Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 marzo 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 74 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65066-67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

ANNULLATO PER «VIZIO DI PROCEDURA» IL VERDETTO DI SUICIDIO

Riaperta dai magistrati inglesi l'inchiesta sulla morte di Calvi

L'Alta corte non è entrata nel merito della vicenda: una giuria dovrà dire se fu un omicidio



Roberto Calvi e la moglie Clara

LONDRA — L'Alta Corte britannica ha ieri accettato il ricorso della famiglia Calvi annullando per «vizio di procedura» il verdetto di «suicidio» emesso il 23 luglio da una giuria di Londra circa le cause della morte del banchiere Roberto Calvi, e ha ordinato una nuova inchiesta che sarà condotta da un altro Coroner.

La sentenza, pur costituendo un fatto piuttosto raro nella storia del diritto penale britannico perché in centinaia di anni i casi in cui l'Alta Corte ha annullato il verdetto di una giuria possono essere contati sulle dita di una mano, è stata decisa in pochi minuti e senza alcuna esitazione ritenendo la Corte che il Coroner David Paul abbia compiuto serie irregolarità procedurali nel condurre la precedente inchiesta.

Il ricorso della famiglia Calvi contro il verdetto del 23 luglio si basava anche su «prove fresche» per avvalorare la tesi dell'omicidio. L'Alta Corte, tuttavia, non le ha nemmeno considerate giudicando sufficiente il vizio di procedura per emettere la sentenza. Le prove saranno esaminate dal nuovo Coroner.

La polizia di Londra riaprirà subito le indagini sulla morte di Roberto Calvi, trovato impiccato la mattina del 18 giugno scorso sotto un ponte del Tamigi.

La nuova «Inquest» ufficiale, cioè l'udienza in cui tutti gli elementi della vicenda, vecchi e nuovi, saranno riesaminati da una giuria popolare che emetterà un nuovo verdetto, si terrà non prima di alcune settimane nella stessa Milton Court dove si è svolta la precedente.

La signora Clara Calvi e il figlio Carlo, giunti dagli Stati Uniti dove risiedono, hanno espresso al termine della vicenda giudiziaria di ieri la loro «soddisfazione». I familiari di Roberto Calvi si sono sempre strenuamente battuti per un riconoscimento legale della tesi dell'omicidio del loro congiunto.

Carlo Calvi ha ieri affermato di essere sempre più convinto che suo padre sia stato ucciso per impedirgli di rivelare i nomi delle persone cui aveva versato ingenti somme di denaro, tra l'altro i 20 milioni di dollari trasferiti a suo tempo illegalmente in Svizzera e per cui era stato condannato a quattro anni di reclusione nel 1981. Egli ha dichiarato di essere in possesso anche di prove scientifiche dimostranti che il «suicidio» del padre è stata una messa in scena.

Le irregolarità procedurali contestate da Lord Lane al Coroner sono più d'una: innanzitutto, la più grave certamente, quella di aver influenzato la giuria di Milton Court scoraggiandola dall'orientarsi verso il «verdetto aperto», che ammette la possibilità sia dell'omicidio sia del suicidio, cercando invece di spingerla ad adottare proprio la seconda. Lord Lane ha rimproverato in particolare al Coroner di aver detto alla giuria che il verdetto aperto costituiva una «porta super aperta per le scappatoie».

Lord Lane, tuttavia, non è entrato nel merito dei fatti, compito non suo.

MANIFESTAZIONI NELLA GIORNATA DEDICATA ALLA CASA

Nicolazzi propone una legge per riformare l'equo canone

Per la Confedilizia ogni triestino ha a disposizione una stanza e mezzo

ROMA — Il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi ha presentato sabato scorso al presidente del Consiglio Fanfani le sue proposte definitive (un disegno di legge) sul progetto di riforma dell'equo canone, insieme a una serie di appunti che illustrano i motivi di disaccordo che ancora sussistono fra i partiti della maggioranza.

La notizia, non ancora confermata, né smentita dal ministro dei lavori pubblici, è stata annunciata ieri dal presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, nel corso di una conferenza stampa convocata per rendere noti i punti di vista e le proposte dell'organizzazione sulla riforma dell'equo canone.

Se l'anticipazione risulterà confermata, potrebbe significare che l'accordo sul provvedimento potrà essere elaborato dallo stesso Consiglio dei ministri.

Ieri sul problema della casa si sono svolte anche una serie di manifestazioni organizzate dal sindacato a Roma, Milano e Bari. Si è voluto così sollecitare un confronto sulla costituzione di un ministero per la casa, la definizione di un progetto di risparmio-casa, la revisione dell'equo canone e il blocco degli sfratti.

Nel frattempo la Confedilizia ha fatto sapere quali dovrebbero essere, a suo avviso, gli interventi necessari per riaprire il mercato delle locazioni in Italia.

«La drastica riduzione dei nuclei familiari — avvenuta negli ultimi anni — ha detto Viziano — non ha risolto il problema degli alloggi. Trovare casa, anche sottoponendosi al ricatto del mercato nero, è ancora un'impresa ardua; e nonostante negli ultimi dieci anni ai siano costruiti almeno 440 mila abitazioni all'anno, per un totale complessivo di 4 milioni».

Secondo la Confedilizia esistono però attualmente 500-600 mila alloggi tenuti sfitti dai proprietari, che non hanno sufficienti incentivi per rimettere le case sul mercato. I segnali che il Parlamento dovrebbe quindi dare per rinvogliarli a riaffittare questi alloggi lasciati liberi e inutilizzati sono, secondo Viziano, di tre tipi: restituire a proprietari e inquilini un minimo di capacità contrattuale, consentendo contratti non vincolati a una normativa; abolire dal linguaggio parlamentare il termine «proroga»; mantenere, infine la disciplina dell'equo canone solo in quei comuni dove vi sia uno squilibrio tra domanda e offerta.

A sostegno delle sue proposte, la Confedilizia ha reso noti alcuni dati elaborati dal censimento '81, secondo i quali in 4204 comuni (su un totale di 8085) il numero di abitazioni è di almeno un quinto superiore al numero di famiglie residenti, mentre in 5771 comuni ogni abitante ha a disposizione almeno 1,25 stanze.

A Trieste, per esempio, il raporto tra abitazioni e nuclei familiari (calcolato su 111 mila abitazioni e 106 mila famiglie) è di 1,05, ed ogni triestino ha a disposizione 1,59 stanze.

A Udine, su 39 mila 500 abitanti e 38 mila famiglie, il rapporto è di 1,05 e di 1,78 stanze per ogni udinese.

M. Ne.

OGGI LA CAMERA CONCLUDE LE VOTAZIONI SULLA LEGGE

Bilancio in dirittura d'arrivo Scontri in aula con i radicali

Di nuovo «taglio» degli emendamenti - Lancio di volantini: quattro fermi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dibattito in corso alla Camera sulla tormentata legge di bilancio è stato interrotto ieri pomeriggio quando sulle teste dei deputati sono cominciati a nevicare centinaia di volantini lanciati dalle tribune del pubblico. Immediatamente la presidente Jotti ha fatto sgomberare le tribune mentre quattro giovani sono stati fermati: rischiano un processo per oltraggio alla Camera dei deputati (pena prevista: da sei mesi a tre anni). Il volantino lanciato riproduce infatti una banconota da diecimila lire con la faccia del ministro della difesa Lagorio. Sul retro il volantino è firmato «Lega per il disarmo nucleare».

Immediate le accuse dei deputati verso i colleghi radicali, che avrebbero procurato gli accreditamenti ai giovani. Ci sono stati tentativi di assalto ai banchi del Pr.

Subito dopo l'incidente, su richiesta del capogruppo dc Gerardo Bianco, l'assemblea ha approvato la «seduta continua» per proseguire i lavori oltre l'orario fissato in precedenza, al fine di consentire che entro oggi il bilancio venga votato.

I lavori procedono speditamente anche perché Nilde Jotti ieri ha fatto nuovamente ricorso all'articolo 85 del regolamento per far votare gli articoli della legge senza discutere prima gli emendamenti (che cadono così automaticamente).

La decisione ha suscitato molte polemiche fra deputati di vari partiti, che ravvisano in questa forzatura del regolamento un attentato alle prerogative del Parlamento. Ancora una volta, i principali imputati sono i radicali: è il loro ostruzionismo a suon di emendamenti a rendere necessari escamotage dal sapore poco costituzionale.

I deputati di Pannella ritorcono le accuse sui vari partiti della maggioranza e sul Pci, che impedirebbero un vero dibattito. In quest'atmosfera gli incidenti non si contano: un deputato dc è stato placcato dai commessi mentre cercava di scagliarsi contro i colleghi radicali, mentre Tessari (Pr), quando ha accusato la Jotti di «decisioni fasciste», ha dovuto ricorrere anch'egli ai commessi per non finire fra le mani dei deputati comunisti.

Ieri intanto Fanfani ha riunito i ministri economici per fare il punto della situazione. «Lo scopo della riunione — ha detto il ministro dell'industria Pandolfi — è stato quello di individuare le strozzature che possono frenare l'effettività della spesa e massimizzare il rendimento delle somme provenienti dalle risorse finanziarie pubbliche».

Nella riunione di ieri sono stati dunque messi a punto i mezzi da usare per ottenere risultati a breve termine, poiché l'83 è il terzo anno di difficoltà per il sistema produttivo del paese ed occorre — dice sempre Pandolfi — intensificare al massimo gli interventi con effetto immediato, soprattutto per quanto riguarda i finanziamenti all'industria.

Insomma, non è da escludere che nelle prossime settimane il governo predisponga nuove misure di austerità.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Una «vita da cani» quella del deputato

Dopo la morte «sul campo» del deputato missino Orazio Santagati, gli onorevoli italiani sono in subbuglio. Un folto gruppo ha firmato una lettera indirizzata alla Jotti in cui lamentano le difficoltà del Parlamento e le condizioni di vita dei deputati. Su quest'ulitmo aspetto il commento più diffuso e sintetico è: «Vita da cani».

Tensione fisica e politica si incrociano, e ieri ne ha fatto le spese l'onorevole Roccella, radicale, colto da malore mentre stava parlando. Che dice il medico?

A pagina 2

Nicaragua e Honduras: proposto un «summit»

La voce della diplomazia tenta di coprire l'eco degli scontri che insanguinano l'America centrale, Il punto focale della crisi è ora la tensione tra Nicaragua e Honduras. Il governo di Managua accusa lo stato confinante di lanciare contro il suo territorio truppe addestrate di guerriglieri antisandinisti, con l'appoggio degli americani.

Ieri il rappresentante nicaraguegno all'Onu ha proposto di roganizzare un vertice tra il Presidente del Nicaragua e quello dell'Honduras.

A pagina 17

NUOVE «COMUNICAZIONI» EMESSE A ROMA

Campidoglio nei guai per viaggi «sospetti»

Inchiesta sul sindaco e due assessori (uno è Nicolini)

ROMA — Il Campidoglio è finito nel mirino della procura della Repubblica. Due giorni fa l'assessore alla cultura Renato Nicolini è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di interesse privato in atti di ufficio per aver organizzato con troppa disinvoltura i «ludi» estivi dei romani. Ieri, poi, lo stesso Nicolini, il sindaco Ugo Vetere e l'assessore al traffico Bernardo Rossi Doria hanno ricevuto un'altra pessima notizia: il pubblico ministero Margherita Gerunda ha chiesto la loro incriminazione al giudice istruttore per il reato di peculato aggravato.

L'accusa è scaturita dall'esame dei rendiconti di spese, iscritte nei bilanci comunali con il beneplacito del sindaco sotto la voce «rappresentanza», per taluni viaggi che i due amministratori pubblici hanno compiuto all'estero tra l'ottobre del 1982 ed il febbraio scorso. Queste trasferte sono state giustificate con la necessità di studiare in loco usi e folclore e dare, poi, un determinato tono a certi spettacoli che l'assessorato alla cultura aveva pensato di organizzare.

Tra l'altro, le trasferte hanno portato i pubblici amministratori della capitale in paesi orientali, come l'India, o sudamericani, come il Brasile. Ma, secondo l'accusa, si è trattato di viaggi inutili poiché talune iniziative, come quella che aveva previsto l'esibizione in Italia di un complesso artistico brasiliano denominato «Oba Oba», sono state bocciate sul nascere.

L'inchiesta della procura della Repubblica sui viaggi degli amministratori capitolini era cominciata qualche tempo fa, in occasione di indagini riguardanti il presunto sperpero di danaro pubblico da parte di una quarantina di enti statali, parastatali e locali. Quando la questione si stava facendo molto delicata, è intervenuto il procuratore generale della corte di appello Franz Sesti che ha ritenuto opportuno avocare al suo ufficio tutte le inchieste in corso per affidarne la prosecuzione ad un suo sostituto.

Dal provvedimento di avocazione è però rimasta esclusa l'indagine riguardante i viaggi di Nicolini e di Bernardo Rossi Doria, poiché si trattava solamente di accertamenti preliminari per i quali non era stato ancora aperto il fascicolo.

S. G.

OGGI PROTESTA DEGLI AUTONOMI CHE RIFIUTANO LE INTESE

I medici «dissidenti» scendono in sciopero

ROMA — È stato confermato per oggi lo sciopero delle associazioni mediche che non hanno approvato l'ipotesi di intesa per il contratto unico della sanità siglato nei giorni scorsi dai sindacati confederali, e dalla associazioni dei medici dell'Anaao, Fimeo e Sumi.

All'azione di protesta prenderanno parte i sindacati autonomi confluiti nella nuova confederazione Comi e cioè i medici ospedalieri del Cimo, i primari dell'Anpo, le associazioni dei radiologi, dei patologi clinici, dei rianimatori e dei direttori sanitari.

Illustrando i motivi dello sciopero il presidente dell'Anpo, Giangiacomo Ferri ha giudicato l'intesa sottoscritta sulla sanità «una gigantesca presa in giro». Non si tratta solo di questioni economiche (anche se il rapporto retributivo tra primario e inserviente che era di uno a sei nei '72, sarà di uno a 1,8 nell''85) ma anche di garanzie vitali per il sindacalismo medico, destinato altrimenti a scomparire, quali la sua reale autonomia e rappresentatività per quanto riguarda gli istituti peculiari della categoria, garanzie che non ci sono state concesse». Ferri ha infine precisato che le azioni sindacali dei medici «non saranno pericolose per l'assistenza».

Per quanto riguarda le altre associazioni mediche firmatarie dell'ipotesi di intesa il Sumi ha reso noto, in un comunicato, che le proprie assemblee di base hanno ratificato l'accordo e che, dunque, non prenderà parte allo sciopero di oggi. Meno compatta sembra invece l'Anaao. Tra gli altri ieri il consiglio provinciale di Firenze dell'organizzazione ha espresso «disapprovazione per la sigla del contratto sanità» da parte dell'Anaao i cui contenuti vengono giudicati «punitivi e insufficienti».

Per la non osservanza delle indicazioni provenienti dalla base sono state infine richieste «fermamente e inderogabilmente le dimissioni "in toto" del consiglio direttivo, del segretario nazionale e della commissione contratto Anaao».

Pasqua con pioggia al Nord

ROMA — Quest'anno Pasqua con l'ombrello. Brutte notizie, quindi, almeno per ora, per chi sperava nei tre giorni di ponte per una vacanza. Secondo le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica, per il periodo compreso fra il 1.o e il 10 aprile, una depressione caratterizzata da aria fredda si sposterà verso l'Italia interessando particolarmente le regioni settentrionali e centrali.

La bassa pressione, con valori inferiori alle medie normali, creerà invece nelle regioni dell'Italia del Nord e centrale perturbazioni che si manifesteranno con precipitazioni. Sulle Alpi, sulle Prealpi e sull'Appennino centrosettentrionale si verificheranno anche nevicate.

L'ALTERNATIVA ALL'OPZIONE ZERO: MA MOSCA È SCETTICA

Reagan anticipa la proposta intermedia Più breve del solito la pausa a Ginevra

WASHINGTON — La nuova strategia dell'amministrazione Reagan, sullo spinoso tema degli «euromissili» sta per essere definita. Lo stesso Presidente americano darà nel pomeriggio alla televisione l'annuncio formale delle nuove proposte all'Urss, volte a sbloccare il negoziato di Ginevra sulle armi nucleari intermedie. Successivamente per il capo della Casa Bianca partirà per la California e domani pronuncerà al convegno del «World Affairs Council», di Los Angeles l'atteso discorso, in cui tornerà sul tema, precisando forse con maggiore ampiezza, il contenuto del suo piano.

Comunque, sin da ieri, si sono moltiplicate le voci, le indiscrezioni, anche sulla scorta delle lettere che il Presidente americano ha inviato ai capi dei governi Nato (che ieri stesso avevano fatto pervenire le loro risposte).

Voci e indiscrezioni sono filtrate anche a Ginevra dove ieri si è svolta l'ultima seduta del negoziato russo-americano prima della sospensione primaverile che durerà soltanto sei settimane.

Non si sa se il capo della delegazione Usa, Paul Nitze, abbia approfittato dell'occasione per consegnare al suo collega sovietico il «pacchetto» di proposte di Reagan. E' chiaro, comunque che l'argomento è stato affrontato.

La missione statunitense a Ginevra ha reso noto che i negoziati riprenderanno il 17 maggio, una data significativa, dal momento che le precedenti interruzioni erano durate due mesi, e che la ventilata proposta americana di compromesso avrebbe certamente implicato una pausa nelle trattative più breve.

Da registrare solo poche parole del capo della delegazione sovietica, Yuli Kvitsinski, il quale ha detto di «non essere ottimista», aggiungendo, tuttavia, che si vedrà ai prossimi incontri se saranno possibili dei progressi.

Del resto, l'Unione Sovietica ha già espresso il proprio scetticismo sulle attese nuove proposte americane, prima ancora che vengano formulate. Un editoriale apparso sulle «Izvestia», a firma dell'ex ambasciatore a Bonn, Valentin Falin, afferma che Mosca «esaminerà senza pregiudizi qualunque nuova proposta americana», ma che «non sarà possibile fare alcun progresso se le cosiddette "opzioni intermedie" non saranno altro che delle variazioni sul tema dell'opzione zero», già più volte respinta da Mosca.

Falin elenca le varie possibilità cui ha fatto riferimento, negli ultimi giorni, la stampa occidentale — tra cui, in particolare, quella di ridurre a 100 per parte invece che a zero i missili nucleari a medio raggio in Europa — ma è sembrato implicare che nessuna di esse sarebbe accettabile per l'Urss.

Dalle notizie di fonte atlantica nonché dalle anticipazioni di un alto funzionario dell'amministrazione si è appreso che il compromesso proposto da Reagan ad Andropov non indica un numero preciso di missili di cui ognuna delle super-potenze dovrebbe poter disporre in caso di accordo, ma soltanto che ognuna delle parti dovrebbe avere lo stesso numero di missili, sempre in via provvisoria e in vista di un azzeramento completo, secondo l'originale «opzione zero» proposta.

In sostanza, la cosidetta «opzione zero» viene accantonata provvisoriamente, per far luogo ad un'ipotesi di accordo «ad interim» su un numero di euromissili da concordare. Sul piano pratico, i paesi Nato dovrebbero così installare alla fine dell'83 un certo numero di missili «Cruise» e «Pershing-2» in concomitanza con un'analoga riduzione degli «SS-20» sovietici, fino a raggiungere progressivamente una sostanziale parità.

Ciò significa che Reagan non vuole farsi intrappolare nella logica dei numeri, facilmente rifiutabile da Mosca, ma vuole indicare ad Andropov un percorso sul quale potrebbe essere trovato un compromesso.

NUOVO CONFRONTO TRA I DUE E NUOVE PROVE GIUNTE DALLA BULGARIA

I difensori di Antonov: Agca è un bugiardo

ROMA — Drammatico confronto tra Mehmet Alì Agca e Serghej Ivanov Antonov: si è svolto lunedì sera nel carcere romano di Rebibbia. Il «killer» turco ha accusato duramente il bulgaro di aver partecipato al progetto per far fuori Lech Walesa durante la sua visita a Roma nel gennaio del 1981; il capo scalo della «Balkanair» si è difeso di fronte a questo attacco scuotendo la testa e ripetendo quasi con monotonia: «Non è vero, non è vero...».

Il tutto si è prolungato per oltre due ore, sotto la direzione dei giudici Ferdinando Imposimato e Rosario Priore, che stanno cercando di far luce sul progetto che prevedeva un attentato a base di tritolo che avrebbe messo a repentaglio non solo la vita del «leader» di «Solidarnosc», ma anche quelle dei suoi accompagnatori Giorgio Benvenuto, Luciano Lama e Pierre Carniti, rispettivamente massimi rappresentanti della Uil, Cgil e Cisl.

Non è la prima volta che Agca e Antonov si trovano faccia a faccia. Già era avvenuto nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato a Giovanni Paolo II. Anche in quella occasione il terrorista turco aveva puntato il dito accusatore contro il bulgaro.

Antonov, secondo il turco, sarebbe stato presente anche sulla scena della vicenda Walesa. Ha raccontato che della preparazione del progetto si discusse in casa di Ivan Dontchev, segretario dell'ambasciata bulgara ma in realtà capo della struttura spionistica impiantata in Italia da Sofia. «Un giorno — ha ricordato Agca — partecipai ad uno di questi vertici nell'abitazione romana di Dontchev. Ad un certo punto intervenne Antonov il quale per la verità se ne andò poco dopo».

Questo il turco lo ha ripetuto quando l'altro ieri sera s'è trovato davanti al bulgaro. E di fronte ai dinieghi del capo scalo della «Balkanair», Agca non si è limitato a sorridere, ma ha elencato una serie di circostanze capaci di convalidare la sua versione. «È tutto falso!», ha ribattuto il bulgaro.

A dare una mano ad Antonov, che si trova in carcere dal 15 novembre dello scorso anno, sono intervenuti ieri i suoi connazionali con una conferenza stampa durante la quale hanno preannunciato la consegna ai giudici di alcuni documenti che dovrebbero dimostrare l'innocenza del dipendente della compagnia aerea bulgara.

All'incontro con i giornalisti, avvenuto nella sede dell'ambasciata di Sofia, hanno partecipato i difensori di Antonov, avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa. «Dimostreremo — hanno ripetuto ancora una volta i due penalisti — che Alì Agca ha mentito quando ha affermato che il 10 maggio, alla vigilia dell'attentato al Papa, partecipò in casa di Antonov, presente sua moglie Rossitza, ad un "vertice" durante il quale furono messi a punto gli ultimi particolari dell'azione da compiere in piazza San Pietro».

È il vecchio «alibi» di Antonov, il quale sostiene che in quel periodo sua moglie non era a Roma. Uno dei documenti che oggi saranno offerti al giudice istruttore Ilario Martella, che conduce l'inchiesta sul Papa, è costituito da una fotocopia del registro delle presenze dell'hotel «Turist» di Nova Gradiska, in Jugoslavia.

Da esso risulta che Rossitza Antonova trascorse nell'albergo la notte tra l'8 e il 9 maggio del 1981, dopo aver lasciato l'Italia passando per Trieste e diretta a Sofia. La donna era in compagnia di una coppia di amici, i coniugi Danika e Kosta Krastava. Gli avvocati hanno precisato anche il motivo per cui Rossitza l'8 maggio fu costretta ad abbandonare l'Italia: quel giorno scadeva il suo permesso di soggiorno, che è stato mostrato in fotocopia.

Il 10 maggio in casa Antonov non era presente neppure la figlia del capo scalo, contrariamente a quanto ha sostenuto Agca; la bambina, a detta degli avvocati, si trovava da tempo a Sofia per frequentare la scuola. Tutta la documentazione è appena giunta dalla Bulgaria, tramite la nostra ambasciata a Sofia.

Sergio Geraldini

LA LAVA SCENDE ANCORA MA PIÙ LENTAMENTE

Nessun pericolo dall'Etna



Catania — Sulle pendici dell'Etna la lava scende ancora a valle ma più lentamente. Uno dei due fronti s'è fermato e numerose bocche hanno cessato l'eruzione. Il magma ha una velocità di pochi metri al minuto. Non ci sono pericoli. La colata lavica è in primo piano nella foto. *(Telefoto Ansa)*

Articolo a pagina 16

ROCCELLA (PR) HA AVUTO UN MALORE MENTRE PARLAVA

Onorevoli deputati e vita disordinata

Stress e tensione ma, dice il medico della Camera, «hanno una scorza dura»

ROMA — Il deputato radicale Roccella è stato colto da malore ieri a Montecitorio durante una serie di interventi sul bilancio dello Stato. Roccella ha accusato disturbi cardiocircolatori e dopo una breve visita all'infermeria della Camera è stato trasportato all'Ospedale San Giacomo.

Intanto un folto gruppo di deputati (Dc, Psi, Pli, Psdi e indipendenti di sinistra, circa 200) hanno firmato una lettera indirizzata alla presidente Iotti lamentando le difficoltà del Parlamento e le condizioni del deputato. Tensione politica e psicofisica si incrociano alimentate dalla cavillosa procedura e dopo la morte del missino Orazio Santagati, sono problemi da affrontare per «rafforzare la libertà e la capacità di lavoro del parlamentare».

All'indomani dell'ennesima maratona parlamentare, rattristata dalla scomparsa «sul campo» del missino Orazio Santagati («era uno dei nostri, un ostruzionista», dicono i radicali), nel transatlantico di Montecitorio risuonano frasi e proposte udite tante altre volte.

Tra le iniziative d'impulso dei meno rassegnati e lo scetticismo di chi sa che niente, o quasi, cambierà. «Vita da cani» è il giudizio più sintetico e diffuso sulla condizione del deputato: significa vita sregolata, mole d'impegni, di doveri, su e giù per la penisola, alberghi, riunioni, eccetera; una attività non sempre riconosciuta, anche sul piano retributivo: anzi spesso bersaglio dei malumori, giusti o meno, degli elettori.

Molti nel corso della legislatura passano per lo studio di uno dei sanitari della Camera, il dott. Alberto Costantini, cardiologo. «Anche sulla base della mia esperienza ospedaliera», racconta il medico, «sono arrivato a concludere che questi nostri politici hanno una scorza molto spessa, una resistenza fuori del comune: come fossero congenitamente preparati. È anche frutto di selezione, dal punto di vista sanitario. C'è chi continua in questa vita del tutto particolare correndo anche gravi rischi, che stroncherebbero chiunque. Ma non loro».

«Le cosiddette "maratone" parlamentari», rileva Costantini, «con le loro sedute stressanti, intense, senza interruzione, con alto tasso di politicità e momenti di passionalità, e che coinvolgono l'intero ambiente (funzionari, commessi, giornalisti, impiegati, infermieri...) si risolvono in un aumento dei "malesseri", certo per lo più lievi, non drammatici come l'altro giorno».

«Il "palazzo" oltre che essere affollato, è "pieno" di ipertensione, esaurimenti psicofisici, danni agli apparati cardiovascolari, carenze di pressione», continua il medico. «E non fanno certo bene, alla lunga, i tanti caffè, le sigarette, i pasti disordinati (con corse per fare meno fila o per tornare a votare; n.d.r.), il riposo irregolare, l'affanno per i treni e gli aerei, col pensiero al collegio, ai visitatori che aspettano al portone di Montecitorio, e via dicendo».

«Come sanitari — continua il medico della Camera — avvertiamo sovente i responsabili, ad esempio i capigruppo, i questori, che sarebbe auspicabile maggior "ordine"... credo di poter dire che lavorando così, si rende molto meno rispetto allo sforzo compiuto, il prodotto non può essere di grande qualità. Un medico non può dirsi a favore delle sessioni. Molti deputati, che si curano da noi due o tre giorni la settimana, fanno pure queste cure in fretta, peggio che alla mutua».

Il colloquio con il dott. Costantini si chiude con una domanda sull'incidenza dello «stress da Montecitorio» sulla vita sessuale: «Che vuole, saranno abituati a fare anche "quello" senza regola, come tutto il resto. Non sono proprio da invidiare, anche se hanno una carica davvero eccezionale per tutto ciò che è politica.

A quanto si è appreso, c'è stata qualche lamentela per la mancanza di una camera di rianimazione in Parlamento.

Benzina a -26 lire, ma i soldi serviranno per il gas algerino

ROMA — Il prezzo della benzina super potrebbe nuovamente diminuire. Anche questa settimana, secondo ambienti petroliferi privati, si sarebbero infatti create le condizioni per un riallineamento dei prezzi italiani con quelli medi europei. La variazione del prezzo industriale della «super» sarebbe pari a −21,59 lire; ciò comporterebbe, considerando la minore incidenza dell'Iva, una riduzione di 26 lire alla pompa.

Tuttavia, anche questa volta con ogni probabilità il governo deciderà per la fiscalizzazione, che porterebbe all'erario circa 350 miliardi di lire su base annua.

L'ipotesi è avvalorata dal fatto che la commissione industria della Camera, riunita in sede legislativa per definire il disegno di legge che stabilisce la copertura del sovrapprezzo che la Snam dovrà pagare alla Sonatrach per la fornitura del gas algerino, ha deciso proprio ieri che anche per il 1984, come già decretato per l'83, il sovrapprezzo sarà coperto grazie alle fiscalizzazioni delle prevedibili diminuzioni del prezzo della benzina.

Accettando il parere della commissione esteri presieduta dall'on. Andreotti, ieri la commissione industria, in sede deliberante, ha deciso che la spesa per l'integrazione del prezzo del gas algerino non verrà «coperta» attingendo ai fondi di cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

Sarebbero maturate anche le condizioni per una diminuzione di 5 lire al chilo dell'olio combustibile e di 17 lire al litro del gasolio auto. È probabile che dall'ipotesi di fiscalizzazione di queste due ultime diminuzioni possa essere escluso il solo olio combustibile necessario per alimentare le centrali termoelettriche.

Civilavia indice nuovi scioperi per le comunicazioni giudiziarie

ROMA — Ancora difficoltà nel traffico aereo previste il 22 e 29 aprile per gli scioperi di dodici ore, dalle 8 alle 20, proclamati dai lavoratori della direzione generale dell'aviazione civile e delle direzioni circoscrizionali aeroportuali di tutta Italia al termine dell'assemblea svoltasi ieri all'aeroporto di Fiumicino per contestare le comunicazioni giudiziarie notificate ai dipendenti di Civilavia in seguito allo sciopero del 25 marzo.

Al termine dell'assemblea, alla quale hanno partecipato i tre segretari nazionali delle federazioni sindacali del trasporto aereo Guglielmi per la Filt-Cgil, Braggio per la Filac-Cisl e Polico per la Uil-trasporti è stato emesso un comunicato nel quale è stata «stigmatizzata all'unanimità l'iniziativa della procura della Repubblica di Cagliari che va a colpire i lavoratori che hanno esercitato, nel più rigoroso rispetto delle norme di autoregolamentazione, un diritto costituzionale, peraltro mai negato a tutti gli altri lavoratori del settore trasporti».

Nel comunicato si legge inoltre che «per solidarietà verso i colleghi colpiti da comunicazione giudiziaria i dipendenti di Civilavia hanno manifestato la disponibilità di autodenunciarsi, all'occorrenza, per lo stesso reato di interruzione di pubblico servizio».

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Maria Rosaria Marinelli, ha dichiarato che le comunicazioni giudiziarie emesse nell'ambito dell'inchiesta sullo sciopero dei dipendenti di Civilavia, non sono «più di 10». Il magistrato non ha voluto fornirne il numero esatto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

SULLO SFONDO DELLE INCHIESTE SULLE GIUNTE DI SINISTRA

Ed è subito dura polemica per le date delle elezioni

Consensi e dissensi sullo sdoppiamento delle votazioni - Domani incontro Craxi-Berlinguer?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La battaglia elettorale di primavera sta entrando nel vivo, ed è subito polemica grossa tra i partiti. Con la magistratura che sta affondando il bisturi su alcune delle più significative giunte di sinistra (Torino, la Regione Piemonte, Roma e un occhio puntato su Milano) ogni argomento è valido per creare nuova tensione tra le forze politiche, anche quelli di carattere procedurale.

Così è già arduo stabilire con esattezza la data delle votazioni. Se ne occuperà il prossimo Consiglio dei ministri, al quale il ministro dell'interno, Rognoni, è intenzionato a presentare una proposta precisa: il 12 giugno si voterà per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali e il 26 giugno per quello dei consigli regionali della Valle d'Aosta e del Friuli-Venezia Giulia.

L'idea, che trova consensi tra i democristiani e i liberali, non piace per nulla a comunisti, repubblicani, socialdemocratici, socialisti e tutti gli altri partiti minori, secondo i quali lo sdoppiamento delle votazioni favorirebbe, di fatto, la Dc. Come? Si tratterebbe in pratica, dicono, di un sistema «alla francese», in cui il partito vincitore del primo turno (e la Dc viene considerata in netta ripresa) è destinato a sfruttare al meglio quel processo anche per il turno successivo.

I sostenitori dello sdoppiamento dicono, invece, che proprio le recenti elezioni francesi testimoniano il contrario, e adducono consistenti argomenti di carattere giuridico in favore della propria tesi.

Accanto a questa questione, non secondaria, ci sono le polemiche che dividono le forze politiche da parecchi giorni, e in particolare sul come risolvere gli scandali di Torino e della Regione Piemonte quali alleanze realizzare per la guida di Bari. Dell'argomento s'è discusso a lungo ieri, nel corso della direzione comunista che si è conclusa con la convocazione del comitato centrale per il 6 e 7 aprile.

I dirigenti del Pci hanno discusso sulla base di una relazione svolta dal nuovo responsabile del settore enti locali, l'ex sindaco di Bologna, Zangheri, il quale ha insistito sulla necessità di non far disperdere «il patrimonio di realizzazioni delle giunte di sinistra «e ha sottolineato che la grave situazione delle giunte locali costituisce un effetto «del fallimento di una concezione e di una pratica che sono state e sono alla base del sistema di potere della Dc». Scosso dagli scandali, il Pci fa quadrato, dunque, rinviando ancora qualsiasi cenno di autocritica.

Intanto negli ambienti di Montecitorio, circola da ieri con insistenza la voce di un possibile incontro tra il segretario del Psi Craxi e del Pci Berlinguer, previsto per domani.

T. G.

A Napoli la Dc è divisa: governare col Pci o no?

NAPOLI — Critiche e prese di posizione sulla decisione dell'amministrazione comunale di Napoli di rinviare le riunioni del Consiglio, che avrebbero dovuto svolgersi ieri e oggi per l'elezione del nuovo sindaco, sono state fatte da esponenti della Democrazia cristiana e del Movimento sociale italiano.

Il segretario cittadino della Dc, Alfredo Paladino ha criticato «l'irresponsabile rinvio delle sedute del consiglio comunale» e ha «denunciato alla città il comportamento provocatorio del sindaco Valenzi e del partito comunista.

Nella stessa Democrazia cristiana comunque emergono contrasti sullo sbocco da dare alla crisi comunale «la Dc non sosterrà mai una giunta che abbia comunque un vertice comunista, né, allo stato, entrerà in giunte con il Pci». Questa l'opinione espressa da Palladino, che, in sostanza, smentisce il collega di partito Roberto Pepe, capogruppo al Comune, il quale lunedì sera aveva manifestato, nel corso di una conferenza stampa, la disponibilità del suo partito a far parte di «una giunta unitaria a sei», insieme al Pci, purché presieduta da un laico e da un indipendente di sinitra.

Tognoli nei guai per uno sfratto

MILANO — Il sindaco di Milano Carlo Tognoli e l'assessore all'edilizia pubblica Capone hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per «abuso di atti di ufficio».

La vicenda ha preso le mosse da una denuncia di un avvocato che difende gli interessi di una ventina di emigrati sudamericani che sarebbero stati sfrattati «troppo sbrigativamente e comunque illegalmente» da uno stabile di via Garibaldi di proprietà del Comune.

E ciò, ricorda il legale, mentre sono in corso trattative tra le parti, per trovare una soluzione al problema, come accadde in passato.

MI COMUNICANO DALLA REGIA CHE NONOSTANTE LA LEGGE FINANZIARIA L'ORA LEGALE SARA' RECUPERATA A SETTEMBRE. SALVO CONGUAGLIO -

ORIGONE

LA DEPOSIZIONE DEL «PENTITO» BARBONE AL PROCESSO DI MILANO

Delitto Tobagi: il killer s'inceppa Non vuole rievocare l'assassinio

Anche i giornalisti Pansa e Nozza erano nel mirino delle Brigate rosse

MILANO — *Walter Tobagi, Marco Nozza, Gianpaolo Pansa. Erano questi i tre giornalisti nel mirino del gruppo delle Br capeggiato da Marco Barbone, la «Brigata 28 marzo». Nozza e Pansa furono però scartati dopo alcuni pedinamenti perché le loro abitudini ed i loro orari furono giudicati «troppo strani» dai terroristi. Per esclusione rimase Tobagi che, però, come ha spiegato nell'udienza di ieri il superpentito Barbone, era anche la figura più rappresentativa, la «firma emergente» del Corriere della Sera.*

Barbone ha parlato del retroscena del delitto, consumato la mattina del 28 maggio 1980, ma ha chiesto alla corte di risparmiargli la rievocazione della dinamica dell'agguato. «Non me la sento — ha spiegato — soprattutto alla luce delle mie scelte politiche processuali successive».

Perché fu ucciso Tobagi? È la domanda che molti si sono posti in questi tre anni e che naturalmente era nell'aria anche ieri mattina nell'aula fortezza di piazza Filangeri dove si svolge il processo a più di 150 giovani imputati di fatti di lotta armata.

Marco Barbone

La risposta fornita da Barbone è stata quanto meno agghiacciante: «Tobagi era uno di quei giornalisti che cercava di capire il retroterra politico e sociale del terrorismo, non si limitava alla condanna come i giornalisti di destra, era intelligente e critico. Per questo lo consideravamo molto pericoloso».

Dunque, Barbone ha ribadito che Tobagi fu ammazzato perché era un garantista, come dimostrò proprio la sera precedente la sua morte durante un dibattito al Circolo della stampa in cui criticò con garbo ma decisamente, alcuni aspetti della conduzione dell'inchiesta sul «7 aprile» da parte del giudice Calogero.

E, paradossalmente, Barbone ha detto che una delle ragioni che convinse il suo gruppo ad aprire «la campagna contro i giornalisti» fu il comportamento della stampa sul caso «7 aprile». Alla luce di questa «sua spiegazione» il delitto Tobagi appare oggi ancora più gratuito e feroce di allora.

— Ci furono mandanti, direttamente o indirettamente? Ha chiesto a Barbone il pubblico ministero Spataro, riecheggiando polemiche mai sopite a Milano e non solo a Milano.

«Nel modo più assoluto, no — è stata la risposta — le responsabilità dell'uccisione di Walter Tobagi furono dei militanti della "Brigata 28 marzo"».

— Anche per quanto riguarda l'elaborazione del volantino di rivendicazione?

«Sì — ha ribadito l'imputato — non ci fu nessun intervento esterno della Brigata».

A conclusione del suo racconto, Barbone ha tentato di spiegare le ragioni del pentimento: «Da quel 28 maggio cominciai a sentirmi diverso, ad avvertire tutto il peso della gravissima responsabilità che mi ero assunto dando la morte ad un uomo. La Brigata mi propose di partecipare ad una rapina, chiesi di rinunciare, ma mi diedero l'ultimatum costringendomi a farlo».

Mormorio di incredulità in aula, qualcuno sussurra: «Questa è proprio grossa». Infine Barbone ha parlato del suo incontro con il generale Dalla Chiesa e della decisione di raccontargli tutto quello che sapeva del terrorismo.

Barbone ha concluso la sua deposizione, mai interrotto da domande e richieste di chiarimento, ricordando la miseria politica personale di coloro che insistono su una scelta, quella della lotta armata, «di assoluta disumanizzazione». Quando ha smesso di parlare nessuna reazione è arrivata dalle gabbie dove gli imputati hanno continuato tranquillamente a parlare tra lo:ro.

Milano: 6 br accusati dell'omicidio Renzi

MILANO — Il giudice istruttore Antonio Lombardi ha concluso l'istruttoria relativa all'uccisione del maresciallo dei carabinieri Valerio Renzi, ucciso dalle Brigate rosse. Sei le persone che saranno rinviate a giudizio: Vincenzo Scaccia, Mario Protti, Daniele Bonato, Pio Pugliese, Bernardino Pasinelli e Ivan Formenti.

I primi due sono i responsabili materiali, gli altri quattro hanno una posizione meno grave, avendo partecipato soltanto marginalmente al fatto, avvenuto il 16 luglio dello scorso anno a Lissone (Milano).

Quel giorno ci fu un assalto all'ufficio postale di Lissone e mentre quattro dei rapinatori si trovavano all'interno per la razzia, all'esterno lo Scaccia esplose due raffiche di mitra colpendo il maresciallo Renzi, di passaggio nella zona. Nell'udire i colpi, i rapinatori uscirono e si diedero alla fuga.

Prima di salire in macchina però il Protti si avvicinò al corpo disteso per terra dell'ufficiale e puntatagli alla testa una calibro 38, gli diede il colpo di grazia. Fu quello l'ultimo omicidio commesso dalle Brigate rosse a Milano.

L'episodio rivendicato dalla colonna milanese «Walter Alasia» fu oggetto di violente discussioni all'interno dell'organizzazione. Alcuni dei militanti si dissociarono apertamente, definendo inutile l'omicidio del maresciallo.

Opinioni dei lettori

Lo sterminio per fame

Dalla mezzanotte di giovedì 24 marzo ho iniziato un digiuno nonviolento. Il mio intento è fornire un'occasione di sostegno e di incoraggiamento affinché la proclamata «settimana di informazione sullo sterminio per fame nel mondo» trovi un'effettiva corrispondenza sui mass media anche nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, anche nelle sole città, anche da parte di operatori dell'informazione con audience limitato.

Con il suo atto il Parlamento offre agli organi di informazione una grande opportunità: informare sulle possibilità di interrompere lo sterminio in atto, ingenerando così nuova speranza nella vita e nella possibilità quindi di costruire un futuro diverso per i milioni e milioni di persone che attendono solo l'istante finale, ma anche per noi, ricchi Epuloni del Nord, che assistiamo inerti e disperati al progressivo decadimento dei valori, delle economie, del senso della vita.

Non solo; con questo atto il Parlamento offre, concentrata in una settimana straordinaria, la possibilità di rimediare alle tante (e spesso troppe) disattenzioni che i mass media hanno dimostrato nei confronti delle decine di iniziative susseguitesi dal '79 a oggi, determinate forse dall'incalzare di altri avvenimenti di volta in volta ritenuti più urgenti e scottanti, dimenticando probabilmente che allo scadere di ogni minuto vi sono altri 30 o 40 sterminati per fame che si assommano alle decine di milioni precedenti.

Non solo; siamo alla vigilia della decisione finale del Parlamento sui progetti di legge contro lo sterminio per fame ed è necessario, ritengo, che la gente capisca appieno il valore di un atto che è solo apparentemente unilaterale, ed è necessario pertanto che sia informata non solo sulla vastità del problema, ma anche sulle diverse ipotesi di soluzione: chi propone «il pesce», chi «la lenza», chi, come i radicali, entrambi; regalare il pesce per poter contemporaneamente insegnare a pescare.

Questo nel segno tracciato da 80 premi Nobel, il cui appello è un manifesto culturale e politico di straordinaria rilevanza e meriterebbe di per se una vastissima diffusione e che allego confidando proprio in questo risultato. Sul piano più strettamente operativo l'origine è nella risoluzione del Parlamento europeo, impegnativa per tutti i Paesi della Comunità. Infine l'appello lanciato da 3066 sindaci, rappresentati 28 milioni di cittadini, sottoscritto da oltre 700 intellettuali e da più di 250 autorità religiose. Su questo appello si stanno attualmente raccogliendo le firme dei cittadini e sono abbondantemente più di centomila coloro che hanno già firmato.

Quel che è certo è che comunque si tratta in primo luogo di volontà; altrimenti, sul piano formale si possono trovare molte e importanti motivazioni per giustificare la mancata attuazione delle indicazioni parlamentari, ma su quello morale credo non esistano ostacoli di sorta. Mi conforta in questo senso la piena solidarietà dimostrata dall'Ordine nazionale dei giornalisti e dalla Federazione nazionale della stampa che impegnano direttamente i giornalisti italiani, le loro coscienze, il loro impegno civile affinché informino in modo straordinario sullo sterminio per fame, sulla base del presupposto che «informazione e partecipazione, essendo l'una la premessa dell'altra, costituiscano insieme la condizione essenziale per affrontare i più gravi problemi della nostra epoca».

Paolo Angiolini
Trieste

Il tempo che farà

PERTURBATO
NUVOLOSITA' VARIABILE

Situazione: la profonda circolazione depressionaria con minimo sulla Corsica e la perturbazione associata si spostano lentamente verso Levante attenuandosi. Una nuova perturbazione proveniente da Nord Ovest raggiungerà l'arco alpino nella serata di domani.

Tempo previsto: sulle regioni nord orientali, su quelle centro meridionali adriatiche e sulla Sicilia prevalenti condizioni di tempo perturbato con piogge intermittenti e locali temporali più probabili al centro Sud. Nevicate al di sopra dei 700/1500 metri. Sulle altre zone nuvolosità variabile con addensamenti e precipitazioni sparse.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 14; Bolzano 4, 8; Verona 6, 13; Venezia 7, 11; Milano 5, 9; Torino 4, 9; Cuneo 0, 6; Genova 5, 12; Bologna 10, 15; Firenze 10, 15; Pisa 9, 15; Ancona Falconara 11, 19; Perugia 7, 11; Pescara 10, 21; L'Aquila 4, 13; Roma Urbe 10, 15; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 4, 9; Bari 13, 18; Napoli 9, 14; Potenza 7, 13; S. Maria di Leuca 12, 15; Reggio Calabria 14, 21; Messina 14, 19; Palermo 14, 16; Catania 13, 18; Alghero 9, 13; Cagliari 10, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 0, 8; Atene s. 9, 21; Bangkok s. 26, 34; Belgrado n. 7, 17; Berlino n. 0, 7; Bruxelles n. 2, 8; Buenos Aires s. 15, 25; Copenaghen neve 0, 3; Dublino p. 4, 9; Francoforte n. -2, 6; Helsinki s. -2, 5; Hongkong n. 16, 18; Gerusalemme s. 8, 19; Johannesburg s. 15, 28; Lima s. 23, 29; Lisbona n. 8, 16; Londra n. 4, 9; Madrid s. 2, 13; Montreal neve 5, 6; Mosca n. 5, 12; New Delhi s. 14, 29; New York n. 9, 13; Oslo neve 2, 1; Parigi n. 4, 19; Pechino s. 6, 17; Rio de Janeiro n. 19, 32; San Francisco n. 7, 17; Stoccolma n. -3, 5; Sydney s. 16, 25; Tokio n. 8, 12; Vienna n. -1, 8.

L'EX FUNZIONARIO DELLA CATTOLICA AL PROCESSO «7 APRILE»

Borromeo conferma che fu l'Autonomia a rapire Saronio per autofinanziarsi

ROMA — «Toni Negri un capo? Forse no, ma certamente era il punto di riferimento di tutti i compagni, perché culturalmente e politicamente superiore». Sempre attento a non sbilanciarsi nei giudizi e nelle affermazioni, Mauro Borromeo, l'ex direttore amministrativo dell'Università Cattolica di Milano accusato di partecipazione a banda armata, ha così affermato ieri durante il suo interminabile interrogatorio davanti ai giudici della Corte d'assise del Foro Italico, impegnati nel processo contro «Autonomia Organizzata».

La terza giornata di deposizione del «pentito» — una qualifica che peraltro l'imputato fa di tutto per smentire — servita a ricostruire la clamorosa vicenda del sequestro dell'ing. Carlo Saronio, rapito a scopo di estorsione dai suoi stessi compagni e morto accidentamente durante il sequestro.

Mauro Borromeo ha rivendicato la sua capacità di aver intuito fin dall'inizio la vera matrice del sequesto, che fu compiuto la sera stessa in cui si era svolta, nella sua abitazione, a Milano, in via Ariosto, una delle periodiche riunioni dell'organizzazione. Vi partecipò anche Saronio che a Borromeo parve tranquillo, anche se, come al solito, a caccia di soldi.

Quella sera stessa Saronio fu rapito e due o tre settimane dopo il «professorino» Carlo Fioroni, suo inseparabile amico, fu arrestato in Svizzera con una sessantina di milioni che facevano parte del riscatto pagato dai congiunti per la liberazione dell'ingegnere.

«Prima di questo arresto — ha detto ieri Borromeo — avevo parlato della vicenda con la Marelli e con Caterina Pilenga facendo capire loro che ritenevo che fosse stata proprio l'organizzazione ad attuare il sequestro per autofinanziamento. Si adirarono molto con me, dicendomi che non sapevo neppure quello che dicevo».

L'imputato ha aggiunto che invece lui fu sempre sicuro del fatto suo, anche perché ricordava certi contatti di Fioroni con la malavita e, soprattutto, una strana frase pronunciata qualche tempo prima dalla Marelli. La donna, riferendosi alle solite difficoltà finanziarie del gruppo di autonomi milanesi, se ne uscì, «con un tono semiserio», dicendo: «qui, l'unico che ha dei quattrini è Saronio..., forse bisognerebbe mettersi d'accordo e sequestrarlo».

Quando il Presidente Santiapichi gli ha chiesto perché non ritenne di parlare subito con la polizia del coinvolgimento dei suoi compagni nella storia, Borromeo ha risposto che non se la sentì perché «eravamo sulla stessa barca... — ha aggiunto — mi sarei trovato tutti contro ed avevo paura delle loro reazioni». Comunque, in seguito, Caterina Pilenga ed un altro imputato, Franco Tommei, lo convinsero che ad ideare e a realizzare il sequestro di Saronio era stato soltanto Fioroni, agendo in maniera del tutto autonoma rispetto all'organizzazione. Anzi, durante il proceso di primo grado, gli dissero che avevano saputo dall'avv. Giuliano Spazzali che Fioroni stava per coinvolgere il gruppo ed in particolare Toni Negri nella storia.

S. G.

«TARDIVO» IL LIBRO BIANCO SU GELLI

Dalla commissione P2 frecciate ai massoni

ROMA — C'è molto scetticismo nella commissione d'inchiesta sulla P2 verso la «mossa» preannunciata dal Grande Oriente, quella di un «libro bianco» su Gelli e la P2.

Nello stesso ufficio di presidenza si giudica «alquanto tardiva» l'iniziativa e si sottolinea come a Montecatini il gran maestro Armando Corona abbia giocato molto su di essa e sulla legittimazione avuta dalla Gran Loggia londinese.

«Avremo, dunque — ha dichiarato ieri il radicale Teodori — un libro bianco del Grand'Oriente sulla P2. La decisone, non a caso, è tardiva ed acquista il significato di una impudente copertura di quella che ormai è emersa come la vera realtà della massoneria italiana: l'assoluta contiguità, continuità e sovrapposizione fra massoneria e P2.

Anche il membro democristiano della commissione P2 Alberto Garocchio è dello stesso parere: «È impossibile considerare la P2 avulsa dal Grande Oriente, al quale la loggia di Licio Gelli è rimasta incece saldamente legata fino all'ultimo. Tutta la struttura dirigente del Grande Oriente era a conoscenza delle attività del "maestro venerabile".

Un pacifista in arresto a Comiso nella base missilistica della Nato

COMISO — Salvatore Vaccaro, 30 anni, torinese ma di origine siciliana, un pacifista del campo internazionale della pace di Comiso, è stato arrestato dai carabinieri essendo stato sorpreso all'interno dell'ex aeroporto militare «Magliocco» destinato a base missilistica Nato.

Salvatore Vaccaro era entrato nella zona militare dopo avere scavalcato il muro di recinzione ed è stato bloccato dai militari dell'arma addetti alla vigilanza interna.

Sul petto aveva legato un cartello con la scritta «sciopero del silenzio» che indicava il motivo per il quale non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli dai carabinieri né più tardi all'interrogatorio tentato dal pretore di Comiso, che gli ha chiesto di spiegare il motivo del suo gesto. Il magistrato ha così confermato l'arresto per il reato di «introduzione clandestina in luoghi militari».

Il pacifista è stato quindi rinchiuso nel carcere di Ragusa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Salvatore Vaccaro è un obiettore di coscieza.

A Roma intanto alcune parlamentari appartenenti a vari gruppi politici hanno inviato una lettera al ministro degli interni Rognoni sull'arresto e l'espulsione dal territorio nazionale di 13 donne del movimento pacifista internazionale che manifestavano a Comiso, chiedendo un incontro chiarificatorio.

Aperte le casse con le monete lasciate da Umberto all'Italia

ROMA — Le due casse fatte restituire da Umberto di Savoia al governo italiano e contenenti monete facenti parte della «raccolta di monete italiane» custodita nel museo nazionale romano, sono state aperte ieri nella sede del museo stesso.

Nel darne notizia, un comunicato di palazzo Chigi precisa che il dottor Fausto Solaro Del Borgo, in rappresentanza del procuratore generale di Umberto di Savoia, ha consegnato ufficialmente le monete contenute nelle due casse al ministro per i beni culturali, on. Vernola, che le ha ricevute ed ha rinnovato, a nome del presidente del Consiglio Fanfani ed anche per conto del governo, sincero apprezzamento per la decisione presa da Umberto di Savoia al fine di assicurare all'Italia la completezza della raccolta donata allo Stato dal padre, Vittorio Emanuele, il 9 maggio 1946.

Le monete contenute nelle due casse sono circa 5 mila: l'intera collezione è formata da 100 mila pezzi. Le monete sono tutti i pezzi emessi dai componenti di Casa Savoia dall'inizio della dinastia, nel 1200, al periodo di guerra, 1943.

Il loro valore venale non è valutabile mentre è altissimo come documento storico. Re Vittorio Emanuele III le aveva trattenute per poter fare la seconda edizione del primo volume (dei 30 di cui si compone l'intero «corpus»).

Peste suina: Bonn rivede le norme sulla carne italiana

BONN — Il ministero tedesco federale per l'agricoltura e l'alimentazione ha deciso di rivedere il provvedimento preso il 24 marzo scorso che bloccava l'importazione dall'Italia della carne suina come prevenzione contro la peste suina africana.

La limitazione dell'importazione resta totale ora solo per le importazioni dal Piemonte e dalla Sardegna. La carne suina importata dalle altre regioni dovrà però essere accompagnata da un documento che certifica che essa non proviene dalle zone colpite.

Resta valido il divieto di importazione anche di piccole quantità di prodotti derivati per i viaggiatori dall'Italia.

LE PROPOSTE DI UNO CHE NON C'È RIUSCITO

Smettere di fumare in 101 (inutili) modi



Smettere di fumare è facile. Il difficile è volerlo. La farmacopea occidentale mette in commercio vari sistemi, nessuno dei quali funziona. La medicina orientale, almeno nella sua versione trapiantata da noi, commercia in agopunture, ma anche con le agopunture è peggio che andar di notte.

Pessimismo? Sfiducia o disfattismo? Macché! Realismo. Se infatti fosse vero che un grande genio dell'umanità avesse sul serio inventato un sistema infallibile per smettere di fumare, questo signore si sarebbe beccato non uno ma due e forse perfino tre Premi Nobel: per la Medicina, per la Chimica e magari anche per la Pace (del mondo e delle famiglie). Può darsi che sia anche esistito, ma allora sicuramente s'è beccato una pallottola alla schiena dalle multinazionali del tabacco.

Neppure la storia della letteratura ha molto da insegnarci. Il sistema di Italo Svevo, quello cioè dell'«ultima sigaretta», s'è già visto che non funziona; inoltre porta sfortuna e morte per incidente d'auto. Ci sarebbe anche il metodo dell'Alfieri: farsi legare alla sedia dicendo «volli, sempre volli, fortissimamente volli».

Ma questo metodo, oltre ad essere ridicolo e dispendioso — occorrono almeno una persona di servizio, una rendita per vivere e un seggiolone pesante del Settecento — fa anche scrivere tragedie noiosissime e cagiona complessi di superiorità, il che è peggio che continuare a sfumazzare sotto il naso del prossimo.

La più banale quotidianità offre, gratuitamente e senza strepito, svariatissimi espedienti. Il sottoscritto li ha provati tutti, ma in tutti ha trovato più dei contro che dei pro.

Si può provare a fumare solo a ore fisse e a intervalli sempre più lunghi, ma basta una piccola contrarietà per mandare all'aria il lavoro di giorni e giorni. C'è chi fuma solo in certe stanze della casa, possibilmente le più squallide e ostili, come ad esempio lo sgabuzzino o il casotto del bruciatore, oppure il terrazzino torrido d'estate e siberiano d'inverno. Però, dato che si fuma per rilassarsi, si rischia di ottenere l'effetto opposto e di farsi fuori in un paio d'ore tutto il pacchetto, prendendosi anche la polmonite, che è dannosa alla salute. Quelli che fanno giuramenti e buttano il pacchetto ancora a metà, poi tirano sacramenti e corrono a comperarsene un altro; e quelli che passano a sigarette sempre più leggere, se non ne fumano il doppio ne fumano il triplo, per di più provando lo stesso piacere che a succhiare un catenaccio.

Non comperare sigarette e andare a scrocco attira troppe antipatie dannose alla carriera e fa perdere gli amici più fedeli: per gli amici si può dare la vita una volta per tutte, ma non la sigaretta ogni tre quarti d'ora. Fumare solo metà sigaretta è l'affronto che si fa a sé stessi, come ti fa un affronto l'amico che succhia l'ultima tirata: roba da depennare l'amico. Tagliar via un pezzo sempre più lungo di sigaretta è un metodo ghigliottinesco che grida vendetta al cospetto di qualsiasi onesto fumatore. Quanto al mettersi in bocca caramelle, o altro, è come dar da mangiare agli assetati.

Si può provare a farsi supplicare in ginocchio dal Grande Amore, ma come si fa se il Grande Amore fuma come un inceneritore? Se invece non fuma, i casi sono due in uno: o si perde subito il Grande Amore, oppure la vita in due diventa una croce, col risultato che prima o dopo si perde — riecccoci — il Grande Amore. Poco male, se ne trova un altro, ancora più Grande e ancora più nicotinizzato.

Una soluzione seria sarebbe quella di scovare un lavoro che impedisca di fumare. È la ricerca dell'ago nel pagliaio anche per un lavoro da fumatori, ma, ammesso che la si spunti, non si può lavorare ventiquattro ore su ventiquattro: finito il lavoro ci si sfoga come Cristo comanda.

Ci sono poi i metodi «terroristici»: accumulare in casa — quando se ne abbia lo spazio sufficiente, il che è difficile — tutti i pacchetti a mano a mano che si svuotano. Oppure fare la prova-fazzoletto: si aspira una buona tirata senza inghiottirla, e poi la si emette piano piano dalla boccuccia a cul di gallina attraverso il fazzoletto ben spiegato e appiccicato alle labbra. Si rimane terrificati da ciò che succede al fazzoletto, se ne prende un altro, e intanto si finisce tranquillamente la sigaretta.

Altro sistema terroristico: fare la somma di quanto si spende al giorno, in un anno, nei cent'anni di vita che ci rimangono. Finita la contabilità, chi ha le sigarette di contrabbando ne fuma subito una pensando che il mondo è pieno di ladri; chi invece fuma quelle del Monopolio si sente preso in giro atrocemente dallo Stato: oltre al danno anche le beffe, come quando si sente parlare dei missili di Teatro da mettere in Opera.

Del male che si fa a sé stessi è inutile disquisire con un vero fumatore. È come parlare della cirrosi o del «delirium tremens» a un alcolista. Il cancro ai polmoni càpita solo agli altri, prova ne sia che noi siamo ancora vivi.

Il metodo «psicologico»: perché ho cominciato a fumare? Per sentirmi ormai grande, un vero uomo o — mutatis mutandis — una vera donna. Se sono un vero uomo, dovrei anche riuscire a smettere... E va bene, vuol dire che sarò uomo a metà, non è la fine del mondo.

Il sottoscritto, uomo a metà, con qualche esperienza di Grandi Amori e assidua frequentazione del casotto del bruciatore, ha provato anche il sistema del chiodino di garofano: lo si succhia con calma, mordicchiandolo, e fa l'effetto dell'anestetico del dentista. Fra tutti gli espedienti è sicuramente il migliore. Per non trovarsi senza all'improvviso, bisogna mettere chiodini di garofano in tutte le tasche del guardaroba. Solo che dopo tre giorni se ne hanno le tasche piene.

L'unico sistema infallibile è quello di piantare un chiodo fisso. Ma allora siamo al punto di partenza.

Olivo Bin

Sopra, illustrazione di Eugenio Colmo (Golia) da un libro del 1911.

DA LONDRA

Non si farà la rimpatriata dei fregi del Partenone

LONDRA — L'appello lanciato alcuni mesi fa da Melina Mercouri nel corso di un animato dibattito trasmesso dalla televisione inglese perché i fregi del Partenone, oggi custoditi presso il British Museum, vengano restituiti dal governo britannico alla Grecia sembra destinato a rimanere inascoltato.

Nonostante numerosi scienziati e studiosi di tutta Europa abbiano sottoscritto un documento a favore della richiesta, il Parlamento di Londra ha votato in queste settimane un ordine del giorno nel quale condanna il desiderio di Melina Mercouri come «insensato e inaccettabile», negando ogni legittimità giuridica al trasferimento.

I fregi furono portati in Inghilterra, assieme a numerose altre opere, all'inizio dell'Ottocento da Lord Elgin, allora ambasciatore britannico in Grecia. Lord Elgin evitò così che andassero dispersi i principali resti del tempio della dea Atena, costruito ai tempi di Pericle, oltre duemila anni fa.

Dal Partenone il diplomatico rimosse la metà del fregio marmoreo lungo oltre centocinquanta metri che rappresentava gli eroi della battaglia di Maratona, quindici pannelli nei quali sono illustrate battaglie tra personaggi mitici, dei ed eroi realmente esistiti.

L'intera operazione costò, allora, l'enorme somma di ottantamila sterline, spesa che rovinò completamente Lord Elgin, il quale, per evitare il totale disastro economico, fu poi costretto a rivendere al Parlamento britannico tutti i reperti. L'operazione gli fruttò trentacinquemila sterline, con la perdita di almeno settanta milioni di lire.

A. A.

TESTI E IMMAGINI DEL PRIMO '900: UNA MOSTRA A GENOVA

Gran rivista. Anzi, Eroica

Bollata come prodotto dannunziano e provinciale, fu in realtà assai vicina alla Secessione viennese e dedicò soprattutto molta attenzione ai rapporti tra testo e immagine – Recupero della xilografia

GENOVA — «Si può star certi che, quando un gruppo di intellettuali non sa cosa fare (nel senso che non ha altro da fare o non vede che ci sia altro da fare), fa una rivista come atto «minimo» di organizzazione culturale. Bisognerebbe almeno riconoscere onestamente che si tratta davvero di un atto minimo di organizzazione culturale e che la rivista, come tende a unificare gli intellettuali, così tende a separarli (nonostante le apparenze) dal complesso della società civile e politica».

Che ci si riconosca o no nel giudizio tutt'altro che tenero di Alberto Asor Rosa, sta di fatto che, soprattutto a partire dalla fine dell'Ottocento, la rivista costituisce uno degli elementi più importanti all'interno dell'organizzazione della vita culturale italiana. Ed è anche vero — come osserva ugualmente Asor Rosa — che la rivista (così come ancor oggi, sotto certi aspetti, viene concepita), nasce in ambiente fiorentino all'inizio del secolo.

Per questo motivo — e soprattutto in un momento di riscoperta della rivista qual è quello attuale — appare estremamente utile rianalizzare, al di là degli schemi consolidati, le caratteristiche e gli sviluppi di queste esperienze, che ad uno studio più attento si rivelano molto meno omogenee di quanto possano sembrare viste «da lontano».

Ne è una prova la bella esposizione, che si è aperta nei giorni scorsi a Genova all'Accademia Ligustica per iniziativa del Comune, dedicata a una rivista, «L'Eroica», nata alla Spezia (in una sfera d'influenza quindi ancora toscana), nel 1911, e trasferitasi poi a Milano nel '19.

«Il giudizio sull' "Eroica" — scrive nel catalogo l'ordinatore della mostra, Guido Giubbini — è stato sinora condizionato dagli aspetti più vistosi dello stile letterario e del programma ideologico e politico della rivista. Ne è uscita l'immagine di una rivista sostanzialmente dannunziana, classicistica, estranea o ostile a ogni avanguardia, e per ciò stesso, in un'ottica moderna di sviluppo liberale, provinciale e ritardataria».

Il che, ad essere sinceri, non è del tutto sbagliato, soprattutto se si considera il secondo — e più lungo — periodo di vita della rivista, dalla fine della Grande Guerra al '44, anno della chiusura. Ad esaminare invece, come fa la mostra genovese, la prima fase dell'«Eroica», quella spezzina, si scopre presto che la stroncatura ormai sedimentata dal tempo è molto meno giustificata: e questo sia per le contraddizioni che continuamente riemergono fra eroicismo nazionalistico, sentimentalismo tardo/romantico e un certo populismo di fondo, sia soprattutto per un gusto grafico e decorativo che volutamente non è fine a sé stesso, ma si intreccia nel rapporto fra testo e immagine.

È questo, certamente, il tratto più interessante e più caratteristico dei primi anni dell'«Eroica». Scrive Maria Laura Beretta che, nel catalogo della mostra, si è occupata appunto del rapporto fra testo e immagine nella rivista: «Il testo scritto viene usato per il suo valore tonale o addirittura cromatico e per la sua forma geometrica in rapporto con gli spazi bianchi, mentre le immagini, attraverso un processo di sempre maggiore stilizzazione e riduzione cromatica, assumono un valore grafico nel senso letterale di ideogramma».

Niente affatto provinciale, nonostante la sua nascita appartata, si rivela quindi sotto questo aspetto «L'Eroica»: al contrario, più di quanto avvenga in riviste magari meglio conosciute, come «Novissima», si avverte qui un'influenza diretta e determinante della Secessione viennese. E infatti uno dei due fondatori della rivista, Franco Oliva (l'altro è Ettore Cozzani), coordinatore fra il 1911 e il 1913 dell'impaginazione dell'«Eroica», è un architetto allievo di Annibale Rigotti e seguace, appunto, della Secessione di Vienna.

In questo contesto va inserita la battaglia condotta dalla rivista per l'uso della xilografia, il cui recupero, scrive Giubbini, «va visto non come alternativa ai mezzi meccanici di riproduzione (anche se una contrapposizione tra aristocratica manualità e tecnologismo borghese esiste ed è ben viva nel clima culturale postliberty), ma sotto il duplice aspetto della coerenza tecnica fra testo tipografico e illustrazione xilografica (entrambi a rilievo e quindi associabili nello stesso blocco tipografico) e della coerenza, interna al mezzo xilografico, tra lo stile e la materia del legno».

Ma d'altra parte non si deve pensare che gli interessi dell'«Eroica» (rivista in fondo eclettica, e nata con l'intento di «annunciare, propagare, esaltare la poesia, comunque e dovunque nobilmente essa si manifesti; in ciascuna arte e nella vita»), si limitassero esclusivamente all'area viennese. Ne è una testimonianza, all'esposizione genovese, il susseguirsi di tavole di autori più o meno secessionisti, come Gino Carlo Sensani o Emilio Mantelli, accanto ad altre, come quelle di Adolfo De Carolis, per citare il nome più famoso, che propongono una sorta di «via italiana» alla grafica, e alla xilografia in particolare; indizi di una convivenza non facile, appunto fra secessionisti e decarolisiani, che in un primo tempo farà convergere sull'«Eroica» l'opera di tutti i maggiori xilografi italiani, e porterà in un secondo tempo alla rottura, con l'uscita dalla rivista, nel '14, di De Carolis e del suo gruppo.

«Noi vogliamo che la xilografia sia espressione pura di bianco e nero, rinunzi alle traduzioni di altre tecniche... vogliamo sopra tutto che i giovani siano nell'opera loro sinceri, originali, indipendenti, non si copino e non copino gli antichi» ribatte il direttore Ettore Cozzani, e nel giro di qualche mese prepara una risposta ancora più concreta, un fascicolo della rivista (che esce agli inizi del '15), sulla xilografia italiana moderna.

Fra i quindici autori prescelti, suddivisi in tradizionalisti, avanguardisti e nel gruppo toscano, ci sono Casorati (una delle cui tavole, «Il sonno», pare riecheggiare Munch), Lorenzo Viani, Arturo Martini. È forse il momento più complesso nella vita dell'«Eroica», che nei fascicoli successivi si rivela attenta anche al futurismo, presentando un gruppo di tavole di Enrico Prampolini e parlando entusiasticamente dei progetti di Sant'Elia.



Poi, nel '16, le pubblicazioni vengono sospese e riprendono a Milano tre anni dopo, a guerra finita. Non è passato molto tempo, ma l'atmosfera, nella rivista e fuori, è cambiata. Già in un fascicolo del 1920 si rinuncia a quella che era stata la caratteristica più peculiare dell'«Eroica», la xilografia originale: è il segnale della svolta, l'inizio di una lunga sopravvivenza.



Maria Teresa Carbone

Le tre illustrazioni apparse sull'«Eroica» sono di Felice Casorati («Visione», a sinistra), del goriziano Edoardo Del Neri («Il musicista», qui sopra, in alto), e di Mario Reviglione («Ritratto dell'amico poeta»).

LE NUOVE FRONTIERE DELLA SCULTURA: BILL WOODROW

Due lavatrici per un cigno

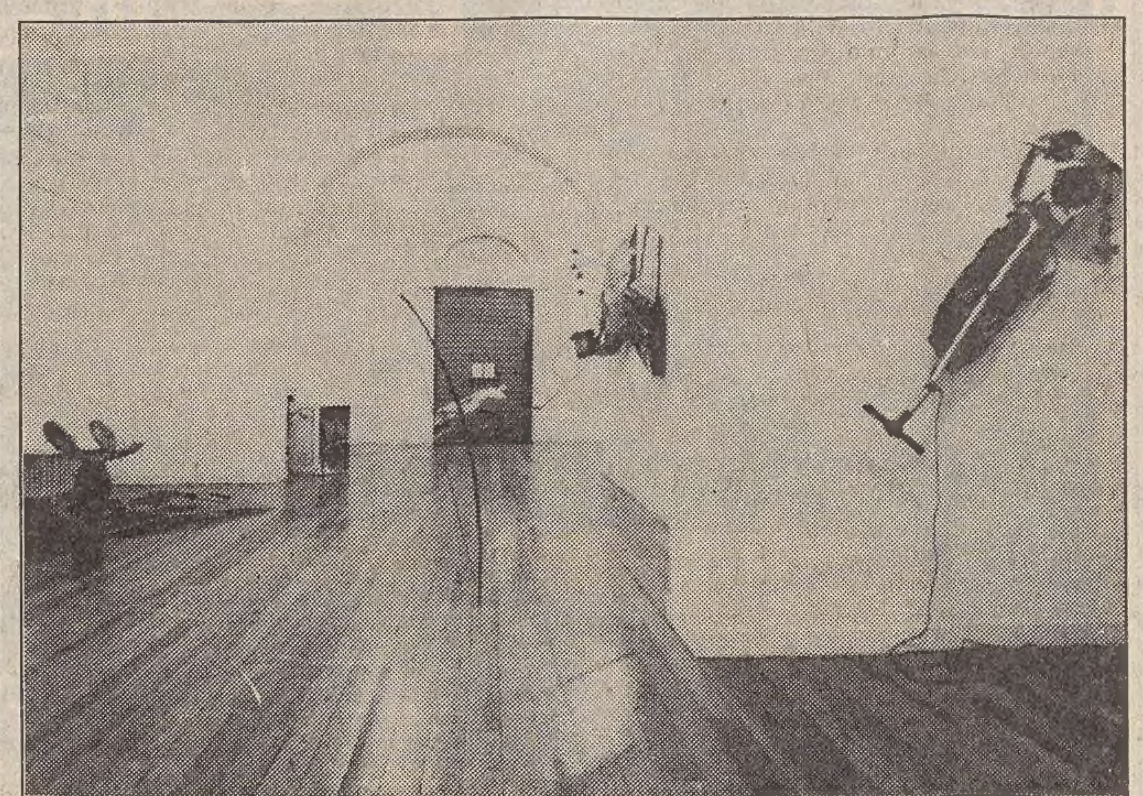
La nuova produzione inglese è un inno alla vita e alla sensualità dei materiali «scarti» Figure, forme ideali, archetipi, disegno, e una sottile ironia anarcoide sugli oggetti

MILANO — Ad Acireale, il 4 novembre del 1979, ritroviamo uniti per la prima volta (in «Opere fatte ad arte»), i cinque eroi della transavanguardia italiana: Chia, Clemente, Cucchi, De Maria, Paladino. Parole come «nomadismo», «catastrofe», «morte», «esuberanza», «poesia», «fascino» fanno da cornice a questo pokerissimo d'assi; le firma Bonito Oliva. Un esordio improvviso, un conseguente strepitio che ruppe ogni possibile previsione. Si pensò che a questo successo avesse contribuito non poco una grande carestia di mercato: sette anni di vacche minimal/concettuali avevano inaridito ogni speranza, avevano inacidito gli animi dei collezionisti.

In Gran Bretagna una rifecondazione pittorica che abbia possibilità di paragone con il fenomeno italiano non si è ancora presentata. Ci sono evidentemente delle giovani leve di pittori (ad esempio Stephen McKenna, Colin Crumplin, Jennifer Durrant, Gary Wragg, Christopher Lebrun), ma si presentano come cani sciolti, con indirizzi di lavoro diversissimi e, soprattutto, privi di una teorizzazione critica che li possa coalizzare.

Qualcosa di opposto e di notevole è invece accaduto nella scultura inglese, dove possiamo segnalare recenti presentazioni di giovani autori in mostre collettive e con chiari intenti di unitarietà espositiva; pare che in Gran Bretagna il discorso più vivace si stia verificando proprio in questo specifico che Flaminio Gualdoni ha definito «inattuale» (1982).

Basterà ricordare «Objects & Sculpture» (London 1981, Ica), dove vennero presentati Edward Allington, Richard Deacon, Antony Gormley, Anish Kapoor, Margaret Organ, Peter Randall-Page, Jean-Luc Vilmouth (è d'origine francese, ma vive da cinque anni a Londra), Bill Woodrow; e «Objects & Figures» (Edimburgh 1982, Fruitmarket) che vide uniti Tony Cragg, R. Deacon, A. Gormley, Shirazeh Houshiary, A. Kapoor, B. Woodrow. Comunque i nomi non si esauriscono a questi primi dieci; scoperta la vena aurifera, con l'appoggio determinante di un gallerista molto perspicace (Nicholas Logsdail, della Lisson Gallery), questa si è allargata su altri autori, tra i quali Julian Opie, Kate Blacker, David Mach.



Il lavoro di questi scultori, anche se non può essere inteso come quello di un gruppo o di un movimento, ha indubbiamente alcune caratteristiche comuni. Anche per loro si può parlare di «esuberanza», di «poesia», di «fascino», mentre non sono più pertinenti il «nomadismo», la «catastrofe» e la «morte»; il loro è un inno alla gioia della vita e alla sensualità dei materiali. Inoltre il plasticismo che ci fanno respirare appare decisamente impuro e rugoso, utilizza ogni sorta di materiale, finanche scarti e rifiuti, e di frequente ingloba oggetti reali: siamo quindi in presenza di qualità tattili che pongono sullo stesso piano la piacevolezza del toccare e la repulsione a toccare.

Queste qualità fisiche vengono accentuate da forti connotazioni coloristiche e da decise declinazioni figurative; in alcuni casi sono vere e proprie figure riconoscibili (come nella Blacker e in Woodrow), in altri sono forme ideali, archetipi organici e biomorfici (come in Allington e in Kapoor).

La rilettura di questi problemi e la riconferma del discorso suesposto è resa possibile dall'associazione culturale Franco Toselli che ha organizzato, in Italia, la prima personale di Bill Woodrow (la chiusura è prevista per la metà di aprile). Siamo in presenza di cinque opere, ma estremamente significative: da sole permettono una forte accensione del pensiero. «Il cigno», «Le quattro frecce», «Cactus-calculator», «Boing», «Proiettile, anello, medaglia» ognuna per proprio conto e poi nella loro totalità espositiva, rifiutano il concetto di scultura da piedistallo e cercano una collocazione più libera, una maggiore conquista spaziale: la materia aggredisce l'aria circostante, si adagia sul pavimento, si solleva sulle pareti.

La mostra milanese si presenta quindi come una serie di corpi aggregati che giocano sull'articolazione della materia, sulla sua complessità espressiva; ma anche sulla sua continuità spaziale, sul rimando da punto a punto. Si potrebbe parlare di scultura policentrica, che permette le prospettive più diversificate, e m'azzardo a citare la spazialità dell'architettura romana di epoca imperiale, per intenderci quella della Domus Aurea, che alla nitida misurazione dei piani preferisce lo sviluppo dei volumi.

Ma con i lavori di Woodrow non ci troviamo solo immersi in precise connotazioni spaziali, siamo anche di fronte a una chiara coscienza del disegno. Le sue sculture sono infatti eseguite per intaglio di materiali piani e per ricongiunzione degli stessi, con questo processo la matrice, il vuoto traforato, può divenire l'oggetto/ombra, il doppio, l'immagine apparente. La materia impiegata è di recupero: lamiera dei prodotti industriali (ad esempio due lavatrici, una Candy e una Castor, danno forma al «Cigno»), stoffa di tessuti e d'abiti, skai di valigie e di sedili d'auto; una certa ironia anarcoide scruta nell'intimità del progetto filosofico.

Sull'oggetto forgiato con questi materiali ormai «fuori corso», Woodrow interviene con parsimoniosi spruzzi di colore (la pelle del mitra e del telefono divengono quindi nere, mentre il cigno mantiene il candore originale delle due lavatrici), un po' per staccare l'opera dal suo magma originario e un po' per creare quel senso d'inganno, d'attimo inatteso, di sorpresa piacevole che appartiene a ogni vera opera d'arte.

Le proposte che ci vengono dalla giovane scultura inglese sono tra le più vivaci dell'attuale momento artistico; la mostra di Woodrow ne è una precisazione, quella di Cragg (che Toselli inaugurerà il 31 maggio) ne sarà sicuramente una conferma.

Roberto Vidali

Nella foto, una veduta parziale della mostra milanese di Bill Woodrow.

ENNESIMO AVVISTAMENTO IN CINA? IL MISTERO E LA FAVOLA

Ecce homo con pelo (yeti?)

L'Accademia cinese delle scienze avrebbe deciso di varare una vasta campagna di ricerche per tentare un'altra volta di scoprire la vera identità dell'abominevole uomo delle nevi

La notizia proviene dall'agenzia «China Daily» di Pechino. Secondo le informazioni giunte in occidente un cacciatore — dopo un lungo inseguimento — avrebbe catturato in una regione montuosa, nel Nord della Cina, una creatura sconosciuta, una sorta di incrocio tra un uomo e una bestia. Ma la paura avrebbe avuto il sopravvento, e così pare che la creatura sia potuta tornare indisturbata alla macchia, a differenza di quella imprigionata nel 1941 in un villaggio del Daghestan da un medico militare sovietico che, dopo averla esaminata minutamente, la scambiò per una spia di imprecisata nazionalità e la fece passare per le armi, bruciandone poi il cadavere.

Torna così alla ribalta il mistero dello yeti, meglio conosciuto come l'abominevole uomo delle nevi, che sembra essersi trasferito dall'Himalaia alla Cina, lasciando le vette immacolate del tetto del mondo per raggiungere le regioni a Nord di Pechino.

Del resto nello stesso notiziario l'agenzia «China Daily» informava che proprio in queste settimane l'Accademia cinese delle scienze ha deciso di lanciare una vasta campagna di ricerche per accertare la verità su questo singolare uomo/scimmia, la cui esistenza sarebbe suffragata da numerose testimonianze oculari, senza che però nessuno studioso sia riuscito a esibire sino a oggi prove definitive che consentano una classificazione di questo essere mitico.

***

Tra i primi viaggiatori a introdurre in Europa creature mostruose vi fu John Mandeville, autore di un libro dedicato alla Palestina e all'Estremo Oriente che raggiunse nel Medioevo un'enorme popolarità, persino superiore a quella del «Milione» di Marco polo.

Rivisitazione di antiche tetralogie, il testo di Mandeville propone immagini di antropofagi, pigmei e persino cinocefali, elaborando il concetto medioevale dell'uomo selvatico, l'«homo ferus», nato al seguito delle prime esplorazioni che avevano riportato in occidente descrizioni di grandi scimmie o di componenti di tribù primitive, senza che tra uomo e animale vi fosse per gli osservatori del tempo qualche apprezzabile differenza.

Del resto Ferdinand Lane, nella sua ormai classica «Storia delle montagne», ha sottolineato come le alte cime siano state considerate sin dai tempi preistorici dimore degli dei, ma anche, a causa di antiche paure e superstizioni, rifugi di spiriti mostruosi e maligni.

***

La figura dell'uomo selvaggio attraversa tutta la storia della filosofia moderna a partire dai «Saggi » di Montaigne. «I selvaggi — scrive Montaigne — sono tali allo stesso modo che noi chiamiamo selvatici i frutti che la natura ha prodotto da sé nel suo naturale sviluppo: laddove, in verità, sono quelli che col nostro artificio abbiamo alterati e distorti dall'ordine generale che dovremmo piuttosto chiamare selvatici».

«Quei popoli — aggiunge il filosofo — mi sembrano barbari in quanto sono stati in scarsa misura modellati dallo spirito umano, e sono ancora molto vicini alla semplicità originaria. Li governano sempre le leggi naturali, non ancora troppo imbastardite dalle nostre; ma con tale purezza, che talvolta mi spiace che non se ne sia avuta nozione prima, quando c'erano uomini che avrebbero saputo giudicare meglio di noi».

Fu poi Rousseau, intorno alla metà del Settecento, a riproporre con forza il mito del buon selvaggio, teorizzando una filosofia della storia che prende come punto di partenza un ipotetico stato di natura, incarnato proprio da questa figura leggendaria in grado di vivere in armonia con i suoi simili e con tutto quanto lo circonda.

Rousseau credeva nell'esistenza di una realtà primaria che non viene mai meno e che opera sempre il bene. Questa realtà si chiama natura, e se gli uomini si rivolgono a lei prendono coscienza di quello che dovrebbero essere. Il buon selvaggio si offriva insomma come una sorta di modello al quale gli europei avrebbero dovuto ispirarsi per costruire una società perfetta, in grado di far dimenticare l'idea stessa di bisogno, e quindi anche la possibilità di fare il male.

Intorno alla fine dell'Ottocento il buon selvaggio inizia ad assumere i caratteri dello yeti. La prima testimonianza conosciuta è quella di un distinto colonnello inglese, un fedele suddito della regina Vittoria, Albert Wadell, che nel 1898 riferisce di avere incontrato sulle nevi dell'Himalaia, a quota cinquemila, la gigantesca impronta di un piede colossale.

Naturalmente non viene creduto, ma pochi anni dopo un altro esploratore inglese, George Knight, si imbatte in una creatura misteriosa. «Era d'aspetto quasi umano — scrive in un libro di memorie — alta almeno cinque piedi, ricoperta da una folta pelliccia. Aveva uno sguardo intriso d'una indicibile tristezza, pari soltanto alla desolazione delle inospitali plaghe tibetane che lo ospitavano».

***

Si apre la caccia. A Londra vengono organizzate spedizioni in piena regola, mentre si moltiplicano i memoriali e le testimonianze. A decine affermano di averlo incontrato, qualcuno addirittura sostiene di aver comunicato con lui grazie a un rudimentale linguaggio di gesti, ma nessuno riesce a catturarlo, a parte lo sfortunato medico russo che perde la sua grande occasione fucilando la misteriosa creatura comparsa nelle campagne di Daghestan.

Il resto è storia recente. L'ultimo avvistamento e la decisione della Accademia cinese delle scienze di costituire un apposito comitato per lo studio del problema yeti hanno riportato la tenebrosa figura dell'abominevole uomo delle nevi sulle prime pagine dei giornali occidentali. Poi il velo dell'incredulità tornerà a coprire tutta la vicenda e dello yeti, almeno per qualche tempo, non si parlerà più. Sino al prossimo avvistamento, naturalmente: i miti sono nati con l'uomo e solo con lui possono morire.

Alberto Andreani

CRONACHE DEL NORD - EST

DECISO IN EXTREMIS DALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Duecento miliardi al Friuli-Venezia Giulia di acconto sulle entrate finanziarie '83

Viva soddisfazione dei politici regionali - Resta aperto il problema della copertura di spesa

ROMA — Alla Regione Friuli-Venezia Giulia sono stati concessi 200 miliardi di acconto sulle entrare finanziarie del 1983. Il provvedimento è stato approvato in extremis dala Commissione bilancio della Camera riunita in sede legislativa lunedì notte scorso.

Il voto è stato unanime, dopo una breve discussione.

Resta però il fatto che in più riprese il sottosegretario al tesoro Manfredo Manfredi ha segnalato che il provvedimento manca di copertura di cassa. Questo fatto ha rilievo sia economico che costituzionale. Il rilievo economico è intuibile, quello costituzionale deriva dalla circostanza che la nostra Carta fondamentale prescrive che ogni legge che implica un impegno di spesa ne indichi la copertura: spenderò tanto, prenderò i soldi da lì.

In ogni caso si tratta di un risultato politico, oltre che parlamentare, di notevole rilevanza: è stato infatti sancito il principio del buon diritto della nostra Regione ad ottenere quanto le spettava da tempo.

I 200 miliardi che interessano il Friuli-Venezia Giulia sono stati concessi dalla commissione nell'ambito di una legge riguardante le entrate finanziarie della Sardegna. Questa regione, insieme alla nostra, era la sola rimasta, fra quelle a statuto speciale, con un regime tributario transitorio che dal 72' riduce notevolmente le sue entrate.

Per superare questa situazione la Sardegna aveva tentato di far approvare una legge di riforma nel contesto della finanziaria votata sabato alla Camera, senza riuscirvi. E siamo a oggi.

Tutto è bene...

Le perplessità manifestate dal sottosegretario al Tesoro sulla possibilità di reperire i 200 miliardi per le entrate finanziarie della regione, non sembrano scuotere l'ottimismo dei parlamentari e della giunta regionale. D'altra parte, se in commissione il rappresentante del governo ha detto ai deputati che il capitolo 6771 del bilancio '83, invocato a copertura della spesa, non dispone di fondi sufficienti, egli ha anche concluso che il governo si rimetteva alla volontà della commissione. E il voto di questa è stato, all'unanimità, favorevole.

La giunta regionale, dà per acquisite le nuove entrate. Il presidente Comelli, commentando la notizia, mette infatti in rilievo, oltre al ruolo svolto dai parlamentari anche il lavoro degli esperti regionali che a livello tecnico hanno preparato, con i funzionari del ministero del Tesoro, il provvedimento. Il gruppo — fa notare Comelli — ha raccolto tutti gli elementi da parte degli uffici finanziari, e oggi è convocato per trattare al ministero del Tesoro.

Anche i parlamentari del Pci mettono in rilievo il fatto che «per assicurare il felice esito dell'iniziativa» erano stati «sensibilizzati» prima della seduta in commissione i gruppi Dc, Psi, Pci della commissione affari costituzionali e della commissione finanze e tesoro. Ad essi era richiesto il parere sulla copertura da parte della commissione bilancio. Ed essi avevano dato parere positivo.

I comunisti Baracchetti, Cuffaro, Migliorini, Colomba criticano però l'atteggiamento del governo «che sullo stanziamento per il Friuli-Venezia Giulia si è limitato a rimettersi alla volontà del Parlamento». Il voto della Camera — dicono i deputati — ha tagliato corto con la posizione d'indeterminatezza, se non di contrarietà vera e propria che il governo ha manifestato fino all'ultimo momento. «Di fronte a queste incertezze e ai ritardi del governo e della giunta regionale nel predisporre l'apposito provvedimento di legge, dobbiamo riconoscere — concludono i comunisti — che è stata stanziata comunque una cifra consistente, di cui era difficile fino a pochi giorni fa prevedere l'acquisizione già per quest'anno».

Se i deputati del Pci plaudono al Parlamento e criticano il governo, il presidente della giunta regionale è invece generoso di complimenti verso entrambi: «Questo provvedimento rappresenta il segno tangibile che da parte del Parlamento e del governo nazionale i problemi della Regione sono tenuti in particolare considerazione». E Comelli ricorda che i 200 miliardi seguono di poco i «cospicui» finanziamenti della 828.

Piergiorgio Bressani, deputato friulano della Dc, cui si deve la dichiarazione di voto favorevole del suo partito in commissione, sottolinea ora l'urgenza di «dare certezza alla finanza del Friuli-Venezia Giulia uscendo dalla transitorietà che caratterizza attualmente i rapporti finanziari tra Stato e Regione. «Da tempo è in atto una trattativa al riguardo tra il governo e la giunta regionale: è venuto il momento per portarla a conclusione», afferma Bressani. Il voto della commissione — aggiunge il parlamentare — spiana la strada alla legge. L'ammontare delle entrate che sarà da questa determinato — conclude Bressani — potrà essere anche superiore a quello che risulta da una norma oggi in esame alla camera».

Per accelerare l'iter della normativa, il presidente Comelli fa sapere che nei prossimi giorni sarà al ministero del tesoro a Roma. Le norme da concordare con esso dovranno fissare per il futuro — sottolinea Comelli — quali quote dei principali tributi riscossi nel territorio del Friuli-Venezia Giulia dovranno stabilmente essere devolute dallo Stato al bilancio regionale.

I. D.

Ma è molto meno di quanto ci spettava

I 200 miliardi aggiuntivi alle entrate regionali che sono stati concessi dalla commissione bilancio della Camera e che oggi saranno sottoposti all'approvazione del Senato, recuperano molto parzialmente una perdita, valutata in circa mille miliardi, subita dalla Regione negli ultimi dieci anni.

La legge di riforma tributaria del '71 aveva soppresso sia le imposte dirette che quelle indirette a beneficio della nostra regione. Nell'art. 49 del suo statuto speciale essa prevede infatti delle quote di partecipazione piuttosto consistenti, e stabili, sulle imposte riscosse dallo Stato nel nostro territorio.

Con la riforma del '71 questa specialità regionale veniva annullata: si parlava però di un regime transitorio, in attesa di una nuova legge da concordare con la Regione stessa. Il regime transitorio è durato più di dieci anni. Come danni economici esso si traduce, secondo indicazioni date dalla stessa amministrazione regionale, in centinaia di miliardi.

Se si fa un paragone col gettito tributario realizzato dallo Stato tra il '72 e oggi, la perdita regionale nello stesso periodo assomma a 1405 miliardi (dei quali 173 nel 1980; 226 nel 1981; 307 nel 1982; 395 nel 1983).

In rapporto all'indice d'inflazione la regione ha perso almeno 294 miliardi. Se si considera l'evoluzione del prodotto interno loro dal '73 all'83 incluso, la perdita supera i 600 miliardi.

Nel frattempo dallo Stato, per le sue entrate finanziarie, il Friuli-Venezia Giulia ha ricevuto gli importi devoluti nel '72 e maggiorati annualmente del 10 per cento. Neanche a sufficienza per coprire l'inflazione.

Il Pci sui diritti dell'utente dell'Usl

TRIESTE — Il gruppo consiliare regionale del Pci ha presentato una proposta di legge che prevede «norme per la salvaguardia dei diritti dell'utente dei servizi dell'Unità sanitaria locale».

TRIESTE — I quattro giovani radicali escono dall'aula del Consiglio regionale esibendo il polemico striscione «Chi ha paura del referen dum?» *(Foto Montenero)*

LE DUE PROPOSTE DI LEGGE RINVIATE ALLA PROSSIMA LEGISLATURA

Referendum e uccellagione, bye bye

TRIESTE — È andata come i più disincantati temevano. Il Consiglio regionale ha rinviato alla prossima legislatura la discussione dei progetti di legge contro l'uccellagione e per il referendum regionale. Il termine tecnico è «rinvio dei testi in commissione»; ma, a meno di due mesi dalla fine della legislatura, il termine politico è «arrivederci a chissà quando».

Un paio di centinaia di uccellatori ha presidiato sin dalle 9 del mattino piazza Oberdan, sede del Consiglio. Alcuni di loro sono saliti anche al secondo piano del palazzo, ad assiepare i banchi del pubblico. Ed hanno fatto esplodere in un lungo applauso tutta la loro soddisfazione per l'intervento del presidente della giunta, Antonio Comelli, che si schierava apertamente per il rinvio in commissione.

Ma Comelli non è stato certo l'unico uomo politico sensibile al richiamo degli uccellatori; anche il capogruppo comunista Renzo Pascolat, dicendo che «su simili questioni non si possono prendere posizioni di forza», ha annunciato la contrarietà del Pci alla discussione immediata.

I presentatori del testo che ha suscitato tante polemiche, il demoproletario Giorgio Cavallo e il democristiano Giovanni Cocianni, hanno parlato a favore della discussione, ma le loro arringhe sono servite soltanto a far trasalire gli uccellatori.

Quando il presidente Mario Colli ha invitato i consiglieri al voto, comunisti e democristiani da soli avevano tolto ogni suspense all'alzata di mani. Alcuni, come il dc Tomè, il socialista Pittoni, i «meloni» e alcuni altri hanno votato con Cavallo e Cocianni, visto che avevano sottoscritto il loro progetto di legge. Altri, fra i quali se comunisti, pur avendo fatto altrettanto hanno votato contro.

In precedenza analoga sorte era toccata al progetto di legge per il referendum regionale. Qui però la battaglia, accesissima, era stata decisa dal voto dei socialdemocratici i quali schierandosi col dc Vinicio Turello che aveva proposto il rinvio, hanno fatto pendere l'ago della bilancia dalla parte di una maggioranza che aveva già perso i socialisti, per l'occasione sull'altra sponda. Il risultato finale di 25 a 22, risente anche dell'assenza di alcuni esponenti comunisti, che i radicali hanno voluto interpretare in un loro comunicato come «strategica».

Nota in margine a questa votazione, l'esibizione di uno striscione, con su scritto «chi ha paura del referendum?», da parte di quattro giovani radicali seduti fra il pubblico. I quattro immediatamente fatti allontanare dall'aula, se ne sono usciti mentre un uccellatore paonazzo, cravatta bianca stile prima comunione coperta da un pesante maglione di fattura artigianale, li colpiva con un ombrello urlando «Incivili! Incivili!».

Paolo Condò

E l'università di Udine?

TRIESTE — Due ore di discussione in aula sulla situazione dell'università di Udine hanno partorito un ordine del giorno accolto dalla giunta. Montagna e topolino? In un certo senso sì, perché il documento che l'assessore repubblicano alla cultura, Dario Barnaba, ha accettato, dribbla elegantemente il nodo di fondo su cui la discussione si era incentrata: è meglio coordinare le attività degli atenei di Udine e di Trieste, o è preferibile lasciarli liberi di combattersi?

Non vi è risposta nell'ordine del giorno della maggioranza. Si parla, infatti, soltanto della necessità di ampliare la pianta organica di Udine. E, visto che questo ateneo stenta a decollare, il documento invita la Regione a stimolarlo rivolgendosi a lui per consulenze e ricerche.

Gli altri quattro ordini del giorno (presentati da Pci, Msi, Movimento Friuli e Pdup-Dp) sono stati tutti bocciati. L'assessore Barnaba ha detto che avrebbe potuto accogliere parti di ciascuno, ma nessuno globalmente. «Io faccio parte di una maggioranza — ha commentato — e devo accettare l'ordine del giorno espresso da questa maggioranza».

LA RISPOSTA DELLA FEDERAZIONE UNITARIA

Per la 828 sì dei sindacati alle decisioni della Regione

TRIESTE — La giunta regionale ha preso atto dei risultati della riunione tra i rappresentanti della federazione sindacale unitaria e la delegazione del governo regionale guidata dal presidente Comelli.

Al termine dell'incontro la delegazione sindacale, pur riservandosi un giudizio più dettagliato, ha espresso una valutazione di massima positiva sul quadro delle ripartizioni dei 690 miliardi di lire destinati dalla legge nazionale 828 al finanziamento di iniziative e progetti di sviluppo nelle zone terremotate, nei territori montani e nelle province di Trieste e di Gorizia, nonché nelle altre aree deboli del Friuli-Venezia Giulia.

La giunta regionale ha inoltre esaminato e approvato l'accordo siglato con la delegazione sindacale regionale che definisce le modalità e i tempi per le ulteriori consultazioni nella fase attuativa della legge 828.

Con il verbale d'intesa è stata concordata una periodica verifica dello stato di applicazione della legge regionale.

Comelli: «Non è che l'inizio»

PORDENONE — «Realtà e illusioni della 828»: questo il tema su cui ha parlato il presidente della giunta regionale Antonio Comelli a Pordenone, in un incontro con l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti. Il presidente Comelli ha svolto un'ampia e articolata relazione tendente a mettere nella giusta luce il valore della legge 828, senza farne un mito né ritenendola l'ultima occasione di sviluppo.

«Uno sviluppo — ha affermato l'avvocato Comelli — iniziato prima della nascita della Regione, sostenuto per 15 anni da questo ente con una opportuna legislazione e con notevoli risorse, e che solo per un attimo, nel 1976, sembrò arrestarsi sotto i colpi del sisma. Ma già l'11 maggio 1976 il governo nazionale garantiva alla Regione i primi mezzi per la ricostruzione e la rinascita.

Dopo aver ricordato che comunque altri fondi sono attesi dalla legge su Osimo, mentre il governo nazionale dovrà farsi carico della situazione particolare che alcune zone vivono in una regione di confine come la nostra, Comelli ha concluso: «Se il quadro della 828 è ampio e andrà attuato puntualmente, non dobbiamo dimenticare che abbiamo davanti a noi ancora due grandi problemi, che divengono altrettanti motivi di fiducia nel futuro in quanto assicureranno — se risolti — alla nostra regione altri fondi straordinari e ordinari tali da far proseguire i positivi processi di sviluppo innescati con la 828: mi riferisco alla estensione al Friuli-Venezia Giulia dei fondi Cee per lo sviluppo regionale, che ora vanno solo alle regioni del Sud d'Italia; e soprattutto alla nuova legge finanziaria per il Friuli-Venezia Giulia che dovrebbe assicurarci certezza di entrate annuali con aumenti adeguati alle attuali esigenze e al processo inflattivo in atto».

Aggiornamento professionale per i dipendenti delle Usl

TRIESTE — Le Unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia iscriveranno nel bilancio di previsione di ogni anno, quale spesa obbligatoria, una determinata quota per l'aggiornamento professionale dei loro dipendenti, e ciò nella misura contenuta tra i limiti minimo e massimo che l'amministrazione regionale, attraverso il suo esecutivo, andrà a determinare entro il 15 settembre dell'anno precedente.

Questa significativa norma fa parte del primo articolo di un nuovo, importante disegno di legge, il quale, elaborato dai competenti uffici della direzione regionale dell'igiene e sanità, ha avuto in questi la piena approvazione della giunta: passerà al vaglio della sesta commissione consiliare permanente per venire, poi, discusso e votato nell'aula dell'assemblea regionale.

Lo spirito del provvedimento è dato dal fatto che il processo di riforma sanitaria non può realizzarsi compiutamente se, alle trasformazioni strutturali e alla messa in atto dei nuovi indirizzi, orientativi e compiti, non si accompagna una permanente attività volta a migliorare e ad aggiornare il personale.

È ARRIVATO DAGLI USA IL PRIMO AEREO

Aligiulia: manca poco alla linea di partenza

RONCHI DEI LEGIONARI — Ieri, poco dopo la mezzanotte, è sceso all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il primo aereo dell'Aligiulia. Il biturbina Aerospatiale Nord 262 è giunto direttamente dagli Stati Uniti, via Groenlandia, Islanda e Inghilterra, condotto dallo stesso equipaggio della compagnia triestina che ha compiuto negli States il cosiddetto «passaggio di macchina», ovvero la necessaria qualificazione sull'aereo con il quale dovrà operare in futuro.

Il Nord 262, che ha una capacità di 29 passeggeri, comincerà a operare dal 2 maggio sulla rotta Trieste-Genova con collegamenti bigiornalieri, e Trieste-Torino, che, invece, sarà giornaliero. Questi voli sono già registrati sul nuovo orario aereo entrato in vigore il 27 scorso e valevole fino al prossimo 13 giugno (gli orari fissati non sono ancora definitivi, comunque il volo per Torino durerà 50 minuti e quello per Genova un'ora e 25 minuti.

Nel medesimo orario sono compresi anche i voli Trieste-Firenze e Firenze-Milano, che diventeranno operativi il 30 maggio, dopo l'arrivo di un secondo aereo previsto per il 20 aprile.

Dal 2 maggio, quindi, diventerà realtà il programma Aligiulia, programma che, secondo gli auspici, dovrebbe avere ulteriori e interessanti sviluppi. Giova ricordare, infatti, che in un futuro non lontano la compagnia aerea triestina, con la messa in esercizio dei due nuovissimi e più capaci ATR 42 prodotti dal consorzio Aeritalia-Aerospatiale, potrà ulteriormente espandere la propria attività.

DIECIRUOTE

Estrazioni 26.3.1983

BARI	55	42	67	36	75
CAGLIARI	73	21	33	64	57
FIRENZE	4	73	79	22	9
GENOVA	67	36	24	3	46
MILANO	30	4	17	10	5
NAPOLI	56	48	32	9	43
PALERMO	77	72	84	23	4
ROMA	86	83	80	19	18
TORINO	31	46	41	44	13
VENEZIA	72	45	47	39	59

Non è stata per noi una settimana favorevole. Le nostre previsioni, una volta tanto, si sono rivelate mediocri. A FI è uscito l'anziano 79 dopo 86 settimane di dubbi.

Dei ritardatari su tutte sono sortiti soltanto il 44 e l'86. Conferma del 30 e 57 fra i frequenti e del gruppone timida apparizione del 31 e 45. Per il resto... buio!

Situazione massimi ritardatari: BA 25 (108) e 6 (61); CA 12 (88) e 52 (76); FI 38 (80) e 37 (65); GE 41 (64) e 88 (56); MI 23 (80) e 26 (74); NA 61 (98) e 29 (66); PA 52 (81) e 18 (58); RO 29 (126) e 40 (62); TO 85 (72) e 56 (71); VE 25 (73) e 28 (65). Fra parentesi le settimane di ritardo.

Su tutte riteniamo maturi a ricomparire il 50, 61, 2, 8, 7, 26, 29, 34, 37, 71, 74 e 88. Con ogni probabilità i calorosi 30, 57, 55 e 5 non dovrebbero essere estratti il prossimo sabato. Potrebbero viceversa ripetersi il 44 e 86 e ancora il 39, 28, 73 e 80.

Ricordiamo che il massimo ritardo del 25 a BA (1980) fu di 83 settimane, il 29 a RO (1978) fu di 109 settimane, il 12 a CA raggiunse nel 1949 le 91 settimane, il 61 a NA nicchiò per 120 settimane (1978).

La possibilità che il 44 e 80 si ripetano non lo esclude che dopo 540 settimane (tale è il ritardo) escano alla fine in accoppiata. Recalcitranti sono pure gli ambi 17-32 e 27-34 che tardano rispettivamente da sei e sette anni.

Concludiamo con il solito gruppone dei probabili nel prossimo marcatore: 1, 15, 20, 27, 35, 40, 51, 49, 53, 58, 60, 66, 70, 78, 76, 87, 89, 90.

Arrigo Bonnes

GIORNALE DI TRIESTE

L'ACCUSA DEI «SOLDI FACILI» PER LO STADIO FRIULI

La Regione favorisce Udine? Per Comelli Cecovini mente

«Slealtà preelettorale» - Anche l'assessore Biasutti spara a zero

Alcune frasi dette dal sindaco di Trieste, Manlio Cecovini, nel suo discorso all'assemblea della Lista per Trieste di domenica scorsa hanno attizzato la polemica. Cecovini aveva detto che «Udine si è costruita uno stadio e ora progetta un posteggio sotterraneo di otto piani anche con i soldi delle nostre tasse. Non vogliamo più essere né beffati né sfruttati».

Il presidente della giunta regionale, il democristiano Antonio Comelli, ci ha inviato una lettera in cui assicura di aver «già avuto occasione di precisare, nel marzo del 1981, sul settimanale della Lista, i termini dell'intervento regionale per la costruzione dello stadio Friuli. Evidentemente ciò non è bastato».

«Poiché il sindaco on. Cecovini — prosegue Comelli — ha reso anche a una radio privata analoghe dichiarazioni, sento il dovere di precisare quanto segue: 1) Il Comune di Udine ha speso per la costruzione dello stadio Friuli lire 6.187.579.278. Su detto importo sono stati erogati tre contributi regionali, che assommano a complessive lire 181.660.000 annue ventennali. E' da aggiungere, inoltre, un contributo della Provincia di Udine di lire 75 milioni per vent'anni. Ai costi per la costruzione di cui sopra, si aggiungono lavori di completamento in corso e lavori per viabilità, connessi sempre con la struttura sportiva, di lire 2.188.000.000. Su tale importo non è stato erogato, né richiesto alcun contributo regionale.

2) Quanto al costruendo posteggio sotterraneo di otto piani, non è stato erogato, né richiesto alcun contributo.

3) Per quanto riguarda la costruzione o la sistemazione del campo sportivo principale riguardante la città di Trieste, fino al 1982 il Comune non aveva presentato, né progetti, né domande.

Soltanto nell'anno in corso sono state presentate due richieste, una per «rifacimento e recinzione interna dello Stadio Grezar» per una spesa di lire 120 milioni, l'altra per «pitturazione interna ed esterna dello stadio Grezar» per lire 300 milioni. Desidero anche aggiungere che il sottoscritto negli anni decorsi ha manifestato ai rappresentanti dell'U.S. Triestina la disponibilità dell'Amministrazione regionale per una sistemazione generale dello stadio, od anche per una diversa soluzione radicale. La Regione conferma tale disponibilità pubblicamente, specie se, come ci si augura, l'Unione passerà alla categoria superiore.

E' indispensabile — conclude Comelli — però che chi di dovere, e in questo caso il Comune, assuma, se ritiene, le iniziative che sono di sua sola competenza. Alle stesse sarà data doverosa attenzione da parte della Regione. Siamo adusi alle polemiche, specie in periodo preelettorale, ma il falsare la verità, come ha fatto il sindaco Cecovini, lo giudichiamo un metodo di lotta politica non corretto».

Anche il segretario regionale della Democrazia cristiana, Adriano Biasutti, ha polemizzato con Cecovini. Ieri mattina durante un suo intervento nel corso della seduta del Consiglio regionale, ha testualmente dichiarato: «Ci troviamo in un clima politico in cui ci sono anche dei bugiardi: uno di questi è il sindaco di Trieste, che l'altro giorno durante l'assemblea della Lista, ha deliberatamente detto alcune falsità. Lo stadio "Friuli" di Udine, ad esempio, è stato fatto per i due terzi con i soldi del Comune e della Provincia di Udine».

DAL '47 AL '51 FU PREDECESSORE DI WINTERTON

È morto il gen. Airey Resse Trieste alleata

Un personaggio amato - Tra la gente non mise mai la divisa

Il generale sir Terence Airey, che fu amministratore alleato di Trieste negli anni immediatamente seguenti la fine della seconda guerra mondiale, è deceduto a Norfolk in Graan Bretagna, all'età di 82 anni. A lui si è fatto risalire il merito principale della ricostruzione postbellica della città. Airey fu nominato governatore nel 1947, e tenne la carica fino al 1951.

(L. C.) «Un governo militare straniero, per quanto efficiente e animato da simpatia, non può essere un sostituto soddifacente di un governo nazionale e rappresentativo». Sono parole che il generale Airey pronunciò nel 1948, un anno dopo essere stato chiamato al vertice dell'amministrazione anglo/americana di Trieste, e trovano perfetta rispondenza in quelle con cui, lasciando il suo incarico nel 1951, prese congedo dalla città: «Mi sento particolarmente triste di dover lasciare Trieste prima che le nuvole dell'incertezza siano diradate; voi sapete che io sono sempre stato convinto che sarà nell'interesse della pace e della sicurezza dell'Europa se questo territorio, con la sua larga popolazione italiana, sarà restituito alla Madrepatria».



A Trieste, Airey non può essere ricordato e commemorato meglio che con i suoi stessi discorsi. Il suo netto favore alla soluzione «italiana» di quello che fu uno dei più rilevanti problemi del dopoguerra, era noto a tutti ed egli sostenne sempre coerentemente questa tesi, guadagnandosi non solo larga popolarità, ma autentico affetto.

Di lui, oltre che l'efficienza d'amministratore e il passato di valoroso soldato, i triestini ebbero modo d'apprezzare il tratto d'autentico gentiluomo. Ne fu testimonianza fra l'altro, l'abitudine di presentarsi quanto più spesso poteva alle cerimonie pubbliche indossando abiti borghesi, anziché l'uniforme, per non far pesare la sua funzione di «occupatore» d'una terra che egli considerava dolorosamente e artificiosamente distaccata dall'Italia.

Quando lasciò Trieste, le autorità civili e la popolazione tutta videro in quel commiato qualcosa che li colpiva come una sventura. E l'intuizione era giusta: a succedere a Sir Terence Airey era stato chiamato il generale John Winterton, l'uomo delle giornate di sangue e di lutto del novembre 1953.

RESPINTA L'ISTANZA DELLA DIFESA

Il Tribunale della libertà ha deciso: l'avv. Giordano non può uscire di prigione

L'avvocato Mario Giordano resta in carcere. Così ha deciso ieri il tribunale della libertà, presieduto da Alessandro Brenci, che ha preso in esame l'istanza dei difensori.

Gli avvocati Domenico D'Onofrio e Umberto de Luca avevano chiesto la scarcerazione del loro assistito fin da lunedì, e per tutti e tre i provvedimenti restrittivi (mandato di cattura per concorso in calunnia e due ordini di cattura per favoreggiamento e per concorso in falso in atti pubblici e scrittura privata).

Ieri si è anche riunito il consiglio direttivo dell'ordine degli avvocati e procuratori legali che ha preso in esame, tra l'altro, il caso di Mario Giordano. Ancora una volta dalla riunione non è uscito alcuna presa di posizione ufficiale e pubblica. Anche se del caso — come ha confermato un consigliere — si è parlato.

Ricordato a Roma il sindaco Bartoli

È stata celebrata ieri, nella basilica di San Marco in Roma, una messa in suffragio del sindaco di Trieste, Gianni Bartoli, nel decimo anniversario della scomparsa.

Al rito, che è stato celebrato da padre Flaminio Rochi, era presente per la famiglia, il figlio Bruno, nonché, per il comitato per le onoranze, il presidente, on. Giulio Andreotti, il presidente dell'Anvgd, on, Paolo Barbi e l'on. Giorgio Tombesi.

Alla molta folla convenuta, il celebrante ha ricordato la nobile figura dell'ing. Bartoli

■ CISNAL — Oggi alle 12 in largo Granatieri, la Cisnal indice una conferenza-stampa sul regolamento degli asili comunali e sul contratto nazionale di lavoro degli enti locali.

Stasera consiglio comunale

Si riunisce stasera, in seduta straordinaria, con il consueto orario delle 18.30, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, tra gli argomenti aggiunti, una proposta di delibera per il parere del comune sul bilancio di previsione dell'Unità sanitaria locale, e la ratifica della delibera per la concessione d'uso gratuito, alla Federazione italiano gioco calcio, dello stadio Grezar in occasione dell'incontro tra le nazionali di Italia e Cecoslovaccia per il campionato d'Europa under 21.

Nella sua ultima seduta intanto la giunta ha approvato la delibera riguardante il risanamento e il riassetto dell'area dell'ex discarica di Trebiciano. Per l'opera ci si avvarrà di un finanziamento regionale, È stato anche indetto un concorso pubblico per due posti di termotecnico. All'esame del consiglio sono stati rinviati il piano di riorganizzazione degli uffici comunali e il progetto per i lavori di manutenzione straordinaria dell'Istituto Volta (930 milioni).

SCHIARITA NEI DIFFICILI RAPPORTI FRA COMUNISTI E PSI

Muggia cerca alleanze più solide Bordon apre ai laico-socialisti

Dopo la burrasca nei rapporti politici fra Psi e Lista Frausin-Pci, culminata nell'uscita dalla giuna di Muggia del socialista Rossini e nella conseguente crisi municipale, il barometro torna a segnare il bello.

Ieri pomeriggio, in vista del consiglio comunale di questa sera, si sono incontrate nuovamente le delegazioni dei due partiti: il segretario del Pci Donadel col sindaco Bordon e il vice Campagna da una parte del tavolo, il segretario Ulcigrai, Rossini, Piga e Di Candia per il partito del garofano dall'altro.

Tema: come ricostruire quell'alleanza politica che entrambi i partiti, anche durante la crisi, hanno sempre affermato di voler mantenere. In precedenza, altri incontri del genere avevano portato a fumate nere, questa volta invece le cose potrebbero andare diversamente.

Questa sera si vota il piano pluriennale di sviluppo 83-85. «Noi — diceva prima della riunione Bordon — abbiamo fatto il massimo, accogliendo emendamenti anche rilevanti proposti dagli altri partiti. In consiglio c'è stato un dibattito estremamente positivo che apre un nuovo corso nei rapporti tanto per quanto riguarda giunta e maggioranza, quanto per le opposizioni. E la Lista Frausin è la prima a dire che un piano così impegnativo dev'essere gestito da una maggioranza più vasta possibile». E riguardo all'esito dell'incontro del pomeriggio, poche parole: «Incontro positivo foriero di ulteriori sviluppi».

Più loquace il socialista Rossini: «I problemi e le proposte sono di tale portata per cui nessuno può sottrarsi a precise responsabilità. Più ampio sarà lo schieramento per il governo della cosa pubblica, meglio si potranno raggiungere gli obbiettivi».

C'è però un ostacolo, rappresentato dall'indipendente Barut, anche se nessuno lo ammette esplicitamente. Il Pci conferma di apprezzare l'apporto del consigliere indipendente, il Psi nega di aver chiesto la sua testa, ma precisa che i comunisti non possono mettere sullo stesso piano l'apporto di un consigliere isolato con quello di un partito come il Psi. In effetti, il «sedicesimo voto» rischia di vanificare il peso contrattuale di un eventuale ingresso nella maggioranza del polo laico-socialista: «Vedremo sulle risposte che il Pci darà alle scelte da prendere in comune se abbiamo peso contrattuale o no».

Intanto, dopo l'incontro Pci-Psi, si è svolta una riunione di tutti i partiti del polo laico-socialista (Psi, Psdi, Pli, Pri), alla ricerca di un'intesa comune sui problemi concreti. Da questo asse è rimasta comunque fuori la Lista per Muggia, che col Pci non vuole avere nulla da spartire (e viceversa), come pure la Dc, che conferma il giudizio negativo sul piano programma: un calderone pieno di buone intenzioni privo di priorità.

L. Mi

CALENDARIETTO

Oggi: San Amedeo — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 19.29; la luna cala alle 7.58 e si leva alle 21.33.

Ieri: temperatura massima gradi 14,2, minima gradi 9,5; pressione millibar 1005,6 in leggero aumento; umidità 58 per cento; vento km 10 da Nord Est Greco; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,5; pioggia caduta millimetri 5,6.

Maree: oggi, alta alle 11.17 con cm 38 e alle 23.25 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 5.18 con cm 47 e alle 17.11 con cm 43 sotto.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605. Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2, Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

CONTINUA FINO A VENERDÌ SOLO LA PROTESTA DEGLI ANESTESISTI

Rinunciano allo sciopero previsto per oggi i medici ospedalieri contrari al contratto

Continua lo sciopero degli anestesisti al «Burlo» e al «Maggiore»; non ci sarà invece alcuna estensione da parte degli altri medici ospedalieri. La proposta di uno sciopero da effettuarsi oggi, venuta dai vertici nazionali delle associazioni che rifiutano di accettare il contratto, non ha avuto seguito a Trieste.

Gli umori dell'assemblea tenuta ieri mattina al Maggiore e quelli colti in corridoio fra gli aderenti alla Cimo (il sindacato che raccoglie aiuti e assistenti in gran parte a tempo parziale), all'Anpo (primari) e ad altri sindacati «scontenti» hanno indotto i dirigenti provinciali di queste associazioni a non sperimentare un «conteggio del dissenso».

Nelle giornate di maggior successo i medici in sciopero non hanno mai superato il 40 per cento. Consensi massicci sono venuti solo con la precettazione che li obbligava a lavorare senza che ci perdessero economicamente. Lo ha fatto notare Guido Tuveri, il segretario provinciale dell'Anaao, il sindacato più forte numericamente fra gli ospedalieri, oggi messo sotto accusa.

Tuveri ha parlato nel corso di un'affollatissima assemblea che ieri mattina ha messo faccia a faccia consenzienti e dissenzienti. «Civili, con un comportamento irripetibile in altre città», come li ha definiti Ennio Del Neri, segretario della Cimo, i medici del Maggiore hanno espresso i loro umori polemici soprattutto con applausi «di rinforzo».

Ogni parte ha ribadito la sua posizione: l'Anaao spiegando che questo contratto «insoddisfacente per tutti» andava comunque siglato perché altrimenti «il Governo avrebbe fatto anche senza i sindacati»; la Cimo e l'Anpo replicando che la sigla non era affatto dovuta e che l'Anaao avrebbe dovuto sentirsi invece obbligata a rispettare l'unitarietà.

Sono volate anche parole grosse: «L'Anaao si è venduta l'anima», ha detto il segretario regionale della Cimo, Bruno Santi. Più moderati gli atteggiamenti dei segretari provinciali: Anpo e Cimo non hanno mostrato volontà di rottura clamorose con l'associazione che a Trieste raccoglie non solo il maggior numero di iscritti ma anche quasi tutti i medici che lavorano a tempo pieno in ospedale. «La scelta di una nuova confederazione contrapposta all'Anaao l'ho saputa solo attraverso i giornali, vedremo che succede» ha detto Del Neri, ripetendo quanto già espresso dal collega Zar dell'Anpo e, senza impegnarsi per realizzarla anche a Trieste: perciò è rimandato pure lo sciopero odierno del dissenso: «Eventualmente ne decideremo uno per la prossima settimana», ha detto Del Neri.

Sulle polemiche prevarrà probabilmente la spinta all'unità cui li costringe a Trieste anche la prossima apertura di Cattinara. «Con le scelte delicate che si stanno facendo per l'organizzazione del nuovo ospedale — ha concordato Del Neri con Sergio Minutillo dell'Anaao che aveva invitato i colleghi a badare ai problemi locali — è giusto mantenersi uniti e prepararsi a un impegno comune».

I. D.

I CONTROLLI DOPO IL TRAGICO INCENDIO DEL MESE SCORSO A TORINO

Tre cinema e una discoteca chiusi dalla questura Altre cinque sale obbligate a migliorie urgentissime

Tre cinema e una sala da ballo della provincia sono stati chiusi dalla questura. Altre cinque sale cinematografiche sono state diffidate a eseguire lavori per migliorare l'assetto di sicurezza. Lo ha comunicato ieri il questore Vittorio Bartolini senza fornire peraltro i nomi delle sale interessate. Ufficialmente non è stato perciò possibile sapere quali sono i locali triestini effettivamente «sicuri». Tutto è partito dai controlli effettuati in Italia dopo il tragico incendio del cinema «Statuto» a Torino.

A quanto sembra il provvedimento di chiusura interessa il «Filodrammatico», dove alcuni giorni fa è crollato il tetto del palcoscenico, e due sale di Muggia, il «Verdi» e il «Volta», dove da tempo non venivano proiettati film.

Nei cinema cittadini nessuno sa delle diffide. «Sì qualche settimana fa è passata la commissione — affermano concordemente alcuni gestori — hanno guardato sedie, porte di sicurezza, impianti elettrici, caldaie e rivestimenti. Poi se ne sono andati. E nessun provvedimento ci è stato notificato in questi giorni». Ma in altre sale — otto per l'esattezza — l'ispezione non ha ancora avuto luogo.

Alcuni giorni fa il vicequestore Domenico Savastano, che da anni fa parte della commissione che verifica la sicurezza dei locali pubblici, aveva affermato che «i primi rilievi avevano dato risultati generalmente rassicuranti, al di la di alcuni casi dove si dovevano effettuare dei miglioramenti». Quali miglioramenti? Anche su questo punto la nota del questore non si esprime, ma, a quanto sembra, mancherebbero in alcuni casi i maniglioni salvauomo o vi sarebbero poltrone facilmente infiammabili.

Le norme di legge sono per il momento poco precise tanto che il parlamento sta provvedendo a metter ordine tra circolari e disposizioni. Dei provvedimenti annunciati ieri anche i vigili del fuoco sanno poco. «Tempo fa — dicono al comando — abbiamo diffidato verbalmente il gestore del cinema Ariston ad accendere il bruciatore. La caldaia non è separata dalla sala. Ci sono solo due porte di legno». La direzione del cinema ha subito ubbidito all'ordine. Se pure al freddo, le proiezioni continuano. Sergioi Bartoli, presidente dell'Agis, l'associazione che riunisce gli esercenti dei cinema della provincia, è caduta dalle nuvole all'annuncio della chiusura e delle diffide. «Per quanto ne so, nessun cinema ha ricevuto i verbali. Del resto mi avrebbero informato. Avevo avuto assicurazioni dai componenti della commissione. Le sale di Trieste sono in condizioni generalmente migliori di quelle delle altre province. Non riesco a spiegarmi che cosa sia accaduto. Se si tratta del "Verdi" e del "Volta" di Muggia, queste sono sale che avevano praticamente cessato da tempo ogni attività.

■ PCI — Nel quadro delle assemblee pubbliche organizzate dal Pci con la partecipazione dei delegati triestini al 16.o congresso nazionale, stasera, alle 19.30, riunione nella sezione comunista di Coloncovec. Interverrà Glauco Rigo, della segreteria provinciale.

STATO CIVILE

NATI: Ziani Roberta, Doller Fabio, Martellato Pietro, Brus Martina, D'Ambrosi Elisa, Schiavon Marco, La Rosa Erika, Hussey Ann Marie, Pedduzza Alice, Bachi Lorenzo Taccardi Lorenzo.

MORTI: Zoppolato Pietro anni 64, Fable Carlo 61, Sini Maurizio 6, Bozza Giuseppina in Crisafi 77, Bittisnig Marcello 82, Dorigatti Mariano 73, Furlan Carmina v. Rabusin 73, Bassi Elisabetta in Magris 72, Rosani Bruno 45, Scheel Roberto 64, Cebron Stefania v. Rebec 71, Frausin Guglielmo 55, Mruele Guido 45, Pavan Aurelia in Bacher 83, Skerl Francesca v. Bossi 80, Gregori Giovanni 81, Clementi Roberto 60.

Sincrotrone a Trieste: un incontro al ministero

Il ministro degli esteri, Emilio Colombo, ha ricevuto ieri alla Farnesina il prof. Farge, presidente del comitato speciale per la luce di sincrotrone della Fondazione europea delle scienze, e il prof. Fonda del Centro internazionale di fisica.

Nel corso dell'incontro è stata esaminata la questione della realizzazione a Trieste del laboratorio «Macchina di luce di sicrotrone» e il ministro degli esteri Colombo ha ribadito il vivo interesse con il quale da parte italiana si guarda all'installazione a Trieste di tale laboratorio.

Emilio Colombo ha anche sottolineato come da parte del ministero degli esteri si intenda continuare a svolgere un'adeguata azione presso gli altri governi europei interessati, sollecitandone l'adesione alla definitiva scelta di Trieste quale sede del laboratorio.

■ CISNAL — Per protestare contro il protocollo d'intesa del settore sanitario la Cisnal ha proclamato uno sciopero del personale medico e paramedico a tempo indeterminato.

GIORNALE DI TRIESTE

ATTIVITÀ A SINGHIOZZO DAL GIUGNO '82

In difficoltà il museo del Verdi: sale inagibili fermano la ricerca

Ancora imballato il materiale del lascito di Lino Savorani

Ancora il Verdi al centro dell'attenzione, questa volta per le disavventure del civico museo teatrale, ospitato nello stesso edificio del teatro.

Fondato nel 1922 (anche se fu aperto al pubblico due anni più tardi), restaurato nel 1967, il museo è chiuso da nove mesi. Per l'esattezza dall'1 giugno 1982, quando s'iniziarono i lavori agli impianti elettrici imposti dalla Commissione per la sicurezza dei teatri.

I lavori sono stati conclusi, ma hanno lasciato gli ambienti del museo in condizioni talmente degradate che ora è necessaria un'opera di ripristino delle sale.

Una splendida foto del museo teatrale ante restauro è comparsa sulla copertina di un elenco telefonico della Sip, stampato in migliaia e migliaia di copie. Un omaggio all'importanza e all'unicità della rassegna almeno per la nostra regione.

«Attualmente il museo è aperto al pubblico solo per due mattine alla settimana — afferma Adriano Dugulin, del civico museo teatrale — con un orario ridotto rispetto al passato, e limitatamente a una parte dell'archivio e della biblioteca. Inoltre, c'è ancora la possibilità, per gli spettatori delle opere, di visitare una delle sale durante gli intervalli delle rappresentazioni».

Una limitazione notevole, se si pensa che negli anni scorsi l'affluenza dei visitatori è sempre stata numerosa. Cittadini, turisti, studiosi, ma soprattutto intere scolaresche in visita guidata. Il rischio, continuano al civico museo, è quello di arrivare alla paralisi di tutte le attività. Ne andrebbero di mezzo la mostra di strumenti musicali europei ed extraeuropei (alcuni dalla Cina e dal Giappone), la raccolta di documenti sui teatri e le attività teatrali e musicali triestine (ventimila fotografie, trentamila manoscritti, quarantamila manifesti, quindicimila spartiti, altrettanti libretti d'opera, cinquemila volumi...), e anche le mostre retrospettive sulle opere in cartellone, attualmente ristrette all'unica sala disponibile.

In questi mesi, si è interrotta anche la quotidiana attività di ricerca e didattica: dal riordino, all'inventariazione, alla catalogazione, alla microfilmatura, fino alla normale attività di documentazione.

Nell'attesa che i lavori di ripristino vengano finalmente ultimati — avvertono ancora al museo — è anche impossibile valorizzare il «dono Savorani» (il numeroso materiale lasciato dall'attore è ancora imballato) e il laboratorio del liutaio Zapelli.

Le stesse condizioni logistiche dell'archivio sono infatti precarie e inadeguate: mancano gli spazi attrezzati, i depositi, e anche i più semplici problemi di conservazione diventano di difficile soluzione.

Poliziotti per un anno



Ieri mattina alle 11 ha avuto luogo il giuramento degli agenti ausiliari di leva del 5.o corso addestramento della Polizia di Stato. La cerimonia si è svolta nella caserma «Duca D'Aosta» di via Damiano Chiesa.

IL 31 MAGGIO LA SECONDA UDIENZA

Con i favori di un principe romano dirottarono 57 tonnellate di carne

La figura di un defunto principe romano si staglia sullo sfondo del contrabbando di quasi 57 mila chilogrammi di carne congelata. Proveniente dalla Romania e diretta a Marsiglia, la carne sarebbe stata dirottata nel Veronese.

Nell'ingente traffico, che si articola in due procedimenti poi unificati, rimasero coinvolte 7 persone, il cui processo ha inizio davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone.

La seconda udienza della causa è stata fissata per il 31 maggio prossimo. Gli imputati sono Dante Ghirlanda, 47 anni, da Legnano; Silvio Belloni, 48 anni, da Parma; Walter Gardani, 47 anni, da Mantova; Giuseppe Gaboardi, 43 anni, da Sesto Fiorentino; Italo Gianessi, 57 anni, da Piacenza, e i contumaci Renzo Gatti, 41 anni, da Carrara, e Berud Rahmacher, 39 anni, da Monaco di Baviera. Devono rispondere di associazione per delinquere, contrabbando doganale continuato e aggravato, falso per soppressione dei sigilli degli autotreni e dei «carnet» di viaggio dei Tir, nonché di violenza privata in quanto avrebbero costretto gli autisti di una società jugoslava a scaricare la merce in un posto diverso dal luogo di destinazione e a non denunciare il fatto alla Polizia. Gli accusati sono rispettivamente difesi dal prof. Devoto di Verona e dagli avvocati Loizzi, di Milano, Forziati, D'Onofrio, Muraca di Firenze

Al dibattimento, il ministro delle finanze pro tempore p.c. con il patrocinio dell'avv. Russo dell'Avvocatura dello Stato.

Il contrabbando fu scoperto il 20 aprile del 1979 quando, dal valico di Fernetti, entrò in Italia un Tir che presentava alcune anomalie. I finanzieri vollero vederci chiaro e accertarono in seguito che altri quattro autotreni del genere, carichi di carne, erano transitati per il posto di blocco, da dove avevano poi proseguito, anziché per la Francia, per il Veronese, frodando così i diritti di confine. Gli attuali imputati vennero identificati e tutti protestarono la loro estraneità al business. Gianessi scrisse per di più un memoriale.

Belloni, proprietario di una fabbrica di cucine, conobbe Ghirlanda per il tramite del principe e chiese al nuovo amico un finanziamento per la sua azienda che in quel momento stava facendo acqua. Seguì poi il patrizio a Monaco di Baviera, dove firmò un contratto per l'acquisto di legname e di carne in un paese dell'Europa dell'Est ma dichiarò di non essersi mai recato in Romania. Belloni sostenne che il contratto che aveva sottoscritto era redatto in tedesco, lingua che egli non conosce.

Ghirlanda dal canto suo, disse che Belloni lo avrebbe raggiunto a Lugano, dove arrivò anche Gianessi. Quest'ultimo partì poi per la Romania, si interessò per l'importazione di tre carichi di carne per conto di Belloni e di Ghirlanda, il quale gli avrebbe dato una modesta percentuale. Negò di essere stato al corrente del fatto che la merce sarebbe stata dirottata. Gardani dichiarò di essere innocente e aggiunse di essere creditore di Belloni di 378 milioni che gli aveva prestato per tirare su le sorti della sua fabbrica.

La propria estraneità all'illecito fu protestata anche da Gaboardi, il quale raccontò di avere conosciuto Belloni anni prima e di averlo aiutato a piazzare le sue cucine nell'Iran e nell'Arabia Saudita. Dopo qualche tempo, Belloni lo avrebbe avvicinato e, dopo avergli presentato Cardani, gli chiese un finanziamento per l'importazione di carni. Si accordarono che si sarebbero divisi gli utili a operazioni concluse. Poiché Belloni avrebbe tardato a farsi vivo, Gaboardi lo cercò, seppe che le importazioni non erano mai avvenute e il finanziamento era passato nelle mani di un professionista romano.

Al dibattimento, con non pochi distinguo, essi confermano le deposizioni istruttorie, tutti respingono ogni responsabilità nel fatto quando non si palleggiano i ruoli che avrebbero assolto nelle trattative per l'affare e nel viaggio della montagna di carne, dal cui itinerario penale il principe romano uscì in tempo per entrare nell'eternità.

M. R.

Riti pasquali a San Giusto

Dalla domenica delle Palme sono iniziati a San Giusto i riti pasquali. **Questa sera, in cattedrale, alle 19,** il vescovo Lorenzo Bellomi presiederà una solenne celebrazione del sacramento della penitenza.

Con questa celebrazione si apre diocesanamente la preparazione più immediata della Pasqua. Ad essa sono invitate tutte le comunità parrocchiali, le associazioni, i gruppi e tutti i sacerdoti disponibili.

Domani, 31 marzo, alle 10 messa crismale concelebrata dal vescovo e dai sacerdoti della diocesi. **Alle 19.30** messa vespertina della Cena del Signore con la lavanda dei piedi a dodici laici rappresentanti la parrocchia di San Giusto.

Il 1° aprile, alle 15, liturgie della Passione del Signore. Alle **20.30** solenne Via crucis lungo la via Capitolina.

Il 2 aprile, alle 22.30, veglia pasquale. Nella veglia è compresa anche la messa.

Il 3 aprile, domenica di Pasqua, alle 10, pontificale del vescovo. Alle **18** vesperi presieduti dal vescovo.

■ SENSO UNICO — Un senso unico, la chiusura al traffico d'un tratto di strada e un divieto di sosta vengono provvisoriamente istituiti in via Besenghi, dove si deve provvedere alla posa in opera di nuove condotte del gas.

CONFERENZA DEL PROFESSOR GIOVANNI CAMPEOL AL WWF

«Il terminal carboni a cielo aperto non s'ha da fare. Né oggi, né mai»

La situazione italiana è incompatibile con le tecnologie di manipolazione del carbone a «cielo aperto». Questa la conclusione della conferenza tenuta lunedì dal prof. Giovanni Campeol, dell'Università di Venezia, per conto della sezione Wwf di Trieste sul tema: «Terminali carbone: come?».

La superficialità con cui finora è stato affrontato questo problema suscita secondo Campeol, molte riserve sulla strategia carbonifera dell'Italia. Nessuno ha infatti studiato il modo più conveniente di trasportare, manipolare e bruciare il carbone: la conseguenza è per esempio che a trattarlo sono dei porti normali, siti all'interno delle città (Venezia, Trieste, Savona, ecc.), senza alcuna misura di protezione ambientale.

Né i progetti per i futuri terminali di grande capacità danno maggiori garanzie, poiché si tratta sempre di strutture destinate a sorgere a ridosso dell'abitato e con tecnologie di manipolazione a cielo aperto.

Scarsa attenzione viene poi rivolta ai fattori meteoclimatici (pioggia, vento), decisivi nel determinare l'impatto ambientale del carbone.

Altrove non è così: in Francia, il sito del grande terminale di Fos, vicino a Marsiglia, è stato scelto perché si trova a 6 km dal centro abitato più prossimo e sottovento rispetto a questo. Esattamente l'opposto di quanto accadrebbe a Trieste, col terminale meno di 2 km sopravvento rispetto a Muggia.

In ogni caso, ha proseguito Campeol, la scienza non ha ancora approfondito lo studio del rapporto tra industria-ambiente-salute. Mancano principalmente in fondi.

«Con molto meno del miliardo speso per il progetto del terminale, ha detto, si sarebbe potuto studiare a fondo la situazione ambientale della zona di Valmaura-S.Sabba, raccogliendo i dati indispensabili per decidere sull'accettabilità o meno del terminale e per scegliere tra le varie soluzioni tecniche proposte».

Dove studi, anche parziali, sono stati cambiati, emergono dati inquietanti: a Taranto, tre anni dopo il raddoppio dell'Italsider, l'Istituto di medicina del lavoro ha constatato che sono raddoppiati anche i casi di tumore ai polmoni nei quartieri circostanti i cumuli di carbone e ferro dell'acciaieria.

Molto vivace il dibattito seguito alla conferenza secondo l'ing. Lodato, adottando navi «autoscaricanti» si potrebbero manipolare fino a 26 milioni di tonn. di carbone nel Golfo di Trieste, al largo, senza inquinare e con costi molto più ridotti rispetto ai terminali (che non sarebbe necessario costruire né a Trieste, né a Brindisi, né altrove).

I rappresentanti del comitato di quartiere di S. Sabba hanno rilevato l'insufficienza delle strutture incaricate di studiare i livelli di inquinamento della città ed hanno denunciato il pericolo che la mega-centrale a carbone prevista dal Piano energetico venga costruita nella zona industriale di Trieste (l'aveva proposto l'assessore comunale Deo Rossi alla Conferenza Regionale sull'Energia).

L'assessore comunale Bari ha escluso che il Comune abbia mai suggerito una cosa simile; comunque, ha aggiunto, poiché in Italia non si può bruciare carbone con più dell'1% di zolfo, l'inquinamento prodotto da un simile impianto sarebbe piuttosto ridotto («48.000 tonn. di anidride solforosa all'anno» — ha osservato Campeol).

Una speciale commissione comunale, ha concluso Bari, studierà a fondo le implicazioni ambientali del terminale carboni, il cui progetto peraltro è stato ritirato perché insoddisfacente.

D. P.

Interpellanza dc sull'inceneritore

Un'interpellanza è stata presentata al Sindaco dal gruppo dc (primo firmatario il cons. Lucio Vattovani) in merito al complesso problema dell'inceneritore, sul quale a suo tempo il Consiglio comunale aveva assunto precisi impegni, costituendo anche una commissione tecnica.

La Dc ricorda che il commissario straordinario aveva innovato le competenze di tale commissione, ponendo a essa circostanziati quesiti in ordine alle tecnologie ottimali da adottare entro determinati limiti di tempo per l'eliminazione dei rifiuti solidi urbani e alle possibili localizzazioni alternative dell'impianto.

Secondo la Dc sembra ormai essere venuta meno ogni collaborazione fra Comune, Provincia e Usl per quanto riguarda la caduta delle polveri e altre forme di inquinamento atmosferico,

Il gruppo dc chiede al sindaco «per quali motivi le conclusioni dei lavori della commissione tecnica sull'inceneritore — che risalgono al dicembre 1982 — non siano state portate all'attenzione del Consiglio comunale e quali proposte la Giunta intende avanzare, alla luce delle suddette conclusioni, in ordine alla tipologia e alla localizzazione del nuovo inceneritore». L'interpellanza del gruppo dc termina con la richiesta alla Giunta di indicare sollecitamente al Consiglio con quali «tempi realizzativi, piano finanziario e tipo di accordi con la regione» intende procedere.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	400	(400)	700	(900)
CARCIOFI	60	(—)	900	(—)
CAVOLFIORI	550	(—)	800	(1200)
CETRIOLI	1400	(—)	1600	(—)
FINOCCHI	300	(—)	750	(—)
LATTUGHE	700	(—)	2700	(—)
MELANZANE	1600	(—)	2300	(—)
PATATE	200	(—)	500	(—)
PEPERONI	1700	(—)	3000	(—)
POMODORI	1000	(—)	1500	(—)
SEDANO	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(500)	500	(800)
VALERIANELLO (matavilz)	1000	(—)	2500	(—)
ZUCCHINE	600	(—)	3200	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
BANANE	—	(—)	2000	(—)
FRAGOLONI	4500	(—)	6500	(—)
MELE	150	(—)	1000	(—)
PERE	250	(—)	1700	(—)
UVA	1400	(—)	3500	(—)
ARANCE	400	(—)	700	(—)
POMPELMI	700	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(28800)	22000	(28800)
CEFALI	1000	(2800)	4000	(4800)
GUATI GIALLI	4800	(4800)	5500	(8800)
MOLI	8000	(—)	9000	(—)
MORMORE	15000	(22800)	18000	(22800)
ORATE	25000	(—)	25000	(—)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	2000	(8800)	20000	(8800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	2070	(3980)	2070	(3980)
SARDONI	—	(4400)	—	(4800)
SGOMBRI	1200	(4800)	4500	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(8800)	12000	(8800)
CANOCE	10000	(—)	12000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2400)	1300	(2600)
MITILI (PEOCI)	—	(2000)	—	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3500	(3980)	4000	(7800)

(*) Listino prezzi del 29.3.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.3.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 29.3.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Emma e Valentino Brezovec nei rispettivi anniversari (30-3 e 7-7-1958) dalla figlia Vida 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. V. V. Mario Tintor per il compleanno (30-3) da Germana Del Rivo 10.000 pro Pro Senectute, 5000 pro Anffas, 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giannina Marassi ved. Larotella nel X anniv. (30-3) dalla sorella Marina e dal fratello Gianni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen Bartoli nell'anniv. (28-3) dal marito Giorgio 10.000 pro Chiesa B. Vergine delle Grazie.

In memoria di Giulio Ognissanti nel X anniv. dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Valente nel XVI anniv. (25-3) dalla figlia Gabriella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lalla D'Henry (27-3) dalla figlie 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Paluzzano nel XII anniv. dalla moglie Natalia 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dal figlio Pierluigi 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del dott. Italo Conforti per il compleanno (30-3) da Liliana Poggiani 10.000 pro Borsa di studio Luisa Poggiani (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Mario Tintori per il compleanno (30-3) dalla figlia Cesarina 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Erna Kragl Fritsch nell'VIII anniv. (30-3) dalla figlia Gilda 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Severi ved. Nardin (30-3) dalla sorella Erna Sevastopulo 15.000 pro Enpa.

In memoria di Piero Cesaratto nell'anniv. (30-3) dalla moglie Uccia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Ostinet nel VI anniv. dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Verginella per l'anniv. (29-3) dalle sorelle 20.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Tullio e Mariuccia Bruni nel I anniv. da Anny e Carlo Treselli 20.000 pro Ospedale maggiore I clinica medica (prof. Feruglio).

In memoria di Gianna Treselli nel I anniv. dai cognati Treselli-Bonifacio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Skerl nel XX anniv. (30-3) dalla sorella Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Rifugio animali astad.

In memoria di Silvia Lauri per la S. Pasqua dalla nonna 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di S.M. il Re Umberto II di Savoia dal prof. Enrico Tagliaferro e da Bruna Tagliaferro 25.000 pro Lega nazionale e 25.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Angela Rigo da Renata Brunetti 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo F. Petrarca).

In memoria di Maria D'Este ved. Colombani da Angela e Claudio Gasparo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Mengotti dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Regina Gasparotto ved. Minin da Rina 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giuliana Corbatto ved. Vidmar da Edda Zanetti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olimpo Tucci da Miot, Mozzi, Masnada, Strada, Sallusti, Stabile, Vodiska, Varini, Zancola, Pellegrini, Delise, Felice, Cimolino, Milloch, Weigl 62.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Fonda in Tamaro da Laura Segrè 10.000 pro Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

In memoria di Inelde Lunardi ved. Tavonati da Giuliano Sorgo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Skillani da Denis, Egidio, Aldo, Silvano e Dario 75.000 pro Lega contro i tumori Guido Manni.

In memoria dello zio Rino Sergi da Roberto Postogna 20.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (prof. Scardi).

In memoria di Maria Ara Sitta da Tullio e Margherita Viterbo 10.000 pro Croce rossa italiana sez. femminile e 10.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (comitato signore).

In memoria di Mario Rusca da un gruppo signore O.L. 80.000 pro Operazione lana.

In memoria di Giorgio Reisenhofer dalle famiglie Marchetti e Domini 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Nicolò Rosso da Nora Fragiacomo e Livia e Renzo Rosso 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Maria Viscovich 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Chiesa Salesiani e 10.000 pro Astad.

In memoria di Francesco Benvenuti da Angela e Claudio Gasparo 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guerrino Zuttion da Gisella e famiglia Bellen 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elli Mitakidis ved. Piemontese dai condomini dello stabile n. 12/1 di via Cividale 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albano Prelz da Bruno Righini 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Salvatore Olimpo da Giuseppina e Claudio Luin 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Oscarre Marghetti da Maria Macchioro 10.000, da Luisa Starc 10.000 pro Lega per la lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Antonia Lion da Silvano Mocchi 50.000 pro Liceo Oberdan (fondo Anna e Giuseppe Dulci); da Evelina e Gianna Penso 15.000 pro Chiesa Sacra Famiglia.

In memoria di Anna Cotich ved. Lussa dalle famiglie Crisman-Vatta 40.000 pro Istituto Rittmeyer, 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Stanta 30.000 pro Pro Senectute; da Antonucci e Calligaris 6000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Anita Zanetti in Geromella da Maria Solari 20.000, da Anita Faragona 20.000, da Anita Ceccato 20.000 pro Comitato unitario handicappati.

In memoria dell'ing. Mario Francoli da Giorgio ed Elisabetta Rizzi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Donaggio da Egidio, Claudio, Anna, Wally, Giovanni, Lucia, dipendenti della Ditta A. Donaggio succ. 60.000 pro Associazione italiana ricerca cancro del FVG.

In memoria di Candido Dean dai condomini dello stabile n. 10 di via Del Mestri 20.000 pro giornale «Arena di Pola».

In memoria di Adelia Del Piero da Nera Frankfurter e Antonella e Sergio Padovan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franca Donaggio dalla famiglia Giuseppe Dei Rossi 50.000, da Ramiro e Lia de Haag 20.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro del F.V.G.

In memoria dei propri morti da Zionino 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del prof. Gerardo Loselli da Lidia Cesca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gisella e Giovanni Kermoli da Nerina Spongia 10.000 pro Opera villaggio del fanciullo.

In memoria di Ondina Bidoli in Geremia da Alice Volpi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cesare Giardossi dal cugino Ottaviano 25.000 pro Airc (Assoc. italiana per la ricerca sul cancro del F.V.G.).

In memoria di Anna Giordano dalla figlia 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Francesco Giassi da Gastone Alberti 20.000 pro Pro Senectute; da Laura e Guido Petelin 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. ing. Mario Frandoli da Marina e Gianlorenzo Pross 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Calo Diem da Libera Caracoi, Piero e Nadila Caracoi, Bigatto, Vivoda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franca Donaggio da Orietta e Renato Toffoli 20.000, da Lucia Pizzarello 20.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro F.V.G.

In memoria dei propri defunti da D. L. 5000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

In memoria del dott. N. Rosso Cicogna da Daria Anzolo 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renata Chersa ved. Crasnich, madre del socio Franco dalla Società bocciofila monfalconese 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Cesca dalla figlia Lidia 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei propri cari da Letizia e Carlo Bernich 10.000 pro Famiglia Umaghese, 10.000 pro Missione Kenia.

In memoria di Maria Sitta Ara da Grety Ara 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Dina Elias 20.000 pro Pro Senectute; da Dario Cogoi 20.000 pro Fondazione benefica Alberto & Kathleen Casali.

In memoria di Gaetano Abbatangelo da Adelma Lorenzi 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

Per una S. Pasqua da Gina Macutz 10.000 pro Mani tese, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

L'elargizione di Lire 5.000 pro Istituto Rittmeyer apparsa in data 27 marzo u.s. deve intendersi eseguita dalla figlia in memoria di Bruto Moretti in occasione del compleanno (27-3).

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Necessaria nel porto l'unità dei propositi

Replica della Uiltrasporti all'Associazione spedizionieri e considerazioni di lettori sul dirottamento dei traffici

Con riferimento agli scioperi nel porto di Trieste e a ciò che è stato pubblicato in questa rubrica, il segretario regionale della Uiltrasporti, essendo stato chiamato direttamente in causa, fa presente quanto segue:

A un'isterica risposta dell'Associazione spedizionieri tendente ingiustificatamente a personalizzare la polemica, rispondiamo con una analisi ragionata e con pacata serenità.

L'atteggiamento del presidente dell'Associazione spedizionieri, non porta un contributo qualificato atto a ripristinare corretti rapporti industriali e ciò è l'incontestabile prova delle oggettive difficoltà per instaurare un rapporto di serie verifiche tese a coltivare e possibilmente ampliare eventuali convergenze comportamentali.

La Uiltrasporti ha, nella sua precedente nota, lanciato un segnale molto importante sul riconoscimento della peculiarità del nostro porto, che però, constatiamo, non è stato minimamente raccolto. Infatti, il cav. Marzari, ha infatti ammesso la mancanza di potere rappresentativo in campo sindacale, e questa confessione si commenta da sé. L'Associazione come tale, quindi, non esiste (perlomeno in un concetto corrente) e, conseguentemente, il confronto politico risulta impossibile. E' troppo semplice addossare al sindacato e quindi ai lavoratori, la totale ed esclusiva responsabilità delle attuali condizioni.

Siamo altresì consapevoli che certe rigidità possono comportare alcuni rischi che, per altro, sono stati attentamente valutati. Esiste una soglia di tolleranza oltre alla quale non si può andare, e il suicidio del sindacato non rientra nei nostri programmi, pur sapendo che ciò può far infinito piacere ad altri.

Il costante ricatto dei traffici relativo agli scioperi non può essere accettato in quanto, il comportamento sindacale, è sempre stato proporzionale alle altrui rigidità.

L'azienda porto può andare bene se tutte le componenti uniscono i loro sforzi. Al sindacato va bene una forte Associazione degli spedizionieri che sappia svolgere un ruolo politico con effettiva caratura di rappresentatività, non un'associazione di facciata, che pur vanta il notevole risultato di riunirsi settimanalmente dal 1906 per bere il tè con i pasticcini. Bisogna spiegare alla cittadinanza, di là dagli slogan, che esistono nell'utenza uno spietato cannibalismo e concorrenzialità che risultano nocivi e deleteri per la stessa funzione imprenditoriale e per lo stesso interesse delle potenzialità economiche del porto e quindi della città.

Parlare di «sindacalismo progredito» diventa allucinante per chi non ha di fatto né la volontà né la disponibilità a pretendere un leale rapporto di questo tipo. C'è un detto: «Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire», ma nonostante ciò, siamo pronti a sostenere la nostra disponibilità, del resto sempre manifestata, allo scopo d'instaurare un confronto sereno per un rapporto chiaro e possibilmente positivo, con chi dovrebbe essere in grado di definire posizioni politico/sindacali complessive oltre a quelle scontate e unanimi sui soliti lamenti e sulle richieste di agevolazioni e contributi. Giancarlo Masserano.

Il lettore Giuseppe Castro, appartenente alla Compagnia unica dei lavoratori portuali ci scrive, premettendo di non essere un sindacalista, d'aver partecipato, durante i due recenti giorni di sciopero ai «famosi picchetti»: «I sindacati — egli precisa — non ci hanno distribuito né catene, né bastoni, né tantomeno bottiglie d'olio di ricino» e soggiunge che della crisi di Trieste, con particolare riguardo a quella del porto, è «responsabile il governo che da quasi un anno ci prende in giro mettendo ogni mese in forse il nostro stipendio».

A coloro che, dentro e fuori del porto, a suo avviso «non riescono ancora a capire la gravità della situazione», il lettore ricorda quanto segue:

«Nella giornata di sciopero di giovedì, 43 impiegati dell'Eapt si erano premuniti, firmando un documento, accettato dai sindacati, d'accordo con la polizia (che è e rimane al servizio del cittadino e non della Compagnia lavoratori portuali) per potersi recare al lavoro, forse pensando così di conservare il proprio posto, anche se tutto va a rotoli».

Il lettore quindi polemizza con quanti «riempiendosi la bocca della bellissima parola "libertà" hanno paragonato la situazione creatasi nel nostro porto con qualle della Polonia o dell'ancor più lontana Russia» e conclude affermando che in altre città di mare, come Genova, Napoli e Venezia «la cittadinanza tutta si stringe attorno ai lavoratori portuali quando essi lottano per difendere ciò che hanno conquistato», mentre «Trieste vive nell'indifferenza più completa» dimenticando che «il porto è ormai l'unica fonte redditizia della città».

Un altro lavoratore del porto, il lettore A. Z., rileva che le organizzazioni sindacali hanno chiesto, non molti giorni fa al governo di riconoscere il ruolo specifico «internazionale» del porto di Trieste. «Ma poi — osserva — le stesse organizzazioni hanno disconosciuto nei fatti questo ruolo, danneggiando gravemente l'unico porto in Italia che ancora resiste proprio in virtù dell'alta percentuale del traffico estero per estero.

«Infatti è avvenuto nei giorni scorsi, che le organizzazioni sindacali non hanno ritenuto di escludere dallo sciopero gli agrumi provenienti da Israele e destinati in Germania. In questo modo sono stati pesantemente toccati gli interessi commerciali di "clienti" esteri al nostro porto, i quali nulla avevano a che vedere con i motivi dello sciopero.

«Spero — conclude il lettore — che molti miei colleghi riflettano prima di avallare ancora comportamenti simili. Un porto non è come una fabbrica, che si può chiudere, ma può diventare un porticciolo. E dopo?».

Apprendo dal «Piccolo» del 25 marzo che il Citrus Marketing Board ha scisso gli accordi in essere con il porto di Trieste a causa dei recenti scioperi, che hanno voluto penalizzare anche le merci usualmente considerate «deperibili» come gli agrumi, raggiungendo pertanto lo scopo di provocare danno.

Ciò ha causato, secondo quanto è stato reso noto, il dirottamento immediato di cinque navi per circa 21 mila tonnellate e si corre il rischio di perderne altre 50-70 mila.

Si è letto nei giorni scorsi che alcune componenti portuali, con lodevole senso di responsabilità, hanno cercato di evitare che agrumi e legnami venissero colpiti da questi scioperi, ma tale proposta non è stata accettata.

Visto quanto sopra sarebbe troppo chiedere quali enti e/o organizzazioni e/o dirigenti hanno voluto imitare quel tal personaggio che volle fare un celebre, quanto rovinoso dispetto a sua moglie? Solo che, in questo caso, ad andarci di mezzo siamo noi: Trieste e i triestini. Fabio Dominicini.

ORE DELLA CITTA'

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età, questo pomeriggio, con inizio alle 17.45, nell'aula di via Stuparich 1, il prof. Francesco Saverio Feruglio terrà una lezione sul tema «Le diete».

Per le signore al CdS

Oggi, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Rinaldo Derossi commenterà una serie di diapositive a colori sull'opera pittorica dell'artista concittadino Giovanni Duiz. Nell'occasione saranno scambiati gli auguri pasquali.

Stato civile

Il Comune informa che in occasione delle prossime festività pasquali l'ufficio di Stato civile resterà aperto lunedì 4 aprile dalle 9 alle 11 per il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura.

Crs «Julia»

Domani sera, con inizio alle 20.30, nella sede di via Coroneo 13 del Crs «Julia», Pino Sfregola presenterà diapositive sonorizzate dal titolo «Racconto il Timavo».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Messa di don Radole

Il giorno di Pasqua e la domenica in Albis, nella chiesa di Sant'Antonio vecchio (piazza Hortis), durante la messa solenne delle ore 11.15, la Cappella corale eseguirà la «Missa in honorem beatae Virginis Immaculatae» composta da don Giuseppe Radole nel 1953. L'esecuzione sarà diretta dall'autore, all'organo la prof. Viviana Muggia. Verranno eseguite inoltre: «Regina Coeli» di A. Lotti e il corale «Resta con noi o Signor» dalla Cantada n. 147 di J. S. Bach.

Film religioso

Con inizio alle 16 e alle 20.30 nel cinema parrocchiale «Madonna del Mare» di via Sturzo 4, sarà proiettata la seconda parte del film di Zeffirelli «Gesù di Nazaret».

Contro l'uccellagione

La Lipu, Lega italiana per la protezione degli uccelli raccoglie firme contro l'uccellagione dalle 15.30 alle 19.30 ai portici di Chiozza, dov'è allestito un apposito banco.

Unione monarchica

Per questa sera con inizio alle 19, nella sede dell'Unione monarchica italiana di via Imbriani 4 (tel. 61012) è in programma un incontro con la delegazione di Trieste che ha partecipato ai funerali di Umberto II. Alla riunione farà seguito una relazione del dirigente Enzo Barbarino. Ingresso libero.

Pisinoti a Parma

La Famiglia pisinota, aderente all'Unione degli istriani, festeggerà quest'anno a Parma, il 14 e 15 maggio, con il raduno di primavera, le «nozze d'argento» degli incontri annuali. Il programma prevede anche la visita a Busseto, per rendere omaggio alla memoria di Verdi. Da Trieste è stato istituito un servizio di pullman. Sono invitati a intervenire al raduno anche gli ex studenti del ginnasio-liceo di Pisino. In ricordo del 25.o raduno e per celebrare il millenario di Pisino che ricorre quest'anno, verrà coniata una medaglia. Prenotazioni per il raduno entro il 15 aprile, per iscritto, alla Famiglia pisinota (via Pellico 2).

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità 3, per la consueta rassegna settimanale di proiezioni della società Alpina delle Giulie, Oscar Ferluga presenterà un suo cortometraggio sonorizzato in due tempi intitolato «Ceylon '82». Ingresso libero.

Diplomi all'Oberdan

Nella segreteria del liceo scientifico «Oberdan» sono disponibili i diplomi originali di maturità scientifica degli anni scolastici 1974-'75, '75-'76, '76-'77, che verranno consegnati agli interessati previa restituzione dei certificati sostitutivi.

Mastectomizzate

Questa sera con inizio alle 18, nella sede di via Galileo Ferraris 2 del Centro riabilitazione mastectomizzate, il prof. Dante Cannarella terrà una conversazione sul tema «Preistoria e storia carsica». L'ingresso è libero.

Pittura slovena

Questa sera con inizio alle 18.30, nella sala del ridotto della Casa di cultura slovena, il prof. Tomo Brejc terrà una conferenza sull'impressionismo nella pittura slovena.

Abiti da sposa

da Mode Bianca, corso Italia 17, inizia domani una vendita promozionale degli abiti da sposa. Guardate le vetrine e visitate Mode Bianca! (Com. al Com.).

Profumeria Rosa

Settimana Helena Rubinstein, omaggi speciali. S. Lazzaro 6.

Atti del convegno su legge e sanità

Le «Edizioni scientifiche italiane» hanno pubblicato il volume «Problemi giuridici della riforma sanitaria», che raccoglie tutti gli atti del convegno tenutosi nel maggio dello scorso anno nella nostra città.

Le assise erano state promosse dall'Avvocatura dello Stato di Trieste, con la collaborazione della Regione e dell'Usl n. 1 «Triestina». Vi avevano partecipato il ministro alla sanità, Altissimo, l'ex ministro della funzione pubblica Giannini, l'Avvocato generale dello Stato, Manzari, e numerosi illustri giuristi.

Il volume offre, soprattutto nel momento attuale caratterizzato da incertezza di risultati e conflittualità di orientamenti, validi motivi di riflessione e di analisi sulla riforma sanitaria agli operatori giuridici e agli organi amministrativi; e non mancherà certamente di fornire utile sollecitazione a livello legislativo.

SEGNALAZIONI

Handicappati, assistenza e Comune

A seguito dell'articolo intitolato «Tre giovani vivono in ospedale perché il Comune non provvede», l'assessore comunale all'assistenza sociale fa presente quanto segue:

Si afferma che tre giovani handicappati quasi del tutto autosufficienti, vivrebbero all'Ospedale infantile perché, non avendo famiglia né altra sistemazione, il Comune non ha fornito loro l'assistenza necessaria per poter abitare nell'alloggio che essi hanno avuto in assegnazione dall'Iacp.

Anzitutto, per impostare correttamente il problema, è necessaria una riflessione sull'asserita autonomia dei giovani in questione, posto che, sin dall'inizio, l'Istituto per l'infanzia ha fatto rilevare la necessità di un'assistenza continuativa sia diurna, sia notturna, la quale implica invece un'autonomia notevolmente limitata.

Tale dato è già di per sé sufficiente per far comprendere che il caso è di una certa gravità e richieda un approfondito esame per la ricerca di idonee soluzioni.

In sostanza, le difficoltà emerse sono fra loro strettamente collegate. Infatti, da un lato l'istituzione di un nuovo servizio d'assistenza continuativa, evidentemente di non semplice attuazione, non può essere basata sull'improvvisazione ma, al contrario, necessita di una seria impostazione, soprattutto metodologica, che non può essere realizzata in tempi brevi; dall'altro non si può non tener conto delle limitazioni imposte agli enti locali per il contenimento della spesa pubblica, spesa che, nel settore assistenziale in particolare, è soggetta ad una continua dilatazione, malgrado gli sforzi tesi ad arginare l'espansione.

Mentre rimane da appurare se il costo giornaliero del gruppo appartamento con il tipo d'assistenza richiesta (in base ad un calcolo approssimativo si aggirerebbe sulle 100 mila lire il giorno per persona) sia inferiore a quello della degenza ospedaliera, è fuori di dubbio che — secondo le vigenti disposizioni — il Comune non potrebbe introitare quanto ora viene versato dall'Unità sanitaria all'Istituto per l'infanzia.

Va aggiunto che tutti gli interventi di carattere socio/assistenziale di competenza dell'amministrazione comunale sono soltanto parzialmente coperti da contributi regionali, regola questa cui non farebbe sicuramente eccezione il nuovo servizio che si tratterebbe di istituire.

Non risulta peraltro praticabile la suggerita utilizzazione di operatori già a carico dell'amministrazione provinciale, in quanto trattasi di persone impegnate in altre forme di assistenza a favore di persone handicappate.

Ne consegue, a mio parere, che un'idonea soluzione possa scaturire soltanto da un reciproco impegno di collaborazione fra gli enti interessati, integrati da un apporto delle forze di volontariato.

Colgo quindi l'occasione per chiedere, anche per il tramite del «Piccolo», l'intervento dell'Unità sanitaria locale e di quelle associazioni di volontariato che ritenessero di essere in grado di contribuite, almeno in parte, alla risoluzione del problema. Se dall'incontro dovessero emergere proposte concrete ed attuabili, l'intesa andrebbe ovviamente formalizzata con la stipulazione di un'apposita convenzione.

Mi sembra che questa potrebbe essere la strada giusta da percorrere per affrontare in maniera concreta ed adeguata la situazione dei tre ragazzi. Oliviero Fragiacomo.

Piccolo albo

Una custodia di pelle, tipo coccodrillo, con sei chiavi è stata smarrita lungo il tratto via Giulia, via Battisti, piazza Goldoni. Il cortese rivenditore è pregato di telefonare al numero 7782310, nelle ore d'ufficio.

Il cortese rinventore di un braccialetto d'argento con una targhetta sulla quale è inciso il nome Walter, che è stato smarrito il 25 marzo, voglia telefonare al numero 70865.

Una nostra lettrice prega la gentile signora che tempo fa le ha telefonato per aver notizie del suo cagnolino smarritosi tre mesi or sono di chiamare il numero 54629 o il 54413.

La filosofia del «fatelo da voi»

«Do it yourself» dicono gli americani, e noi come per altre cose, non abbiamo tardato a cogliere il significato di questa filosofia, moderna riedizione del «chi fa da sé fa per tre», ad impadronircene e metterla in atto.

Abbiamo cominciato con il trapano elettrico e ci siamo ritrovati, nell'arco di un decennio, a pitturare la casa, sistemare tubi e piastrelle, risolare le scarpe, tagliare i capelli, imbottigliare il vino, gonfiare le gomme dell'auto, fare rifornimento di benzina, caricare la batteria e tante altre cose per cui possiamo ben dire che gran parte delle nostre necessità ce le siamo soddisfatte noi stessi.

Siamo stati bravi insomma, e se n'è accorto anche chi soprassiede alle strutture pubbliche. Da qui la decisione di sfruttare il nostro polimorfico ingegno. Così un bel giorno, dopo esser saliti sull'autobus, troviamo che l'amico bigliettaio è stato rimpiazzato da una famelica macchinetta timbrabiglietti. Poco male: se non siamo anziani e non ci tremano le mani, il movimento del mezzo non ci impedisce di infilare il biglietto nell'apposita fessura, riusciamo ben presto ad abituarci all'innovazione.

Ma non è che l'inizio; ci siamo appena abituati a provvedere con disinvoltura a questa bisogna che già dobbiamo imparare a leggere il contatore dei consumi di famiglia. Superato anche questo scoglio dobbiamo calcolare da soli quante tasse dobbiamo pagare quest'anno, correre in banca, compilare la ricevuta, effettuare il versamento e guai a chi sbaglia: abbiamo dichiarato gli studi eseguiti, siamo capaci di leggere, scrivere e ragionare in conseguenza logica, se no, possiamo sempre rivolgerci al commercialista.

Ma è probabile che tutto questo sia stato pensato per elevare un po' tutti noi: infatti non ci vuole molto per immaginare quant'è ripetitivo, e quindi alienante, il lavoro di un'impiegata preposta a rilasciare le ricevute delle tasse di circolazione. È molto meglio trasformare quell'impiegata in istruttore e imporre all'utente la compilazione dei moduli. Senonché quest'ultimo fa, presumibilmente, parte di categorie assai eterogenee e dotate di differenziate capacità fisiche. Così vediamo il bravo utente diventare su due piedi un efficiente impiegato d'ordine, destreggiarsi tra codici e tariffe, compilare, interpretare, decodificare, non una, ma due, tre volte, in quanto la brava istruttrice non mancherà di fargli rilevare dove egli ha sbagliato o dove ha omesso di scrivere un dato sul sempre più famigerato modulo.

«Ma le ha lette le avvertenze?» può capitare che domandino all'utente. E lì il tapino che si affanna a rispondere di sì, che ha cercato di leggerle ma erano scritte così in piccolo, e l'ambiente ha un'inadeguata illuminazione per i suoi occhi, che qualcosa può essergli sfuggito. Ma in questo caso l'istruttrice sarà comprensiva e completerà lei le parti mancanti.

Può anche capitare che qualcuno si innervosisca e incominci a sproloquiare contro non sa bene neanche lui chi, ma è evidente che non ha capito la filosofia del «Do it yourself», e questo è un male, perché sebbene forse non lo sappia, probabilmente i tempi che verranno saranno sempre più duri. Luciano Hodnik.

Gli esami scintigrafici

Dal presidente dell'Unità sanitaria numero 1 «Triestina» riceviamo:

Dopo la pubblicazione della lettera nella quale il dott. Giuseppe Sussa faceva riferimento a doglianze per il disagio causato ad alcuni pazienti residenti a Trieste dalla esecuzione di esami scintigrafici ed ecografici in centri ubicati in altre città della nostra regione, il responsabile del Servizio di medicina di base, ha preso contatto con l'autore della segnalazione, al fine di esaminare in concreto lo svolgimento dei fatti.

Si è potuto così appurare che per esami scintigrafici alcuni pazienti si sono dovuti recare a Gorizia, essendo stata sospesa dal competente servizio ospedaliero, operante in sede locale, l'esecuzione di esami scintigrafici in vivo, perché bisognava provvedere ad alcune modificazioni per adeguare le attrezzature alle prescrizioni fatte dagli organi di vigilanza in materia di radiazioni ionizzanti.

Poiché i lavori sono stati ultimati, il Servizio di medicina nucleare della nostra Usl numero 1 «Triestina» ha già ripreso ad eseguire gli esami scintigrafici in loco.

Per quanto riguarda gli esami ecografici si è inoltre potuto accertare che, in qualche caso di particolare complessità, alcuni pazienti si sono dovuti recare a Udine e che ciò è avvenuto prima dell'acquisizione di una speciale sonda transrettale già entrata in uso, seppur in via sperimentale, presso il Servizio di radiodiagnostica dell'Usl.

Pertanto anche in questo campo il nostro presidio ospedaliero è oramai in grado di venire incontro alle necessità dell'utenza locale, ovviando agli inconvenienti lamentati.

Si ringrazia il dott. Giuseppe Sussa per la collaborazione data. Renato Segatti.

Mostre d'arte

Tessuti all'antica a Monrupino

Si inaugura questa sera alle 20.30 a Monrupino nella galleria della cooperativa «Carso nostro» una mostra di stoffe tessute a mano da Neda Bevk, su telaio alla vecchia maniera.

Le stoffe di Neda Bevk, di professione architetto, sono esemplari unici.

Galleria Cartesius

BRUNO FACHIN

Ultimo giorno

«La scelta»

Ceramiche di

BRUNO GAMBONE

Viale D'Annunzio 29/1

Esposizione bancaria della «Brandimport»

Con riferimento alla notizia da voi pubblicata ieri circa le nostre esposizioni con le banche che, secondo l'articolista, ammonterebbero a «vari miliardi», vi comunichiamo che le esposizioni in discorso sono molto contenute e non raggiungono nemmeno lontanamente la cifra da voi indicata. Chiediamo, quindi, la pubblicazione di questa rettifica ai sensi della legge sulla stampa. Distinti saluti, Brandimport s.p.a.

Le informazioni sulla esposizione bancaria della Brandimport s.p.a. sono state assunte da fonti attendibili e competenti. Del resto il «fido» conferito alla società dagli istituti di credito testimonia dell'importanza e della solidità dell'azienda.

Incontri culturali

Vicende capodistriane

Stasera con inizio alle 18, nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, il dott. Aldo Cherini tratterà il tema «Capodistria tra cronaca e storia, vagabondaggio semiserio tra pagine di libri e di giornali».

Strada pedonale sull'Altipiano

Per stasera alle 18.30, nella sede di via San Carlo del Circolo della cultura e delle arti, è annunciata la presentazione, a cura di «Italia Nostra» dello studio e del progetto per la nuova strada pedonale dall'Obelisco al Monte Spaccato.

Il progetto, redatto dalla Geokarst sarà illustrato dal dott. Sergio Franco, presidente della sezione cittadina di Italia Nostra; seguiranno relazioni dell'ing. Deo Rossi, assessore comunale all'urbanistica, del prefetto di Gorizia dott. Vittorio Siclari, già commissario al Comune di Trieste e di Sergio Coloni, assessore alla pianificazione e Bilancio della Regione.

Al termine verrà proiettato un film di Alfredo Righini. Ingresso libero.

Cecovini scrittore

L'attività letteraria di Manlio Cecovini sarà il tema dell'odierno incontro, conclusivo della serie, a cura di Pino Tanfani, dedicata a scrittori e poeti triestini. Con inizio alle 16.30, nella sede di corso Saba 6 della LpT, parleranno Romana Olivo e la dott. Renata Cargnelli, che si soffermerà in particolare sul libro: «Un'ipotesi per Barbara». Alcune pagine dell'opera di Cecovini saranno lette da attori del gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris.

Tossicodipendenti

Per domani alle 18 il Movimento donne Trieste ha in programma nella sede della LpT di corso Saba 6, un incontro con don Mario Vatta della Comunità di San Martino in Campo, sul tema «Tossicodipendenti».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ILLUSTRATA ALL'AUDITORIUM UNA INIZIATIVA DI RESPIRO NAZIONALE

L'Arci ha varato un progetto di teatro rivolto ai giovani

Vuol raccogliere le spinte spontanee volte alla conoscenza e all'uso del «mezzo»

TRIESTE — Doveva essere una conferenza stampa, ma si è trasformata ben presto in un acceso dibattito sullo stato di salute e le sorti del teatro non istituzionale triestino. Stiamo parlando della presentazione del «Progetto teatro» dell'Arci, avvenuta l'altra sera al teatro Auditorium, prima dello spettacolo del Teatro Daggide.

Un progetto che parte da Trieste, ma che si inserisce in un'iniziativa nazionale già avviata dall'Arci, che intende raccogliere «le spinte spontanee volte alla conoscenza e all'uso del mezzo teatro». E per testimoniare questo impegno complessivo della più grande associazione culturale italiana, all'Auditorium c'era anche il presidente nazionale dell'Arci, Enrico Menduni.

A Trieste i giovani sono vicini al teatro, ha rilevato il responsabile provinciale Raul Figoli, e ciò è dimostrato sia dall'alto numero di abbonati giovani alle stagioni del Teatro Stabile, sia dai numerosi gruppi e scuole che operano in questo settore.

«Per quanti operano attivamente in campo teatrale, è necessario però avviare finalmente un rapporto con gli enti locali: Trieste ha molti spazi che non vengono utilizzati o che potrebbero essere utilizzati in modo più completo».

Fra gli esempi portati, quello dell'edificio inutilizzato di via Archi, da quattro anni di proprietà comunale e adattissimo alle attività teatrali, ma anche quello del complesso dell'ex-ospedale psichiatrico, dotato peraltro di un piccolo teatrino già operante in passato.

Secondo Ugo Vicic, che fa parte del gruppo che ha elaborato il «Progetto teatro», a Trieste è necessario arrivare a una vera e propria educazione al teatro. Da parte dei giovani c'è la richiesta di formazione e di cultura teatrale, ma in una città che vanta una grande tradizione di interesse per il teatro mancano invece la capacità e la volontà politica di fornire delle risposte a queste esigenze.

«Il Teatro Stabile — ha detto — non opera nel campo della formazione professionale e dell'educazione al teatro, come invece dovrebbe in quanto ente pubblico, e nella situazione di vuoto totale si inseriscono soltanto le iniziative di singoli gruppi e associazioni».

Il progetto dell'Arci, sempre secondo Vicic, consiste adesso nel raccogliere e nell'indirizzare queste spinte ed esigenze che provengono dal pubblico giovanile, per creare una struttura permanente di produzione e distribuzione degli spettacoli e delle iniziative in campo teatrale.

Secondo il presidente dell'Arci, Menduni, la battaglia non deve essere rivolta soltanto alla conquista di uno spazio fisico: l'obiettivo è invece quello di spezzare il regime di monopolio nel quale operano i Teatri Stabili, favorendo così il confronto e il dibattito culturale fra le varie realtà che operano in campo teatrale.

Forte dei suoi 1.250.000 iscritti complessivi, l'Arci vuole oggi superare le barriere fra i vari settori nei quali opera, arrivando alla creazione di un'unica associazione (Arci-Media) in grado di organizzare questa sua enorme platea e di offrire sedi e strumenti a tutti i giovani produttori di teatro, cinema e musica, attualmente ai margini della cultura ufficiale.

Dopo l'intervento di Menduni, la conferenza stampa ha lasciato il posto al dibattito. Francesco Torchia del «Teatro Il Cantiere», in particolare, ha rilevato la quasi completa assenza in questi anni dell'Arci triestina nel campo teatrale: «Ben vengano, quindi, le nuove iniziative come questo "Progetto Teatro", ma non ci si dimentichi che a Trieste questo progetto è già partito da qualche anno, con il lavoro e l'impegno di quanti operano nel settore».

La proposta finale emersa dal dibattito — non nuova, per la verità... — è quella di arrivare a un coordinamento di tutti i gruppi teatrali triestini. L'appuntamento per un primo incontro è già stato fissato.

Carlo Muscatello

Dare un senso all'effimero

(Ca.M.) Se nel tardo pomeriggio la conferenza stampa-dibattito era affollatissima (almeno sessanta persone), ci ha pensato il pubblico serale a far sbollire i facili entusiasmi: l'«Ubu» di Jarry, rivisitato magistralmente da Beppe Randazzo, è andato in scena in un Teatro Auditorium vuoto per buoni due terzi.

Davanti a meno di centocinquanta spettatori, gli attori siciliani del Teatro Daggide hanno comunque confermato quanto di buono ha scritto su di loro la stampa nazionale negli ultimi tre anni (lo spettacolo ha ormai superato la quattrocentesima replica), e quanto è apparso su queste stesse colonne un paio di settimane fa, dopo la rappresentazione udinese nell'ambito della rassegna «Teatro Contatto».

Dopo lo spettacolo, interrotto più volte e salutato alla fine dai calorosi applausi della ridotta platea triestina, si è svolto un incontro con Beppe Randazzo, leader e portavoce del Teatro Daggide.

Disponibile soltanto a rispondere a delle domande sullo spettacolo e sul suo gruppo teatrale (e non a partecipare a un «dibattito sullo spettacolo» di sessantottina memoria...), Randazzo ha raccontato come è nato, undici anni fa, il gruppo che adesso si chiama Teatro Daggide.

Lo spettacolo attuale, sempre secondo Randazzo è una specie di consuntivo di tutto quello che il Teatro Daggide ha fatto negli ultimi cinque anni: una sorta di considerazione sugli errori fatti in passato, e allo stesso tempo la chiusura di un periodo, caratterizzato da un certo tipo di immaginazione teatrale legata all'avanguardia.

In futuro vogliono tirar fuori dalle forme teatrali già esistenti un autentico senso del teatro: per preparare uno spettacolo come «Ubu» ci vogliono nove mesi di preparazione, mentre l'obiettivo è quello di permettere che chiunque faccia teatro per conto suo, senza il bisogno di prepararsi per anni.

«IL CANTIERE» IN TOURNÉE

Se non c'è spazio andiamo all'estero

Il nuovo spettacolo in Francia e Spagna



Vita dura per il teatro: a Roma gli attori della compagnia di «Forza venite gente» sono scesi in piazza per protestare contro la chiusura del teatro «Tenda a strisce» *(Ansa foto)*

TRIESTE — Proprio così: «Se non c'è spazio, andiamo all'estero» si son detti gli attori della cooperativa teatrale «Il Cantiere», che ormai da anni realizza i suoi spettacoli a Trieste e da un paio conduce anche una scuola/laboratorio dell'attore.

Il loro ultimo spettacolo, «Retablo de la casada seca», liberamente tratto dall'opera di Federico Garcia Lorca, pronto da qualche mese dopo una lunga elaborazione scenica, non ha potuto finora essere rappresentato, perché, paradossalmente, non c'è uno spazio libero in tutta la città.

Dapprima i «cantierini» l'avevano annunciato come prossimo nella sala del Jolly Hotel, ma hanno dovuto sospendere tutto all'ultimo momento per il divieto posto dalla questura per le ormai abusate «ragioni di sicurezza».

E dopo essere andati ancora alla ricerca di una sala adatta e disponibile alla messinscena del loro ultimo lavoro, da quella del Goethe Institut al ridotto del Verdi (monopolio del Circolo della cultura e delle arti), hanno deciso — per ora — di cercar fortuna altrove.

Il Teatro Il Cantiere sarà così presente dall'1 al 3 aprile ad Aix en Provence e a Montpillier con lo spettacolo «Retablo de la casada seca» e con la pantomima clownesca «Ieri le comiche». E dal 4 al 9 aprile parteciperà al Festival internazionale di teatro a Murcia, in Spagna.

«Segno questo che all'estero c'è più sensibilità verso il nuovo che in patria? — si chiedono —. Ci auguriamo che presto i fatti dimostrino il contrario».

UN RECITAL A MILANO, TRENT'ANNI DOPO

Ma oggi Juliette Greco non dà più alcun brivido

«Non ho più vent'anni», canta, ma conserva il suo fascino

MILANO — «No, messieurs, je n'ai plus vingt ans», non ho più vent'anni, canta Juliette Greco, ancora fasciata nel suo eterno abito nero, lungo, spoglio, che mostra oggi qualche rotondità in più. Ma la sua voce è quella di allora, che fece vibrare la Parigi del dopoguerra, che portò il vento esistenzialista nell'Europa delle vecchie melodie: calda, sensuale, con quel modo particolare di pronunciare le parole più dolci come se fossero schiaffi.

E allora, negli anni Cinquanta quegli schiaffi si sentivano sul serio. Al contrario di oggi, trent'anni dopo, quando una sua esibizione come quella dell'altra sera al Teatro Nuovo di Milano, ha potuto suscitare soltanto sentimenti nostalgici per un'epoca tramontata, oltre al piacere di riascoltare dal vivo un'artista amata, interpretare alla sua vecchia maniera motivi ormai immortali.

Ecco, un recital di Juliette Greco nel 1983 suscita sentimenti opposti: infonde piacere con la sua calda voce, con la bellezza delle sue canzoni, col fascino della sua persona che gli ...anta non hanno minimamente intaccato. Ma nello stesso tempo non ti tocca, non ti eccita, non ti colpisce più con quella violenza.

E il pubblico del «Nuovo» è stato affettuoso, caloroso, ma non è esploso. Tanti capelli grigi in sala, tanti signori di mezza età, tante signore che hanno pagato di buon grado cinquantamila lire una poltrona, o trentamila la poltroncina, oppure diecimila lire di solo ingresso, per poterla risentire.

Per loro è stato come tornare indietro negli anni, ma alla fine hanno sentito come l'anticonformismo violento, l'esistenzialismo, quel primo movimento di rottura che avrebbe lasciato il posto solo alla «gioventù bruciata» di James Dean, non dava ora più alcun brivido, anche se la voce ha ancora il calore di un tempo, l'artista lo stesso fascino.

«Paris Canaille», «Parle moi d'amour», «Les feuilles mortes», «Sous le ciel de Paris», Juliette Greco ha ripassato il vecchio repertorio, suo e non suo, ha cantato canzoni di Prevert, di Brel, di Kurt Veil. Una, «scritta appositamente — ha detto — per Jean Paul Sartre». Ad accompagnarla l'immancabile fisarmonica, chitarra, basso, pianoforte e batteria.

Una serata «distensiva», tutto sommato, che ha destato una certa curiosità nei giovanissimi — non pochi — che hanno assistito a questo recital.

Col linguaggio, coi modi, con l'abbigliamento, con le musiche, sono essi stessi, oggi, un movimento di rottura. La storia si ripete.

F. B.

Sondaggio a «Mixer» sul sindacato

ROMA — Folla per l'undicesima puntata di «Mixer», in onda oggi alle 20.30 sulla rete 2 tv: Bob e Rita Marley, Peter Tosh, Blak Uhuru, Pasquale Festa Campanile, Sandra Milo, Ottaviano Del Turco, Lucio Magri, Giovanni Minoli, Vittorio Merloni.

Il sondaggio di questa settimana è dedicato al sindacato, tornato al centro dell'attenzione pubblica dopo l'accordo sul costo del lavoro.

SI CONCLUDONO OGGI LE REPLICHE DI «POEMA A FUMETTI»

L'inferno di Buzzati oltre il muro lo si può attraversare con l'amore

TRIESTE — Milano. Via Saterna. Un lungo muro separa la strada in cui abita il ragazzo Orfi da una misteriosa villa. Una notte, un taxi si ferma davanti alla porta della villa. Ne scende Eura che varca, come uno spirito, l'ingresso. È là, dentro a questa misteriosa casa, che si nasconde l'inferno. Orfi si precipita a rincorrere Eura, di cui è innamorato.

Al di là del muro, c'è un mondo nuovo, non l'inferno che ci si immagina. C'è una città, come le nostre, dove c'è tutto. Una sola cosa gli abitanti non hanno: l'amore.

Il tema del viaggio nell'al di là, in una specie di ricerca amorosa era stato anticipato da Dino Buzzati, ancor prima di «Poema a fumetti», in un racconto: «L'ascensore». Là, il viaggio veniva compiuto dentro un'ascensore, appunto; qui, il ragazzo Orfi, si avvia a piedi, con il coraggio e l'incoscienza propri dell'amore, e va incontro al mistero.

Buzzati è autore di misteri, con risvolti esistenziali: gente che percorre rotte di vita già prefissate eppure ricche di fascino, come ne «Il deserto dei Tartari», nel «Barnabò delle montagne», nel «Segreto del bosco vecchio», ecc.

Ci sono sempre, in lui, strani personaggi creati per alimentare il mistero, per rendere nebbiosi i contorni e ovattare le possibili logiche soluzioni.

Tutta l'opera di Buzzati, scrittore e giornalista di prestigio, ma autore di teatro di successo assai inferiore, contiene una carica espressiva interiore molto evocativa, teatrale, nel susseguirsi di immagini che, già alla lettura, si formano negli occhi come raffinato montaggio cinematografico o come avvincente evolversi di trame teatrali.

Puntuale e interessante, la scelta che «La Contrada» ha effettuato proponendo, con la parlata e le immagini del palcoscenico, «Poema a fumetti», nato dalla penna di Buzzati scrittore e illustratore.

Lo spettacolo ha il pregio di mantenere un clima di mistero e anche il senso di cupa ironia affidato ai personaggi di questo strano inferno.

L'al di là è simboleggiato nello spettacolo da tre ragazzine che tentano di far desistere Orfi nella ricerca di Eura, con lusinghe, minacce, caricandolo di paure e di angosce, chiedendogli di pagare, per lo meno, per poter raggiungere ciò che desidera.

Orfi paga: lui che è un giovane cantante, deve cantare, per passare. Ed è affascinante e misuratamente ambiguo, soprattutto il diavolo custode interpretato da Franco Zucca, con tale aderenza allo stile di Buzzati, da divenirne un prototipo.

Grazie all'incisività di questa presenza fragile e severa al tempo stesso, lo spettacolo assume la drammaticità necessaria. Orfi, alla fine è svuotato, ha dato tutto per ottenere il permesso di cercare Eura. Gli viene concessa un'ora. Ma è anche innamorato, disperato e forte di gioventù; con queste armi si appresta a sconfiggere l'inesorabilità del tempo.

Chi vuole può cogliere il mito di Orfeo ed Euridice; per tutti, c'è la possibilità di vedere in scena i tormenti e la forza di chi, sfidando la morte, per amore, riporta alla vita.

Una lunga locandina di nomi denota lo sforzo produttivo della compagnia. Gli interpreti egualmente all'altezza del ruolo, in uno spettacolo che si avvale di immagini cinematografiche, di molte musiche e di un insieme ben affiatato, sono: Maura Catalan, Alessandra Pergolese, Maria Grazia Ploss, Maria Tufano, Alessandro Vergine e Franco Zucca, con la regia di Luisa Crismani.

Franco Gervasio

DOMANI SERA LA PRIMA PUNTATA

Il «Test» di Fede riguarda l'Italia

MILANO — Giovanni Spadolini, e l'attrice Monica Vitti terranno a Battesimo, domani, negli studi televisivi della Fiera di Milano, «Test» il programma della rete 1 Tv presentato da Emilio Fede con Romana Dell'Abate e Simona Izzo.

Gli autori, Ludovico Peregrini, Popi Perani, il mago dei giochi televisivi ed Enzo Spaltro professore di psicologia dell'Università di Bologna, lo definiscono un «gioco per conoscersi». E infatti è centrato su domande e risposte riguardanti comportamenti, modi di essere e di pensare degli italiani, con le quali si misureranno i concorrenti in gara, gli ospiti in studio e un personaggio misterioso.

I loro pareri saranno poi confrontati con i risultati di un'indagine Doxa condotta su un campione di 1.500 persone.

Come sarà questo «Test» che durerà fino a giugno e che vuole coinvolgere tutta l'Italia? I concorrenti di Emilio Fede saranno ogni volta 20 coppie, ognuna in rappresentanza di una regione. Requisito essenziale per partecipare è il luogo di nascita e non di residenza. Inoltre la coppia deve esser formata da un uomo e una donna.

Ogni puntata avrà un tema preciso che la caratterizzerà: il tasso di gelosia degli italiani; la loro carica sessuale; sono buoni o cattivi genitori?; prevalgono i cani o i nevrotici?; e così via.

Prima ancora della sigla d'inizio, Emilio Fede chiamerà al telefono un personaggio, senza rivelarne l'identità, e lo inviterà a seguire il programma e a rispondere a sua volta ai vari quesiti.

Rinviate a novembre le lezioni di Dario Fo

TRIESTE — Il corso sul teatro che Dario Fo doveva tenere per tre mesi, nel periodo tra marzo e maggio all'Università di Trieste, è stato rinviato per motivi tecnici al prossimo anno accademico.

Probabilmente Fo comincerà le lezioni alla cattedra di Storia del teatro dell'ateneo a novembre, dopo la stipula di un nuovo contratto con la Facoltà di lettere.

La cattedra universitaria di Storia del teatro di Trieste è una delle poche istituite in Italia. Nell'ambiente culturale triestino si rileva che essa offre notevoli possibilità nel campo della ricerca e nell'aiuto per un lavoro altamente qualificato.

Durante la sua permanenza nel capoluogo regionale l'artista terrà anche un recital nell'ambito delle iniziative promosse dall'Arci (Associazione ricreativa culturale italiana) di Trieste.

UNA RIUNIONE A KLAGENFURT

Anche l'Alpe Adria fa proposte concrete

TRIESTE — Si è svolta a Klagenfurt una riunione di esponenti teatrali della Comunità di lavoro «Alpe Adria».

Organizzata dal Land della Carinzia, la consultazione — come ha sottolineato il presidente carinziano Leopold Wagner — ha fatto emergere la comune volontà di concretare una più stretta collaborazione tra i maggiori teatri delle Regioni della Comunità stessa, cioè Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino - Alto Adige per l'Italia, Alta Austria, Croazia e Slovenia per la Jugoslavia e Stato libero della Baviera per la Germania; in questo senso si è delineata l'esigenza di svolgere una intensa azione promozionale da parte di tutti gli organismi responsabili.

Nel corso dei lavori, ai quali è intervenuto anche il Sovrintendente del Teatro bavarese di Monaco, prof. August Everding, sono state vagliate numerose proposte di impegni collegiali, proposte che, ora, saranno esaminate per una definitiva decisione, all'apposita commissione cultura, organismo istituzionale di «Alpe Adria», artefice dell'iniziativa.

Tale commissione si riunirà, per la prima volta dopo che la presidenza di turno di «Alpe Adria» è passata al Friuli-Venezia Giulia, lunedì 11 aprile a Venezia, su convocazione del neo-presidente prof. Raul Maschio della Regione Veneto.

Numerose e quanto mai interessanti tali proposte che vanno dallo scambio di informazioni sui programmi dei singoli teatri, al convegno sulla «Commedia dell'arte», previsto per luglio a Venezia; poi, ancora, dalla realizzazione di una «catena di programmi» che abbracci tutte le regioni, allo scambio di registi e di attori fra i vari enti teatrali.

La critica stronca l'ultimo Coppola

HOLLYWOOD — I critici americani non si sono mostrati «teneri» con l'ultimo film di Francis Ford Coppola, «The Outsiders», appena uscito negli Stati Uniti.

Il film, tratto dall'omonimo best-seller di S. E. Hinton, narra le avventure di una banda di adolescenti in una cittadina dell'Oklahoma all'inizio degli anni '60.

«Melodrammatico», «manierista», «pretenzioso», sono solo alcuni degli aggettivi ai quali hanno fatto ricorso i critici cinematografici statunitensi e in particolare quello del «New York Times», Vincent Canby. Anche l'ultimo film di Coppola «One From the Heart» («Un sogno lungo un giorno») era stato stroncato dalla critica che aveva così indirettamente contribuito al colossale fiasco.

«QUESTA SERA DA TOSTI» CON IL TEATRO STABILE DELL'AQUILA

Nostalgia senza metafore ironiche

SULMONA — *Curioso, e per molti aspetti stimolanti, il terzo spettacolo allestito quest'anno dal Teatro Stabile dell'Aquila: dopo la bella «Diabolica invenzione» ricavata da Aldo Trionfo da Gérard de Nerval (e dello stesso Trionfo, nella stessa sede, ricordiamo l'ottimo «Candelaio» dell'anno scorso) e dopo la discutibile, provocatoria «Fiaccola» dannunziana con la regia di Giancarlo Cobelli, è ora la volta di un copione scritto da Alberto Gozzi («Gruppo '63), consulente drammaturgico di quel teatro e intitolato «Questa sera da Tosti».*

Sì, proprio il Tosti amico di Puccini e di Mascagni, di Michetti e Scarfoglio, ma anche di Verdi e D'Annunzio: il Tosti di «A Marechiare» (testo di Salvatore di Giacomo) e di «A Vucchella» (parole dell'Imaginifico), il compositore di romanze preferito da Caruso. V'è nel programma-volumetto del Teatro, una foto che l'immortala a Roma, tra Matilde Serao, Eleonora Duse e De Bosis.

Alberto Gozzi ha immaginato un tipico «salotto» d'epoca e per far ciò il regista Beppe Navello e lo scenografo-costumista Giancarlo Gentilucci hanno giocato su un liberty bianco-e-nero che ospita i brividosi languori e le smancerie gozzoniane contenute in quelle celeberrime romanze: ma non mi è parso di riscoprire, in quest'operazione drammaturgica, il gusto nostalgico del «rétro», l'insano omaggio nostalgico alle buone cose di pessimo gusto. Gozzi e Navello non hanno guardato alle metafore ironico-spumeggianti tentati da Paolo Poli negli anni Sessanta: piuttosto hanno rifatto il verso a Feydeau, acculturegiandolo con un'occhiata al «Girotondo» di Schnitzler.

Ne è venuto fuori uno spettacolo molto più acre che non ci si aspettasse, tutto un Bidermeier ospitato da frac e lunghe toilettes, fiumi di rosolio e anisetta, maggiordomi inappuntabili e insinuanti, medici bizarri e cantanti di bella voce (e bella presenza) cocotte, imprenditori una bella accozzaglia, un microcosmo da far ridere a Léhar... «Segno», «Ideale», «Addio», intrattengono gli ospiti del salotto: è tutto un rebus da «boulevard» o è una faccenda più seria? Propenderei per la seconda ipotesi.

Lo spettacolo si tiene a Sulmona essendo la sede stabile dell'Aquila in odore d'inagibilità.

Giorgio Polacco

Gli appuntamenti

Prima replica della «Turandot»

TRIESTE — Va in scena oggi alle ore 20 la seconda rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini con gli stessi realizzatori e interpreti applauditi alla «prima», (turni E/F).

Dirige il maestro Daniel Oren. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Flavio Bennati.

«Tommy» di Russel al Cinema d'essai

TRIESTE — Il Cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta solo oggi all'Alcione «Tommy» di Ken Russel, con Roger Daltrey, Keith Moon, Eric Clapton, Elton John, Oliver Reed e Jack Nicholson.

La pianista Pacciani in San Silvestro

TRIESTE — Domani alle 18.30 per gli Appuntamenti musicali in San Silvestro si esibirà la pianista milanese Maria Luisa Pacciani.

Marionette: prima di «emigrare» un'ultima settimana di repliche

TRIESTE — Con oggi inizia l'ultima settimana di repliche al Teatro Auditorium dello spettacolo «Il mondo della luna» di Carlo Goldoni con musiche di Joseph Haydn nell'arrangiamento jazzistico di Silvio Donati.

La regia de «Il mondo della luna», che viene rappresentato con le Marionette di Podrecca, è di Francesco Macedonio, le scene e i costumi di Sergio d'Osmo. Si tratta di uno spettacolo di grande valore artistico e spettacolare, adatto a un pubblico di ogni età in grado di apprezzare i valori della poesia mediati dalla riconosciuta abilità dei marionettisti del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Lo spettacolo, dopo quest'ultima settimana, di repliche triestine, partirà per una tournée in Italia e in Francia, Belgio e Svizzera.

Concerto a Opicina di Pagani-Cesar

TRIESTE — Questa sera con inizio alle ore 20.30 nella Sala di cultura di Opicina (Prosvetni dom) avrà luogo un concerto del duo Simonetta Pagani (flauto) di Udine e Vojko Cesar (fagotto) di Trieste. In programma musiche di Bozza, Villa-Lobos, Dubois nonché in prima assoluta di Dominutti, Valdambrini, Viozzi, Kochl e Merkù.

Teatro di Primavera a Servola

TRIESTE — Dopo il successo arriso anche alla commedia «L'omo senza camisa» con il gruppo teatrale «La Barcaccia», la rassegna Teatro Primavera '83 riprenderà al teatro di Servola il 9 aprile con «La commissione interna» di Dante Cuttin presentata dal Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris.

«Il pianeta azzurro» domani all'Ariston

TRIESTE — Dopo il successo riscontrato nelle proiezioni riservate alle scuole, debutta domani al Festival dei Festival il film naturalistico ecologico di Franco Piavoli «Il pianeta azzurro».

Per ragioni di programmazione «Il pianeta azzurro» verrà presentato all'Ariston nelle sole giornate di domani e dopodomani, con orario d'inizio degli spettacoli alle ore 17, 18.40, 20.20 e 22.

In aprile alla Cappella

TRIESTE — Il programma cinematografico del mese di aprile alla Cappella Underground si aprirà questa settimana con la riedizione esclusiva del capolavoro grottesco di Roman Polanski: «Cul de Sac».

Nelle settimane successive saranno di scena il maestro del cinema giapponese Akira Kurosawa.

Sempre in aprile la Cappella proporrà una novità assoluta del cinema sloveno, «Eva» di Franci Slak.

Franco Cristaldi sposa Zeudi Araya

NAPOLI — Il produttore cinematografico Franco Cristaldi, 50 anni, e l'attrice Zeudi Araya, 31 anni, si sono sposati sabato scorso alle ore 13 nella villa che il produttore possiede in Toscana, a pochi chilometri da Volterra.

Federico Fellini e l'industriale milanese Roberto Barattolo sono stati i testimoni della sposa; Monica Vitti e Francesco Rosi quelli di Cristaldi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *La grande pietà dei popoli, 1.a puntata*
13.00 *Primissima*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Giallosera: Appuntamento del martedì col giallo quiz*
15.30 *Spaziosport*
16.00 *Shirab, cartoni animati*
16.20 *Lettere al Tg 1. La redazione risponde*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Remì: Le sue avventure, 23.a puntata*
17.30 *Discoteca festival*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio*
19.00 *Italia sera*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tribuna politica*
21.35 *Vuoto di memoria, 1.a puntata*
22.30 *Telegiornale*
22.40 *Appuntamento al cinema*
22.45 *Mercoledì sport: Un tempo di una partita di pallacanestro di play-off. — Eurovisione - Calcio: Germania Est-Belgio*
— *Tg 1 Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana: Lezione di cucina*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Anton Gaudi architetto, scultore, pittore*
14.00 *Tandem*
14.05 *In studio*
14.20 *Paroliamo, prima parte*
14.35 *Doraemon, cartone animato*
14.45 *Paroliamo, seconda parte*
15.00 *È troppo strano, spettacolo di curiosità*
15.25 *Secondo me*
15.35 *Doraemon, cartone animato*
15.50 *Itinerari*
16.05 *Le peripezie di Mister Magoo, cartoni animati*
16.25 *In studio*
16.30 *Follow me, 20.a trasmissione*
17.00 *Mork e Mindy, telefilm*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Eureka*
18.20 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Starsky e Hutch, telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Mixer*
21.50 *Tg 2 - Stasera*
22.00 *Il giorno più lungo di Scotland Yard, film*
23.45 *9.a Rassegna della canzone d'autore Tenco '82*
0.15 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

15.00 *Eurovisione - Tennis: Torneo Internazionale*
17.25 *Lo scatolone*
18.25 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Milano 2000, 12.a ed ultima puntata*
20.05 *Scuola e poesia, 3.a puntata*
20.30 *Una pistola per Ringo, film*
21.50 *Delta*
22.35 *Tg 3*

Telequattro

9.20: «Gli emigranti», con Altair Lima, Othon Bastos e Rubens De Falco; 10.05: «La noia», film con Bette Davis, Catherine Spaak e Horst Buchholz, regia di Damiano Damiani; 12.00: Phyllis: «Phyllis vende tutto»; 12.30: Peline: «Un lieto evento»; 13.00: Gran Bazar; 14.00: «Gli emigranti», con Altair Lima, Othon Bastos e Rubens De Falco; 14.45: «Matrimoni a sorpresa», film con Marilyn Monroe, Ginger Rogers, Fred Allen, Victor Moore e Zsa Zsa Gabor, regia di Edmund Goulding; 16.30: «Bim bum bam»: pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.10: «Febbre d'amore»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Franco e Ciccio nei pasticci; 20.30: Kojak: «Uno sceicco a Wall Street»; 21.30: «Squadra antifurto», film con Tomas Milian, Lilly Carati, Giuseppe Pambieri, Giuliana Calandra e Robert Webber, regia di Bruno Corbucci; 23.30: Winston Chorchil: «Una a testa»; 24.00: Pattuglia del deserto: «Doppio gioco»; 0.30: Boxe: Dino Dennis-Donnie Long / Mario Sacchetti-Richard Briant.

Tele Padova

7.30: Cartoni animati; 8.00: Emergency, cartoni animati; 8.30: «Sì, signor generale», film; 10.00: «Ispettore Regan», telefilm; 11.00: Buongiorno Cristina, rubrica; 12.00: «Peyton Place», telefilm; 13.00: Mago Pancione, cartoni animati; 13.30: Cartoni animati; 14.00: «Cuore selvaggio», teleromanzo; 15.30: Emergency, cartoni animati; 16.00: Plastic man, cartoni animati; 16.30: Maxi vetrina, rubrica; 17.00: Cartoni animati; 20.30: «Vestito per uccidere», film di Brian De Palma con Michael Caine, Nancy Allen e Angei Dickiinson; 22.00: «Ispettore Regan», telefilm; 23.00: «Fantasilandia», telefilm; 24.00: «Buongiorno miss Dove», film.

Telefriuli

10.00: «Squadra emergenza», telefilm; 11.00: «Ellery Queen», telefilm; 12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: «The Beverly Hillbillies», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 13.55: «Squadra emergenza», telefilm; 14.50: «Invaders», telefilm; 15.45: Spaziotto, trasmissione per ragazzi; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.55: «The Beverly Hillbillies», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: Kingston: «Dossier paura», telefilm; 21.30: «Duello al sole», film con Jennifer Jones e Gregory Peck, regia King Vidor; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: «Invaders», telefilm. — Abat-jour, rubrica.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, replica; 17.30: La scuola: la tentazione del nuovo - «Il potere», (2.a parte); 17.55: Tg notizie; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Cosmos, documentario sulla ricerca dello spazio; 21.30: Vetrina vacanze; 21.40: Tg tuttoggi; 21.55: «Il solitario», telefilm della serie «Il ritorno dell'ispettore Bluey».

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20; «Schiava e signora», film; 10.50: Rubrica; 11.30: «Alice», telefilm; 12.00: «Tutti a casa», telefilm; 12.30: Bis, gioco a premi; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «La ragazza con la valigia», film di V. Zurlini con C. Cardinale; 16.30: «L'albero delle mele», telefilm; 17.00: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Il mio amico Harnold», telefilm; 18.30: Pop corn; 19.00: «L'albero delle mele», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm; 21.25: «Amanti», film di V. De Sica, con M. Mastroianni, F. Dunnawey; 23.30: Canale 5 News; 24.00: «La fontana della vergine», film di Ingmar Bergman, con Max Von Sydow.— «Harry O.», telefilm.

Triveneta

10.30: «Simon Templar», telefilm; 11.30: «Search», telefilm; 12.30: «Carovane verso il West», telefilm; 13.30: Supertrain; 14.30: I cartoni di Hanna & Barbera; 15.30: «I cavalieri di Re Artù», telefilm; 16.00: «Don Chisciotte e Sancho Panza», film; 17.40: I cartoni di Hanna & Barbera; 18.00: «I cavalieri di Re Artù», telefilm; 18.45: Hanna & Barbera show; 19.05: «Carovane verso il West», telefilm; 20.00: Medicina e società, rubrica; 21.00: «L'amante infedele», film; 22.30: Asta di tappeti orientali; 01.40: «A un passo dalla morte», film; 03.10: «Una vita da vincere», telefilm.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme (programmi vari); 9.40: Novela: «Schiava Isaura», con Lucelia Santos e Rubens De Falco, replica 2.a puntata; 10.20: Telefilm: «Gli inafferrabili», replica; 12.00: Hitchcock a mezzogiorno, telefilm; 12.30: «Lo stellone». Quiz condotto da Christian De Sica; 13.15: Novela: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 45.a puntata; 14.00: Novela: «Schiava Isaura», con Lucella Santos e Rubens De Falco, 3.a puntata; 15.20: Telefilm: «Gli inafferrabili»; 16.10: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: Star Trek «Sfida all'ultimo sangue»; 19.30: Telefilm: Vegas «La truffa»; 20.30: Telefilm: «Dynasty», con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins, 2.a serie, 7.a puntata; 21.30: «Un milione al secondo». Spettacolo musicale a quiz di Pippo Baudo, Paolo Limiti e Bruno Broccoli. Conduce Pippo Baudo con l'orchestra di Pippo Caruso. Regia di Eros Macchi. A seguire: Sport, i grandi del tennis, 4.a puntata; 0.30: Non stop film e telefilm.

Tele Antenna

15.30: «Alt alla delinquenza», film; 16.50: Top Cat, cartoni animati; 17.15: Telefilm della serie «La storia di Jeanne Fortier»; 17.45: «Andy», film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: «Lezione di pianoforte in tv», con la partecipazione del pubblico; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Rubrica motori; 21.00: Telefilm della serie «I naufraghi»: «La siccità»; 21.25: «I corsari del grande fiume», film con Tony Curtis, regia di Rudolph Mate; 23.00: Telefilm

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – Onda verde: 6.05, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.05, 7.45, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.40: Edicola del Gr1; 9.02: Radio anch'io 83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: Rossini, l'infanzia (2.a punt.) scritto e diretto da T. Accolla; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde, Gr1 per turisti stranieri in Italia; 14.30: Dabadam-bam bam; 15.03: Radio uno servizio: Chip, con G. Longari; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18: Microsolco che passione; 18.30: Canzoni, canzoni; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 83; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Questo libro è da bruciare? Oggi «De Allemagne» di Madame de Stael; 21.30: Caro ego; 21.45: Gr1 sport tuttobasket; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno la telefonata di Fortunato Pasqualino; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile, Ronnie Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Supersfida D.J.: 4 Jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.35: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Il velocifero», di Luigi Santucci (4.a punt.), regia di E. Cortese, al termine e alle ore 10.33: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissione regionale; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: una furtiva lacrima, vita di Gaetano Donizetti (2.a punt.), regia di F. Monicelli; 15.30: Gr2 economica; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: il Veneto presenta «La madonna nera», di P.A. Busdato regia di T. De Gregorio; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Antonella Giampaoli e Emilio Levi, Maurizio Catalani e Miriam Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Gr2 e Radiodue presentano: Stereospot, collegamenti diretti e servizi sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornalir adio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 23.53. – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Da Firenze: un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita (33.a punt.); 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle ore 24 alle 6: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, A. Righi e F. Sisti e G. Videtti; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine; 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo: 11: Trasmissione per il ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Trieste by night; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Prežihov Voranc: «Jamnica»; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Almanacco; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: Movin'on, telefilm; 15.30: L'uccello bianco dalla macchia nera, film; 17: La piccola Lulù, cartoni animati; 17.30: Piccoli gangsters, telefilm; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: La commedia all'italiana, telefilm; 19: Karino, telefilm; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Il discorriere, programma musicale; 20.30: L'amore è una cosa meravigliosa, film; 22: Love story, telefilm; 23: Avventure d'amore e di guerra, film.

Oggi sul piccolo schermo

Vuoto di memoria



Ivana Monti

«Vuoto di memoria» (Rete 1, ore 21.35) — 1.a puntata di un «giallo» diretto da Pier Nico Solinas, con Alfredo Pea, Umberto Ceriani, Carole Andre (riapparsa recentemente in tv nella replica di «Sandokan»), Ivana Monti, Silvana Piccardi, Paolo Poiret; un uomo entra, per impossessarsi illegalmente di un tabulato della società, nell'ufficio del presidente della Marshall Assicurazioni, dopo aver visto il luogo in cui era installato un computer. Nel «giallo» sono coinvolti due coniugi, interpretati da Ivana Monti e Umberto Ceriani.

* * *

«Mixer» (Rete 2, ore 20.30) — Stasera il personaggio che viene «psicanalizzato» da Sandra Milo con l'aiuto del solito computer è lo scrittore regista Pasquale Festa Campanile. I cento secondi di riflessione toccano a Leonardo Sciascia. Come sempre «provocatore» in un «faccia a faccia» Giovanni Minoli che, con Aldo Bruno, propone — regista Sergio Spina — questi «cento minuti» di televisione.

* * *

«Il giorno più lungo di Scotland Yard» (Rete 2, ore 22) — In onda questo film girato nel 1975 da Don Sharp, interpretato da Rod Steiger, Richard Johnson, Lee Remick, Trevor Howard. In una Irlanda del Nord sconvolta, un uomo, Neal Hennessy, perde moglie e figlio, uccisi da un soldato inglese. Vuole vendicarsi e, procuratosi una grossa quantità di dinamite, si reca a Londra e varca la soglia di Westminster il giorno d'apertura della sessione parlamentare. Un film d'azione come tutti quelli di Sharp.

«Una pistola per Ringo» (Rete 3, ore 20.30) — Un western di Duccio Tessari del '65, con Giuliano Gemma, che all'epoca si faceva chiamare Montgomery Wood, Fernando Sancho e Hally Hammond. Pistole e fucili per rapinare una banca, intervento di Ringo - faccia d'angelo (Gemma) pistolero infallibile ingaggiato dallo sceriffo.

* * *

Canale 5 comunica che i programmi serali di questa sera sono stati modificati come segue, a causa del perdurare dello sciopero dei doppiatori.

Ore 20.25 - in sostituzione del telefilm «Dallas», andrà in onda il film di Vittorio De Sica **«Amanti»**, con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway (che era in programma per le ore 21.25).

Ore 22.10 - **«Ike»** seconda puntata dello sceneggiato su Eisenhower.

Ore 0.40 - **«La fontana della Vergine»**, film di Ingmar Bergman, con Max von Sydow e Birgitta Petterson.

* * *

«Un milione al secondo» (Retequattro, ore 21.30) — Spettacolo musicale a quiz condotto da Pippo Baudo. Orchestra di Pippo Caruso. Regia di Eros Macchi. I concorrenti questa settimana sono: per la musica rock Roberto Ruffini e Maurizio Lo Giudice; per la musica leggera Olga Carosi (campionessa in carica) e Alberto Ricca; per la musica classica Jolanda Santangelo (ex-campionessa che ha superato la «penitenza») e Roberto Brunnini. Ospiti: Dori Ghezzi e Ivan Graziani.

* * *

«Squadra antifurto» (Italia 1, ore 21.30) — Per il ciclo «Superfilm» va in onda una pellicola diretta nel 1976 da Bruno Corbucci e interpretata da Thomas Milian, Lilly Carati, Giuseppe Pambieri e Giuliana Calandra. Un poliziotto, che in passato non è stato estraneo al mondo della delinquenza, usa metodi del tutto personali per scovare i malviventi.

Bianca Jagger Interprete di «Success»

NEW YORK — Bianca Jagger, ex moglie del capo dei Rolling Stones ed esponente tra le più famose del jet set internazionale, e l'interprete di «Success», l'ultimo film di William Richert.

Del cast fanno parte anche Jeff Bridges («Città amara» di John Huston) e Belinda Bauer.

REBUS (Frase: 12, 5)

FRANCESCO D'ASSISI — ANTONIO DA PADOVA — PE — SSI

Soluzione del rebus pubblicato ieri

D elica; totem A = delicato tema.

Andy Capp

PIU' TARDI PERCY. HO INCONTRATO UN'AMICA DEI TEMPI ANDATI E ABBIAMO UN SACCO DI COSE DA DIRCI.
TI POSSO OFFRIRE DA BERE, FLO?
A PROPOSITO DI TEMPI ANDATI, FLO, HAI AVUTO FORTUNA POI CON QUEL TIPETTO CHE TI PIACEVA, UN CERTO ANDY?
SE L'HO AVUTA! E' STATO UNO DEI MIEI PEGGIORI SUCCESSI!

Mafalda





TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore **20** seconda rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini (turni E/F). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

Mercoledì 30 marzo 1983

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Martedì alle ore **20** terza rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini (turni B/C). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **17** (mercoledì), ore **20.30** (libero): «Tramonto» di Renato Simoni, con Alberto Lionello. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore **17**: Le Marionette di Podrecca ne «Il Mondo della Luna» di Goldoni. In abbonamento taglianndo 10. Ultima settimana.

TEATRO CRISTALLO. Ore **10**: La compagnia di Teatro Popolare «La contrada» presenta «Poema a fumetti» di Dino Buzzati.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom, via Petronio 4. Matjaž Kmecl: «I fratelli sordomuti». Domani, 31 marzo alle ore 16 - Turno di abbonamento I.

LUNA PARK PRIMAVERILE. Piazzale Alcide De Gasperi, aperto tutti i giorni feriali **15-22**, festivi **10-13, 15-22.**

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da domani a sabato in riedizione esclusiva: «Cul de sac» di Roman Polanski.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22. Orso d'oro al Festival di Berlino 1982: «Veronika Voss» di R.W. Fassbinder. Il «viale del tramonto» di una grande diva del cinema nazista, il capolavoro di R.W. Fassbinder. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Solo domani e dopodomani: «Il pianeta azzurro» di Franco Piavoli.

EDEN. Oggi riposo. Domani ore 17: «Destructors».

FENICE. 17, 18.40, 20.20. 22.15: «Rambo». Un film di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Technicolor. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO. Chiuso per lavori di restauro. Il film: «Borghese golosa» viene proiettato al Cinema Nazionale.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un film di Castellano e Pipolo «Attila flagello di Dio» con Diego Abatantuono e Rita Rusic.

MIGNON. 17, 19.30, 22: «Saranno famosi». Il capolavoro di Alan Parker che sta trionfando in tutto il mondo in una smagliante edizione stereofonica. II settimana.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Borghese golosa» sullo schermo, fino a oggi non si era mai visto niente di simile. Luce rossa - serie oro. V.m. 18 anni. Domani: «Labbra aperte».

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30. Claudine Beccarie, la più celebre star dell'«hard-core», nel supervietato «Exhibition». Sconsigliato alle persone che non gradiscono il genere. Technicolor.

CAPITOL. 16: Proseguono per la seconda settimana le repliche di «E.T. l'Extra Terrestre» di S. Spielberg. Technicolor. Successo senza precedenti. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30: Il film più discusso, spregiudicato e ambiguo di Fassbinder «Querelle de Brest» (Querelle). Mostro o messia? Con F. Nero e J. Moreau. V.m. 18 anni. Ultime giorno.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20 ult. 22: «Fuga per la vittoria» con Silvester Stallone, Michell Caine, Max Von Sydow e Pelè. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Un capolavoro che ha conquistato due premi «Oscar» «Momenti di gloria» con Jan Clarleson, Ben Cross, Nigel Havers, regia di Hugh Hudson.

ALCIONE-AIACE (Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Solo oggi a richiesta: «Tommy», l'opera rock di K. Russel con Elton John, Jack Nicholson, Roger Daltrey, Tina Turner, The Who, Ann Margaret. Colore. Per tutti.

LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «American Graffiti» di George Lucas con Richard Dreyfuss, Romy Howard e Paul Le Mat. Domani, di Peter Jates «Uno scomodo testimone».

RADIO. 15.30, 23. Sapete chi accende oggi la luce rossa del nostro cinema?... Ma la Brigitte Lahaie!! Con il film «Le svedesi super pon pon». Viet. sev. min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Moderno, Cristallo, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Rambo» con S. Stallone, D. Crenna, D. Denney. Colori.

VERDI. 18, 22: «Sapore di mare» con J. Càlà. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Porno exibition 80». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il fascino del delitto» con Bernard Blier.

PRINCIPE. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Bingo Bongo» con Adriano Celentano.

PALMANOVA

ITALIA. «Paradiso blue».

GARIBALDI. Chiuso

TARCENTO

MARGHERITA. «Dolce gola». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Paris night, belle e insaziabili». V.m. 18 anni.

Richard Kiel farà il buono

HOLLYWOOD — Richard Kiel, il «cattivo» dai denti d'acciaio de «The Spy Who Loved Me» e «Moonraker», altrettanti film della rinnovata serie ispirata alle avventure di James Bond, è riuscito finalmente ad interpretare la parte del buono.

In questa veste appare infatti in uno degli episodi della serie televisiva «Simon and Simon» che sarà quanto prima mandato in onda.

«È stata per me un'esperienza veramente eccitante. Ho potuto avvicinare una ragazza e mi è stato concesso persino di baciarla. In oltre vent'anni che faccio cinema non mi era mai accaduto», ha commentato l'attore che per la cronaca è alto due metri e quindici centimetri.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4 — **M**algrado un po' di confusione c'è la possibilità di realizzazioni immediate e per il futuro: datevi da fare per concretizzare progetti e speranze, per migliorare la vostra personalità, ma siate metodici in ogni caso se volete trovar stima e comprensione.

TORO 21-4 / 20-5 — **A**lcuni potranno sentirsi prigionieri della famiglia o del lavoro, delle responsabilità: affrontate i problemi comuni con chiarezza, un maggior equilibrio in ogni campo dipende anche dalla vostra volontà. Prudenza e attenzione alla salute chi ha pianeti all'inizio del segno.

GEMELLI 21-5 / 20-6 — **A**ttraversate, tanto per cambiare, un momento stressante, non facile ma interessante: tirate pure fuori tutto lo spirito d'iniziativa, la volontà e la creatività e vivete senza complessi ciò che la vita vi offre, non sciupate certe opportunità con dubbi, incertezze.

CANCRO 21-6 / 21-7 — **C**onsigliabile un po' d'attenzione e prudenza nel portare avanti i progetti e nella vita quotidiana, la fretta di raggiungere lo scopo dev'essere contenuta per evitare errori di distrazione che complicherebbero le cose. Possibilità di notizie, incontri insoliti.

LEONE 22-7 / 22-8 — **L**a situazione astrale ora può farvi prendere coscienza di cose che in passato evitavate di esaminare con raziocinio e, volenti o nolenti, alcuni dovranno apportare delle modifiche nel modo di vivere, forse rivalutare o cambiare qualcosa in un rapporto.

VERGINE 23-8 / 22-9 — **S**e volete realizzare i vostri piani dovete cercare di organizzarvi bene, di aver cura delle vostre cose e dei vostri interessi; non caricatevi di impegni — anche economici — superiori alle vostre possibilità, avete anche voi un tallone d'Achille da proteggere.

BILANCIA 23-9 / 22-10 — **L**a tempestività nell'azione è molto importante ma lo è altrettanto la capacità di imporsi dei limiti, di trovare la giusta misura, di disporre le cose in modo che possano realizzarsi. Occupatevi con calma delle questioni pratiche, guardatevi ancora dalle distrazioni.

SCORPIONE 23-10 / 21-11 — **P**er alcuni c'è la possibilità di contrarietà fastidiose in situazioni delicate: siate concreti e limitatevi a fare ciò che dovete o vi conviene e non ciò che vi piacerebbe. Desideri e impulsi rischiano di portarvi a qualche eccesso: attenti alla salute.

SAGITTARIO 22-11 / 21-12 — **P**otete risolvere con una certa facilità i problemi che vi riguardano e prendere anche delle decisioni rilevanti, fate attenzione soltanto ad agire con chiarezza in tutto, con le attuali influenze sono indispensabili senso di responsabilità... e un po' di diffidenza.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1 — **N**on sono tempi facili ma voi forse siete troppo severi nel giudicare voi stessi, i familiari, gli altri in genere, il mondo intero; rimuginate meno sugli avvenimenti o apritevi con chi sapete affezionato, vi aiuterà a superare un momento negativo.

ACQUARIO 21-1 / 20-2 — **A**fferrate le occasioni che si presentano e non assumete atteggiamenti provocatori per cose di poco conto; non rinunciate a ciò che potete avere oggi ma pensate anche a ciò che può arrivare domani. Momenti critici per chi ha pianeti sui primi gradi; curate i denti.

PESCI 21-2 / 20-3 — **D**ovete esser oculati in ogni campo, modificare forse un po' il sistema di vita e di abitudini o dare una nuova impostazione all'attività. Se sarete intraprendenti con buonsenso potrete dare un buon colpo di timone alla vostra barca; niente scorrettezze.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12	■	13		
■	14				■	15		16			
17				■	18					■	
19			■	20							
21		■	22							■	
	■	23							■	24	
25								■	26		
	■	27					■	28			
29	30					■	31				■
32			■		■	33					34
35				■	36						

ORIZZONTALI: 1 Malanimo, risentimento - 7 Una famosa: Mata Hari - 11 Animali come i cavalli - 13 Ingegnere (abbreviazione) - 14 Il primo fu Adamo - 15 Grossi serpenti non velenosi - 17 Catasta per il rogo - 18 Saluto tra arabi - 19 Un ruolo calcistico - 20 Un peccato capitale - 21 Fine di lettura - 22 Placido della lirica - 23 Gioco di carte - 24 Fuori combattimento sul ring - 25 Arma per la scherma - 26 Imperava in Russia - 27 Arma che spara a raffiche - 28 Seni di mare - 29 Pensata, progettata con la mente - 31 Combinazione a poker - 32 La rete del tennis - 33 L'ha consentita il dottore - 35 Il nome di Sorrenti - 36 Rosanna della lirica.

VERTICALI: 1 Il titolo di Juan Carlos di Spagna - 2 Insegna della legione romana - 3 La moglie del figlio - 4 Vetta, sommità - 5 Ovest Nord-Ovest - 6 Sigla di Rieti - 8 Ha per simbolo Pb - 9 Percorre l'Engadina - 10 Sobilla le masse - 12 Penisola della Campania - 15 Il cattolico per il protestante - 16 La... carta di identità dell'auto - 17 Sostanza grassa per unguenti - 18 Isola dell'Indonesia - 20 Componimento di quattordici versi - 22 Il nome della Nicolodi - 23 Stella con la coda - 24 Era il titolo dell'imperatore tedesco - 26 Lo Stato con Kinshasa - 28 Qualità di spumante - 30 Preposizione articolata - 31 Tibunale Amministrativo regionale - 33 La nota del diapason - 34 Preposizione articolata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Dallas; 6 Abba; 9 Gibuti; 10 Igor; 11 round; 12 ananas; 14 ansa; 15 SNC; 16 NNE; 17 neo; 18 Menam; 20 os; 21 Ca; 22 marasso; 23 paurosi; 24 ME; 25 sh; 27 Craxi; 28 per; 29 SOS; 31 età; 32 Linz; 33 ateneo; 35 roani; 36 Eton; 37 torneo; 38 Alan; 39 Candia.

VERTICALI: 1 dionea; 2 abuso; 3 Luna; 4 ltd; 5 ai; 6 aga; 7 Bonn; 8 brano; 9 grancassa; 10 incassi; 12 Anna Oxa; 13 sesterzio; 15 serrato; 18 Maureen; 19 MSI; 24 Mennea; 26 hotel; 28 piani; 30 seta; 32 lord; 34 non; 35 Ron; 37 ta.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI RIPRENDONO LE TRATTATIVE

Rinnovi contrattuali: Confindustria «dura» sull'accordo Scotti

Tirata d'orecchie ai calzaturieri troppo arrendevoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Confindustria continua nella linea dura. Ieri a Milano si è tenuto un vertice ristretto tra i maggiori esponenti della Confindustria, e la linea emersa lascia capire che per il momento gli imprenditori privati non intendono mollare la presa cedendo alle richieste sindacali: l'applicazione integrale dell'accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio sarà dunque ancora rimandata. In pratica per i rinnovi contrattuali bisognerà attendere ancora.

E se questa è la linea scelta si capisce anche perché il presidente Merloni se la sia presa tanto con i calzaturieri che hanno raggiunto con le organizzazioni sindacali una intesa sul nuovo contratto di lavoro. All'ultimo momento il vicepresidente della Confindustria, Mandelli, sembra abbia cercato di frenare i calzaturieri che invece, almeno stavolta, hanno agito in contrasto con le direttive del vertice.

Oggi dovrebbero riprendere le trattative per i metalmeccanici e gli edili. Gli occhi sono puntati in particolare sulla riunione tra la Flm e l'Intersind (le imprese pubbliche) perché se a questo tavolo di trattative si dovessero registrare dei passi avanti ripercussioni positive di avranno anche per la vertenza che contrappone il sindacato e la Federmeccanica (l'associazione che rappresenta le industrie private.

Continuano anche le trattative per la scuola. Ieri i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil si sono incontrati con il ministro della funzione pubblica Schietroma e della pubblica istruzione Falcucci. Le parti hanno affrontato la parte economica e nuovi incontri ci saranno nei prossimi giorni.

Intanto la Uil ha tenuto a battesimo l'Unione confederale quadri, che pur non essendo un sindacato vero e proprio, in quanto i contratti per i quadri aziendali che si iscriveranno alla Uil continueranno a farli le singole confederazioni di categoria, sarà però lo strumento attraverso il quale i «colletti bianchi» potranno far sentire il loro peso politico.

Nella sua relazione introduttiva il segretario confederale della Uil Mattina, in risposta alle critiche delle altre associazioni dei «quadri», ha difeso la nuova associazione che, a suo giudizio «non nasce in concorrenza con chicchessia ma, al contrario, intende consolidare la politica del confronto e di intesa con le associazioni dei quadri che, come Uil, abbiamo sempre sostenuto.

Nella sua relazione Mattina, oltre a proporre a Cgil e Cisl di organizzare un'assemblea unitaria dei «colletti bianchi», ha presentato le iniziative che la Uil intende proporre per dare uno sbocco alle aspettative dei quadri.

G. S.

PRESENTATA ALL'ENTE PORTO UNA BOZZA DI VERBALE D'INTESA

Citrus: un accordo è possibile ma il sindacato vuole garanzie

Niente scioperi per gli agrumi purché tutti rispettino i propri impegni

TRIESTE — La risposta dei sindacati sul «nodo» degli agrumi israeliani è sata ieri una proposta di verbale di accordo presentata ai dirigenti dell'Ente porto dai rappresentanti della Filp-Cisl (Caposassi), della Uil-trasporti (Masserano) e della Filt-Cgil (Fonda).

Nell'ipotesi di documento il sindacato, «tenuto conto che l'obiettivo di tutte le parti sociali è quello di reperire e mantenere flussi di traffico e constatato che gli agrumi israeliani restano un'occasione operativa di considerevole rilevanza», concede una deroga per la campagna '83-'84 della Citrus Marketing Board rispetto alle eventuali proclamazioni di sciopero.

Tuttavia il verbale di accordo specifica che «tale condizione resta di carattere eccezionale e quindi irripetibile per altre merci» e subordina la deroga a precisi impegni da parte dell'Ente porto, degli spedizionieri e della Regione.

Il sindacato chiede: rispetto integrale dell'accordo del 9 gennaio; precise garanzie per la corresponsione degli stipendi e le pendenze arretrate; costante e corretto rapporto negoziale con l'Eapt per risolvere in concreto i problemi sindacali; impegno dell'associazione degli spedizionieri triestini ad applicare i contratti e accordi nazionali di categoria; impegno politico della Regione a incontri triangolari e periodici con il sindacato sui problemi del trasporto regionale.

Il documento è stato già in serata oggetto di valutazione da parte dei componenti del comitato direttivo dell'Ente. Purtuttavia non sembra che si siano fatti dei grossi passi avanti. L'impegno del sindacato per una deroga appare subordinato a condizioni di non poco conto, che d'altra parte i rappresentanti dei portuali definiscono «irrinunciabili».

Non è mancato fra le controparti chi si è messo a ironizzare sulla portata di una deroga agli scioperi che presuppone, in pratica, una tale assenza di conflittualità in porto da escludere qualsiasi agitazione.

Non è proprio così, perché ci sono anche gli scioperi nazionali. Tuttavia c'è da dire che il sindacato fa ora capire che non sono solo sue le responsabilità per l'acquisizione e il mantenimento del traffico di agrumi da Israele (un milione di tonnellate nei prossimi cinque anni) ma di tutte le componenti portuali.

La «patata calda» è passata in altre mani e si tratterà di vedere se Ente, utenza e Regione controfirmeranno a breve scadenza il verbale di accordo.

I sindacati rilevano in una nota che il presidente dell'Ente Zanetti ha valutato ieri positivamente le proposte avanzate. Ma è evidente che un accordo vero e proprio richiederà ancora degli aggiustamenti anche formali.

C'è infine da osservare che sono comunque «saltati» gli arrivi di agrumi di fine campagna '82-83, poiché uno spiraglio che si aprisse a fine aprile, dopo un'intesa fra Ente e Citrus per la campagna prossima, vivrebbe solo i pochi giorni di una stagione agrumaria che si chiude a metà maggio.

B. U.

NOTE E COMMENTI

Perché i portuali Uil hanno bloccato il Lloyd

Il segretario nazionale della Uiltrasporti, Giorgio Marangoni, ci ha inviato la nota che pubblichiamo per meglio chiarire le motivazioni che hanno indotto i marittimi aderenti alla Uil a dichiarare uno sciopero di ventiquattr'ore di tutte le navi del Lloyd Triestino in partenza dai porti italiani.

TRIESTE — Nel deterioramento del tessuto economico e produttivo di Trieste prende corpo la situazione del Lloyd Triestino, fino a ieri considerato il «fiore all'occhiello» della presenza pubblica nell'armamento nazionale per l'oculatezza della gestione e l'intraprendenza manageriale che gli aveva consentito di conseguire risultati di prestigio anche a livello internazionale, oggi ridotto al rango di fiore nella polvere a causa dello stato fallimentare raggiunto nell'ultimo anno.

Sembra infatti che il bilancio consuntivo del 1982 si sia chiuso con un deficit attorno ai sessanta miliardi, deficit in netto contrasto con le gestioni degli anni precedenti in cui l'azienda aveva dichiarato sostanziali attivi, tanto più apprezzabili in relazione alle perdite che venivano costantemente denunciate dalle altre società del gruppo Finmare, ma ancora più validi in quanto rispecchianti un dinamismo aziendale che aveva saputo superare il grave momento della ristrutturazione della flotta di Stato attraverso il rinnovamento e potenziamento della propria flotta, la riconquista degli spazi sulle linee che tradizionalmente erano servite dalle sue navi, la politica di inserimento nei consorzi internazionali a difesa della bandiera nazionale e nello stesso tempo a garanzia di partecipazione ai flussi di traffico.

La flessione accusata lo scorso anno potrebbe apparire meno drammatica o comunque di carattere transitorio, tenendo conto obiettivamente di alcune circostanze sfavorevoli: in primo luogo una condizione di recessione economica mondiale che ha ridotto in modo drastico il volume di interscambio tra i paesi con innegabili ripercussioni sul trasporto marittimo e sul mercato dei noli; in secondo luogo la ritardata corresponsione di circa cento miliardi di contributi da parte dello Stato che ha costretto la società a ricorrere al credito bancario.

Anche queste osservazioni, però, riescono a giustificare soltanto parzialmente l'entità del fenomeno, dal che si evince che, oltre ai fattori esterni, si è innestata una crisi strutturale interna all'azienda, che se non viene corretta in tempo e con determinazione rischia di compromettere seriamente il suo stesso futuro.

Purtroppo di fronte alla necessità di assumere immediate e provvidenziali decisioni, alle sollecitazioni delle organizzazioni sindacali, giustamente preoccupate dalla piega degli avvenimenti, l'azienda risponde con la mancanza di iniziative e programmi atti a recuperare, anche in prospettiva, una situazione che sta diventando sempre più cancrenosa; l'aspetto maggiormente allarmante, emerso durante i recenti incontri tra il sindacato e la direzione, è la supina accettazione della filosofia del taglio dei rami secchi quale unica terapia ai mali dell'azienda. Lo stesso accordo stipulato con la Messina, che tante polemiche ha sollevato nell'ambito locale qualche mese fa, può rientrare in questo tipo di ottica.

In termini più generali, risulta essere intendimento dell'azienda effettuare una serie di ridimensionamenti delle proprie attività commerciali che dovrebbero coinvolgere l'eliminazione di navi anche di recente costruzione e che potrebbero interessare linee da sempre patrimonio della società e di Trieste stessa quali l'India, l'Africa Orientale, gli Stretti e l'Indonesia, la Cina, con evidente ulteriore depauperamento dell'economia cittadina (quasi quello in corso non fosse già di per sé stesso sufficiente), e la perdita di alcune centinaia di posti di lavoro tra naviganti e amministrativi in aggiunta al migliaio provocato dalla passata ristrutturazione.

Ma la domanda da porsi è dunque la seguente: quale senso avrebbe il mantenimento di un'azienda ridimensionata che gestisce meno di una decina di navi in un contesto di partecipazioni statali? Sempreché questo non sia il preludio di un processo irreversibile di riassetto strutturale dell'armamento di linea pubblico, viste le difficoltà che attanagliano anche le altre società del gruppo.

A questo riguardo sembra quasi che la locale azienda cerchi di assecondare questo disegno, sia nella progressiva perdita della propria autonomia decisionale, sia nella mancanza di determinazione della difesa degli interessi triestini.

La Finmare, d'altro canto, non ha mai fatto mistero di voler acquisire un sempre maggior potere con tutto quello che ciò comporta, togliendolo alle aziende. La Finmare continua infatti a rinviare un incontro da mesi ripetutamente sollecitato dalla federazione unitaria dei trasporti nazionale per esaminare e discutere lo stato delle aziende del gruppo, compreso il Lloyd Triestino, mentre fino a qualche tempo fa, probabilmente per sua convenienza, la Finmare riteneva sufficiente una telefonata per organizzare una riunione il giorno seguente.

La situazione del Lloyd Triestino è estremamente delicata e debole, e il pericolo incombente esiste nella precostituzione di posizioni decise in altre sedi, posizioni difficilmente smantellabili una volta definite, che possono ledere la sua attuale dimensione: diventa pertanto necessaria un'azione immediata sostenuta dalle locali forze politiche e da quelle sociali allo scopo di ottenere dal governo precise garanzie di salvaguardia e di continuità dell'intero complesso di questa importante struttura cittadina.

Giorgio Marangoni
Segretario nazionale Uiltrasporti

IERI VISITA DI CAROSSINO (PCI)

«Terni»: riunione oggi al ministero

TRIESTE — Il parlamentare europeo comunista Angelo Carossino, dopo l'incontro di lunedì all'Italcantieri di Monfalcone, ha affrontato ieri la questione Terni. La delegazione del Pci, di cui facevano parte anche il segretario regionale Giorgio Rossetti e il responsabile del settore, Rigo, è stata ricevuta in mattinata dal direttore dello stabilimento di Servola, Sacerdote.

L'on. Carossino ha illustrato le politiche comunitarie destinate a incidere sullo stato attuale di crisi della siderurgia e ha rilevato la necessità di un maggior controllo sul rispetto dei prezzi europei nel settore. Ha anche sostenuto che le attuali quote prefissate di produzione non devono essere considerate rigide.

Per restare sulla questione della Terni di Trieste, è fissata per oggi la riunione al ministero delle partecipazioni statali, alla quale sono stati chiamati i dirigenti della Finsider, i segretari nazionali della Flm e la direzione del gruppo. Proprio in vista di tale incontro il presidente della Provincia di Trieste, Clarici, è stato ieri convocato in tutta fretta a Roma dal ministro de Michelis.

Stamane intanto il consiglio di fabbrica ha invitato i 598 cassintegrati a venire alle 7 in stabilimento: alle 13.30 si svolgerà un'assemblea generale sull'esito della riunione romana.

LA COLLABORAZIONE DEV'ESSERE STRETTA

Di Giesi e Regioni su piano della pesca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri a Roma si è tenuta una riunione per il piano nazionale della pesca. Il ministro della marina mercantile Di Giesi ha riunito i rappresentanti delle regioni interessate, allo scopo di mettere a punto una collaborazione per il piano nazionale,

Il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima stabilisce che la pesca e l'acquacoltura in acque marine e salmastre debbano perseguire gli obiettivi seguenti: 1) una gestione razionale delle risorse biologiche del mare; 2) l'incremento di certe produzioni e la valorizzazione delle specie massive (pesce azzurro) della pesca marittima nazionale; 3) la diversificazione della domanda, la diversificazione e l'ampliamento del mercato, l'aumento del consumo dei prodotti nazionali; 4) l'aumento del valore aggiunto dei prodotti ittici e i relativi riflessi sull'occupazione; 5) il miglioramento delle condizioni di vita e di sicurezza a bordo; 6) il miglioramento della bilancia commerciale del settore.

Questi obiettivi, che sono indicati all'articolo 1 della legge, devono essere posti alla base sia del «piano nazionale della pesca» relativo al triennio 84-86 sia dello «schema preliminare del piano» valido per un anno dalla data di emanazione delle norme di attuazione della legge (9 novembre 1982). M. R. P.

Due porti turistici a Genova?

GENOVA — Un porto turistico a Genova è necessario, ma sono utili almeno due porti turistici, visto che il vecchio «Duca degli Abruzzi» è in parte snaturato dal settore industriale del porto. Su questo dato geografico e nautico si è svolto domenica presso la Camera di commercio di Genova, l'incontro «Porto turistico di Genova: a che punto siamo?».

L'incontro, che ha avuto andamento polemico trova la sua giustificazione nell'esigenza per Genova e per la Liguria di tremila posti barca, quanti ne ha Marsiglia, e anche la necessità di un padiglione a mare per il Salone nautico, la maggiore esposizione nautica e turistica d'Italia e una delle prime nel mondo.

Quello che è emerso dall'incontro, è questo: dopo vent'anni di inutili tentativi Genova deve costruire uno o due porti turistici.

ASSENSO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Strasburgo favorevole al progetto integrato fra Trieste e l'Europa

TRIESTE — Il traforo di Monte Croce Carnico e il suo collegamento con l'autostrada Udine-Tarvisio; i collegamenti autostradali fra i valichi con la Jugoslavia e la rete italiana; il raddoppio e la ristrutturazione della linea ferroviaria Udine-Tarvisio (Pontebbana); la costruzione di un terminale Ro-Ro e di un terminal carboni e minerali: queste le principali infrastrutture da realizzare con l'intervento comunitario, così come si è espressa, con parere favorevole, la commissione per i trasporti del Parlamento europeo.

La relazione, predisposta dall'on. Gouthier, è infatti completamente favorevole all'operazione, «che merita una valutazione dal punto di vista della politica comune per i trasporti sia per la specificità della situazione di Trieste e dell'Adriatico del Nord, sia per la specificità dell'operazione integrata proposta».

E' stato il sindaco di Trieste, Manlio Cecovini, nella sua qualità di deputato europeo, a presentare la proposta di risoluzione integrata Trieste-Friuli-Venezia Giulia-Europa che la commissione ha recepito, sottolineando come tale progetto si presenti come «una grande opera di recupero per le carenze infrastrutturali nell'Adriatico del Nord. Questo progetto — dice la relazione Gouthier — è stato approvato dalla commissione di coordinamento degli interventi comunitari (istituita con decreto dal governo italiano il 12 ottobre 1980) e sottoposto al governo italiano il quale finora però non l'ha ancora presentato alla commissione della Comunità».

La specificità della situazione del porto di Trieste, a giudizio della commissione trasporti del Parlamento europeo, si basa su tre fattori: la stretta vicinanza con la Jugoslavia, paese dal sistema economico diverso da quello della Comunità e comunque debole; la concorrenza dei porti del Mare del Nord che beneficiano di diverse misure tariffarie a loro favore; la mancanza di una politica del governo italiano per la modernizzazione e il completamento delle infrastrutture come per le tariffe.

L'importanza del progetto integrato è sottolineata nella relazione che ricorda le 27 opere proposte per un volume d'affari — alle cifre del 1980 — pari a 1278 miliardi di lire.

La relazione di Gouthier conclude chiedendo alla commissione per la politica regionale — di cui fa parte anche l'on. Cecovini — «di appoggiare il progetto.

Queste conclusioni, commenta lo stesso Cecovini — «se da un lato testimoniano dell'importanza che la Comunità europea attribuisce all'operazione, dall'altro costituiscono ulteriore stimolo per il governo italiano, ormai abbondantemente superato in sede europea per quanto riguarda Trieste, ma il cui mancato pronunciamento viene sempre più assumendo l'incredibile aspetto di un autentico veto».

Notizie in breve

Cecilia Danieli nell'«Aturia»

UDINE — La dottoressa Cecilia Danieli, amministratore delegato del gruppo Danieli (officine meccaniche) di Buttrio (Udine), è entrata a far parte del consiglio di amministrazione dell'Aturia (gruppo Gafin). La decisione di cooptare Cecilia Danieli è stata presa dal consiglio di amministrazione dell'Aturia al termine dell'esame del bilancio societario che ha visto, nel 1982, un fatturato di 28.2 miliardi e un utile netto di 1.883 milioni. L'Aturia distribuirà così un dividendo di 175 lire, contro le cento assegnate nel precedente esercizio.

«Generali»: convegno

UDINE — Con un intervento del ministro dell'industria, on. Filippo Maria Pandolfi, si svolgerà venerdì 15 aprile, a Villa Manin di Passariano (Udine), la terza edizione del convegno «Industria e assicurazione», organizzato dalle Assicurazioni Generali, d'intesa con la Confindustria. Il convegno sarà presieduto dal presidente delle «Generali», avv. Enrico Randone e dal vicepresidente della Confindustria, dott. Pietro Marzotto.

«Parisi»: sciopero

TRIESTE — I 200 dipendenti della casa di spedizioni Parisi di Trieste hanno scioperato per due ore. Motivo della protesta il mancato calcolo degli scatti di anzianità sulla base di un accordo nazionale.

Turismo: artigiani del Friuli

PORDENONE — Il gruppo vettori turisti artigiani del Friuli e la Federazione regionale degli artigiani hnno preso posizione contro le intenzioni di concedere alle autolinee pubbliche il diritto di effettuare servizi di noleggio. Si tratta di una forma inammissibile — si fa rilevare — di concorrenza sleale contro i liberi imprenditori privati.

Fiume: raffinerie nei guai

FIUME — Le raffinerie Ina di Fiume continuano a dibattersi in uno stato di grave crisi, causato essenzialmente dallo sfavorevole rapporto di cambio dinaro-dollaro. Solo nel 1982 le disparità di cambio e gli interessi sui crediti a breve scadenza per le importazioni di greggio hanno comportato perdite per le raffinerie fiumane pari a 5.8 miliardi di dinari. Le cifre sono state fornite dai dirigenti dell'azienda agli esponenti del Comune di Fiume nel corso di uno dei periodici incontri.

Unione lavoratori statali

TRIESTE — Nei giorni scorsi si è tenuto nella sede della Ccdl-Uil il 1.o congresso dell'Unione italiana lavoratori statali per la provincia di Trieste. Sono stati costituiti la segreteria, il comitato direttivo e gli altri organi statutari. Gli aderenti e i simpatizzanti potranno avere ulteriori informazioni ed assistenza, rivolgendosi presso la sede sindacale, Largo Papa Giovanni XXIII n. 6, stanza 30, tel. 764122 int. 53.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Canal El Suez» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 6; «Baltik» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Damman, orm. riva 63; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, prov. Ashdod, orm. molo VII; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII; «Rybinsk» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Beirut, orm. molo VII; «Egizia» (italiana), Adriatica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco segati, prov. Cina, orm. Scalo Legnami A.

Navi in partenza: «Tellini» (greca), ag. Boss, dest. Mersina; «Pelka» (greca), ag. Boss, dest. Pireo; «Ivan Kolishkin» (russa), ag. Martinoli, dest. mare; «Karamara» (etiope), ag. Ellerman Wilson, dest. Assab; «Jasmine» (israeliana) ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Sipan» (jugoslava), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, orm. riva 17; «Blue Albacore» (panamense), ag. Sperco, attesa partenza orm. molo II; «Tellini» (greca), ag. Boss, imbarco legname, orm. molo II; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, attesa partenza, orm. molo III; «Pelka» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Ivan Kolishkin» (russa), ag. Martinoli, sbarco billette, orm. molo V; «Karamara» (etiope), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 65; «Palatino» (italiana), Lloyd triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Elm Trader» (panamense), ag. Costanzi, legname, da Trieste; «Pylippa» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, vuota, da Chioggia; «Uranos (tedesca occidentale), ag. Uniagent, tronchetti, da Faro; «Sri Lanka» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle;. «Eustathia» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Venezia; «Pellino» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Trieste; «Autocourier», (cipriota), ag. Friulmar, vuota, da Alessandria d'Egitto; «Emanuela II» (italiana), ag. Friulmar, tondello, da Faro; «Valfelicita» (italiana), ag. Sutes, vuota, da Monopoli.

Navi in partenza: «Ladoga 13» (sovietica), vuota, per Saint Louis du Rhone.

Navi all'ormeggio: «Maldive Topaz» (maldiviana), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Gavilan» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina; «Baltiyskiy 27» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Mini Lizard» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Al Badr Al Suadi II» (saudita), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Castro» (greca), ag. Uniagent, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

RIPRESA INDUSTRIALE E MENO INFLAZIONE

Quadro economico in buon progresso secondo l'Isco-ME

ROMA — Una graduale ripresa dell'attività industriale in un clima di attenuazione delle tensioni inflazionistiche: questo il quadro ottimistico che emerge dall'ultima inchiesta congiunturale condotta tra fine febbraio e inizio marzo dall'Isco in collaborazione con «Mondo Economico». Le aspettative delle imprese per il periodo primaverile scontano, infatti, una diffusa tonificazione della domanda, in netto progresso rispetto ai bassi livelli registrati anche in febbraio.

Il rilancio della domanda — si osserva nell'inchiesta Isco-Me — non dovrebbe, comunque, accompagnarsi ad una riacutizzazione delle tensioni inflazionistiche: anche nel comparto dei beni di consumo, infatti, la maggioranza delle aziende prevede una stabilità dei prezzi di vendita.

A fronte di un sostanziale miglioramento del quadro economico previsto per i prossimi mesi, l'inchiesta congiunturale «Isco-Me» tratteggia invece un panorama ancora pesante per il primo scorcio di anno. Il mese di febbraio — come emerso dai sondaggi condotti — ha in pratica riproposto uno scenario congiunturale caratterizzato da una domanda e da una produzione ancora stagnanti.

Sia il mercato interno sia quello estero — si osserva — hanno segnato, in alcuni casi, ulteriori ripiegamenti, che si sono riflessi su nuovi cali dell'attività industriale.

Aumenta in Francia il costo della vita

PARIGI — Aumento dello 0,7 per cento dei prezzi al consumo a febbraio in Francia secondo l'«Insee», l'Istituto nazionale di statistica e studi economici che l'ha annunciato ieri. In gennaio, l'aumento era stato dello 0,9 per cento mentre nelle aspettative del governo sarebbe dovuto essere dello 0,67 per poter contenere l'inflazione entro l'8 per cento annuo dopo la diminuzione del 14 a circa l'11.

Qualora il piano di austerità e lotta all'inflazione riesca il governo si propone di ridurre ancora nel 1984 il costo della vita portandolo, possibilmente, al 5 per cento, obiettivo ritenuto raggiungibile qualora si riesca contemporaneamente a ridurre il deficit estero e a contenere la spesa pubblica senza aggravare la disoccupazione, di oltre due milioni di unità, e comprimere i consumi.

PER AFFRONTARE LA FUTURA CONCORRENZA DEGLI ISTITUTI STRANIERI

Nesi (BNL): occorre rinnovare il sistema bancario italiano

MILANO — *Il sistema bancario italiano deve rinnovarsi profondamente se vuole evitare i rischi di una situazione interna in cui in momenti di crisi e di incertezze esso tende ad essere posto sotto accusa, e se vorrà essere in grado di fronteggiare la futura temibile concorrenza delle banche straniere quando esse saranno libere di operare in Italia. E(p-) questo il senso di un intervento che Nerio Nesi, presidente della Banca nazionale del lavoro, ha tenuto lunedì sera a Milano in un convegno organizzato dall'Ape (Associazione progresso economico). Nesi ha parlato sul tema «Il sistema bancario tra tradizione e innovazione».*

Il presidente della Bnl ha esposto ai numerosi convenuti, tra cui l'ex presidente della Consob, Rossi, e il direttore generale della Cariplo, Ugolini, la sua convinzione che il sistema bancario si trovi ad operare in questi anni in condizioni mutate rispetto al passato: oggi anche una certezza di altri tempi come la sicurezza del posto di lavoro dei bancari è tramontata. Non sono solo le recenti vicende del Banco Ambrosiano a farlo ritenere, ma piuttosto l'idea che la banca sia ormai un'impresa come ogni altra, da gestirsi secondo criteri di efficienza e profitto.

Secondo Nesi, l'identità stessa dell'azienda banca andrebbe riconsiderata: la distinzione tra istituti di credito pubblico, le tre grandi banche nazionali e le grandi Casse di risparmio è oggi puramente formale. «C'è bisogno di profonde, seppure graduali, innovazioni», ha detto il presidente della Bnl, rilevando come l'Italia sia ancora abituata alla gestione e circolazione di denaro contante, rispetto all'uso che si fa all'estero di assegni e carte di credito (in questo campo siamo tra gli ultimi in Europa).

«È vero — ha proseguito Nesi — che i servizi che la banca fornisce ai clienti devono essere potenziati, ma questi vanno anche pagati secondo il loro giusto prezzo. La maturità del mondo bancario italiano si vedrà nel momento in cui le banche straniere potranno operare da noi come a casa loro». A quel punto, si è chiesto Nesi, quante delle 1066 banche italiane riusciranno a sopravvivere? Non sarà tanto una questione di dimensioni quanto di efficienza, ed entrerà in gioco il problema della specializzazione: oggi ogni banca può fare tutto di tutto, secondo la politica dell'appiattimento portata avanti ad ogni livello in Italia.

Nerio Nesi ha concluso il suo intervento ricordando che non può esistere un sistema bancario prospero in una realtà economica generale negativa, e che la visione che ancora oggi Parlamento, governo, grandi forze sindacali e una buona parte dell'opinione pubblica hanno del sistema bancario è di qualcosa da punire, una sorta di capro espiatorio cui si ricorre quando le cose vanno male. «Occorre cambiare questa idea», ha osservato Nesi.

Il presidente della Bnl ha poi replicato ad un intervento dell'ex presidente della Consob, Guido Rossi, che sottolineava come l'attuale legge bancaria, vecchia del 1936, sia del tutto inadeguata e contribuisca a perpetuare un sistema che non vuole la trasparenza, preferendo tenere all'interno ogni tipo di problema. Secondo Nesi, la legge bancaria vigente è in parte superata ma sostanzialmente ancora valida (e non si saprebbe in ogni caso con cosa sostituirla immediatamente); la trasparenza è però auspicabile, e in questo senso la pubblicizzazione del top-rate da parte di 400 banche è un notevole passo avanti.

All'osservazione del direttore generale della Cariplo, Ugolini, che un sistema bancario di libera concorrenza (così come è praticato all'estero) e la stabilità del sistema stesso sono incompatibili, Nesi ha risposto dicendo che proprio la concorrenza può essere garanzia di stabilità.

■ PRESTITO — È stato stipulato a Lussemburgo tra le Bei e l'Imi un prestito globale di 20 miliardi, della durata di 12 anni, di cui 3 di preammortamento. Il prestito — informa una nota dell'Imi — è finalizzato ad iniziative di piccola e media dimensione.

■ COSTO DENARO — Una «significativa riduzione» del costo del denaro viene sollecitata dal presidente della Confapi, Vaccaro, in una dichiarazione diffusa in vista della prossima riunione dell'associazione bancaria italiana che giovedì dovrebbe prendere decisioni in materia di tassi bancari. Vaccaro rileva che il riallineamento dello Sme è avvenuto «senza traumi per la lira».

Bilanci e società

Agip: fatturati 13 mila miliardi

ROMA — Un fatturato di circa 13.100 miliardi di lire, un cospicuo incremento dell'utile di esercizio, investimenti in Italia per 794 miliardi, un sensibile aumento delle riserve di idrocarburi in Italia e all'estero sono i risultati più significativi del progetto di bilancio 1982 dell'Agip (gruppo Eni) che è stato esaminato ieri dal consiglio di amministrazione presieduto dall'ing. Bruno Cimino.

Il consiglio di amministrazione sarà nuovamente convocato, nei prossimi giorni, per l'esame e l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1982, con riferimento alla legge 19 marzo 1983 cosiddetta «Visentini bis». Il favorevole andamento dell'attività di produzione mineraria e l'esito positivo della politica di contenimento degli oneri derivanti dall'attività di approvvigionamento, hanno consentito il ritorno della redditività ai livelli del triennio 1978-'80.

Nel 1982, l'Agip e le sue consociate minerarie hanno realizzato in Italia e all'estero investimenti per 2.398 miliardi con un incremento del 31% rispetto all'anno precedente; per le attività di ricerca a produzione degli idrocarburi in Italia sono stati investiti 780 miliardi di lire, ammontare superiore del 44% a quello del 1981.

Alla fine del 1982 l'Agip disponeva di un patrimonio di titoli minerari all'estero per 600 mila chilometri quadrati e operava in 30 paesi con circa 174 «joint ventures» e società controllate. La produzione di olio greggio dei campi dove l'Agip è presente è stato di 41,4 milioni di tonnellate e la produzione utilizzata di gas naturale è stata di 12,2 miliardi di mc. in Italia e di 1,8 miliardi di mc. all'estero.

Premuda: dividendi 65 e 100 lire

GENOVA — Utile per 620 milioni, dopo ammortamenti per 1.720 milioni, un dividendo complessivo di circa 843 milioni (65 lire per le azioni ordinarie e 100 lire per quelle a risparmio) sono i principali risultati del progetto di bilancio relativo all'82 della Premuda Spa di navigazione, con sede legale a Trieste e direzione generale a Genova.

La società, le cui azioni sono quotate alle borse di Genova e Trieste, ha un capitale sociale di oltre 18,6 miliardi di lire ed è controllata per oltre il 50% della Fispao (fiduciaria San Paolo) mentre una quota di minoranza pari a circa il 10% è detenuta dalla Gefina (finanziaria delle Assicurazioni Generali).

I risultati dell'esercizio '82 sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione e verranno sottoposti all'approvazione dell'assemblea degli azionisti convocata per il 16 maggio.

Miralanza: raddoppiati utili '82

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Miralanza ha approvato oggi il progetto di bilancio relativo all'esercizio 1982, che chiude con un utile netto di tre miliardi 172 milioni (un miliardo 597 nell'81) dopo aver effettuato ammortamenti per 7 miliardi 500 milioni. All'assemblea della società, convocata in seduta ordinaria e straordinaria per il 13 maggio prossimo, il consiglio proporrà la distribuzione di un dividendo di mille lire per azione (contro le 500 del 1981) e un aumento di capitale gratuito in ragione di un'azione ogni dieci possedute.

I dati che emergono dal progetto di bilancio dell'esercizio '82 confermano — informa un comunicato — la posizione eminente di Miralanza sul mercato nazionale della detergenza: il fatturato '82 è stato infatti di 288 miliardi contro i 259 del 1981, con un utile lordo di 13 miliardi e mezzo.

Jolly Hotel: esercizio soddisfacente

VALDAGNO — L'andamento dell'esercizio 1982 della «Jolly hotels» (controllato dal gruppo familiare Marzotto) è da considerarsi soddisfacente: i ricavi complessivi che ammontano a 90.365 milioni, evidenziano un incremento del 22%. le presenze sono aumentate del 3,2%

Lo afferma una nota della società informando che il consiglio di amministrazione ha esaminato i risultati relativi all'esercizio al 31/12/1982 ma che il progetto definitivo di bilancio sarà redatto in una successiva riunione.

Toro: su acquisto partecipazione

TORINO — La «Reale mutua assicurazioni» fa parte del gruppo di società piemontesi che hanno acquisito la partecipazione di controllo della «Toro assicurazioni» (56.28 per cento del capitale ordinario). Lo si apprende ufficialmente da un comunicato congiunto dell'«Ifi» (Istituto finanziario industriale) e della «Reale mutua assicurazioni».

Il nome di quest'ultima non era stato reso noto venerdì scorso, quando fu rivelata la positiva conclusione delle trattative con la «Centrale finanziaria» per il passaggio del pacchetto di maggioranza delle azioni «Toro» (Operazione costata circa 300 miliardi). Ad acquistarlo è stata la società «Finsecur» di cui fanno parte il gruppo «Ferrero», la famiglia Acutis e il gruppo «Ifi-Ifil-Fiat», quest'ultimo in posizione di maggioranza.

IL MINISTRO CAPRIA ALLA CAMERA

Plafond valutario: nuovi impedimenti alla rivalutazione

ROMA — Potrebbe essere rimesso in discussione l'orientamento del commercio estero ad elevare il plafond valutario per i viaggi di turismo all'estero, dall'attuale livello di un milione e cento mila lire a 1,6-1,7 milioni di lire l'anno. Questa l'indicazione fornita dal ministro per il commercio con l'estero Capria.

Ci sono una serie di elementi sul fronte valutario ed economico — ha detto Capria al termine della riunione della commissione industria della Camera che ha esaminato il d.d.l. sul gas algerino — che impongono di rimeditare l'intera questione.

Il ministro per il commercio con l'estero ha fatto riferimento alla recente decisione di riallineare le parità all'interno dello «Sme», e ai severi provvedimenti di austerità decisi dal governo di Parigi dopo la svalutazione del franco francese.

Si tratta — ha detto Capria — di decisioni nuove che possono modificare l'adozione di una misura di ampliamento del plafond in Italia. Nei prossimi giorni comunque — ha detto Capria — cercheremo di trovare una soluzione a questo problema. Capria ha anche detto che è stato raggiunto un accordo all'interno della maggioranza per la presentazione degli emendamenti destinati a modificare le disposizioni della legge valutaria n. 159.

MENTRE LA LIRA METTE A SEGNO NUOVI RECUPERI

Sme: ritorna tensione fra marco e franco fr.

ROMA — Lira ancora stabile in Europa, mentre i mercati valutari internazionali sono di nuovo in fermento. Dopo il riallineamento delle parità monetario all'interno dello Sme poco più di una settimana fa, cominciano infatti a riaffiorare i segni di tensione tra il marco e il franco francese, protagonisti da qualche tempo della scena monetaria europea.

A Parigi, la banca di Francia ha acquistato 250 milioni di marchi quando la valuta tedesca è stata fissata al minimo dello Sme di 299,85 franchi per cento per il sesto giorno consecutivo, mentre a Francoforte è stata la Bundesbank a vendere oltre 197 milioni di franchi francesi per alleggerire la pressione tra le due divise. Sempre a Francoforte, la Bundesbank ha venduto anche 30 mila sterline irlandesi, quando la valuta è stata fissata a 3,1 marchi, il tetto massimo fissato all'interno del Sistema monetario europeo.

La lira, intanto, non è stata raggiunta da questi movimenti: al fixing dei mercati italiani, infatti, il marco è stato fissato a 596,185 lire, in leggero rialzo sulle 595, 975 lire di lunedì, mentre il franco francese è rimasto fermo a 198,64 lire rispetto alle 198,78 lire precedenti. In leggero regresso la sterlina, quotata 2108,75 lire, contro le 2111,30 lire di lunedì, mentre il franco svizzero ha guadagnato qualcosa terminando a quota 695,175 lire rispetto alle 694,675 lire del fixing di lunedì. La situazione è comunque tranquilla nel complesso.

Oro in fase di moderato rialzo

LONDRA — L'oro ha registrato lievi variazioni al rialzo in un mercato tranquillo, caratterizzato da un clima prefestivo. E' stato fissato a Londra a 412,75 dollari l'oncia, praticamente invariato rispetto al fixing del mattino a 412 e in rialzo di quattro punti rispetto a quello di lunedì a 408,75. Qualche guadagno anche a Zurigo, dove il metallo giallo conclude a 411,50 dollari l'oncia contro 408,75 il giorno prima.

Dollaro invariato a 1449,25

ROMA — Dollaro invariato nei confronti della lira, e praticamente stabile rispetto al marco, al termine di una seduta estremamente calma, svoltasi in un clima prefestivo. Nei confronti della nostra moneta, la valuta statunitense ha infatti terminato le contrattazioni in Italia su valori di 1449,25 lire, vale a dire invariato rispetto alle 1449,975 lire di lunedì.

Analogo andamento nei confronti del marco. Al fixing di Francoforte, il dollaro è infatti stato quotato a 2,4310 marchi, contro i 2,4325 di lunedì, in assoluta assenza di interventi da parte della Bundesbank. L'ulteriore lieve aumento segnalato per i tassi sugli eurodollari non pare quindi avere alcun effetto sulle valute, in un mercato definito praticamente fermo dagli operatori a causa delle imminenti festività.

Fondi comuni: legge in vigore dall'11 aprile

ROMA — La legge che istituisce i fondi comuni d'investimento entrerà in vigore l'11 aprile prossimo: il provvedimento — che porta la data del 23 marzo ed il numero 77 — è stato pubblicato l'altro ieri sulla «Gazzetta ufficiale» n. 85 ed entrerà perciò in vigore tra 15 giorni.

La legge, composta da 14 articoli, autorizza le società per azioni con capitale non inferiore ai due miliardi di lire ad istituire fondi comuni d'investimento «aperti».

L'autorizzazione dovrà essere concessa (entro 90 giorni dalla presentazione della domanda) dal ministro del tesoro, su parere della Banca d'Italia, alla quale viene affidata la «vigilanza» sulle società di gestione dei fondi. Per quanto riguarda la parte tributaria, la legge esenta i fondi comuni dall'imposta sui redditi delle persone fisiche, dall'Irpeg e dall'Ilor: la società di gestione preleverà lo 0,25% del valore netto del fondo da versare allo Stato a titolo d'imposta sostitutiva.

Questa aliquota è però ridotta allo 0,10% se il fondo è composto almeno per il 55% da azioni o obbligazioni di società industriali italiane.

Tra le numerose disposizioni contenute nella legge ve ne è una particolarmente importante: quella che estende i poteri di controllo della Consob anche alle società fiduciarie, limitatamente alle azioni di società quotate in Borsa o al «ristretto».

La legge stabilisce anche una serie di limiti agli investimenti azionari che i fondi comuni potranno fare nelle società, al fine di evitare che quote azionarie troppo importanti vengano detenute dai fondi: ad esempio, nel caso in cui le azioni non siano quotate in Borsa o al mercato «ristretto», il controvalore detenuto dal fondo non potrà superare il 10% del capitale.

Nel fondo non potranno essere detenute azioni o quote con diritto di voto superiori al 5% del valore nominale complessivo di tutte le azioni se queste sono invece quotate in Borsa.

L'investimento in azioni emesse da società controllanti la società di gestione del fondo non potrà superare il 2%. Le società di gestione avranno inoltre l'obbligo di far certificare e rivedere i loro bilanci. Perché la nuova legge possa essere adesso concretamente applicata, occorrerà attendere che le banche (singole o riunite in consorzi) e le compagnie di assicurazioni (da sole o insieme agli istituti di credito) costituiscano le società alle quali affidare la gestione di uno o più fondi.

Entro i prossimi tre mesi la Banca d'Italia e la Consob metteranno a punto gli schemi-tipo del bilancio e del conto perdite e profitti della società di gestione, del rendiconto e dei prospetti dei fondi ed i criteri per il calcolo del loro prezzo di emissione.

BORSE E MERCATI

Prevalenza di realizzi

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in diminuzione. Sul mercato azionario è proseguita la fase di riordino delle posizioni accompagnata da un lieve calo dell'attività e da prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi.

La quota ha infatti confermato una buona tenuta di fondo (mediante la flessione è stata dello 0,3%), favorita dalla presenza di operatori istituzionali pronti ad assorbire il materiale posto in vendita. Dopo un avvio generalmente calmo la quota ha trovato alcuni punti di resistenza nei valori del gruppo pesenti.

Scambi ancora vivaci sul mercato obbligazionario con prevalenti progressi nelle quotazioni. Richiesti i Cct ed i Btp e selettivi recuperi per le Enel indicizzate. Tra le convertibili in progresso le Fiscambi e migliori le Generali. Frazionalmente calme le Bii.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi deboli dopo una sessione di scambi privi di lustro, con molti operatori ai margini del mercato in vista della pausa pasquale. L'indice del Financial Times è sceso di 2,1 punti a 653,4.

FRANCOFORTE — Prezzi in chiaro ribasso di riflesso a realizzi effettuati dopo i forti guadagni delle recenti sessioni. L'indice della Commerzbank è sceso di 14,5 punti a 890,8. Anche la flessione di Wall Street ha contribuito a deprimere il mercato.

ZURIGO — Quotazioni molto stabili attraverso scambi attivi, di riflesso all'ottimismo degli operatori sulla ripresa dell'economia elvetica. I prezzi hanno guadagnato terreno per selettivi interessi all'acquisto, che non sono stati influenzati dall'apprezzamento del dollaro.

PARIGI — Listino contrastato dopo una sessione di scambi attivi. Contrastati i bancari, in declino i titoli del settore costruzioni. Generalmente in rialzo i meccanici e i grandi magazzini. Contrastati gli elettrotecnici. Tra gli esteri, americani, tedeschi, petroliferi, olandesi e giapponesi hanno perso terreno.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1435-1445, marco tedesco 593-598, franco svizzero 693-700.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 29-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	10	10
Sterl. brit.	10-3/4	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	4-1/2	5	5-1/4
Franco sv.	3-3/4	4	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1449,30	1446,—	1449,25
Dollaro canadese	1177,80	1150,—	1177,40
Marco tedesco	596,10	592,—	596,18
Fiorino olandese	529,—	526,—	529,15
Franco belga	30,02	28,—	30,02
Franco francese	198,62	203,50	198,64
Lira sterlina	2107,50	2106,—	2108,75
Lira irlandese	1882,—	1840,—	1881,50
Corona danese	167,86	163,50	167,93
Corona norvegese	200,28	195,—	200,39
Corona svedese	191,96	186,—	191,95
Franco svizzero	695,15	690,—	695,17
Scellino austriaco	84,60	85,—	84,65
Escudo portoghese	14,77	15,50	14,73
Peseta spagnola	10,58	10,60	10,58
Jen giapponese	6,03	5,80	6,03
Dracma greca	—,—	15,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16,50-17,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,91 p.c. (59,93); nei confronti delle valute Cee 57,07 p.c. (57,10); nei confronti di tutte le valute 58,46 p.c. (58,48).

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	413,98	(+ 0,98)	Milano	418,03	(— 0,22)
Hongkong	n.p.	(—,—)	Parigi	413,80	(—,—)
New York	412,75	(+ 4,00)	Zurigo	411,50	(+ 2,75)
Londra	412,75	(+ 4,00)			

Sterlina vc 140000-145000; sterlina nc (ante 73) 144000-150000; sterlina nc (post 73) 140.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; 20 dollari oro 700000-800000; krugerrand 630000-650000; oro fino 19200-19400; argento 484-495; platino 19500.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29/3	28/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4790	4830
Bonifiche ferraresi	30300	31700
Cavarzere	1144	1300
Eridania	7850	7960
Ibp	3540	3540
Ibp risp.	3466	3466
Ind. zuc.	1514	1570
Mil. Agr. Vittoria	8180	8250
Perugina	2000	2000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34000	34500
Ass. Ausonia	1400	1420
Comp Ass. Milano	13899	13801
C Ass. Milano risp	9570	9510
Comp. Latina	669	685
Comp Latina priv.	557	559,50
Firs	2400	2500
Firs risp.	920	920
Generali	133600	133900
Italia Assicurazioni	15600	15540
L'Abeille Italiana	47500	46000
La Fondiaria	50600	50500
Ras	144000	141475
Sai	15501	15790
Sai priv.	15500	15710
Toro Assicurazioni	13705	13980
Toro Assicurazioni pr.	10790	10899
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	33900	34100
Banca Catt. Veneto	6300	6360
Banco di Roma	32600	32500
Banco Lariano	6390	6400
Credito Italiano	4060	4070
Credito Varesino	5260	5240
Interbanca	23950	24450
Mediobanca	72000	72790
Cartarie editoriali		
Burgo	2915	2985
Burgo priv.	3150	3190
Burgo risp.	—	—
De Medici	1590	1590
Mondadori priv.	5730	5730
Mondadori	3870	3870
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2810	2800
Pozzi Ginori	144	144
Pozzi risp.	98	98
Eternit	498	501
Eternit pref.	479	482
Italcementi	43950	42450
Italcementi risp.	40550	39800
Unicem	18748	18898
Unicem risp.	13480	13500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	475	474
Caffaro risp.	451	452
Farmit C. Erba	8899	8950
Italgas	1140	1155
Lepetit	28300	28330
Lepetit priv.	28600	28800
Mira Lanza	27410	27500
Montedison	150,75	153,25
Perlier	8300	8200
Pierrel	1450	1500
Saffa	5379	5301
Saffa risp.	4850	4930
Siossigeno	15960	15985
Pierrel risp.	931	935
Boero	8950	8950
Schiapparelli	800	800,50
Commercio		
La Rinascente	375	377,50
La Rinascente priv.	282,75	285
Silos di Genova	3800	3800
Standa	4545	4490
Standa risp.	4510	4450
Comunicazioni		
Alitalia	1245	1285,50
Ausiliare	8970	8900
Aut. Torino-Milano	7500	7400
Italcable	13800	13800
Nai	41	42
Nord Milano	2860	2850
Sip	2165	2159
Sip risp.	2250	2200
Elettrotecniche		
Magneti	909	915
Marelli risp.	[illegible]	867
Tecnomasio	258	264

TITOLI	29/3	28.3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2740	2710
Agricola	16950	17100
Bastogi	277,75	278
Bon Siele	35600	36100
Borgosesia	6940	7000
Borgo risp.	3190	3200
Brioschi	1370	1370
Buton	2980	2980
Centrale	2745	2799
Centrale risp	1756	1750
Centrale risp pr.	1910	1850
Cir	4280	4300
Cir risp.	4330	4475
Euromobiliare	4200	4225
Fidis	3110	3175
Breda	7610	7601
Finmare	58	58,50
Finrex	1265	1275
Finsider	65	63,75
Fiscambi	3300	3255
Gemina	427	429
Gemina risp	385	390
Generalfin	136	134,50
Gim	3171	3170
Gim risp.	2315	2335
Ifi priv.	5400	5500
Ifil	6990	6920
Ifil risp	4950	4995
Invest	2786	2718
Italmobiliare	76525	76000
Mittel	1220	1215
Part. Finan.	810	870
Pirelli C.	3135	3181
Pirelli Spa	1844	1858
Pirelli risp	1815	1830
Rejna	18200	18200
Rejna risp	20000	20000
Riva	8790	8850
Sarom	1600	1650
Sme	750	780
Smi	2100	2125
Smi risp	1650	1620
Stet	1939	1947
Terme Acqui	1170	1100
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6351	6400
Beni Imm Italia	879	875
Beni Imm. It. risp	840	839
Coge	1391	1399
Cogefar	1400	1400
Condotte d'Acqua	208	205
De Angeli Frua	2221	2265
Gen. Immobil	1406	1410
Iniziativa Edilizia	27800	27800
Isvim	18600	19790
La Milano Centrale	9200	9250
Mi-Centrale risp	8890	8900
Risanamento	10720	10990
Sifa	2280	2295
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3036	3090
Fiat priv.	2235	2269
Gilardini	6795	6750
Franco Tosi	19900	20000
Olivetti ord.	2930	2940
Olivetti priv	2848	2810
Olivetti risp	2792	2890
Westinghouse	22500	23010
Wortinghton	2835	2920
Olivetti	1800	1812
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	570	580
Dalmine	825	818,50
Falck	1990	2001
Falck risp.	2000	2025
Ilssa Viola	800	800
Magona	4800	4800
Pertusola	581	579
Trafilerie	3090	3080
Cantieri Metal.	4590	4600
Tessili		
Cent. Zinelli	26,75	27,75
Cantoni	3220	3300
Cucirini	2650	2679
Cascami Seta	5010	5000
Eliolona	1390	1380
Fisac	7990	8050
Fisac risp	7690	7700
Linificio Canapif	3690	3670
Linificio risp	2001	1993
Marzotto	1589	1590
Marzotto priv.	2180	2200
Olcese	45,50	46
Rotondi	9500	9500
Snia Viscosa	1022	1031
Unione Manifatture	19050	19100
Zucchi	3920	3900
Diverse		
Acq. De Ferrari	2190	2240
Acq. De Ferrari risp.	2302	2330
Acque Potabili	2900	2925
Calz. di Varese	3300	3250
Ciga	4520	4550
Pacchetti	58,50	57,25
Trenno	13130	13120
Jolly Hotel	6495	6555

Trieste

	29/3	28/3
Generali	133500	133500
Ras	144000	141000
Montedison	151	152
La Rinascente	375	377
La Rinascente priv.	283	285
Gerolimich e Comp.	535	535
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1450	1450
Sip	2165	2160
Sip risp.	2200	2200
D. Tripcovich	6800	6800
Bastogi Irbs	278	278
Finmare	58	58
Finsider	64	68
Pirelli	1845	1860
Pirelli risp.	1830	1830
Sme	800	800
Stet	1950	1945
Gen. Imm. Sogene	1410	1410
Fiat	3030	3060
Fiat priv.	2235	2260
Dalmine	830	815
Lane Marzotto	1600	1600
Lane Marzotto risp.	2200	2000
Snia Viscosa	1020	1030
Patriarca	200	200
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9100	9100
Iccu	2820	2850
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17000	17000
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T. 84 - 12%	96.20
B.T. 84 II - 12%	95 10
B.T. 87 - 12%	82.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	80.50
IMI 27 - 6%	74.50
IMI 29 - 7%	77.20
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.90
Crediop - 6%	56.—
Crediop - 7%	54.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	75.10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	72.25
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	66 30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	71.90
Icipu Vent - 6%	77.60
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.—
Enel 72-87 I - 7%	83.50
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.—
Enel 78-85 II - 12%	94.—
Enel 79-86 - 12%	89.50
Enel 76-83 indic.	143.50
Enel 77-84 indic.	141.25
Enel 77-84 II indic.	139.75
Autos Iri 68-86 II - 6%	70 60
Autos Iri 71-86 - 7%	88.10
Autos Iri 72-88 - 7%	79.30
C. Ris Milano ord. - 6%	52.50
Città Milano 72-92 - 7%	72.—
Città Milano 75-85 - 10%	90.80
Città Milano 76-88 - 10%	86.—
Montedison ind. - 13,5%	121.15
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	436.—
Interbanca - 8%	273.—
Medio - Olivetti - 12%	254 50
S. Paolo Italcable - 12%	272.50
Generali 81-88 - 12%	247.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,06	—
Italfortune	»	10,44	11,07
Italunion	»	8,28	9,02
Interfund	»	12,33	—
Capitalia	»	12,03	—
Mediolanum	»	14,23	15,47
Multinvest	»	21,68	22,33
Int. Sec. Fun.	»	8,57	—
Europrogr.	fsv.	192,87	—
Rominvest	doll.	14,09	14,94
Rolinco	fior.	258,—	—
Robeco	»	277,20	—
Rasfund	lire	11.647	—
Fondo Tre R	lire	15.263	—

PAGINA DEI MOTORI

RIPRESA DELLA PRODUZIONE DOPO UN MAGRO 1982

Segnali di recupero dal mondo dell'auto

ROMA — Un risveglio nella produzione e nelle vendite automobilistiche si sta affacciando in alcuni dei maggiori paesi occidentali: è soprattutto negli Stati Uniti che gli ultimi dati si dimostrano confortanti dopo i magri risultati del 1982. La produzione Usa di autovetture ha registrato infatti in febbraio un nettissimo aumento per le grandi case. La General Motors ha registrato un prodotto di 281 mila auto con un aumento di circa il 40 per cento sullo stesso mese del 1982.

Anche la Chrysler (che nel primo trimestre 1983 ha previsto di registrare un utile lordo di tasse di cento milioni di dollari contro la perdita di 89 milioni dello stesso periodo del 1982) ha segnato vistosi aumenti produttivi: 64 mila unità contro meno di 40 mila nel febbraio 1982.

La ripresa della domanda ha giovato anche all'industria giapponese, che nel mondo ha il primato assoluto: le case giapponesi hanno prodotto in febbraio 892 mila unità contro le 789 mila unità del febbraio 1982. La produzione (di sole autovetture in febbraio è stata di 580 mila unità. Sono in ripresa anche le esportazioni di autovetture giapponesi: 485 mila esemplari contro 473 mila unità.

Anche dall'Europa vengono indicazioni positive: in Germania, in particolare, la Volkswagen sospenderà le riduzioni di orario degli stabilimenti automoilistici a partire dal mese di aprile per quello che riguarda la produzione di autovetture. Qualche fievole miglioramento anche dalla Gran Bretagna dove la produzione di febbraio è stata di 82 mila unità contro 80 mila dello stesso mese del 1982.

Cambia volto la Honda italiana

ROMA — «Plastica facciale» per la «piccola» Honda prodotta in Italia negli stabilimenti di Atessa, la 125. È infatti cominciata la produzione della nuova CS 125, che sostituirà la CB 125 X. Le modifiche riguardano soprattutto la «livrea» della moto.

Anche la sella dovrebbe risultare più accogliente e più ampia; sparirà invece il cupolino che fasciava il faro. Insomma, la nuova 125 non dovrebbe più dare l'impressione di moto «piccola», grazie anche a un nuovo manubrio di foggia un po' «americana» Il motore dovrebbe denunciare un incremento di potenza e di coppia (mancano però ancora i dati ufficiali). Ammortizzatori più robusti, e scontato un «adeguamento» del listino (attualmente la 125 costa 2.090.000 lire).

IL MEZZO ELETTRONICO ACUSTICO E VISIVO SEGNA NUOVE VIE NELLA R11 NUOVA MEDIA RENAULT

L'auto intelligente ammonisce: «manca l'olio, portiera aperta»

DAL NOSTRO INVIATO

VANNES — Al di là di quelle che possono essere e potranno essere le discussioni, un fatto è certo: l'ingresso dell'elettronica nel mondo dell'auto, non soltanto come agente ottimizzatore del funzionamento meccanico, ma anche come elemento coadiuvante della guida, di una guida più sicura, è conquista irreversibile. I motivi, lo scopo di tale eventi corrono in parallelo con la necessità di allentare, di alleggerire, attraverso una serie di informazioni, visive e auditive, le ormai troppe «attenzioni» alle quali deve applicarsi l'attuale e spesso distratto automobilista.

La «R 11», la nuova vettura che la «casa» francese si appresta a lanciare sul mercato internazionale nel settore specifico delle medio-basse cilindrate (in Italia giungerà attorno a giugno), risponde appieno a questi indirizzi, anzi ne rappresenta la punta più avanzata. Essa si avvale di entrambe le possibilità ricordate: avverte, ammonisce, consiglia, affianca le fatiche del pilota, sia mettendo a disposizione di occhi tutta una serie di utili dati, sia facendo giungere all'orecchio, cioè con la voce, avvertenze su possibili inconvenienti o su eventuali dimenticanze.

Elettronica d'avanguardia, si diceva, che, beninteso non è fattore indipendente, ma che va a inserirsi, impreziosendola inddubbiamente, su una solida e collaudata piattaforma. In effetti la R 11 sia per linea sia per concezione meccanica si presenta come una classica Renault. La carrozzeria, per esempio, ha un cofano abbassato, in funzione aerodinamica, con frontale a doppi fari; ha perso il terzo volume, al cui posto è stato messo un ampio lunotto a cupola tipo Fuego. All'interno tradizionale confort Renault con il cruscotto totalmente nuovo, sedili «monoguida» (quelli posteriori abbattibili anche parzialmente per aumentare il piano di carico) che possono essere mossi in tre direzioni, accuratezza particolare per l'aerazione e l'insonorizzazione.

I motori sono gli stessi montati sulla 9, cioè un 1108 cc di 48 CV e un 1397 con 60 e 72 Cv di potenza che consentono velocità varianti da 138 a 165 km orari. Complessivamente, in definitiva, fra motori (tre), cambi (tre), tipi di carrozzeria (coach 3 porte e berlina 5 porte) e livelli di equipaggiamento (cinque), la R 11 viene offerta in ben undici versioni.

Una vettura, quindi, che prosegue la politica costruttiva della Renault. Su questa solida base, come si diceva, si inserisce il qualcosa in più rappresentato dal mezzo elettronico, che, riservato alle due versioni di punta, cioè TSF elettronic a Automatic Elettronic, si sviluppa in tre direzioni: cruscotto, sintertizzatore di parola e sistema Hi-Fi.



La R 11 mette a disposizione dell'automobilista la sua «intelligenza e la sua voce» in ben 19 situazioni differenti: quattro di allarme, (come, per esempio: «Allarme-Diminuzione della pressione dell'olio-Spegnete subito il motore-Prima di riaccendere il motore controllate il livello dell'olio»; oppure: «Allarme-Non frenate bruscamente-È in funzione solo il freno di soccorso-Raggiungete a velocità moderata la più vicina stazione di servizio»); sei di preallarme (come «il livello del carburante è al minimo», «la luce dello stop destro è difettosa»); otto di «dimenticanze» («la porta posteriore sinistra non è chiusa», «il freno a mano è rimasto inserito) e una di riepilogo totale che recita testualmente: «Le funzioni sotto controllo non presentano inconvenienti».

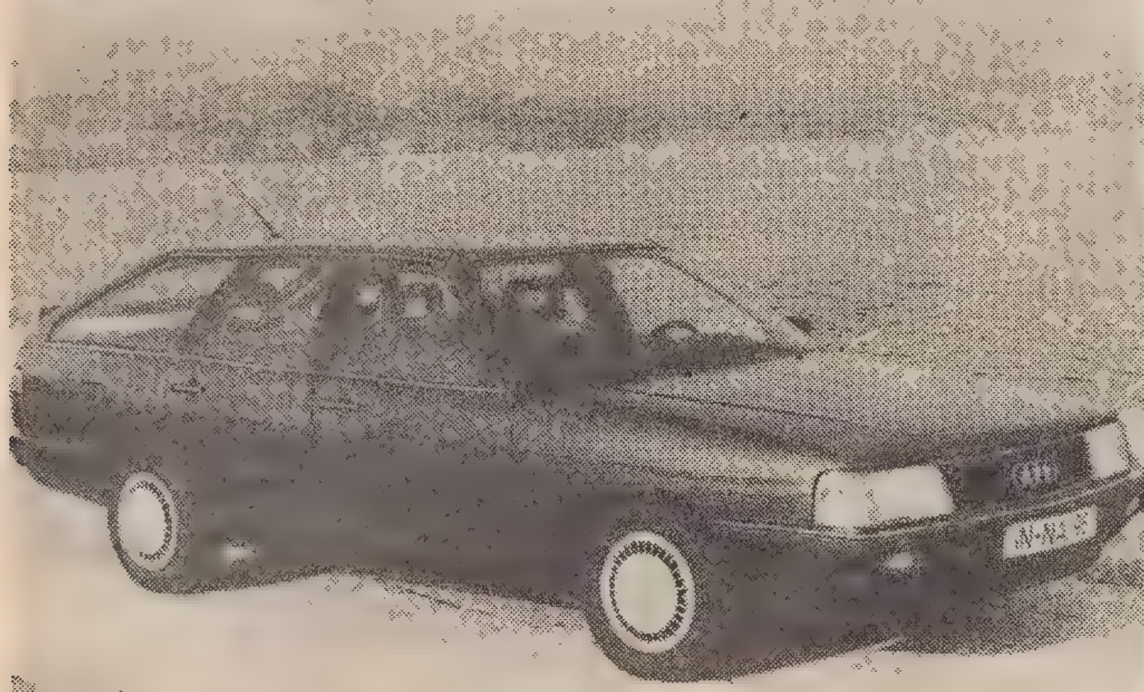
Sul cruscotto, davanti agli occhi del pilota, è posto un pannello elettronico che, attraverso un'efficace immediatezza visiva, dà un'abbondante serie di utili e necessarie informazioni. Lo schermo è diviso in tre zone: al centro un indicatore analogico per la velocità, i giri-motore, il livello dell'olio, della benzina ecc.; a sinistra e a destra una serie di avvisi su inconvenienti e sui relativi interventi da compiere. Alla sinistra del pannello, poi, una serie di tasti che servono sia le funzioni classiche (fari, tergilunotto, antinebbia, ecc.) sia altre specifiche come il passaggio dal contachilometri al contagiri, la scelta di scale di velocità, ecc.

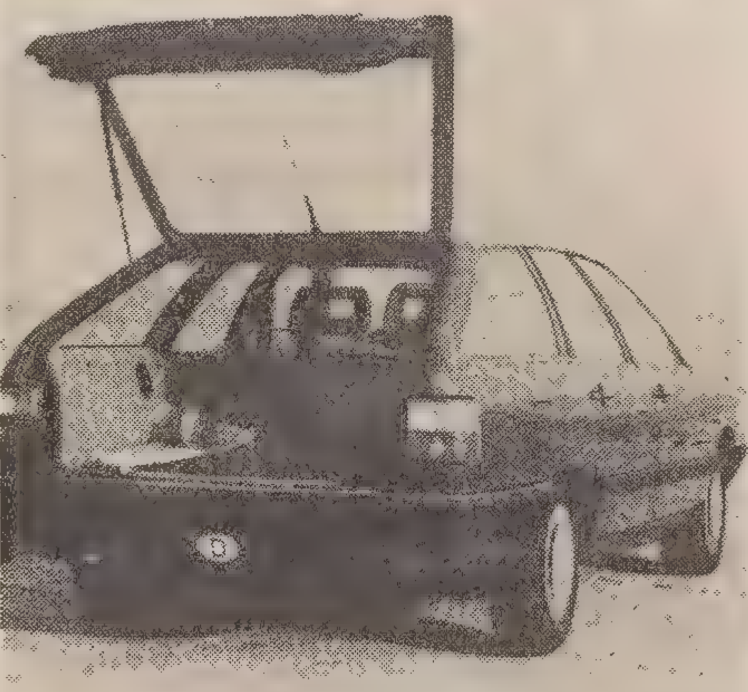
A tutto ciò si aggiunge in stretto collegamento un sofisticato impianto Hi-Fi, che si avvale delle più recenti conquiste in questo campo. Come detto la R 11 giungerà in Italia verso il prossimo giugno. Il suo prezzo sarà definito in quel momento: come indicazione vale il principio della concorrenzialità nel segmento al quale la vettura è destinata, quindi cifre che partono da poco meno di nove milioni per la versione base per oltrepassare gli undici nella versione più sofisticata.

Alessandro Cappellini

LA LINEA 100 DELLA TEDESCA AUDI SI ARRICCHISCE DELLA BERLINA-GIARDINETTA AVANT

Nel segno della migliore duttilità





Gli stessi responsabili della tedesca Audi la definiscono vettura da vacanza, da tempo libero. La Avant, la berlina-giardinetta che viene a sviluppare la linea 100, ha, in effetti, queste caratteristiche sia come comfort, sia come sfruttamento di volumi interni e di capacità di trasporto. Indubbiamente vettura dalle dimensioni molto importanti, ha una linea che si ispira, con evidenza, a quella della berlina: la parte anteriore ha, in effetti, lo stesso cofano abbassato e filante (con quindi i medesimi effetti di imbattibile aerodinamica), il corpo vettura ha l'identico andamento con, per esempio, i vetri laterali a filo di carrozzeria. Cambia la coda: il portellone posteriore, che comprende, nella parte bassa, un piccolo spoiler, viene a sostituirsi al tradizionale cofano.

Egualmente gli interni ripetono quelli che sono i principi di semplicità, di eleganza e di confort propri della berlina. Ma il volume interno a disposizione è ben maggiore, sia che si mantengano i cinque posti, sia che si abbattano anche parzialmente i sedili posteriori. In questo caso lo spazio di carico a disposizione diventa davvero immenso, ancora superiore a quello di certi veicoli commerciali (1920 di volume utile). Se poi oltre ai cinque passeggeri si volesse o si dovesse trasportare altre persone esiste la possibilità di aggiungere un sedile per bambini che può essere applicato nella parte posteriore della vettura in senso inverso di marcia.

La 100 Avant è disponibile in quattro livelli di equipaggiamento che vanno dalla versione base, alla CC, alla CS e alla CD che salgono di importanza e di raffinatezza. Comunque già la versione minore offre molto, in pratica seguendo quelli che sono stati i dettami relativi alla realizzazione della berlina.

Egualmente i motori sono quattro, due diesel di 2000 cc, uno dei quali turbo, da 70 e da 87 CV rispettivamente che offrono prestazioni di 154 e 170 chilometri orari, e due benzina: un 1800 cc da 75 CV (163 orari) e un 2200 cc con ben 136 CV che tocca la velocità di punta di ben 196 km/h. Tutte le altre parti meccaniche sono pressoché identiche a quelle della berlina.

Macchina dall'elevata duttilità, si diceva. In effetti la 100 Avant è destinata a una clientela ben precisa, a coloro che necessitano di una capace e confortevole, al tempo stesso, vettura per il tempo libero, a coloro che dispongono di una famiglia numerosa, che a ogni spostamento debbono mettere insieme e portarsi dietro una montagna di bagagli. E proprio per questo è un'auto moderna: l'auto per il fuori città, per i lunghi viaggi lontano dagli intasamenti urbani.

Questa vettura per ora è destinata al mercato tedesco. In Italia giungerà verso luglio-agosto. A quell'epoca saranno definiti anche i prezzi: oggi un'indicazione può essere il prezzo in Germania: quasi 24 mila marchi (14 milioni e mezzo di lire) per la versione minore.

A. C.

IL 7 APRILE AVRÀ IL VIA UNA DELLE PIÙ DIFFICILI EDIZIONI DEL CAMEL TROPHY

L'avventura al palo di partenza

L'avventura sta per incominciare. Mancano infatti pochi giorni al fatidico sette aprile, quando la carovana del Camel Trophy partirà da Kinshasa, capitale dello Zaire, per attraversare la giungla africana lungo 1200 chilometri di avversità e giungere a Kisanghani, l'ex Stanleyville del Congo nord-orientale.

Le selezioni dalle quali sono usciti i sette equipaggi e le sette coppie di riserva, si sono svolte nella tenuta inglese di Eastnor Castle. Dieci chilometri di percorso vario, dalla palude allo sterrato ai guadi, hanno dato modo agli organizzatori di valutare le possibilità di quanti avevano vinto spietate concorrenze nei loro Paesi d'origine.

Aurelio Girelli, erpetologo di Rimini e Paolo Contegiacomo, architetto di Torino, difenderanno i colori italiani nel Camel Trophy di quest'anno, con l'impegnativo compito di imporsi alla fine, per dare un senso di continuità a questa avventura che ha visto altri due italiani trionfare nella passata edizione tra i fanghi e le zanzare di Papua in Nuova Guinea.

Dopo anni di gloriosa militanza, le Range Rover saranno sostituite questa volta dalle Land Rover, giudicate più adatte a sopportare un tale cimento. Sedili superimbottiti, balestre semiellitiche e ammortizzatori idraulici telescopici a doppio effetto sono state le modifiche principali per consentire ai partecipanti di trovare nel mezzo meccanico una sicurezza e una affidabilità pressoché totali. Le Land Rover scelte sono del modello 88 mentre gli accompagnatori viaggeranno su veicoli modello 109.

Le nazioni rappresentate in questa quarta edizione, oltre all'Italia, sono Germania, Hongkong, Isole Canarie (Spagna), Olanda, Portogallo e Svizzera: milleduecento chilometri nella giungla, come si diceva, dei quali soltanto 140 asfaltati, da percorrere in diciassette giorni attraverso piste sterrate che con le piogge diventano delle vere e proprie trappole, corsi d'acqua turbolenti e, come se non bastasse, saranno inserite anche delle prove speciali.

Lo Zaire, teatro di questa che può definirsi una delle ultime avventure degli anni Ottanta, è attraversato dall'Equatore: è uno sterminato bassopiano circondato da altipiani e rilievi, caratterizzato da temperature elevate, abbondante piovosità e con un'umidità che tocca punte del 90 per cento; la popolazione è costituita principalmente da negri Bantù e dai ceppi Sudanesi, Pigmeo e Nilotico.

A mettere insieme tutto, c'è da rimanere con i capelli dritti: d'altra parte lo spirito del Camel Trophy è proprio questo: un'avventura fuori dagli schemi di ogni giorno, un'opportunità unica per uomini «civili» di mettersi alla prova, uniti da un solido spirito di gruppo, per affrontare la natura e dimostrare di saperla, ancora una volta, dominare.

Alessandro Bourlot

LA GOODYEAR LANCIA UN PNEUMATICO DERIVATO DALLE ESPERIENZE IN FORMULA 1

NCT, a effetto suolo



Per le potenti granturismo che sono sopravvissute alla crisi petrolifera, e per le ben più numerose versioni potenziate delle berline di serie, la Goodyear ha creato un pneumatico speciale. Lo ha creato sfruttando le molte stagioni vittoriose in Formula 1 e la preziosa esperienza che ne è derivata: da questo bagaglio tecnologico è nato l'NCT il pneumatico stradale più vicino alla Formula 1.

Il nome NCT identifica una linea di pneumatici radiali delle serie super ribassate (65, 60 e 55) nelle classi di velocità HR e VR (cioè fino ed oltre 210 km/h), costruiti con carcassa in rayon e cinture metalliche; questa linea è disponibile in 19 misure e versioni. NCT è l'acronimo di Neutral Contour Tyre, e questa denominazione identifina il profilo della carcassa disegnato con il calcolatore: questa carcassa è a profilo neutro, cioè non ha tensioni residue ed è quindi libera di reagire con immediatezza assoluta le variazioni di traiettoria richieste dal guidatore. Inoltre — proprio perché esente da direzione di deformazione preferenziale è NCT permette un comfort di marcia sconosciuto agli altri pneumatici a fianco molto basso.

Per quanto riguarda il battistrada, esso è stato accuratamente studiato per le applicazioni più impegnative, il disegno non è lamellato per garantire una maggior resistenza meccanica dei blocchi che formano il battistrada alle accelerazioni delle potenti vetture cui l'NCT è destinato; gli stessi blocchi sono allineati per creare quattro profondi canali longitudinali che evitano il fenomeno dell'aquaplaning anche alle velocità più elevate.

Questo tipo di disegno agisce favorevolmente anche nel raffreddamento della gomma, elemento importante in pneumatici ad alte prestazioni, mantenendo le temperature interne entro i limiti dell'assoluta sicurezza. La mescola è stata scelta per enfatizzare tutte le caratteristiche indirizzate alle prestazioni nel progetto della carcassa e del battistrada, per far sentire al guidatore l'effetto suolo, con un'aderenza mai ancora raggiunta da un pneumatico.

A questi elementi, tutti chiaramente selezionati al fine di evidenziare una destinazione sportiva del prodotto, si aggiunge un raggio di curvatura trasversale del battistrada assai elevato: questo vuol dire che il pneumatico non è largo soltanto nei fianchi, ma appoggia effettivamente tutta la sua «larghezza».

UN SETTORE CHE SEMBRA NON MOSTRARE STANCHEZZE

Fortissimamente diesel

Una domanda in espansione

MILANO — *Sui mercati dell'Europa occidentale la domanda vetture diesel è da anni in continua rilevante crescita, a un tasso annuo di poco inferiore al 21 per cento. Lo afferma l'Alfa Romeo fornendo anche una serie di dati riferiti alle «stime più attendibili». La percentuale di vettura con alimentazione a gasolio su parco circolante complessivo che nel 1980 era, nell'intera Europa occidentale, di 3,5 per cento, dovrebbe raggiungere il 7,4 per cento nel 1985 e il 12 per cento nel 1990.*

I maggiori incrementi nel decennio 1980-90 (sempre secondo le stime riferite dalla casa di Arese) sono previsti sul mercato italiano (dal 2,5 al 16 per cento), francese (dal 4,7 al 16,3 per cento), olandese (dal 3,1 al 9,9 per cento) e tedesco (dal 5,1 al 15 per cento), mentre è pronosticato il decollo di un mercato del diesel inglese, oggi quasi inesistente.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, le valutazioni riferite all'Alfa Romeo formulano per il 1990 la previsione di un parco circolante di tre milioni 600 mila autovetture diesel, su un totale di 22 milioni 120 mila automobili. Quanto al volume annuale di vendite di auto diesel, si prevede che possa salire, in Italia, dall'attuale 20 per cento circa sul totale dell'immatricolato, fino al 26 per cento del 1990.

Trent'anni fa la prima Fiat

FIRENZE — *La prossima primavera cadrà il trentesimo anniversario della presentazione del primo modello di automobile Fiat con motore diesel. Fu, infatti, al Salone di Torino del 1953 (inaugurato il 22 aprile), che la casa torinese iniziò la commercializzazione della sua «1400», vettura nata col motore a benzina nel 1950 e che è da considerarsi una «svolta» rispetto ai precedenti modelli; uscì poi anche nella versione «cabriolet» e migliorata ulteriormente con la versione 1900 e «granluce» in coupé a due porte. La serie fu prodotta fino al 1958.*

La «1400» diesel, che costava — trent'anni fa — un milione e 545 mila lire in realtà montava il motore di 1901 cc già utilizzato per l'autocarro leggero «615» e poi installato, sempre nel 1953, sulla «Campagnola». Potenza massima di 40 cavalli, cambio a quattro marce, velocità massima di 100 chilometri orari.

Secondo la Fiat il consumo normalizzato era di appena sei litri per cento chilometri, limite apprezzabile anche oggi. La 1400 a gasolio era lunga quattro metri e trenta, aveva la carrozzeria autoportante e pesava 1240 chili. Ruote indipendenti all'avantreno e ponte rigido dietro; freni idraulici a tamburo. Il motore venne potenziato, nel 1956, di circa il dieci per cento, in occasione della serie «B» della «1400 diesel» ne furono costruite oltre tredicimila unità.

Sovralimentato va anche meglio

MILANO — *Quali sono i vantaggi della formula del diesel sovralimentato con un turbocompressore? Li ha indicato l'Alfa Romeo. Questi vantaggi — afferma la casa — traggono origine dal fatto che sul diesel, a differenza del motore a benzina, l'aumento di pressione della camera di scoppio facilita l'accensione del carburante senza richiedere una riduzione del rapporto di compressione, e perciò determina un miglioramento del rendimento termico.*

La casa così sintetizza questi vantaggi: sensibile aumento della potenza e della coppia (per quest'ultima, con più favorevole andamento della relativa curva ai regimi medialti); conseguente miglioramento delle prestazioni, e in particolare della velocità massima, dei tempi di accelerazione e della capacità di ripresa.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Genoa ha digerito male la vittoria dell'Inter

LE DICHIARAZIONI DI GIORGIO VITALI AL CENTRO DELLA POLEMICA

De Biase aspetta il rapporto per aprire l'inchiesta federale

GENOVA — Il capo dell'ufficio inchieste della Figc Corrado De Biase, che svolge la sua attività di magistrato quale presidente del tribunale di Prato, attende di leggere il rapporto del dott. Luigi Cacozza, il collaboratore che domenica pomeriggio seguiva, a Marassi le fasi della partita Genoa-Inter, per aprire eventualmente un'inchiesta federale.

De Biase ha fatto infatti sapere che l'esame delle dichiarazioni rilasciate dal direttore sportivo del Genoa, Giorgio Vitali, a quest'ultimo attribuite nel corso di interviste dopo la conclusione dell'incontro fra genoani e interisti, passato dal 2 a 2 al 2 a 3 a sei minuti dalla fine, partirà, appunto, così come sempre avviene in questi casi, dal contenuto del rapporto del componente dell'ufficio inchieste presente allo stadio di Marassi.

A ventiquattr'ore di distanza dalla sconfitta, da molti tifosi giudicata beffarda, subita dal Genoa ad opera dell'Inter, il direttore tecnico Giorgio Vitali ha confermato le accuse che aveva lanciato contro i giocatori nerazzurri. «Ma — dice — erano frasi a caldo, ero arrabbiatissimo per la sconfitta, ed era uno sfogo che senz'altro avrei fatto meglio ad indirizzare verso i giocatori del Genoa perché la colpa della sconfitta è tutta loro».

Le sue grida al termine dell'incontro, rivolte agli spogliatoi dei giocatori interisti (come «siete uomini di m... non si fa così a cinque minuti dalla fine») hanno suscitato perplessità e curiosità negli ambienti calcistici.

Come le spiega il direttore sportivo genoano? «A parte che con l'Inter io ho molti conti in sospeso — ha risposto Vitali — perché non sono mai riuscito a vincere, sia con il Napoli, sia con il Milan («tutte sconfitte balorde, immeritate»), i giocatori neroazzurri sono arrivati alla vittoria usando al massimo l'astuzia: quando a dieci minuti dalla fine il Genoa era riuscito a ristabilire la parità (2-2), essi si sono messi a fare melina nella propria metà campo, lasciando quasi intendere che il risultato ormai, dopo 80' di battaglia, poteva considerarsi acquisito. Un atteggiamento che ha fatto deconcentrare, beninteso involontariamente.

«E' una sconfitta che brucia — continua Vitali — e mi ricorda quella dell'andata quando a Milano l'Inter ci batté, anche all'ora, all'ultimo minuto di gara».

L'Aia e la vicenda Casarin

ROMA — L'Aia vuole andare a fondo della vicenda Casarin e ha sollecitato la sede di Roma del settore arbitrale ad esaminare l'eventualità di un intervento dell'ufficio d'inchiesta federale. Questo il senso del comunicato reso noto dalla Figc sull'argomento: «La commissione di disciplina dell'Aia settore arbitrale — si legge nel comunicato — a conclusione della sua riunione tenuta a Milano nei giorni 24 e 25 marzo ultimo scorso, ha trasmesso alla sede di Roma dell'Aia s.a. gli atti del procedimento Casarin invitando il settore ad esaminare l'opportunità di trasmettere all'ufficio di inchiesta la parte dei documenti contenente considerazioni che riguardano anche tesserati della Figc non appartenenti al settore arbitrale. La presidenza del settore ha deciso l'inoltro di tali documenti all'ufficio di inchiesta federale per quanto di competenza».

Nell'occhio del pallone

La riscossa del calcio regionale

Memo Trevisan aveva visto bene ultimamente il Toro («già a Milano aveva giocato una grossa partita quando aveva fatto uscire l'Inter dal giro scudetto») ma anche lui è rimasto incredulo domenica pomeriggio di fronte ai flash radiofonici che arrivavano dal Piemonte. («Ad ogni modo la Roma questo scudetto se lo merita, per la sua continuità, se non altro»).

Memo, domenica, era al «Friuli», inviato speciale del «Corriere azzurro», giornale parlato del lunedì riservato al clan Italia, dopo che in settimana si era incontrato con Azeglio Vicini, il responsabile azzurro dell'Under 21 sbarcato a Valmaura assieme a Diego Meroi per visionare il terreno di gioco su cui mercoledì 27 aprile si disputerà l'incontro tra le nazionali «espoirs» d'Italia e Cecoslovacchia. E con lui parliamo questa volta dell'Udinese, della reginetta del calcio regionale, che dopo la vittoria sul Cesena può guardare con qualche speranza alla partecipazione alla Coppa Uefa.

— Finalmente la seconda vittoria friulana in casa...

«Una vittoria meritata che ha riconciliato il pubblico friulano con la sua squadra. In difesa Galparoli e Cattaneo si sono dimostrati insuperabili, due veri mastini, Edinho è un grosso giocatore, non sono io a scoprirlo, e davanti anche se mancava Causio. Virdis è tornato finalmente al gol. Non mi ha convinto lo slavo, in gran forma mi è apparso invece Mauro, che un posto nell'Under 21 se lo merita. Come pure Miano, la solita tigre nel motore di Ferrari».

— Ma il Cesena non era gran cosa, nonostante Schachner...

«Le partite con le pericolanti si vincono solo se si ha del carattere, e l'Udinese di carattere quest'anno ha dimostrato di averne parecchio, anche se talvolta non è stata premiata dalla buona sorte. Se in casa ha pareggiato dieci volte su dodici è anche vero che non ha mai perso. E al Friuli ha saputo reggere il confronto con tutte le grandi: memorabile resta sempre la partita con la Juve.

«In fin dei conti questa Udinese che non vinceva mai — prosegue Memo — ha gli stessi punti della Fiorentina, che era partita per vincere lo scudetto. E se si guarda il tabellino delle sconfitte, ci si accorge che quella bianconera è poi la squadra che ha perso meno di tutte.

— La qualificazione per la Coppa Uefa resta però lontana...

«Due punti di distacco dal Torino e tre dal Verona dopotutto non sono molti, dal momento che mancano ancora cinque giornate. Se l'Udinese resta convinta dei propri mezzi sino all'ultima giornata può farcela, e per tutto il calcio regionale sarebbe una soddisfazione immensa vedere la squadra friulana in Europa. Per il calcio regionale si prospetta del resto un aprile magico, con l'Udinese impegnata per il quinto posto, con la Triestina che si gioca la "B" e con il Grezar che il 27 tornerà a vestirsi a festa per l'Under 21. E' un momento particolarmente felice, che sulla scia di quanto sta avvenendo a Udine deve anche essere sfruttato da Trieste. Per la Triestina sembra che sia l'anno buono. Speriamo di avere belle notizie già sabato da Carrara».

Il cuore di Trevisan batte sempre alabardato...

Ezio Lipott

Giudice: pioggia di squalifiche

MILANO — Pioggia di squalifiche (23 giocatori ed un allenatore) questa settimana decise dal giudice sportivo

Partendo dalla Coppa Italia, per la partita Pisa-Bologna del 23 marzo scorso sono stati squalificati per una giornata Sorbi (Pisa) e Colomba (Bologna). In relazione all'ultimo turno di partite di serie «A», nove i calciatori squalificati. Per due giornate: Genzano (Cesena), «per aver colpito un avversario, in azione di gioco, recidivo». Per un turno: Marino (Napoli), Nicolini (Ascoli), Oddi (Verona), Osti (Avellino), Schiavi (Avellino), Testoni (Genoa), Ferrario (Napoli), Sacchetti (Verona).

In serie «B» squalifica all'allenatore del Perugia Agroppi fino al 29 settembre «per aver apostrofato l'arbitro con ripetute espressioni ingiuriose, talune delle quali anche gravi e parimenti lesive del prestigio degli altri arbitri, nonché con reiterate espressioni gravemente irriguardose, dopo il termine della gara».

Per due turni sono stati squalificati: Gorin (Palermo) e Di Chiara (Cremonese). Per una partita: Amenta (Perugia), Barozzi (Catania), Braghin (Varese), Cerantola (Varese), D'Ottavio (Campobasso), Gasperini (Palermo), Magrin (Atalanta), Zanin (Arezzo), Caricola (Bari), Donatelli (Campobasso).

Giudice giovanile

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha deliberato in merito alle partite disputate domenica per i due maggiori campionati giovanili. Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Santin (Aurora Pordenone), Bortolussi (Spilimbergo), Gava (Portuale) e Mainardis (Lignanese);

squalifica due giornate: Bertoli (Giarizzole).

Il giudice sportivo ha sospeso inoltre i giocatori Cocetti del Domio sino al 20 aprile e Auber del Cgs. sino al 2 maggio.

Coppa Nehru: Ungheria

COCHIN — L'Ungheria ha vinto la seconda coppa d'oro Jawaharlal Nehru per nazionali dilettanti di calcio battendo in finale la Cina per 2-1 davanti a 50.000 spettatori.

SEI PARTITE OGGI PER IL CAMPIONATO EUROPEO

Francis con l'Inghilterra e Hansi Muller in Albania

ROMA — Dopo la parentesi dedicata alle coppe per club, il mercoledì calcistico ripropone oggi altre qualificazioni per il campionato d'Europa per nazioni: scenderanno in campo infatti ben dodici squadre.

Nel gruppo 1 la Scozia ospita la Svizzera e dovrà cercare assolutamente la vittoria per non rendere incolmabile il vantaggio del fuggitivo Belgio che peraltro dovrà giocare a Lipsia contro la Germania Est, fanalino di coda ma con una sola partita giocata.

Sembra agevole nel gruppo 3 la partita casalinga dell'Inghilterra che cercherà contro la Grecia il terzo successo pieno. Nelle file inglesi sarà presente il sampdoriano Trevor Francis.

Due incontri anche nel gruppo 6: la Germania, in fase negativa dopo la sconfitta con l'Irlanda del Nord e quella in amichevole con il Portogallo, cerca il riscatto a Tirana e non dovrebbe trovare ostacoli sul suo cammino contro l'Albania. Sarà della partita Hansi Muller. A Belfast invece l'Irlanda del Nord ospita la Turchia e anche in questo caso dovrebbe trattarsi di una formalità.

Per il gruppo 7 polemiche prima di Malta-Eire. Gli irlandesi infatti hanno protestato con l'Uefa perché ritengono inadeguato il fondo del campo Ta'Qali di La Valletta, sede della partita. In ogni caso per gli irlandesi sarà un impegno molto agevole.

La Germania federale ha intanto annullato un'amichevole concordata da tempo con il Brasile. La partita era stata inserita nella tournée che la nuova nazionale brasiliana di calcio farà in giugno in Europa e durante la quale affronterà Portogallo, Svizzera e Svezia. Al posto della Germania i dirigenti brasiliani hanno scelto il Galles. Erano disponibili anche Ungheria e Jugoslavia.

I nuovi responsabili del Brasile hanno anche fissato il calendario per la ripresa dell'attività della selezione nazionale che non gioca dalla sconfitta subita a Barcellona contro l'Italia, in occasione degli ultimi mondiali.

Carlos Alberto Parreira, nuovo allenatore brasiliano, farà la prima convocazione il 22 aprile e il 28, al «Maracanã» di Rio de Janeiro, il Brasile giocherà in amichevole contro l'Uruguay. Se questa squadra non sarà disponibile verrà sostituita dalla Polonia.

DOPO L'APPOGGIO GARANTITO DAL PRESIDENTE REAGAN

«Mundial '86»: riscuote consensi la candidatura degli Stati Uniti

NEW YORK — *Franz Beckenbauer, capitano della nazionale della Germania occidentale vincitrice dei mondiali 1974 e più tardi star dell'undici newyorkese dei Cosmos, ha aggiunto il suo nome alla lista di giocatori di fama internazionale favorevoli all'assegnazione dell'organizzazione della Coppa del Mondo 1986 agli Stati Uniti.*

L'appoggio di Beckenbauer segue le recenti dichiarazioni del leggendario «o rej» Pelé e di Diego Maradona, l'asso argentino, entrambi fermamente convinti che sia giusto e appropriato che gli Stati Uniti ospitino i giochi del 1986. L'appoggio di Beckenbauer, che la stampa sportiva Usa continua a chimare «il kaiser», aggiunge ulteriore credibilità alle speranze della federazione calcistica Usa di vedersi assegnare il più grande spettacolo sportivo del mondo.

I mondiali di calcio 1986 dovrebbero essere assegnati agli Stati Uniti, particolarmente da un punto di vista pratico, ha detto Beckenbauer. «La composizione della popolazione statunitense, con una così vasta base di immigranti, accoppiata all'immediata vicinanza del Canadà e del Messico produrrà per la coppa 1986 un maggior numero di visitatori, in aggiunta a quelli presenti per affari, contribuiranno all'affollamento degli stadi».

Il presidente Reagan, in una lettera inviata la scorsa settimana al presidente della federazione calcistica statunitense, Gene Edwards, ha pienamente appoggiato la candidatura americana per l'allestimento della manifestazione, con ciò ottemperando altresì alla norma della Fifa secondo cui ogni relativa richiesta deve godere del pieno appoggio del rispettivo governo.

Com'è noto, i paesi rimasti candidati sono tre: Usa, Canada e Messico e la decisione della Fifa sarà annunciata il prossimo 20 maggio a Stoccolma.

Werner Fricker, vicepresidente esecutivo della Soccer Federation, è convinto che gli sforzi dell'Ussf per ospitare la Coppa del Mondo non possono trovare ostacoli, né nelle difficoltà della Nasl, né nella mancanza d'una tradizione calcistica statunitense.

Molte delle 24 finaliste potrebbero contare tra l'altro su grandi pubblici «etnici»: gli italiani a New York, i tedeschi a Chicago, i sudamericani nella zona di Los Angeles; senza contare le masse di tifosi che avranno senz'altro le squadre britanniche.

Storicamente, gli Usa nel calcio non hanno avuto successi a livello internazionale, ma ci sono sintomi di riscossa. Le speranze sono salite alle stelle quando gli Usa si sono qualificati per partecipare alle olimpiadi di Mosca: ma non hanno partecipato, in quando Washington ha boicottato quei giochi dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Nel 1982 gran delusione: alla Coppa del Mondo gli Usa sono caduti al primo ostacolo.

Gli Usa non figurano nelle finali di Coppa del Mondo dal 1950, quando sconvolsero le previsioni, battendo l'Inghilterra per 1-0.

DAVANTI AL «FRIULI»

Condanna per il giovane con coltello

UDINE — Si è concluso con una condanna a venti giorni di arresto e al pagamento di una multa di 150 mila lire il processo a carico di Ruggero Mavelli, 24 anni, originario di S. Margherita di Foggia, arrestato domenica scorsa davanti allo stadio «Friuli» prima dell'inizio della partita Udinese-Cesena perché trovato in possesso di un coltello.

Il giovane, che svolge attualmente servizio di leva a Gorizia, è stato giudicato in stato di detenzione con rito direttissimo dal pretore, dott. Cabrini, ha beneficiato della sospensione condizionale della pena e la non menzione ed è stato scarcerato.

Nel corso dello stesso servizio di vigilanza effettuato da polizia e carabinieri dinanzi ai cancelli dello stadio erano stati arrestati anche quattro minorenni friulani per porto abusivo di un altro coltello.

LA RAPPRESENTATIVA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA DA DOMANI NEL «BARASSI»

In Sicilia, in cerca di un posto al sole tra le magnifiche quattro dei dilettanti

Obiettivo: vincere il quadrangolare di qualificazione e accedere alle finali
I ragazzi di Bassi impegnati con Calabria, Trentino Alto Adige e Toscana
Tre secondi posti ed il titolo del '66 nel palmares della nostra selezione

TRIESTE — Uno dei centri turistici siciliani più belli, quello di Giardini Naxos, ai piedi dell'incantevole Taormina, ospiterà da domani a lunedì la prima fase della 23.a edizione del «Torneo delle Regioni» intitolato alla memoria di Ottorino Barassi, il primo presidente e uno dei maggiori personaggi del calcio italiano. Sedici rappresentative regionali (mancheranno solo le eliminate Abruzzi e Lombardia) composte dal fior fiore dei giocatori dilettanti delle squadre di promozione, si daranno battaglia nella terza del sole, sul litorale ionico delle province di Messina e Catania, per assicurarsi il passaggio alla seconda fase, quella finale.

I GIRONI

Le sedici selezioni in gara sono state così suddivise nei quattro raggruppamenti eliminatori:

GIRONE A: Veneto, Umbria, Emilia e Sicilia.

GIRONE B: Lazio, Piemonte, Campania e Lucania.

GIRONE C: Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Trentino-Alto Adige e Calabria.

GIRONE D: Puglie, Sardegna, Marche e Liguria.

LA FORMULA

Oltre ad abbassare il limite di età, la manifestazione ha cambiato anche la formula. Il torneo è stato diviso in due fasi: la prima, quella appunto che si disputerà da domani, nel corso della quale le rappresentative si disputeranno l'accesso alla fase finale (si svolgerà il 27 e 28 maggio in una delle quattro regioni finaliste), alla quale accederanno le prime di ciascun raggruppamento.

CALENDARIO FRIULI-VENEZIA GIULIA

La nostra rappresentativa regionale esordirà domani affrontando la Calabria. Sabato la squadra di Bassi incontrerà il Trentino-Alto Adige e lunedì giocherà contro la Toscana.

LA «ROSA»

Giancarlo Bassi, responsabile tecnico della rappresentativa, ha fatto da tempo le sue scelte puntando su gente esperta, capace di garantire sempre un alto rendimento. Nei numerosi provini effettuati, la squadra è andata progressivamente migliorando, senza però dare l'impressione di essere della stessa caratura di quella dell'anno scorso terminata al secondo posto dietro il Veneto.

Questi i giocatori a disposizione di Bassi, suddivisi per squadre di appartenenza: Tauselli (Lucinico); Toppazzini (Sandanielese); Bullara e Brussa (Orcenico Sanvitese); Zamparutti e Lendaro (Tarcentina); Rugo e Bellina (Pro Tolmezzo); Furlani e Gigante (Spilimbergo); Piccinato (Centro del Mobile); Spagnoli e De Anna (Azzanese); Bazeu (Pro Cervignano); Peressini (Pieris); Gregorutti (Nuova Udine); Pegolo e Dreossi (Sangiorgina).

I PROPOSITI

Il Friuli-Venezia Giulia, che nel 1966 ha iscritto l'unica volta il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione (la squadra, allora, era allenata da Sergio Pison), vanta anche tre secondi posti, conquistati nel 1968, nel 1975 e lo scorso anno, dietro al Veneto.

I «vice-campioni» partono per l'avventura siciliana decisi a conquistarsi un posto al... sole nella fase finale. Se la grinta e la determinazione della passata esperienza non verranno meno, a fine maggio i regionali potranno concorrere a quel titolo che inseguono ormai da diciassette anni.

Claudio Nordio

L'EX CAPITANO ALABARDATO COMMENTA LA STAGIONE DEL COMPLESSO DI BUFFONI

L'ultima promozione fu anche di Politti: «È l'anno giusto per la Triestina in B»

Sono già nove i pullman allestiti dal Centro di coordinamento club per sostenere la squadra in Toscana

TRIESTE — *C'è molta attesa e tanto interesse attorno a questa Triestina proiettata verso la serie B. Una conferma, se era necessaria, viene dal numeroso seguito di tifosi che seguiranno la squadra nella difficile trasferta di Carrara.*

Sono già nove i pullman allestiti dal Centro di coordinamento dei Triestina club e un sesto è in fase di completamento. Si può quindi calcolare che sabato allo «Stadio dei Marmi» saranno certamente più di cinquecento i giovani e gli appassionatissimi che inciteranno Leonarduzzi e compagni nel primo scontro diretto di questo finale di stagione.

Il «fenomeno Triestina» esce dai confini provinciali ed è seguito con particolare interesse in quasi tutte le zone della regione. A Monfalcone abbiamo incontrato Politti, un «ex» che ha già contribuito ad una promozione della Triestina, quando nella stagione 1975-76 la squadra ritornò in serie C. Per «Bracco», direttore sportivo del Monfalcone, non ci sono dubbi.

«È l'anno giusto — dice Politti — per ritornare in serie B. Ho avuto modo di seguire in un paio di occasioni la squadra e posso dire che si tratta di una compagine completa, meritevole di compiere il gran salto. Non dovrebbe esserle difficile amministrare l'attuale margine di vantaggio nelle nove giornate che la separano dal traguardo. Sarebbe veramente un bel colpo e glielo auguro di tutto cuore».

— All'alabarda sei sempre rimasto affezionato...

«È stata per tanti anni la mia squadra e conservo un ricordo piacevolissimo dei campionati giocati con la Triestina».

— Se la Triestina verrà promossa, il Monfalcone verrà retrocesso...

«Al punto in cui ci troviamo — dice con rammarico Politti — non abbiamo possibilità di salvezza. Solo un miracolo, ma nel calcio avvengono così di rado, potrebbe permetterci di rimanere nel campionato Interregionale».

— Come è potuto accadere?

— All'inizio della stagione — spiega Politti — abbiamo deciso di adottare una linea diversa per quanto riguarda la conduzione della società, puntando tutto sui giovani. Così è stato e non siamo certamente pentiti di aver seguito questa linea di politica societaria. Gli elementi interessanti si sono messi in luce, hanno acquisito molta esperienza e abbiamo costruito una squadra per il domani. Non appena la matematica ci condannerà definitivamente inizieremo a lavorare per formare una squadra capace di risalire in fretta in quanto la piazza di Monfalcone merita sicuramente molto di più che un campionato dilettanti di promozione».

C. N.

Con il morale a mille

TRIESTE — Buffoni strizza l'occhio e sorride soddisfatto. La squadra è in piena salute, gli infortunati sono completamente ristabiliti e il morale della truppa è elevatissimo. Tutto, insomma, procede nel migliore dei modi in vista della partitissima di sabato a Massa Carrara.

Un solo piccolo inconveniente ha avuto il potere, ieri mattina, di togliere per alcuni minuti il sorriso dal volto di Buffoni. Ascagni si è presentato al primo allenamento della giornata (la squadra ieri ha lavorato al mattino e al pomeriggio) lamentando un leggero malessere dovuto ad un po' di raffreddore. Mi alleno? Non mi alleno? Alla fine l'attaccante ha deciso di mettersi a disposizione di Buffoni e dopo una bella sudata stava meglio tanto che nel pomeriggio si è ripresentato per svolgere la seconda parte della preparazione.

Oggi, stante l'anticipo di ventiquattro ore delle partite di campionato, la Triestina darà vita al Villaggio alla consueta partitella di metà settimana nel corso della quale Buffoni verificherà soprattutto le condizioni di Pedrazzini, Leonarduzzi e De Falco, i tre giocatori cioè rimasti parzialmente o completamente a riposo nella scorsa settimana.

Una Triestina con il morale a mille e pronta a sostenere sabato l'urto della Carrarese. Nell'andata la partita si era conclusa con uno splendido 0-0; sabato in terra apuana Buffoni confida di riprendersi il punto lasciato all'amico Orrico, e se possibile, magari con gli interessi.



Sergio Politti con l'avvocato Sanpietro a seguire una recente prestazione della Triestina al «Grezar» (Italfoto)

INTERREGIONALE - L'ALLENATORE MEDEOT NON VUOLE PARLARE DI RASSEGNAZIONE

Compromesse le speranze di salvezza monfalconesi dalla sconfitta al «Cosulich» per opera del Rovigo

TRIESTE — Una vittoria, un pareggio e tre sconfitte per le squadre del Friuli - Venezia Giulia impegnate nel campionato Interregionale che domenica ha vissuto l'ultimo turno prima della sospensione pasquale.

Il successo è venuto per merito della Pro Aviano a spese dello Iesolo. In soli 90' la squadra pordenonese ha messo a segno quattro reti: un'impresa non da poco per un attacco che sino a domenica era fra i più anemici del girone. Con i due punti la Pro Aviano ha compiuto un buon passo verso la salvezza.

Un punto per il Trivignano (è la migliore fra tutte le ragionali) a Valdagno. La Sacilese, in casa della capolista Venezia (la quale non ha accusato alcun contraccolpo psicologico dopo la sentenza di fallimento) ha dovuto arrendersi ai primi della classe. Continua la serie nera per Monfalcone e Manzanese relegate nella ultime due posizioni della classifica.

MONFALCONE — In seguito alla secca sconfitta subita al «Cosulich», ad opera di un brillante Rovigo, il Monfalcone ha probabilmente compromesso parecchie delle residue possibilità di sfuggire alla retrocessione in Promozione. Ora infatti il divario di punti che separa gli azzurri dalla zona salvezza è ulteriormente aumentato ed appare alquanto difficile per la squadra colmare questo svantaggio nelle restanti giornate di campionato.

Nel clan monfalconese la battuta d'arresto ha ovviamente lasciato non poca amarezza, ma anche la consapevolezza che il risultato ha rispecchiato la realtà dei valori in campo. «Puntavamo molto, alla vigilia, su questa partita — ha sottolineato l'allenatore Medeot —, pur sapendo benissimo che Il Rovigo era una formazione di tutto rispetto. Alla prova dei fatti, purtroppo, la squadra ospite si è dimostrata di un livello superiore al nostro in quanto a caratura tecnica ed esperienza, per cui non possiamo accampare troppe scusanti».

«Abbiamo avuto anche noi delle possibilità di andare a rete — ha proseguito il tecnico — ma, un po' di imprecisione, un po' di sfortuna ci hanno precluso la marcatura in un momento cui poteva ancora cambiare qualcosa».

— Un Monfalcone già rassegnato dunque?

«Anche se la situazione è oggettivamente difficile, non parlerei di rassegnazione — ha detto Medeot — in quanto per adesso il nostro programma non cambia molto. Nel prosieguo del torneo cercheremo di lottare ogni domenica per ottenere il massimo possibile».

In occasione delle festività pasquali il campionato osserverà un turno di sospensione e la squadra proseguirà la preparazione con un paio di amichevoli.

I.G.

Altre due amichevoli per l'Edile Adriatica

TRIESTE — L'Edile Adriatica ha in programma altre due amichevoli per questa settimana. La squadra di Vatta incontrerà oggi in via le Sanzio (inizio ore 19.30) lo Zarja, militante in Seconda categoria. Venerdì primo aprile (inizio ore 16) l'Edile Adriatica sarà ospite del Portuale sul campo di Prosecco.

«Coppa Regione»

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha provveduto al sorteggio per gli accoppiamenti della «Coppa Regione», valida per il trofeo «Devetti».

Le due partite verranno disputate lunedì e vedranno opposte, con inizio alle 15.30, Aquileia-Casarsa e Pro Romans-Itala San Marco Gradisca.

Eliminato Lendl

MONTECARLO — L'israeliano Shlomo Glickstein ha clamorosamente eliminato al primo turno del torneo di Montecarlo di tennis il cecoslovacco Ivan Lendl, testa di serie numero uno, con il punteggio di 6-2, 3-6, 7-5.

Triestina «Berretti» al torneo di Vienna

TRIESTE — La formazione «Berretti» della Triestina sarà impegnata sabato e domenica nel torneo internazionale «Città di Vienna». L'invito è stato accolto con soddisfazione dal sodalizio rossoalabardato che avrà per avversarie quattro formazioni austriache e una tedesca.

Le sei squadre in lizza verranno suddivise in due gironi eliminatori che si giocheranno la qualificazione nella giornata di sabato.

Preannunzio di reclamo dalla Stock e dallo Zaule

TRIESTE — Due incontri disputati domenica scorsa per i campionati dilettanti di calcio non sono stati omologati dal giudice sportivo del Comitato regionale a seguito di altrettanti preannunci di reclamo.

Si tratta delle partite Stock-Fiumicello di prima categoria (1-1) e dell'incontro Zaule-San Marco Sistiana (0-1) di seconda categoria. I reclami sono stati preannunciati dalle due compagini ospitanti.

CRONACHE DELLO SPORT

Gorizia vuole cantare «Arrivederci...a Roma»

STASERA (20.45) L'ATTESO RITORNO DEI QUARTI DEI PLAY-OFF

La San Benedetto chiama Banco!

GORIZIA — San Benedetto e Banco Roma si ritrovano di fronte stasera in una partita che promette un appassionante ping pong di emozioni. La formazione capitolina, già vittoriosa nell'incontro di quattro giorni fa a Roma, ha la possibilità di chiudere il conto con gli isontini e di aggiudicarsi questo quarto di finale senza essere costretta a rigiocare un nuovo confronto.

Dal canto suo la squadra di De Sisti, vuole bissare il successo ottenuto in campionato, per poi tentare la carte dello spareggio, magari confezionando per i romani un bell'uovo di Pasqua con sorpresa. Il duello si preannuncia quanto mai avvincente. Ogni partita di play-off fa gara a sé, per cui la formazione ospite parte solo nominalmente in vantaggio nei confronti dei giallоblù, che, è bene ricordare, negli incontri di play-off, disputati a Gorizia, nell'arco di questa come della precedente stagione, sono tutt'ora imbattuti.

Sicuramente il Banco Roma troverà al Palasport pane per i suoi denti, come lo trovò, nella scorsa stagione, la Berloni, a torto illusasi di poter fare un solo boccone di una squadra che secondo i giudizi di tutti, doveva ormai ritenersi paga. Nei play-off dell'altr'anno, la San Benedetto partiva dalla A-2, e volava sulle ali dell'entusiasmo. Quest'anno ha maturato esperienza e anche se ha vinto solo due incontri con le sette squadre che l'anno preceduta in classifica, ha confermato il suo pieno diritto a essere tra le prime otto formazioni italiane vincendo tredici dei sedici incontri disputati con le otto squadre terminate alle sue spalle.

Pur se le prospettive di una successiva vittoria a Roma sono alquanto limitate (un'affermazione dei goriziani nella bella sarebbe però molto gradita a Scavolini e Billy perché, in caso di finalista diversa dal Banco Roma, il vantaggio del campo, in un eventuale spareggio, sarebbe loro), la San Benedetto non vuol perdersi l'occasione di riportare un nuovo prestigioso successo sui romani, per mettere all'occhiello del meraviglioso suo campionato un altro bel fiore.

Wright e compagni sono dunque avvisati: per battere la San Benedetto davanti al suo pubblico ci vorrà qualcosa di più di quanto hanno fatto vedere nella capitale. Non «Arrivederci Roma», ma «Arrivederci a Roma», sarà dunque il motivo che tutta Gorizia sportiva si augura di poter intonare nei cori di fine partita. Mario De Sisti vuole vincere: «Tutto però dipenderà — dice — dalle condizioni fisiche della squadra. C'è qualche giocatore infatti che non ha ancora recuperato piccoli guai fisici».

Giancarlo Bulfoni

BERLONI	**103 (46)**
SCAVOLINI	**90 (47)**

(bella a Pesaro)

LE ALTRE PARTITE
SINUDYNE-FORD
CAGIVA-BILLY

Moser vince il «Pantalica»

SORTINO — Il capitano della «Gis» Francesco Moser è riuscito a iscrivere per la seconda volta il proprio nome sull'albo d'oro del «Pantàlica». Inseguiva questa vittoria da sei anni ma gli era sempre sfuggita dalle mani. Ieri, finalmente, ce l'ha fatta. La volata è stata al livello delle sue migliori prestazioni. Insieme con Chinetti, compagno di fuga negli ultimi 20 chilometri della gara, si è presentato sul corso principale di Sortino, un rettilineo in salita lungo poco più di 300 metri.

Domani il Giro dell'Etna.

Confermato Saporito presidente

TRIESTE — L'assemblea dei soci della Pallacanestro Trieste ha eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente Benito Saporito, vicepresidenti Silvio Cosulich e Sergio Godina; segretario Giuseppe Viani; responsabile settore tecnico: Paolo Zini; addetto stampa e pubbliche relazioni: Giorgio Dragan; consiglieri: Dino Conti, Guglielmo Rabino, Luigi Simoncelli, Fabio Zenari, Sergio Zini. L'assemblea ha eletto revisori dei conti Kulterer, Morgante, Norcia, Pertot e Zane. La società ringrazia i signori Pastor e Terpin, che per impegni personali non si sono ricandidati, per la loro fattiva opera svolta in seno al consiglio. La novità riguarda dunque la vicepresidenza dove Sergio Godina ha dato il cambio a Dino Conti. Ieri intanto l'allenatore Rudy D'Amico si è incontrato con il presidente Saporito e il direttore sportivo Alberto Petazzi.

Come avevamo già annunciato D'Amico ha chiesto alla società una riconferma della rosa con un rafforzamento nel parco italiani per avere più forza sotto le plance. Società e D'Amico si incontretanno nuovamente nei prossimi giorni. Comunque un chiarimento definitivo e ufficiale sul nome del tecnico che siederà in panchina nella prossima stagione si dovrebbe avere, in linea di massima, la prossima settimana.

Nuoto: due nomi, Barbara Gobbo e Andrea Treu

TRIESTE — Se il passato week-end a Trieste è stato dedicato interamente alla pallanuoto con ben nove incontri tra sabato e domenica, fuori Trieste sono stati i nuotatori ad essere impegnati in manifestazioni di un certo rilievo.

Al meeting internazionale giovanile «Città di Trento» erano presenti due ondine della Triestina, Barbara Gobbo e Stefania Rustici, che si sono trovate di fronte coetanee di mezza Europa perché nel capoluogo trentino sono intervenute società di Austria, Germania, Romania, Polonia, Jugoslavia, Bulgaria e Spagna.

Deu medaglie d'oro e una d'argento il bilancio finale delle tre gare a cui le ondine alabardate hanno partecipato: Barbara Gobbo, del 1971, ha vinto i 100 stile libero in 1'04"4, che è anche miglior prestazione regionale esordiente e si è ripetuta nei 100 dorso, vincendo in 1'13"1 dopo che in batteria aveva nuotato in 1'12"4. Secondo posto per Stefania Rustici nei 100 rana con un buon 1'17"9, per le nate nel 1970.

Dal Trentino alla Jugoslavia per l'undicesimo meeting internazionale «Mladost» a Zagabria al quale ha partecipato l'Edera con sette atleti: Dino Sorini, Fabrizio Cattaruzzi, Andrea Bubula, Boris Robba, Andrea Treu, Morena Stolfa e Barbara Perossa. Se tutti si sono mantenuti su limiti già precedentemente acquisiti, bisogna segnalare la prestazione fornita da Andrea Treu, che in tre gare ha fatto due primi e un quarto posto. Medaglia d'oro nei 100 e nei 200 rana, rispettivamente con 1'13"28 e 2'40"79 e piazzamento a ridosso dei primi nei 200 misti, nuotati in 2'33"15.

Alle gare di Zagabria erano presenti numerose rappresentative nazionali giovanili (Marocco, Grecia, Romania, Bulgaria, Ungheria, Cecoslovacchia, Austria, Algeria), l'Edera e una quindicina di club jugoslavi.

A conclusione di questo intenso fine settimana del nuoto giovanile, va ricordata la riunione di Gorizia, valevole quale quarta prova per gli esordienti delle categorie A e B: gare combattute e tempi nelle norme senza acuti particolari.

Alessandro Bourlot

PALLAVOLO: LA NOSTRA REGIONE DOVREBBE TORNARE NELL'ELITE

Il Vbu al 99 per cento in A2

SERIE A-1 MASCHILE

Il Santal Parma lascia via libera, sul proprio campo, al Kappa Torino dopo quasi due ore di gioco effettivo, decretando così la «poule position» ai torinesi nei prossimi play-off. Oggi è in programma l'ultima giornata di campionato: Roma-Santal; Carisparmio-Vianello; Bartolini-Taxis; Kappa-Edilcuoghi; Americanino-Riccadonna; Panini-Casio.

SERIE B MASCHILE

Poule promozione: 15-11, 15-4, 8-15 e 15-9 sono i parziali con cui il Volley Ball Udine ha liquidato, di fronte a oltre 1500 persone, il San Giorgio di Chirignago e assicurando al 99 per cento l'ingresso di Udine nella serie A-2. L'ultimo turno in programma sabato, infatti, non dovrebbe riservare spiacevoli sorprese alla formazione friulana che potrebbe perdere anche per 3-1.

Risultati: Antonini Ve-Fiordalba Mo 1-3; Volley Ball Ud-S. Giorgio 3-1; Cus Bologna-Este 1-3.

Classifica: Vbu 16; S. Giorgio 14; Este 10; Antonini 8; Fiordalba 6; Cus Bo 0.

Poule retrocessione: nulla da fare per il Norcia nell'ultimo incontro casalingo della stagione contro il Mogliano Veneto. Pur potendo contare anche sull'apporto di Fabio Pellarini, i triestini non hanno mai messo in discussione il risultato finale, se non, forse, nel primo parziale.

Risultati: Stand Legnago-Api Isola Scala 2-3; Norcia-Mogliano 0-3 (12-15; 7-15; 7-15); Virgilio Mn-Vicenza 3-0.

Classifica: Mogliano 16; Virgilio, Isola 12; Stand 10; Norcia 4; Vicenza 0.

SERIE B FEMMINILE

Poule retrocessione: il turno di riposo e la concomitante sconfitta esterna del Sokol a Conegliano inguaia la Bor Intereuropa che si trova a reggere il fanalino di coda di questo girone.

Risultati: Itas Fiume Veneto-Leonardi Pd 1-3; Sermet Conegliano-Sokol 3-0; rip. Bor.

Classifica: Sokol 10; Itas, Leonardi, Sermet 6; Bor 4.

SERIE C-1 MASCHILE

Poule promozione: al terzo consecutivo 3-2 di questa poule, la Nuova Pallavolo fa centro e lascia l'ultima posizione alla Reana Udine; in vetta il Vittorio Veneto è matematicamente promosso alla serie B, grazie anche all'apporto di Giorgio Manzin.

Risultati: Vittorio Veneto-Apies Fiume Veneto 3-0; Nuova Pallavolo-Reana Ud 3-2; Volpato Castelfranco-Carpinetum 0-3.

Classifica: Vittorio V. 16; Carpinetum 14; Volpato 8; Npt, Apies 6; Reana 4.

Poule retrocessione: il Volley Club, pur vincendo contro il Cus Trieste, vede rarefatte le proprie speranze di serbare la C-1, anche perché lo Scorzè si è imposto con autorità alla Libertas Sacile.

Risultati: Smv Brescia-Brandigi Ud n.p.; Cus Trieste-Volley Club 1-3; Libertas Sacile-Scorzè 0-3.

Classifica: Smv Bs 14; Volley Club, Scorzè, Brandigi 10; Lib. Sacile 6; Cus Ts 2.

SERIE C-1 FEMMINILE

Poule promozione: **perde un set importante l'Oma Olympic a Monselice mentre l'Olimpia Ravenna si impone per 3-0; intanto non molla la presa neppure il Virtus che sabato 9 aprile ospita proprio l'Olimpia.**

Risultati: **Monselice Gi.E.Ti-Oma Olympic 1-3; Cus Trieste-Olimpia 0-3; Virtus-Sloga 3-0.**

Poule retrocessione (gir. D): **Altair Vi-Lib. Pordenone 2-3; Torriana Gradisca-Anaune Tn 3-1; Essebi Bz-Vivil n.p.**

Girone E: **Volpe Ro-Fiat Go 1-3; Portuali Ra-Nuove Ceramiche Ud 3-1; Lib. Cormons-Rinascita Ra n.p.**

CATEGORIA JUNIORES

Maschili: **sfruttando il fattore casalingo, il Volley Ball Maniago si aggiudica il titolo regionale di categoria, battendo per 3-2 l'Inter 1904 di Trieste; al terzo posto si colloca il Rangers di Udine mentre ha dato forfait l'Olimpia di Gorizia.**

Femminile: **anche in questo concentramento l'Inter 1904 si deve accontentare della seconda posizione alle spalle del Celinia, sempre di Maniago. Al terzo posto si classifica il Val Resia mentre quarta posizione per il Gorian Monfalcone.**

Risultati eliminatorie: **Celinia-Val Resia 3-0 e Inter-Gorian 3-0;** finali: **Celinia-Inter 3-1; Val Resia-Gorian 3-2.**

CATEGORIA RAGAZZI/E

Ragazzi: **è andata invece bene all'Inter 1904 in questo concentramento, nel quale ha ottenuto a punteggio pieno la qualificazione alla fase interregionale di aprile, battendo, nelle eliminatorie, 3-0 il Brandigi di San Giovanni al Natisone e in finale l'Olympia Gorizia, sempre per 3-0. Menzione particolare per Diego Schillani, regista del sestetto granata, ancora «under 15»; alla trasferta, per l'Inter, hanno partecipato Longo, Giulio Rovere, Marco Rovere, Schillani, Bellanova, Hriaz, Momich, Caputi, Lonza, Zappi, Pipan e Oriolo.**

NAZIONALE «UNDER 17»

L'atleta Ezio Longo, dell'Inter 1904, è stato convocato dalla Fipav per un triangolare internazionale di volley in programma a Madrid a cui partecipa, oltre alla Nazionale azzurra, la Spagna e la Francia. Dopo essere stato visionato da Carmelo Pittera e dal triestino Adriano Pavlica in un collegiale a Leffe (Bergamo) in marzo, Longo in Spagna vestirà la maglia di palleggiatore titolare. Alla trasferta, parteciperà anche il nuovo tecnico della nazionale juniores, il polacco Skiba, da pochi giorni nel nostro Paese; allenatore della squadra italiana sarà lo stesso Adriano Pavlica.

R. M.

Vela-Campionato d'inverno: Grog

TRIESTE — «Grog» di Grigio (Svbg) una barchetta di poco più di sette metri, ha vinto la seconda edizione del campionato d'inverno, disputando tre bellissime regate. La manifestazione, organizzata dalla Velica di Barcola-Grignano, ha visto la partecipazione di una quarantina di equipaggi.

Ha tagliato per primo il traguardo in tempo reale il «Tretartarughe» di Zelco.

Sci: i due campionati sociali

TRIESTE — Manuela Sinigoi ed Enrico di Ragogna sono i campioni sociali dello Sci Cai XXX Ottobre, la cui gara si è disputata in una giornata di sole a Sella Nevea. Bella ed interessante la gara maschile, dove Enrico di Ragogna ha voluto lasciare la sua impronta prima dell'ormai vicina parentesi militare. Il successo dell'atleta corona una bella stagione che lo ha visto raccogliere buoni punti in parecchie gare nazionali. Secondo si è piazzato il sempre valido Druso Nordio e, quindi, Oscar De Walderstein. In pratica posizioni rispettate per quelli che sono i valori della società in campo maschile.

Manuela Sinigoi metterà il 27 in cornice perché in una sola giornata ha conquistato due successi: quello nella gara zonale sempre a Sella Nevea (slalom) e questo sociale. Anche per lei affermazione logica e meritata.

Pre cuccioli femminile: 1) Antonione Irene. **Pre cuccioli maschile:** 1) Stock Stefano 1.23.01; 2) Vinci 1.25.95; 3) Stipcovich 1.26.37. **Cuccioli femminile:** 1) Gori Elena 1.17.47. **Cuccioli maschile:** 1) Luci Alberto 1.10.12; 2) Sbisà 1.12.90; 3) Guarnieri 1.39.17. **Ragazzi femminile:** 1) Antonione Raffaella 1.03.91; 2) Auber 1:11.34; 3) Iakoncic 1.52. **Ragazzi maschile:** 1) Guarnieri Marco 1.06.62; Zavaldi 1.07.30; 3) Merciai 1.07.66. **Allievi femminile:** 1) Cuzzi Lorena 1.06.73; 2) Tononi 1.12. **Allievi maschile:** 1) Franzot Giuliano 1.03.60; 2) Sossi 1.16.06; 3) Floramo 1.46.69. **Giovani Femminile:** 1) Nichetto Paola 1.01.65; 2) Seganti 1.12.84; 3) Rimari 1.15.59. **Giovani maschile:** 1) Bonivento Cristian 59.11; 2) Del Mestre 59.68; 3) Romanelli 59.97. **Seniores femminile:** 1) Sinigoi Manuela 59.49; 2) Kratter 1.05.74; 3) Cesare 1.33.12. **Seniores maschile:** 1) di Ragogna Enrico 57.74; 2) Nordio 57.95; 3) De Walderstein 58.82. **Dame:** 1) Bonifacio Fulvia 1.21.01; 2) Sbisà 1.22.40; 3) Vernier 1.23.96. **Amatori:** 1) Sbisà Walter 1.11.17; 2) Guarnieri 1.14.58; 3) Auber 1.18.93. **Veterani:** 1) Antonione Giuseppe 1.07.85; 2) Cuzzi 1.11.13; 3) Rinaudo 1.14.70. **Pionieri:** 1) Simoni Carlo 1.19.45; 2) Sacchi 1.2035; 3) Beltrame 1.23.50. **Superpionieri:** 1) Stock Bruno 1.36.91; 2) Pettenati 2.10.99; 3) Micheli 2.20.04. **Simpatizzanti combinata Surf:** 1) Redolfi Cesare 1.03.53; 2) Viti 1.08.87; 3) Conte 1.11.21.

Sci Cai Trieste

TRIESTE — Lo Sci Cai Trieste ha concluso la sua stagione con la gara sociale disputata a Sappada in una giornata bellissima. Nella prova alpina si sono guadagnati il titolo sociale Paolo Altadonna e Cristina Grimalda. Nel fondo vittorie di Fulvio Caiulo e Neva Stok. La manifestazione si è conclusa a Cima 11 con uno slalom parallelo a coppie che ha portato al successo di nuovo Paolo Altadonna e Paola Borbon.

FEMMINILE. Cucciolissimi: 1) Fabian Nicoletta 1'10"; 2) Grimalda Elisa 1'33". **Cuccioli:** 1) Girardi Roberta 43"19; 2) Stock Gaia 51"36. **Ragazze:** 1) Grimalda Cristina 37"18. **Giovani:** 1) Lago Elisabetta 37"81. **Seniores:** 1) Marchetti Annalisa 39"99; 2) Albrizio Anna 41"40; 3) Rinaldi Giulia 44"04. **Dame:** 1) D'Adda Gabriella 42"65; 2) Viola Vanilla 45"23; 3) Seraffini Edda 46"04.

MASCHILE. Cucciolissimi: 1) Tramontini Massimo 51"90; 2) Coloniati 1'08"95. **Cuccioli:** 1) Lago Roberto 38"28; 2) Viola 42"26. **Ragazzi:** 1) Martinis Lorenzo 35"41; 2) Villa 38"62; 3) Seraffini 40". **Allievi:** 1) Maghetti Leonardo 33"99; 2) Ogrin 35"14; 3) Fabian 42"29. **Giovani:** 1) Cavalieri Lucio 33"35; 2) Feri 35"83; 3) Lasorte 41"44. **Seniores:** 1) Altadonna Paolo 33"14; 2) Pellegrini 34"50; 3) Maracchi 37"11. **Amatori:** 1) Slocovich Franc. 36"70; 2) Stock 37"33; 3) Longo 40"06. **Veterani:** 1) Kulterer Paolo 36"61; 2) Maghetti 38"44; 3) Stock 39"31. **Pionieri:** 1) Collarini Bruno 47"44; 2) Albrizio 58"59.

A briglie sciolte

Volano i trottatori in vista del «Lotteria d'Agnano» - Sperlak un giorno da leone per battere Ghenderò - Non scherza Go Gator che sfreccia da 1.14.9 - Colello puledro in divenire - Tris locale e doppia accoppiata: accordo fatto - Livio Cepak delegato regionale dei proprietari triestini

TRIESTE — Sulla strada che li porterà al «Lotteria d'Agnano» di sabato 9 aprile (e all'indomani Montebello ospiterà il Derby dei 4 anni), indigeni e americani di casa nostra stanno affinando la preparazione uscendo a... muso scoperto in tenzoni altamente qualitative non disgiunte da vari pizzichi di spettacolarità. E a dimostrare che i candidati al «Lotteria» stanno facendo sul serio, due freschi episodi lo testimoniano appieno.

Gran parata degli indigeni a Tor di Valle dove ha interrotto la sua serie prodigiosa l'invitto Ghenderò che ha definitivamente lasciato intendere come possa esistere il buon cavallo, il campione, ma non il soggetto imbattibile. Pur correndo ottimamente, Ghenderò ha trovato in Sperlak il suo inesorabile giustiziere, uno Sperlak dai mezzi non comuni ma spesso dilapidatore del suo immenso patrimonio atletico causa la voglia di strafare che lo porta a strappare le pur forti braccia di Nello Bellei — uno dei migliori driver italiani — rendendolo inguidabile.

Cavallo «avanti» il figlio di Careless Vlado, che però stavolta Bellei è riuscito a graduare all'attesa per un chilometro... complice il ritmo più che gagliardo impresso al carosello da Lanson sul quale è andato ben presto a gravitare Ghenderò. Sperlak, una volta smaltita la rabbia in corpo, è uscito allo scoperto e ha dato battaglia nella corsia più esterna agli stessi Lanson e Ghenderò ai quali si era aggiunto Fedone. Ne è venuto fuori un arrivo che sulla pista romana era tempo che non si vedeva, con quattro cavalli finiti in linea e con Ghenderò alfine predominante su Lanson ma regolati a fil di palo proprio da Sperlak. Per tutti e quattro i piazzati identica media di 1.15.9 che vuol dire lasciapassare per l'imminente «Lotteria» napoletano.

Con un fronte indigeno, del quale Ghenderò rimane pur sempre il soggetto di punta, di siffatta lega, il nostro allevamento può ben sperare nell'appuntamento partenopeo dispensatore di milioni, anche se gli americani, proprio ad Agnano, hanno fatto capire le... cattive intenzioni cui sono animati. Go Gator, infatti, lasciando piuttosto arretrato Surrogate, questi trasferito a Napoli senza problemi di sudditanza verso Song and Dance Man, ha fatto tremare il cronometro vergando una media di 1.14.9 che spiega eloquentemente quali siano le ambizioni del figlio di Texas, allievo di un guidatore che in questo momento ha proprio il diavolo in corpo, Marcello Mazzarini.

Si va verso il «Lotteria» con il meteriale abbondantemente su di giri; i nostri a questo grosso appuntamento ci tengono maledettamente, però li attenderà un compito difficilissimo al cospetto di americani come Snack Bar, Star Emperor e Spice Island (con colori germanici), del francese Liaison, ma soprattutto degli svedesi Evita Broline e Dar-SterF, quest'ultimo primatista europeo in 1.12.8.

***

A Montebello, in un pomeriggio di ordinaria amministrazione con un «clou» spettacolarmente mancato per la latitanza dei protagonisti, Colello ha fatto corsa a sé affrancando bensì il pronostico senza però aggiungere nulla di nuovo che già non si sapesse alla sua pagella che, comunque, raccoglie giudizi lusinghieri. Praticamente senza avversari, il 3 anni di Mazzuchini si è impegnato in maniera volitiva, con qualche esitazione sulle curve (lo fa per carattere), finendo a media di 1.22.1 che sulla distanza non è disprezzabile.

Un buon puledro questo Colello, non sempre disposto ad offrire una linea veritiera (il suo fratellastro Artheno, da giovane, non era nemmeno lui uno stinco di santo...) ma indubbiamente dotato di mezzi e senz'altro in grado di fare ancora meglio a maturità acquisita.

Sul fronte delle scommesse va registrato il successo della contemporanea effettuazione in una stessa giornata della Tris locale e di una «doppia accoppiata». Siamo stati tenaci assertori che le due scommesse potevano benissimo coesistere, e il positivo riscontro economico dato dal primo esperimento conforta appieno il nostro giudizio.

***

Cambio di consegne al vertice della delegazione regionale dell'Unione Proprietari Trotto. Dimissionario Enzo Mele, domenica a Montebello si sono svolte le elezioni per le cariche sociali. Si sono candidati Livio Cepak e Gianni Orrano, e al termine delle votazioni, Cepak ha ottenuto 28 suffragi contro i 10 di Orrano.

Pertanto Livio Cepak è il nuovo delegato dell'Unione Proprietari Trotto del Friuli - Venezia Giulia, mentre a consiglieri sono stati designati Filiberto De Luca, Giorgio Genel, Gianni Orrano, Francesco Prioglio e Franco Zagaria.

Mario Germani

ATTUALITÀ

EVACUATO UN VILLAGGIO TURISTICO, DISTRUTTA UNA CASERMA

L'eruzione dell'Etna prosegue ma la colata di lava è rallentata

Feriti tre vigili del fuoco - Ispezione del ministro Loris Fortuna - Atteso il vulcanologo francese Tazieff

CATANIA — L'eruzione dell'Etna prosegue ma la colata di lava è rallentata ed è alimentata dalla bocca sud del vulcano in prossimità della «Montagnola» a quota 2 mila e 300 metri.

Uno dei due bracci che portava a valle il magma incandescente infatti s'è fermato perché non è più alimentato rallentando la discesa della lava che, dopo aver percorso circa 700 metri nella notte, ieri avanzava, su un terreno pianeggiante, a soli tre meti il minuto in direzione di Nicolosi.

Il centro etneo dista dal fronte lavico una decina di chilometri e non corre alcun pericolo.

Intanto è stato fatto un primo bilancio dei danni. A Serra La Nave un villaggio turistico è stato evacuato, la piccola caserma dei carabinieri e una casa cantoniera sono state distrutte. Danni rilevanti anche al rifugio ristorante «La Cantoniera» e al ristorante «Corsaro». Il braccio di lava ora fermo aveva invece distrutto, lunedì, otto piloni della sciovia e due della funivia sfiorando il rifugio Speranza.

Ieri mattina il ministro della Protezione civile Fortuna, col prefetto Pastorelli ha ispezionato la zona dell'eruzione e poi ha presieduto una riunione.

La sala operativa della prefettura di Catania ha fatto scattare il piano d'emergenza e l'eruzione è seguita minuto per minuto e per il momento non vi è alcun pericolo per le persone ed i centri densamente abitati.

I tecnici dell'Istituto di scienze della terra dell'università di Catania hanno compiuto in mattinata un sopralluogo in prossimità della bocca eruttiva e lungo la «Sciara» percorsa dal magma incandescente. Oltre che dalla bocca principale la lava usciva anche da una serie di fratture che si sono aperte nel terreno. Il braccio lavico comunque è uno solo e ha un fronte di circa 200 metri.

È atteso a Catania anche il responsabile della Protezione civile francese Haroun Tazieff, il noto vulcanologo che dell'Etna e dei suoi fenomeni è un profondo conoscitore.

L'intervento di Tazieff viene posto in relazione con la specificità dell'eruzione vulcanica. Si tratta infatti di un fenomeno laterale a media quota e pertanto di particolare pericolosità.

Si teme che questa eruzione possa ricalcare quella del 1910, dato che la grande fenditura di oltre due chilometri apertasi su un fianco della «Montagnola» si trova all'incirca nella stessa zona.

Nel marzo del 1910 nel vulcano, all'improvviso, dopo una rilevante attività sismica, si aprì uno squarcio lungo due chilometri sul quale si impiantarono poi 23 bocche eruttive. La lava arrivò a minacciare gli abitati di Belpasso e Borrello.

Delle fratture che si sono spalancate a bottoniera, una dopo l'altra, da quota 2350 a quota 2100, molte si sono richiuse.

Due vigili del fuoco sono rimasti leggermente feriti nel ribaltamento di una «Campagnola» sulla quale viaggiavano non distante dal fronte lavico. A contatto con la neve la lava ha provocato uno scoppio e il vigile che era al posto di guida ha perso il controllo dell'automezzo. I due sono stati soccorsi e medicati su una delle autolettighe della Croce rossa italiana.

La colata di questa eruzione finora si è mantenuta distante dalle coltivazioni che sui fianchi dell'Etna sono rigogliose e costituiscono l'attività primaria per migliaia di agricoltori. Attualmente i più minacciati sono alcuni boschi.

Nel municipio di Nicolosi un funzionario ha detto: «Non c'è alcun pericolo. Non è stata adottata alcuna misura appunto perché il centro abitato non è minacciato».

A bordo di elicotteri i vulcanologi stanno controllando accuratamente l'intero comprensorio che è possibile sorvolare anche a bassa quota visto che le condizioni del tempo sono buone.

Lunedì una fitta nebbia aveva ostacolato le osservazioni dall'alto.

Polizia, carabinieri, guardie di finanza, vigili urbani, guardie forestali intanto continuano a tenere bloccate le vie di accesso in tutta la zona, arginando le migliaia di curiosi e turisti che stanno raggiungendo a ritmo incessante l'Etna.

Al riguardo le disposizioni impartite dalla prefettura sono estremamente rigorose.

VASTA OPERAZIONE ANTICRIMINE IN TUTTA ITALIA CON 23 ARRESTI

Un «insospettabile» di Palermo con 15 chili di eroina nell'auto

Nella rete della polizia anche due nipoti del defunto capomafia Salvatore Zizzo

ROMA — Un'operazione della Criminalpol, in collaborazione con la Guardia di finanza e i carabinieri ha portato al sequestro, la scorsa notte, di quindici chili e mezzo di eroina pura e all'arresto di 23 persone. L'eroina è stata recuperata all'interno di un'automobile nei pressi di Reggio Calabria. Gli arresti sono stati eseguiti in diverse città.

L'eroina era nascosta negli sportelli di una Bmw, targata Palermo, che è stata bloccata, intorno all'una di notte, sulla litorale ionica nei pressi di Siderno (Reggio Calabria). La vettura, che era guidata da Guido Santoro, era stata seguita fin dalla sua partenza dalla Sicilia e durante la traversata dello stretto di Messina.

Personaggio apparentemente insospettabile, Guido Santoro, 41 anni, è titolare di una gioielleria nella centrale piazza Verdi a Palermo, davanti al teatro Massimo, a trecento metri dalla caserma «Carini» sede del «Gruppo Carabinieri». Assai noto in città, Santoro risiede in un elegante palazzo in via marchese Villabianca 54.

Guido Santoro avrebbe dovuto portare l'eroina a Roberto Pannunzi, 35 anni, e alla convivente di questi Armida Munoz, 29 anni, newyorkese.

Nel suo appartamento di Palermo è stato arrestato pure Salvatore Miceli, 37 anni, nipote del defunto capomafia di Salemi Salvatore Zizzo il quale per molti anni fu considerato uno dei boss mafiosi siciliani maggiormente in collegamento con «Cosa nostra». A Roma è stato pure arrestato Stefano Rudan, nato all'Amsara, 45 anni fa, che è accusato di favoreggiamento personale. L'operazione ha avuto due fasi: la prima, con la cattura di Santoro e Miceli con gli stupefacenti, la seconda con l'ondata di arresti scattata immediatamente dopo nel corso della notte. A Salemi, nel versante trapanese della Valle del Belice, sono stati arrestati Biagio Gullo di 33 anni, altro nipote di Zizzo e Salvatore Angelo, di 34 anni indicato come figlio naturale dello stesso capomafia.

A Palermo e Salemi sono stati pure arrestati: Salvatore Miosi, di 46 anni; Angelo Lo Verde, di 53; Lidia Citarrella, di 53; Antonino Aluia, di 32; Tommaso Scardina, di 46; Vincenzo Palermo, di 31; Caterina Giuliano, di 36.

In Calabria sono state arrestate complessivamente cinque persone. Oltre ai fratelli Vincenzo e Amilcare Macrì rispettivamente di 46 e 34 anni, nipoti del defunto Antonio Macrì, boss mafioso di Siderno ucciso dalla stessa «'ndrangheta» perché si era opposto al traffico di stupefacenti nella Locride, sono stati arrestati Francesco Ioti, di 36 anni, di Gerace (Reggio Calabria) e Francesco Pasqualino di 31 anni, di Siderno. A Varese è stato arrestato Ignazio Gandolfo, di 42 di Iglesias.

I carabinieri avevano pedinato e fotografato parecchi indiziati e avevano anche avuto il permesso di fare numerose intercettazioni telefoniche. «Avremmo potuto prenderli prima — ha detto uno degli investigatori — ma abbiamo preferito coglierli con le mani nel sacco.

IL PROCESSO A FIRENZE CONTRO IL PITTORE LOMBARDI

«De Chirico mi aveva chiesto di fargli i falsi De Chirico»

FIRENZE — «La produzione pittorica di De Chirico era stata abbondantemente inquinata dal maestro stesso che si faceva aiutare non solo da me ma da altri. Aveva cominciato già dal 1930 a farsi aiutare, da Sciltian». Lo ha detto ieri in aula, davanti ai giudici della sezione promiscua del Tribunale di Firenze, Umberto Lombardi, principale imputato al processo per i «falsi De Chirico», indicato come uno dei due esecutori materiali dei dipinti contraffatti (l'altro, il pittore sanremese Renato Peretti, è morto durante l'inchiesta) e accusato fra l'altro di calunnia e autocalunnia.

Sarebbe stato De Chirico, nel 1961, a chiedergli di dipingere dei falsi — ha sempre sostenuto l'imputato.

Alla dichiarazione dell'imputato ha replicato l'avvocato Fabrizio Corbi, parte civile per Isabella Fahr, vedova De Chirico: «Anche gli altri pittori che lei aveva tentato di imitare, Casorati, Morandi, Soffici, eccetera, avevano inquinato la loro produzione pittorica?», gli ha chiesto.

«È chiaro che non avevo nulla da rimproverare loro — ha risposto l'imputato — ma non li avrei mai potuti mettere in circolazione perché oltretutto non mi riuscivano: ormai la mia mano si era abituata al tratto di De Chirico».

Il battibecco fra imputato e parte civile era iniziato in relazione a una domanda del presidente su presunti contatti avuti da Lombardi con il curatore del catalogo generale di De Chirico, Claudio Bruni. Secondo Lombardi, Bruni — che nel processo si è costituito parte civile — avrebbe carpito la buona fede di De Chirico facendogli autenticare foto di dipinti che a suo parere erano falsi.

«A quel punto, al di fuori della mia collaborazione col maestro, chiesi a Bruni — ha detto Lombardi — di pubblicare foto di qualche quadro da me eseguito proponendogli come compenso un De Chirico fatto da me ogni tre pubblicati sul catalogo. Bruni si disse disposto all'accordo, ma voleva un quadro per ogni due pubblicati».

L'avvocato Corbi: «Ma non sentiva che non era una cosa bella sul piano morale?». Lombardi: «Sì, sentivo che non era una cosa bella nei confronti del maestro, ma io pensavo soprattutto al futuro».

i telegrammi

In diciotto milioni leggiamo l'oroscopo

ROMA — Diciotto milioni di italiani (ossia un terzo della popolazione totale e l'ottanta per cento di quella attiva) leggono ogni mattina l'oroscopo per scoprire se la giornata sarà per loro favorevole o infausta.

Nell'indagine della Doxa risulta anche che trenta milioni di italiani conoscono il loro segno zodiacale. Molti fra questi dichiarano: «Non è vero ma ci credo». L'astrologia intanto guadagna sempre più adepti.

Castrato per errore uno stallone «d'oro»

SYDNEY — L'industriale filippino Jose Cojuanco, ha citato in giudizio l'allenatore Neville Begg e il veterinario Davies Johnson per aver castrato per errore lo stallone da riproduzione «For All Seasons».

Cojuanco chiede un risarcimento di oltre sette milioni e mezzo di dollari, tanto quanto avrebbe potuto far guadagnare l'animale in poco più di 5 anni con un minimo di 60 monte all'anno a 25 mila dollari per monta.

Furto di Marbella: un altro arresto

ROMA — Un altro degli uomini d'oro del colpo al Banco di Marbella (Spagna) che fruttò decine di miliardi ai protagonisti è stato catturato. Si tratta di Edoardo Ughetti, cittadino jugoslavo, ma residente a Roma bloccato dalla polizia mentre faceva il footing.

L'Ughetti al momento della cattura ha esibito documenti falsi intestati a un inesistente cittadino belga Lucien Luskin. La polizia lo stava pedinando ormai da giorni.

La marijuana è la mia religione

NEW YORK — «La marijuana fa parte della mia religione e gli Usa, dove c'è libertà di religione, devono consentirmi di poterla usare e importare».

Con questa argomentazione Clifton Ray Middleton si è presentato davanti alla Corte Suprema, che però gli ha confermato la condanna a nove mesi. Middleton ha detto di essere un sacerdote della «Chiesa etiope-copta della Giamaica» che onora la marijuana come un sacramento.

L'ETANOLO ESTRATTO DALLA CANNA DA ZUCCHERO SOPPIANTA LA BENZINA

In Brasile anche le automobili scoprono il gusto dell'alcol

SAN PAOLO — Il settanta per cento dei veicoli nuovi venduti in Brasile funzionano ad alcol tratto dalla canna da zucchero e non a benzina: un bel progresso nell'ambizioso piano nazionale che intende rimpiazzare le costose importazioni di petrolio con combustibili prodotti in patria, e rinnovabili all'infinito.

Poco più di un anno fa il Piano sembrava arenato. Gli automobilisti avevano perso l'entusiasmo, e i veicoli ad alcol erano solo il 10 per cento del mercato.

«Tutti erano disperati, alcuni dicevano che il piano era morto», dice il prof. Georg Pischinger, lo scienziato addetto al «piano alcol». Ma oggi è tutto diverso, grazie a un vasto insieme di incentivi del governo, e di successi degli scienziati, che sono riusciti a eliminare alcuni iniziali problemi tecnici.

L'associazione produttori di veicoli indica che, dei 120 mila nuovi veicoli venduti in gennaio e in febbraio, 85 mila usano l'alcol per carburante, mentre circolano già, in Brasile, circa 700 mila veicoli del nuovo tipo. Per l'85 l'associazione conta che, su un totale di 11 milioni di veicoli, 1 milione e mezzo andranno ad alcol.

Le autorità accelerano dunque la produzione di alcol: per il raccolto di canna da zucchero di quest'anno, è stato fissato un traguardo preliminare di sei miliardi e 800 milioni di litri di alcol: l'anno scorso la cifra era di cinque miliardi e 200 milioni. Le considerazioni che nel 1975 fecero varare il piano restano valide, e più grande che mai è per il Brasile il bisogno di tagliare l'esborso di dollari, necessario per importare petrolio.

Il governo, limitando l'importazione, spera quest'anno di realizzare un surplus della bilancia commerciale di 6 miliardi di dollari.

Il «piano alcol» non si è mai prefisso lo scopo di rimpiazzare del tutto la benzina: traguardo ultimo è rimpiazzarla per il 35-40 per cento; per quanto grande, il Brasile non potrà produrre più canna di così. L'etanolo, o alcol carburante, può essere distillato dalla cassava, dal legno e perfino dai giornali vecchi, spiega il prof. Pischinger, capo ricercatore alla «Volkswagen do Brasil S. A.», il massimo produttore brasiliano di automobili. E dalla cassava viene circa il quattro per cento dell'alcol carburante brasiliano.

Ma per il grosso del piano, la scelta naturale è stata la canna da zucchero, la più antica coltivazione del paese, i cui prezzi sul mercato mondiale sono in crollo continuo.

Il modo più semplice per usare l'etanolo è mescolarlo con la benzina nel distributore. Pischinger spiega: «Un normale motore a benzina può prendere anche un 20 per cento di etanolo senza bisogno di modifiche», e infatti oggi tutta la benzina venduta alle stazioni di servizio brasiliane contiene un 20 per cento di alcol.

Egli aggiunge: «Da anni in Brasile alla benzina aggiungevamo un 10 per cento di etanolo, senza nemmeno dirlo agli automobilisti. In tal modo un paese in via di sviluppo riesce ad attuare il piano di sostituzione etanolo senza problemi organizzativi».

Il Brasile è uno dei pochi paesi al mondo, che abbiano sia la possibilità di produrre tanto alcol combustibile, sia la capacità organizzativa di passare alla seconda fase: produrre auto che funzionino ad alcol, al 100 per cento. Ha già gli strumenti di vendita: la benzina è solo normale (col 20 per cento di alcol). L'etanolo è più corrosivo della benzina, e tutte le parti che vengono a contatto con esso (tubi, serbatoi, pompa, carburatore o sono ricoperti di speciali materiali protettivi, o son fatti di materiali appositi, nuovi.

La crisi di sfiducia si ebbe all'inizio dell'inverno 81: col freddo le auto nuove si avviavano lentamente, ma gli scienziati a questo ovviarono subito. Più pericolosa la voce, secondo cui la canna era poca, e la penuria di alcol imminente: voce infondata. L'etanolo costa meno della benzina, le auto nuove hanno prezzi ridotti, pagano meno tasse di circolazione, e hanno garanzia più lunga.

LA GENTE CREDE CHE VENGANO UCCISI BAMBINI

Bucarest terrorizzata da una setta demoniaca

BUCAREST — Da alcuni giorni, i genitori a Bucarest sono preoccupatissimi per alcune voci incontrollate, sorte circa l'esistenza di una setta che compirebbe sacrifici rituali uccidendo bambini.

Secondo quanto è dato a sapere, si tratterebbe esclusivamente di una psicosi collettiva. Fonti informate vicine alla polizia giudiziaria hanno dichiarato infatti che l'unico caso conosciuto di omicidio di un minore, avvenuto alcuni giorni fa, è quello di un ragazzo di 15 anni, rinvenuto cadavere nella sua abitazione in un popoloso quartiere.

L'omicidio sarebbe avvenuto a scopo di rapina, in assenza dei genitori, e gli assassini sono ancora sconosciuti. Sull'episodio è in corso un'indagine della polizia giudiziaria su incarico della Procura della Repubblica. Secondo le fonti, la polizia sospetta di alcuni compagni di scuola del ragazzo ucciso.

Le stesse fonti citate hanno aggiunto che sono in corso indagini anche su quattro-cinque casi di bambini scomparsi, ma che tale situazione non supera la media normale di una grande città come Bucarest con oltre due milioni di abitanti.

La coincidenza di queste scomparse, unitamente all'impressione suscitata nel quartiere dall'omicidio del ragazzo, ha fatto sorgere le prime voci di un'organizzazione per il rapimento di bambini. Le voci si sono ingigantite poi fino a ipotizzare l'esistenza di una setta, colpevole di compiere sacrifici rituali di bambini per «aiutare» l'anima di un adepto morto di recente.

Naturalmente la psicosi collettiva, diffusasi fra l'altro anche nella comunità straniera, impensierisce le autorità che temono disordini, in alcuni casi già avvenuti, fortunatamente senza vittime.

NEL CENTRO AMERICA LA DIPLOMAZIA SI INTRECCIA FEBBRILE CON GLI SCONTRI SANGUINOSI

Managua propone un «vertice» con il Presidente honduregno

L'iniziativa è partita dall'Onu - Nuove accuse a Washington - Tegucigalpa ritorce le denunce

MANAGUA — Mentre a Nord e a Sud del Nicaragua unità dell'esercito regolare sono impegnati con guerriglieri anti-governativi in sanguinosi combattimenti, un'altra battaglia divampa sul fronte diplomatico.

Al centro di questa battaglia verbale figurano il dipartimento di Stato, che insiste nel respingere ogni accusa proveniente da Managua di connivenza con i settori «somozisti» (seguaci dell'ex dittatore Anastasio Somoza), e la diplomazia honduregna che, per bocca del suo massimo dirigente, ha illustrato ieri alla comunità interamericana le difficiltà nei rapporti fra Tegucigalpa e Managua, alla luce delle dure accuse lanciate contro l'Honduras dai dirigenti nicaraguegni.

Intanto, nel corso del dibattito al consiglio di sicurezza della Nazioni Unite, incominciato mercoledì scorso sulla denuncia del Nicaragua di aggressioni da parte di forze provenienti dall'Honduras, il viceministro degli esteri nicaraguense Victor Hugo Tinoco ha proposto un incontro al più presto possibile tra i Presidenti dei due paesi e colloqui separati con gli Stati Uniti.

Per parte sua, il ministro degli esteri dell'Honduras, Edgardo Paz Barnica, ha denunciato le «provocazioni» del Nicaragua e «la sua ostinazione nel voler apparire come vittima al fine di radicalizzare la sua condotta e distogliere l'attenzione del grave conflitto interno del paese».

Riguardo alla proposta di un incontro tra i Presidenti del Nicaragua e dell'Honduras, Tinoco ha detto che si potrebbe svolgere in Messico o Venezuela, preferibilmente in presenza del Presidente del paese ospitante. Tinoco ha poi detto che gli Stati Uniti sono «un fattore decisivo nella crisi dell'America Centrale e istigatore dell'aggressione contro il Nicaragua» e ha proposto immediati colloqui diretti in un paese terzo, scelto di comune accordo.

Dal canto suo, il governo honduregno ha accusato il Nicaragua di «violare il suo territorio inviando piccoli gruppi di militari verso il Salvador per rafforzare e rifornire i guerriglieri di questo paese».

La Croce rossa costaricense ha intanto reso noto che nove bambini nicaraguegni sono arrivati in canoa nel Costarica per evitare il reclutamento forzato nelle milizie del governo di Managua che combattono contro la guerriglia.

I bambini, che hanno un'età variante tra nove e dodici anni, si trovano, a quanto si è appreso, presso la Croce rossa del Costarica. I bambini non sono ancora apparsi in pubblico e le loro dichiarazioni sono state rese note da un portavoce dell'organizzazione umanitaria. «Abbiamo deciso la fuga perché l'esercito sandinista vuole obbligarci a entrare nella milizia».

Muore anche un medico francese nell'attacco degli antisandinisti

MANAGUA — Profonda commozione ha suscitato in Nicaragua la notizia della morte del medico francese Pierre Michel Grosjean, ucciso sabato scorso durante un violento attacco dei mercenari antisandinisti contro il piccolo centro di Rancho Grando.

Il tragico fatto è avvenuto durante lo svolgimento dei funerali di tre abitanti di Rancho Grande, cittadina situata a 210 chilometri da Managua. I colleghi di Grosjean hanno riferito che il medico francese è stato raggiunto da un colpo sparato da una delle colline circostanti Rancho Grande, dove si erano concentrate le forze contrarie al governo.

«C'è stata una sparatoria indiscriminata contro la popolazione. Noi ci siamo distesi sul pavimento della cassa, ma una pallottola ha colpito Pierre alla nuca», ha detto la dottoressa francese Maria de Solani. Con lei c'erano anche un medico italiano e due biologi nicaraguegni, impegnati in ricerche sulla lebbra di montagna, una malattia caratteristica delle zone montagnose della provincia di Matagalpa.

Nell'attacco in cui ha perso la vita Grosjean sono morti anche due militari e una giovane donna, i cui figli sono rimasti feriti gravemente. A uno dei bambini è stato necessario amputare una gamba, mentre l'altro è agonizzante.

Salvador: ora il governo tenta di varare un piano civile e sociale di pace

«Riconquistare» la popolazione - Il sostegno Usa

BERLIN — Nel quadro di una iniziativa che rammenta il Vietnam, il governo del Salvador ha cominciato, con l'appoggio statunitense, a cercare di neutralizzare i guerriglieri di sinistra e di conquistare «i cuori e le menti» della popolazione salvadoregna. Il governo e funzionari americani hanno reso noto che il piano in questione coordinerà operazioni condotte dai militari e da parecchi ministri per ricostruire case, strade e ponti, sovrintendere alla ridistribuzione della terra ai contadini e fornire acqua ed elettricità.

Questa campagna è stata progettata fin dal maggio dell'anno scorso e costituisce il primo tentativo del governo di staccarsi da azioni puramente militari per sconfiggere i guerriglieri nell'ambito della guerra civile in atto da tre anni nel paese, e di fare qualcosa per quanto riguarda le deteriorate condizioni economiche in particolari zone.

Osservatori stranieri, tuttavia, affermano che il successo del piano, ispirato da Washington e finanziato quasi interamente dall'ente statunitense per lo sviluppo internazionale (Aid), dipende da un governo e da un esercito che finora non sono riusciti a dimostrare l'efficienza e l'onestà necessarie per conquistarsi il popolo.

Alcuni funzionari hanno dichiarato che non è stata ancora raggiunta una decisione circa il numero di truppe da impiegare in missioni di «ricerca e di distruzione», che saranno seguite da squadre di azione civile (termini usati anche durante l'impegno americano nel Vietnam). Secondo i funzionari suddetti, i luoghi e l'epoca delle operazioni non sono stati del pari ancora stabiliti.

MOVIMENTATA PRIMA SEDUTA DEL NUOVO PARLAMENTO

Il Bundestag conferma Kohl Subito emarginati i «verdi»

Clamoroso il debutto degli «alternativi», esclusi dagli uffici della presidenza

BONN — I «verdi», rappresentanti di vari movimenti pacifisti, anti-nucleari ed ecologisti della Germania occidentale, hanno preso posto ieri, per la prima volta, al Budestag, la Camera federale, dove occupano 27 seggi in posizione centrale. I partiti tradizionali li hanno subito esclusi dall'ufficio di presidenza, formato dal presidente della Camera Rainer Barzel, democristiano e da quattro vicepresidenti, tutti eletti ieri nella seduta inaugurale del rinnovato Bundestag.

I verdi, perciò, non potranno mai assumere la presidenza della Camera, né dirigere i dibattiti.

Il nuovo partito, per ragioni di rappresentanza proporzionale, rimarrà anche escluso da varie commissioni parlamentari, comprese quelle che si occupano della sicurezza interna dello stato e dell'antiterrorismo.

I verdi hanno subito protestato, lamentando di venir discriminati come minoranza dai partiti tradizionali.

In segno di protesta hanno disertato la seduta serale, nel corso della quale è stato eletto con i voti di Cdu-Csu e Fdp (271 contro 214 su 486) il cancelliere Kohl, annunciando, inoltre, la loro assenza all'odierna cerimonia del giuramento del nuovo governo, i cui indirizzi minaccerebbero «l'esistenza stessa del popolo tedesco».

L'arrivo dei deputati «verdi» alla seduta inaugurale del Bundestag è stata alquanto vivace. Mentre la massa dei 498 parlamentari ha raggiunto la Camera in automobile, i «verdi» sono arrivati a piedi in corteo attraverso le vie della città, accompagnati da un codazzo di circa 300 sostenitori, con cartelli contro le centrali nucleari, contro la pioggia acida, contro la corsa agli armamenti, contro il prossimo censimento e via dicendo.

Fedeli ai dettami della «controcultura», i neo-deputati indossavano capi di vestiario sportivi, come blue-jeans e maglioni che li facevano spiccare, nell'aula del Bundestag.

Cinque dei «verdi» hanno addobbato i loro seggi con fiori e ramoscelli di pino. Con maliziosa galanteria, il deputato socialdemocratico Norbert Gansel ha innaffiato i fiori di Petra Kelly, leader dei «verdi», provocando uno scroscio di risa divertite, durante una pausa dei lavori parlamentari.

Il primo oratore della sessione è stato l'ex cancelliere Willy Brandt (Spd), nella sua qualità di decano dell'assemblea (ha 69 anni). Egli ha rivolto un appello ad onorare la cultura politica democratica attraverso una corretta assunzione delle responsabilità da parte della maggioranza di governo e dell'opposizione parlamentare.

Al termine dell'intervento dell'ex cancelliere, il Bundestag ha rifiutato la richiesta dei verdi, di rottura rispetto alle trentennali procedure, di aprire una discussione sul loro nuovo ruolo parlamentare. Il deputato Eckhard Stratmann aveva espresso l'intenzione di illustrare il progetto del gruppo pacifista ed ecologico di essere «una forza politica attiva sia all'esterno sia all'interno del Parlamento».

A TOLOSA

Consegna dei nuovi modelli «Airbus»

TOLOSA — L'Europa sta giocando una delle migliori carte oggi a sua disposizione per inserirsi nel mercato mondiale dell'aviazione civile.

A meno di un anno dal suo primo volo il bireattore Airbus «A-310» è stato consegnato ieri a Tolosa alle due compagnie «di lancio», la Lufthansa e la Swissair.

Dal successo di questo aereo, insieme alle ulteriori vendite del suo predecessore «A 300», dipenderà non solo il futuro del consorzio a maggioranza franco-tedesca che lo costruisce, ma quello dell'industria aeronautica civile europea e, probabilmente, la decisione del futuro «150 posti» «A-320».

L'aereo di cui oggi si sente la mancanza, ha sottolineato Ruhnau, è un lungo raggio con capacità inferiore a 747 «Jumbo». La Lufthansa potrebbe essere la compagnia di lancio del nuovo progetto dell'airbus «Ta-11», versione quadrimotore dell'«A-300».

COLLOQUI CON ANDROPOV E GROMIKO

De Cuellar a Mosca: «segni di speranza» per la crisi afghana

MOSCA — Il segretario generale dell'Onu, Perez De Cuellar, ha tratto «motivi di speranza» per l'Afghanistan dai suoi colloqui col leader sovietico Yuri Andropov.

In una conferenza stampa prima di lasciare Mosca, De Cuellar non ha voluto spiegare da che cosa nasca il suo ottimismo, ma ha sostenuto che le conversazioni con Andropov e col ministro degli esteri Gromiko hanno evidenziato «un reale interesse ad aiutare i miei sforzi».

«Non posso scendere in particolari ma, per favore fidatevi di me. Ho motivi di speranza» — ha esclamato.

Alla domanda se avesse discusso con Andropov le risoluzioni dell'Onu che chiedono il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, De Cuellar ha risposto: «Uno degli elementi del problema è la presenza di truppe sovietiche nella regione e naturalmente è stata sollevata».

Scherzando coi giornalisti egli ha aggiunto che Andropov, naturalmente, non ha offerto l'immediato ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. «Penso che non siate così ingenui» ha soggiunto.

Alla domanda se quelle percepito nei sovietici un certo rammarico per l'intervento in Afghanistan, de Cuellar ha risposto di voler essere «un mediatore imparziale, utile ed equo» e si è pertanto astenuto dal formulare commenti.

Intervistato in precedenza dalla «Tass», il segretario generale ha definito i suoi colloqui con Andropov «franchi, importanti e utili scambi di opinioni». Ha detto anche di avere apprezzato «l'acuta intelligenza e il senso di humor» del leader sovietico.

Sulla questione del disarmo, che il segretario generale ha detto essere stato il punto nodale dei suoi colloqui con Andropov, de Cuellar ha rinnovato il suo appello alle due superpotenze perché prendano azioni serie e rapide per porre fine alla corsa agli armamenti.

Ha espresso poi la speranza che la «pressione dell'opinione pubblica mondiale contribuisca ad accelerare» un incontro fra Andropov e il presidente americano Ronald Reagan.

Offensiva di primavera dei patrioti

ISLAMABAD — Dopo la tregua invernale, i guerriglieri musulmani afghani avrebbero ripreso le ostilità con combattimenti lungo le principali vie di comunicazione del paese e con blocchi stradali. Lo affermano diplomatici occidentali a Islamabad, sulla base di informazioni raccolte presso le missioni nella capitale afghana, Kabul.

Secondo i diplomatici, gli insorti hanno bloccato le vie d'accesso alla seconda città dell'Afghanistan, Kandahar (150 mila abitanti). Per far giungere alla popolazione scorte di viveri e di generi di prima necessità vengono utilizzate carovane di muli. I guerriglieri — secondo le fonti — si sono attestati nei villaggi di Sang-e-Hesar e di Hauq-e-Madar (a est di Kandahar), che vengono usati come basi per lanciare attacchi ai convogli.

PATTUGLIA ATTACCATA SULL'AUTOSTRADA BEIRUT-DAMASCO

Un'altra imboscata nel Libano alle forze d'Israele: un morto

L'aggressione a poca distanza da un luogo in cui si celebrava la Pasqua ebraica

BEIRUT — In un'imboscata tesa l'altra notte sull'autostrada Beirut-Damasco, avvolta dalla nebbia, un soldato israeliano è rimasto ucciso e due feriti.

L'attacco è avvenuto 200 metri da una villa dove una settantina di militari israeliani celebrava la Pasqua ebraica. Decine di soldati ed ufficiali hanno afferrato il loro fucile d'assalto «Galil» e si sono messi alla ricerca degli attentatori. Per un'ora, si è sentito il crepitio delle armi automatiche mentre il cielo veniva rischiarato dai bengala.

L'autostrada è rimasta bloccata per oltre 12 ore, ma gli autori dell'imboscata si sono dileguati nelle tenebre. L'episodio sottolinea l'«Escalation» della guerriglia contro l'esercito istaeliano d'occupazione.

Nelle ultime due settimane 12 militari israeliani sono rimasti feriti in episodi analoghi. Dalla fine della guerra in Libano dello scorso settembre le perdite israeliane ammontano a 126 morti e 212 feriti.

Il «Fronte della resistenza nazionale libanese» ha rivendicato la paternità dell'attentato. Una dichiarazione, pubblicata dal giornale di sinistra di Beirut «Al-Liwa» dice che «tutti i partecipanti all'operazione appartenevano con granate a razzo che hanno colpito tre veicoli militari e ferito un numero imprecisato di soldati nemici».

L'inviato americano Philip Habib ha avuto frattanto colloqui coi governanti libanesi nel tentativo di superare il punto morto delle trattative.

Continua anche l'intensa attività diplomatica in campo arabo con visite, contatti, colloqui.

Da Amman, dopo due giorni di colloqui col ministro degli esteri Kassen, è partito, presumibilmente per la Siria, il «ministro degli esteri» dell'Olp, Faruk Kaddumi. Si ritiene che egli abbia discusso la posizione della organizzazione palestinese sui vari problemi medio-orientali, in vista dell'arrivo di Yasser Arafat.

Questi è giunto ieri a (Bahrein), proveniente dall'Iraq, senza che sia emerso nulla di preciso sulla visita ad Aman per i previsti colloqui con re Hussein.

A Jenin, in Cisgiordania, è nel frattempo sempre in vigore il coprifuoco, essendosi verificati altri disordini, dopo che altri tre abitanti sono caduti ammalati per quello che gli arabi chiamano «avvelenamento da gas».

A Nicosia, l'agenzia palestinese «Wafa» afferma che i nuovi casi di avvelenamento sono seicento e comprendono uomini, donne e ragazzi di tutte le età.

Un'«atmosfera cordiale ed amichevole» ha caratterizzato infine due incontri fra il presidente romeno, Nicolae Ceausescu, ed il presidente del partito del lavoro di Israele, Shimon Peres,

Altri 70 arabi «avvelenati»

GERUSALEMME — Altri 70 arabi della Cisgiordania sono stati ricoverati in ospedale l'altra notte con sintomi di avvelenamento da gas: lo hanno reso noto ieri i medici che li hanno in cura, in quello che si presenta come un altro episodio dopo i misteriosi sintomi di avvelenamento che hanno colpito domenica scorsa 250 giovani ragazze palestinesi, nella zona di Jenin.

PROBLEMI FINANZIARI PER LONDRA AD UN ANNO DALL'INVASIONE ARGENTINA

Sempre più costosa la fortezza Falkland

PORT STANLEY — E' trascorso un anno dal 2 aprile 1982, quando improvvisamente le forze aereonavali argentine occuparono il gelido arcipelago delle Falkland a Port Stanley, (che più tardi venne, per breve tempo, ribattezzata Puerto Argentino), facendo prigionieri il governatore e la minuscola guarnigione britannica.

L'invasione costò la vita, in un brevissimo scontro a fuoco, soltanto ad un militare argentino di origine italiana, colpito da una raffica. Ne seguì, però, una breve ma sanguinosa guerra in cui vennero impiegate le più moderne tecnologie militari e in cui persero la vita un migliaio di giovani soldati, aviatori e marinai, soprattutto argentini, ma anche britannici.

La ferrea determinazione di Margaret Thatcher, che in un battibaleno spedì agli antipodi la flotta di Sua Maestà, stupì il mondo e soprattutto gli argentini, che non si erano preparati alla guerra e non si aspettavano proprio una simile reazione a così grande distanza dalle basi britanniche, le più vicine della quali — quelle di Sant'Elena e dell'isola dell'Ascensione — distano migliaia di chilometri dal teatro delle operazioni. La marina britannica subì gravissime perdite ad opera dell'aviazione argentina, munita dei temibili missili francesi «Exocet», ma le forze britanniche riuscirono ugualmente a sbarcare nell'arcipelago e ad avanzare come un rullo compressore.

La capitale Port Stanley venne riconquistata il 14 giugno, giorno in cui la demoralizzata guarnigione argentina si arrese. Da allora sono state istituite a Buenos Aires commissioni d'inchiesta per chiarire la responsabilità degli alti gradi nella sconfitta, e il regime militare ha subito un durissimo colpo da cui non si è più ripreso.

Intanto le Falkland sono state trasformate in una fortezza inespugnabile, destinata a proteggere i 1800 abitanti di purissimo ceppo britannico e le 600.000 pecore dell'arcipelago. La popolazione reale si è però più che triplicata, se si considerano anche i 4000 militari si stanta nelle isole. E' una fortezza oltremodo costosa: si calcola che Londra abbia spesso, in un anno, 400 milioni di sterline, pari a circa 850 miliardi di lire, per difendere le Falkland.

Entro il 1986, si prevede che Londra spenderà a questo fine circa due miliardi e mezzo di sterline, pari a circa 5250 miliardi di lire, cioè quasi tre miliardi di lire per abitante, e senza tener conto degli enormi costi della guerra.

Da un punto di vista economico è una prospettiva fallimentare. Da un recente sondaggio Gallup risulta che oltre la metà dei cittadini britannici ritengono che le isole non valgano questa spesa e pensano che Londra dovrebbe negoziare con l'Argentina il futuro dell'arcipelago.

Si è appreso ieri che i parenti dei soldati argentini morti nel conflitto potranno visitare le tombe dei loro congiunti. Il Foreing Office ha annunciato a Londra che, in linea di principio, non viene fatta alcuna obiezione ad un programma del genere purché la visita sia organizzata e supervisionata da un comitato della Croce rossa internazionale.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Pavan in Bacher

Lo annunciano la figlia, i nipoti, fratelli e parenti.

I funerali seguiranno il giorno 31 marzo, ore 10.45.

Si ringraziano tutti coloro che sono stati vicini nel momento del dolore.

Trieste, 30 marzo 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le tante attestazioni di affetto dimostrate alla nostra cara mamma

Maria Cernaz ved. Sarti

ringraziamo quanti ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

Un grazie particolare a WANDA NOVIELLO.

I familiari

Trieste, 30 marzo 1983

Affranti per la dolorosa perdità del nostro caro papà

Ernesto Kern

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I figli GIULIA e TULLIO

Trieste, 30 marzo 1983

A due anni dalla scomparsa di

Giuseppe Kriscjak (Pino)

la moglie e i figli lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 30 marzo 1983

---

†

Ci ha lasciati

Roberto Clementi

Capo Ufficio a.r. C.R.T.

Medaglia d'oro al lavoro

Addolorati lo annunciano le sue CARLA e CRISTINA, il papà MARTINO, PATRIZIA e CORRADO, la suocera MARIA BELFANTI ved. PIEMONTI e i parenti tutti.

Tutta la gratitudine al prof. CAMERINI e al personale della Cardiologia.

Un grazie particolare al medico e amico dott. SCARDI, a tutto il Centro Cardiovascolare e alla cara MARISA GIANNA.

Per volontà dell'Estinto, l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Eventuali elargizioni si possono indirizzare all'Associazione Amici del Cuore.

Trieste, 30 marzo 1983

Partecipa al lutto: la famiglia DISO.

Trieste, 30 marzo 1983

Partecipano al profondo dolore:
— FABIO MILLOTTI e famiglia

Trieste, 30 marzo 1983

Partecipa al lutto:
— LAURA FERLUGA

Trieste, 30 marzo 1983

Piangono l'indimenticabile amico

Roberto

— OTTORINO e GIORGINA
— GASTONE E MARINA
— TULLIO e ANNA

Trieste, 30 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— ROSETTA
— BRUNO
— NERIO
— GIGLIOLA
— ARIELLA
— BARBARA
— GUIDO
— FIAMMETTA
— RUGGERO

Trieste, 30 marzo 1983

L'Associazione AMICI DEL CUORE partecipa al lutto che ha colpito la signora CARLA CLEMENTI suo socio fondatore e consigliere.

Trieste, 30 marzo 1983

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Roberto Clementi

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 30 marzo 1983

ADRIANA e LUCIANO si uniscono al dolore di PATRIZIA e della famiglia.

Trieste, 30 marzo 1983

---

†

Il giorno 29 marzo si è spento

Marcello Bitisnig

Ne danno il doloroso annuncio la moglie (assente), le nipoti NIDIA e CLAUDIA con i loro familiari e la cognata IDA.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della II Divisione Geriatrica.

I funerali avranno luogo domani 31 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 marzo 1983

---

†

È mancata improvvisamente al nostro affetto

Elisabetta Bacci in Magris

Ne danno il triste annuncio il marito ENRICO, le figlie LUCIANA, MARISA col marito SALVATORE, il figlio GIANMARINO con la moglie LUCIA e la nipotina CHIARA, il fratello MARINO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 marzo 1983

Partecipano al lutto la cognata ROBERTA e nipoti BACCI, famiglia SESTAN.

Trieste, 30 marzo 1983

---

†

Il 28 marzo è mancato al nostro affetto

Roberto Scheel

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie TERESA, il fratello GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 marzo 1983

I familiari di

Carlo Battisti

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 marzo 1983

Nel II anniversario della scomparsa della cara mamma

Maria Grazia Bonazza

il marito, figli e parenti tutti la ricordano.

Trieste, 30 marzo 1983

---

†

La nostra cara mamma

Francesca Skerl ved. Bossi

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli MILLIA, GIANNI, GINA, DARIO e LAURA, le nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 marzo 1983

Partecipano al lutto che ha colpito l'apprezzato collaboratore sig. DARIO BOSSI, titolari e colleghi dell'AGENZIA MARITTIMA GIULIANA.

Trieste, 30 marzo 1983

Partecipano al lutto dell'amico DARIO gli amici «del prato».

Trieste, 30 marzo 1983

I dirigenti e i colleghi della ditta TROPICAL partecipano al dolore di GIANNI per la perdita della madre.

Trieste, 30 marzo 1983

---

†

Il giorno 29 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Domenico Rocco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA POSTIR, i cognati TULLIO e SILVANA POSTIR, ADA MARIA ved. MAZZOLI, ADRIANA e VALYEAN CRASSINI, le zie RITA e MARIA MENIS unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla Clinica SALUS al prof. BARTOLI, ai dottori BASTIANI e RADIN ed alla Signora LICIA CAINERI.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore di Trieste giovedì 31 corrente alle ore 11.

La cara Salma verrà traslata a Romans d'Isonzo dove seguirà la funzione funebre nella Chiesa Parrocchiale alle ore 12.

Trieste-Romans, 30 marzo 1983

Partecipano al lutto: PAOLO, CLELIA e INES MARANI, BRUNO e LEILA LESCOVELLI.

Trieste, 30 marzo 1983

---

†

È mancato il nostro caro

Giovanni Gregori

Ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. BALESTRA, ai medici e a tutto il personale della Div. Neurologica per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno giovedì 31 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Pinguente d'Istria, 30 marzo 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Cargnelutti ved. Miot

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie, la nipote LUCIANA col marito, i nipoti SILVA col marito, FABIO, MAURO e LUANA.

Si ringrazia il dott. MARCON per le cure prestate.

Trieste, 30 marzo 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Sartoretto ved. Bazzara

Addolorati lo annunciano il figlio LIVIO, la nuora ANITA, il nipote ROBERTO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 31 marzo alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 marzo 1983

ANNIVERSARIO

30.3.1977 30.3.1983

Nel VI anniversario della scomparsa della cara mamma

Lucilla ved. Sasso

la ricordano con immutato affetto il figlio NINO e la nuora ELDA.

Trieste, 30 marzo 1983

---

†

La sera del 26 marzo dopo lungo soffrire si è spento

Carlo Armentani

Cav. di Vittorio Veneto

Per desiderio dell'Estinto a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GINA, il figlio WILLJ con i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. de GRESSI, al dott. VOLTINI, al dott. FEKEZA e al personale tutto dell'Ospedale «Villa San Giusto» di cui si conserva grande riconoscenza.

Gorizia, 30 marzo 1983

Partecipano al lutto: FRANCO, ISABELLA, PINA, DARIA e RANIERO.

Trieste, 30 marzo 1983

La DEMOCRAZIA CRISTIANA TRIESTINA partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito GINA BADIALI, dirigente del Partito.

Trieste, 30 marzo 1983

Partecipano al lutto EMO, LUCIANA, GILDA, GIAMPAOLO, GABRIELLA e ANDREA.

Monfalcone, 30 marzo 1983

---

†

Brevi nel gioir lunghe nel soffrir

È mancato al nostro affetto

Bruno Rosani

Ne dà il triste annuncio la sua EDDA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 marzo 1983

Addolorate la mamma, la moglie, le figlie MICAELA e ROBERTA.

Trieste, 30 marzo 1983

Partecipano al lutto: DUCCIO e TEA, ENNIO e ANNA, ARMANDO ed EDDA, UCCI e LICIA, CLAUDIO, LUCIANA e DENIS, MASSIMO e LILIANA.

Trieste, 30 marzo 1983

EDDA siamo vicini al tuo dolore:
— LIZI RENATO
— TINA, NINO, RINA
— ANNA, BRUNO, ALESSANDRA

Trieste, 30 marzo 1983

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Antonio Sergi Nino

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano vivamente i dottori EMANUELE ed AGOSTINO FALZONE per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 30 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Muggia-Trieste, 30 marzo 1983

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze si è spenta

Argia Ferfilla in Cattalan

Ne danno l'annuncio il marito ALDO, il figlio LUCIANO, la nuora MAURA, i nipoti, il fratello BRUNO e parenti tutti.

Si ringraziano Medici e personale del I Lungodegenti.

I funerali seguiranno giovedì 31 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 marzo 1983

Con tanto affetto sono vicina ad ALDO, LUCIANO e famiglia per la perdita della carissima

Argia

e ricorderò sempre la lunga e sincera amicizia che ci univa.

BRUNA

Trieste, 30 marzo 1983

---

†

Si è spento improvvisamente

Guido Mreule

lasciando nel dolore la sua adorata mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 marzo 1983

Addolorati per la grave perdita dell'amico

Guido

partecipano al lutto i colleghi del settore personale della GRANDI MOTORI Trieste.

Trieste, 30 marzo 1983

Nel II anniversario della scomparsa di

Mariagrazia Bonazza

i figli, la mamma, il marito e i parenti La ricordano.

Trieste, 30 marzo 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO disponibile dopo 10 aprile offresi. Tel. 64400. 3457/3

OFFRESI cuoco pratico pesce. Telefonare al 744583 dopo le ore 10. 3447/3

OFFRESI pasticcere. Telefonare al 744583 dopo le ore 10. 3447/3

OFFRESI persona seria con esperienza come banconiera o aiuto per bar buffet o per generi alimentari. Telefonare 572520 ore pasti. 3442/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183, 20131 Milano. 900228/4

CERCASI macellaio capace. Tel. 793330. 3453/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 3307/6

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Telefonare 810012. 3307/6

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 810012. 3307/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3330/6

ABATANGELO PARCHETTI 790497 vent'anni nel settore pavimentazioni, raschiatura, verniciatura. 3444/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 2436/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature pulitura confezioni pronte vendita. Tel. 414198. 2020/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298 - 410275. 3299/6

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 2817/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro gioielli antichi orologi d'epoca e argenti. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 2185/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 2140/12

13 Alimentari

PASQUA Pasqua alla DI. BE. MA.: Favolose colombe Pepi normali ed al cioccolato colombine gubane e pinze Vogrig, cunesi al rhum ed alla nocciola, uova di cioccolato Pepi e Streglio a prezzi scontatissimi ed in più ogni 30.000 lire spese di questi articoli in omaggio uno spumante Vaghan Collavini. 3033/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3556/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3421/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, vial Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Audi 80, Rekord diesel, Alfetta 1600, 1307 GLS, 1308 GT, Alfasud, Citroen CX, Peugeot 104, 204, 304, Giulia 1600, Lancia HPE, Horizon GL, GLS, Matra Ranch, Renault 16, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam 1000, 1300 GLS. 7/14

ALFETTA turbo diesel perfette condizioni possibilità pagamento dilazionato. Rivolgersi officina O.R.A, via Bartoletti 4, tel. 761156. 3437/14

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE, GARANZIA SEI MESI: Golf diesel 81, Dyane 6 79, Mehari 77, Mini Metro 81, Fiesta 80, Giulia 1.3 Super 77, Fiat 126 Personal 79, 128 74, Renault 5 TL 75-79, R5 TS 75-79, R14 TL 77, R14 TS 80, R20 TS 78, R4 cargo vetrato 80, Renault L. Dagri, via Flavia 118, tel. 828731 - 828732. 9/14

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100: Alfetta 1600-1800, Porsche 911, Alfasud Beta coupé, Escort 1982, Fiesta 1978, Volvo 345, 131 Mirafiori, 128 coupé normale, 126 Personal, 500 L, 500 F, Dyane 6, Mini 90, Maggiolone, Taunus, Transit diesel pullmino, Volkswagen pullmino, 127 diesel, Honda 750, Suzuki, Kawasaki, Puch. 3262/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: occasioni: Renault 18GTL, 5TL, Maggiolone, Golf GTI, Audi 80L, 126, 128, 131 Racing, 132, A112, Delta, Peugeot 104, Alfasud 1.5. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 3460/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089. Autovetture nuove usate con garanzia 6 o 3 mesi, rateizzazioni 42 mesi, senza anticipo cambiali e ipoteche, occasioni: Fiat 126 75, Fiat 127 81 km 20.000, 127 1050 CL 79, 128 CL 77, Ritmo 60 CL 5 v km 20.000 80, Ritmo 60 CL 5 v 81, Innocenti Mini 90 SL 79, Renault 5 TS 77, Renault 5TL 75, Mercedes 200 72 revisionata, A112 e 77, Alfetta 1.8 73, Mercedes 190 E da immatricolare, Opel Kadet, 1200 3 p. 80, Citroen CX Pallas 78, vetture sotto il 1.000.000 127 72, Alfa 2000 72, VW Maggiolino, 128 gas 72. 883/14

FIAT 125 Special impianto gas vendesi Lire 500.000. Tel. 813226. 3447/14

PANDA 30 fine 80 7500 km 4.300.000, pomeriggio. Tel. 768983. 3455/14

PRESSO l'Autosalone Fiat, via di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito: Nuova Fiat Uno, Fiat 126 75, 112 Elegant 73-74-75, 112 Abarth 75-76, 127 diesel 83, Dyane 6 79, 131 Special 76, VW Maggiolino 75, Mercedes 200 D 78, BMW 520 M 60 79, BMW 320i 77, Volvo 244 GLE 81, Triumph Spitfire 15 76, Matra Bagheera 75, AR Duetto 2000 hard top 74, Alfa 2000 73, 124 Special TI 1600 74, Lada Niva 1600 4x4 80, Citroen CX Pallas 77, furgone Fiat 238 78. 854/14

PRIVATO vende 127 TOP 1980 veramente ottime condizioni. Tel. 744935 interno 69. 3458/14

SUZUKI GX 1000 S 1979, 3.700.000 vendo unipropietario 754925, garage 790707. 3450/14

500 L 1971 unipropietario vende 1.150.000 visibile distributore IP, Severo 2. 3445/14

15 Roulotte nautica, sport

CELLA SRL VIA CARDUCCI N. 2 MONFALCONE TEL. 0481/74118 OCCASIONI IMBARCAZIONI USATE: Coronet 24; Fjord Cruiser 27; Bora GT; Storebro Royal Cruiser 31-34; Pilotina Tresfjord 27-28; Pilotina Vega 24; Finnsailer 36-38; Gobbi; Molinari Condor 8.10; Rio Onda 27; Savir Turbin 27. 300/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ZARABARA 732409 Ospedale recente, tre stanze, affittasi solo ambulatorio, ufficio. 3384/19

ZARABARA 732409 centralissimo, sei stanze, servizi, affittasi solo ufficio. 3384/19

20 Capitali Aziende

L'IMMOBILIARE CIVICA cerca per propria clientela negozio drogheria profumeria e negozio fiori telefonare 61712. 3440/20

PRIVATO vende Ronchi dei Legionari vasta licenza, arredamento alimentari, tabelle 1, 6, 7, 14 articoli igiene persona, casa, articoli plastica, profumeria, cosmetici, surgelati, prezzo da concordare. Tel. 0481-777029. 292/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA anche piccola con giardino acquisto da privato escluso Muggia. Telefonare 422824. 121/21

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno escluse agenzie telefonare 755059. 14/21

CONIUGI acquistano appartamento zona FRANCA-BESENGHI 2-3 stanze, confort. Telefonare 946269. 003315/21

IN Gorizia o prima periferia privatamente acquisto villetta con scoperto pago contanti. Esclusi mediatori, agenzie. Telefonare 0432/26320. 98/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamento 1-2 camere cucina servizio telefonare 732498. 2/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 768744. 3440/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. APPARTAMENTI LIBERI varie zone da 2-3 stanze, servizi, a partire da 33.000.000 in su. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 873/22

A.I. APPARTAMENTI occupati CENTRALISSIMI 80, 100, 150 mq case d'epoca vendonsi. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 873/22

A.I. APPARTAMENTI MONTAGNA zona CORTINA pronti a costruzione informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 873/22

ACIT tel. 734866 COMMERCIALE panoramici prenotansi appartamenti monovani con taverna o mansarda, soggiorno due stanze taverna, mansarda, posto macchina, primi piani giardinetti propri, finiture accurate, visione progetti ns. uffici. 3301/22

ACIT tel. 734866 VIA PETRONIO vendesi piano alto salone due stanze cucinino tinello servizi poggioli ogni conforts. 3301/22

ACIT tel. 734866 zona GARIBALDI da ristrutturare 100 mq vendesi. 3301/22

ACIT tel. 734866 vendesi villa, con due appartamenti S. GIOVANNI anche frazionabile.

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Rotonda BOSCHETTO seminuovo bellissimo bistanze cucina bagno mq 65 terrazzo mq 50 altro stessa zona stanza cucina bagno poggiolo ampia vista. 878/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona TIGOR attico occupato mq 95 terrazzo mq 60 autoriscaldamento, vista mare. 878/22

ALPICASA Perugino recente saloncino cucina bicamere bagno ripostiglio poggioli 733229. 25/22

ALPICASA Mioni luminoso soggiorno cucina bicamere bagno ampia terrazza 733209. 25/22

ALPICASA Carpineto perfetto stato cucina soggiorno camera bagno luminoso 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero Tonello n. 26 ammezzato mq 80 libero visite sul posto 11-17 immobiliare Italia 61512. 4/22

APPARTAMENTO in Marina 200 mq stupenda vista vendesi tel. 763025. 3462/22

APPARTAMENTO libero camera, cameretta, cucina, cameriño, gabinetto vendesi facilitazioni. 3392/22

APPARTAMENTO zona Garibaldi 30.000.000 vendesi altri varie zone vende Amministrazione stabili tel. 732281 mattina. 3454/22

ATTICO 75 mq zona D'Annunzio vende Amministrazione tel. 732281 mattina. 3454/22

BONZANINI appartamento occupato Foro Ulpiano salone tre camere cucina doppi servizi poggiolo tot. 150 mq ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792. 3339/22

BONZANINI appartamento occupato Torricelli due camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento 39.000.000 vendesi tel. 631792.

BONZANINI casa zona D'Angeli tre camere soggiorno cucina bagno riscaldamento 200 mq giardino vendesi tel. 631792. 3339/22

CASA MIA vende in palazzina zona Carlo Alberto moderno panoramico salone matrimoniale cucina abitabile bagno terrazza buona manutenzione. XXX Ottobre 3 68858, 630307.

CASA MIA vende zona Tribunale in tranquilla palazzina seminuovo salone 2 stanze, grande cucina, doppi servizi, terrazze, vista libera confort. 110.000.000 trattabili 40.000.000 contanti resto dilazionato o mutuo. XXX Ottobre 3 68858, 630307. 3449/22

CASETTE varie zone vende Amministrazione tel. 73382 mattina. 3454/22

CENTRALE nuovo bicamere soggiorno riscaldamento autonomo 42.000.000 tel. 0432-730127. 107/22

CORMONS appartamenti mutuo agevolato varie dimensioni vendesi tel. 0481-62004.

D'ANNUNZIO appartamento signorile luminoso mq 86 riscaldamento autonomo 726386 mattino. 3439/22

DOMIO impresa Mattioli vende appartamenti in villino quadrifamiliari soleggiato tutti i conforts giardino prezzi interessanti tel. 827636. 3416/22

GEOM. Sbisà 942494 Commerciale attico 90 mq vista mare box 125.000.000. 3227/22

GEOM. Sbisà 942494 zona Rossetti tre camere cucina servizi 56.000.000. 3227/22

GEOM. Sbisà 942494 lussuoso salone due camere cucina doppi servizi terrazza vista golfo garage cantina 125.000.000. 3227/22

GRADISCA. Immobiliare VITTORIA Monfalcone tel. 41569 vende appartamenti nuovi 2 letto, garage. 280/22

GRIMALDI 040-764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18. Zona S. Giacomo libero miniappartamento camera cucina servizio completamento arredato 28.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Soncini libero vista mare soggiorno camera cucina servizi balcone 42.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Roiano libero recente soggiorno camera cucina servizi cantina 25.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Commerciale miniappartamento in casetta camera cucina servizio 12.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Rossetti libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi balcone riscaldamento autonomo 40.000.000 più mutuo. 1000/22

IMOBILIARE CIVICA vende DUINO villetta seminuova, 2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, cantine, giardino, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3440/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI stanza, cucina, gabinetto, ripostiglio, 15.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3440/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANGELI in palazzina, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3440/22

IMMOBILIARE CIVICA vende monovano nuovo zona OSPEDALE con bagno, veranda, autoriscaldamento, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3440/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta S. GIACOMO 2 stanze, cucina, servizio, con tre aiuole, 33.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3440/22

IMMOBILIARE Greblo: occupato Cologna recente 70 mq 2 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli, sicuramente libero entro 1984. Lire 34.000.000. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo dispone terreni non edificabili agricoli, bosco, prato, zona carsica. Telefonare mattino 299969. Pomeriggio 68789. 23/22

IMPRESA prenota ultimi PRIMINGRESSI rifinitissimi in zona residenziale garages parcogiochi mutui 15% facilitazioni pagamento. Ufficio vendite e informazioni Strada Fiume 34, tel. 744091. 6/22

IMPRESA vende rifinitissimo cucina salone bicamere doppiservizi 62.500.000 più mutio 15%. Tel. 744091. 6/22

IMPRESA vende 63 mq VISTA GOLFO cucinotto salone matrimoniale bagno 45.600.000 più mutuo 15%. Tel. 744091. 6/22

MANSARDA luminosa da ristrutturare 180 mq zona Marina vendesi. Tel. 763025. 3462/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente cucina soggiorno doppiservizi cantina garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente con riscaldamento. Giardino mq 500. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento 95 mq ottime rifiniture. Cantina garage. Ampio verde. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO villa indipendente con 2000 mq giardino ruscello. Affare. Altra nuova bifamiliare su due piani. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MQ 100 parzialmente ristrutturato zona Ospedale 43.000.000 vendesi. 55232 pomeriggio. 3201/22

PRIMINGRESSI Raffaello Sanzio 90-65 mq riscaldamento metano confort vendonsi eventualmente anche permuta. Tel. 766676. 19/22

PRIMI ingressi zona Rossetti salone 2 stanze oppure soggiorno 3 stanze doppi servizi poggioli ripostiglio box auto. Possibilità mutuo vendonsi. Tel. 766676. 3434/22

PRIVATO San Giacomo vende inintermediari 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, completamente rimesso a nuovo Lire 51.000.000. Tel. 820505. 3436/22

PRIVATO vende Ronchi dei Legionari casa libera parzialmente da ristrutturare totale mq 120 su 3 piani, cortile mq. 50 22.500.000. Tel. 0481-777029. 292/22

VERGERIO, appartamento luminosissimo recente mq 70, piano alto. 726386 mattino. 3439/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Rossetti luminoso due stanze saloncino cucina bagno terrazza riscaldamento. Telefonare 730344. 877/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Commerciale vista mare completamente arredato adatto giovani sposi stanza saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento cantina. Telefonare 730344, Gallina 4. 877/22

VESTA Immobiliare vende libero con mansarda zona Servola due stanze saloncino cucina doppi servizi poggiolo. Telefonare 730344, Gallina 4. 877/22

VESTA Immobiliare vende libero con mansarda zona Villa Revoltella lussuoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli. Tel. 730344. 877/22

VILLINO da restaurare Scala Santa 76 vista golfo salone tre camere servizi giardino 100.000.000. Visitare oggi 14.30. Tel. 942494. 3227/22

ZONA piazza Vico stabile stile veneziano tre camere soggiorno cucina bagno autoriscaldamento 64.000.000. Tel. 631013. 3429/22

ZONA Piccardi libero recente ottimo stato due belle camere tinello cucinino servizi poggioli cantina 60.000.000. Tel. 631013. 3429/22

ZONA San Vito libero buono stato camera cameretta cucina doccia cantina 30.000.000. Tel. 631013. 3429/22

19.500.000 via Pirano monolocale libero con bagno riscaldamento ottime condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

29.000.000 appartamento libero 3 stanze cucina wc ripostiglio IV piano luminosissimo vendesi. Tel. 766676. 19/22

32.000.000 XX Settembre libero ammezzato luminosissimo 80 mq adatto anche ufficio. Tel. 766676. 19/22

46.000.000 appartamento libero 70 mq vista mare piano alto ascensore riscaldamento casa 20 anni vendesi. Tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi, Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 3399/26